

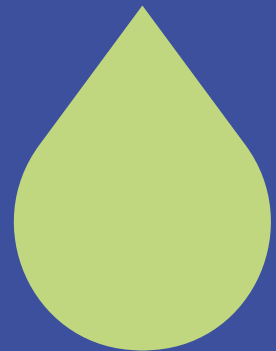


BILANCIO CONSOLIDATO 2024

- RELAZIONE SULLA GESTIONE
- RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ



gruppocap.it [f](#) [in](#) [@](#) [X](#)



Il Bilancio Consolidato è curato e sviluppato dalla **direzione Amministrazione e Finanza** e dalla **direzione Relazioni Esterne e Sostenibilità** di Gruppo CAP.

Approvato in assemblea dei soci il 12/06/2025

Per richiedere informazioni su questa pubblicazione scrivere a:
ufficiocr@gruppocap.it

Progettazione grafica, architettura e identità visiva a cura di **Melis Melis**

Progetto editoriale e contenuti a cura di **AMAPOLA SB**



Scopri Hey Planet!
il magazine di Gruppo CAP che racconta
il futuro sostenibile.

Crediti fotografici:

Paolo Riolzi pag. 12, 86, 111

DS Immagine Studio pag. 17, 35, 42, 44, 63, 77, 101, 126, 168, 172, 180, 189,
209, 212, 214, 221, 244, 256, 263, 272, 278, 290

Roberto De Riccardis pag. 29, 190, 227, 231, 237



BILANCIO CONSOLIDATO 2024

- RELAZIONE SULLA GESTIONE
- RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

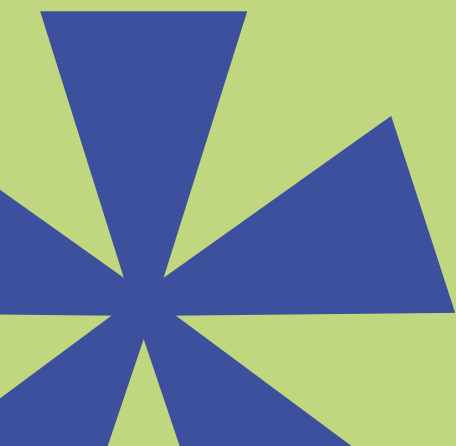




SOMMARIO



01. LETTERA ALLE AZIONISTE, AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER	6
02. BILANCIO CONSOLIDATO	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE	13
Presentazione del Gruppo	14
Andamento della Gestione nel 2024	18
Rischi finanziari e loro gestione	43
L'andamento economico	47
L'evoluzione prevedibile della gestione	76
03. RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ	78
INFORMAZIONI GENERALI.....	81
Politiche adottate e relativi requisiti informativi	119
INFORMAZIONI AMBIENTALI	127
La Tassonomia europea: trasparenza e impegno per la sostenibilità	128
Cambiamenti Climatici	154
Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo	170
Acqua e risorse marine	174
Uso delle risorse ed economia circolare	182

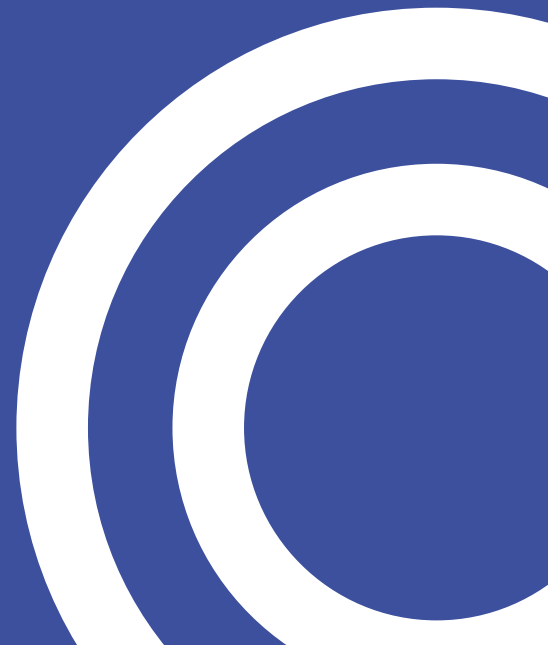




INFORMAZIONI SOCIALI	191
Forza lavoro propria.....	192
Lavoratori nella catena del valore	210
Comunità Interessate	222
Consumatori e utilizzatori finali	232
INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE	245
Condotta delle Imprese	246
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	257
04. NOTE INTEGRATIVE	
AL BILANCIO CONSOLIDATO	264
PROSPETTI DI BILANCIO DI GRUPPO CAP	266
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO	
CONSOLIDATO AL 31.12.2014	273
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	323
INDICE TABELLE	332
INDICE FIGURE	334

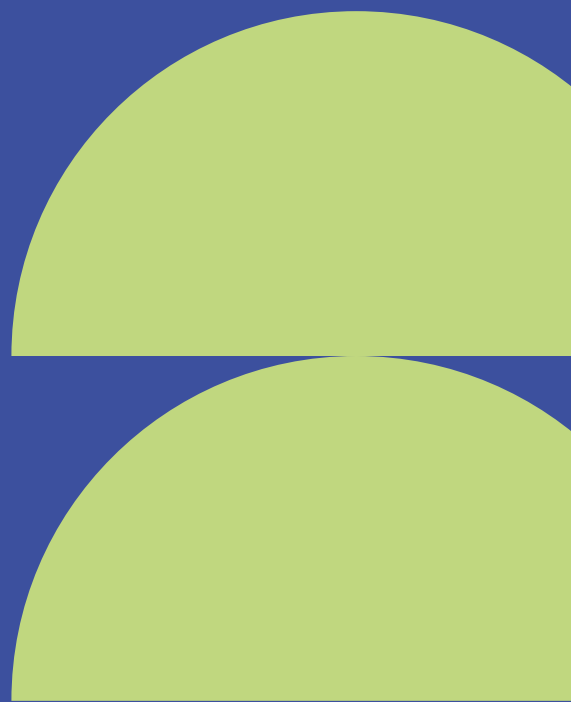


01.





**LETTERA
ALLE AZIONISTE,
AGLI AZIONISTI E
AGLI STAKEHOLDER**



Gentili azioniste e azionisti, gentili stakeholder,

ogni anno questa lettera rappresenta un momento di riflessione e condivisione. Ma l'anno appena trascorso segna un passaggio importante, che ci invita a rinnovare anche il modo in cui ci raccontiamo. A partire da questo documento, che per la prima volta unisce in un'unica narrazione ciò che fino a ieri erano due strumenti distinti: la relazione sulla gestione e la dichiarazione non finanziaria.

Oggi presentiamo un racconto integrato. Un solo spazio in cui Gruppo CAP rende conto in modo trasparente dei propri risultati economici e del proprio impatto ambientale e sociale. Un cambiamento che va oltre l'aspetto formale e riflette un'evoluzione sostanziale.

Da anni lavoriamo per costruire una convergenza reale tra strategia industriale e sostenibilità. Non la viviamo come un'aggiunta, ma come la base imprescindibile per generare valore autentico. Per chi ci affida risorse, per chi vive nei territori in cui operiamo, per chi guarda al futuro insieme a noi.

Perché, oggi più che mai, fare impresa significa agire con responsabilità. E raccontarlo con coerenza.

I risultati economici che troverete in queste pagine nascono proprio da questo approccio profondamente unitario, in cui crescita e responsabilità stanno insieme.

Gestire il servizio idrico significa investire sul territorio con l'obiettivo di custodire una risorsa preziosa e unica come è l'acqua. È uno scopo nobile quello che i soci ci hanno affidato e lo perseguiamo con passione e coraggio. Ma è altrettanto vero che farlo bene significa anche essere consapevoli degli impatti che generiamo, positivi e negativi. Emissioni di gas serra, rifiuti, grandi consumi energetici rappresentano il verso di una medaglia che nel suo retto raffigura una delle imprese più belle che ci siano. Portare acqua pulita e sicura nelle case dei cittadini, dove si produce, dove si cura. E poi pulirla quell'acqua, per proteggere i nostri fiumi, i laghi, la nostra terra. È un lavoro quotidiano, spesso silenzioso, quasi invisibile. Nascosto, in molti casi, sotto terra. Ma che va fatto con rispetto per la natura e per l'acqua, prima di tutto. Ma poi per i nostri clienti, cittadini, imprese e comunità, fornitori e lavoratori che ogni giorno vivono, faticano, producono grazie all'acqua e per l'acqua.

È per questo che oggi siamo orgogliosi di raccontare quello che facciamo. E di mostrare l'innovazione che scorre, invisibile, dentro ogni tubo interrato, e nei depuratori che, silenziosi tra le campagne lombarde, riparano — giorno dopo giorno — agli effetti del nostro vivere. Perché mentre l'acqua ci tiene in vita, noi, inevitabilmente, la sporchiamo.

Ecco cosa intendiamo, davvero, quando parliamo di sostenibilità. Non un manifesto per il futuro. Non lo slogan facile del 2030, che ormai è dopodomani. Ma la consapevolezza concreta di essere dentro un cammino faticoso. Fatto di tentativi, correzioni, obiettivi raggiunti, cadute e ripartenze. Un percorso che non si chiude mai, perché l'impegno vero non ha mai una linea di traguardo. Soprattutto in un'epoca così mutevole, dove ogni previsione diventa fragile e ogni scenario può cambiare all'improvviso. Eppure, il 2024 è stato per Gruppo CAP un anno importante. I ricavi hanno superato i 500 milioni di euro. L'utile netto ha sfiorato gli 80 milioni. Gli investimenti sul territorio hanno toccato quota 137 milioni. Risultati solidi, certo. Favoriti anche da un contesto esterno più favorevole — basti pensare alla flessione dei costi energetici, ma che non servono a riposarsi sugli allori.

Le emissioni di gas serra — dirette (Scopo 1), indirette da consumo energetico (Scopo 2) e quelle lungo la catena del valore (Scopo 3) — rappresentano per noi una sfida concreta e prioritaria. Per questo ci siamo assunti un impegno chiaro, da raggiungere entro il 2030: ridurre del 42% le emissioni di Scopo 1 e 2 e del 25% quelle di Scopo 3. Eppure, i numeri ci raccontano che la strada è ancora lunga. Quelle dirette si sono ridotte di poco più del 5%, ma quelle di Scopo 3, rispetto al 2021, sono cresciute di circa il 14%. Eppure, ci sono segnali forti. Consumiamo quasi il 90% di energia da fonti rinnovabili — per la precisione, l'87,7%.

E una parte significativa di questa energia, circa 38.000 MWh, la produciamo direttamente noi. Dentro i nostri impianti. Dentro il nostro modello di economia circolare, che trasforma gli scarti in risorse. Oggi ne produciamo oltre 95 mila tonnellate e niente finisce in discarica. Quasi 60 mila tonnellate vengono riusate per produrre energie o nuova materia.

Gli scarti. È da lì che passa una parte importante del nostro presente. Ed è da lì che immaginiamo il futuro. Perché è proprio osservando l'acqua — il suo movimento, il suo fluire — che abbiamo imparato qualcosa di essenziale: ogni goccia disegna cerchi, e quei cerchi si allargano, toccano altri territori, altre comunità, altri bisogni.

Così anche i rifiuti — la loro raccolta, la loro gestione — sono diventati un orizzonte da esplorare. Un nuovo fronte del nostro impegno. Un'estensione naturale del nostro agire. È in questa prospettiva che si inserisce il nostro prossimo passo: un percorso concreto, che ci porterà a guidare un processo di aggregazione nel mercato dell'i-

giene urbana. Un progetto ambizioso, pensato per la Città metropolitana di Milano.

E tutto questo è possibile grazie alle persone che lavorano in CAP. Donne e uomini che ogni giorno danno l'esempio di come si possa fare impresa per il bene pubblico. Perché se oggi possiamo parlare di visione, di sostenibilità, di risultati, è grazie a un impegno quotidiano che non si misura solo in ore di lavoro, ma in senso del dovere, in spirito di servizio, in passione per il bene comune.

Siamo un'impresa pubblica. E questa non è solo una definizione giuridica: è una responsabilità che sentiamo addosso ogni giorno. È la misura del nostro agire.

Guardiamo avanti sapendo che non tutto è nelle nostre mani, ma che molto dipende da come scegliamo di stare nelle cose. Con coerenza, con trasparenza, con coraggio. È così che affronteremo le sfide che ci aspettano. Per continuare a essere, nel nostro piccolo ma essenziale lavoro, un punto fermo per il territorio, per le comunità, per le generazioni che verranno.

Con rispetto. Con impegno. Con l'acqua sempre al centro.

Il presidente
Yuri Santagostino

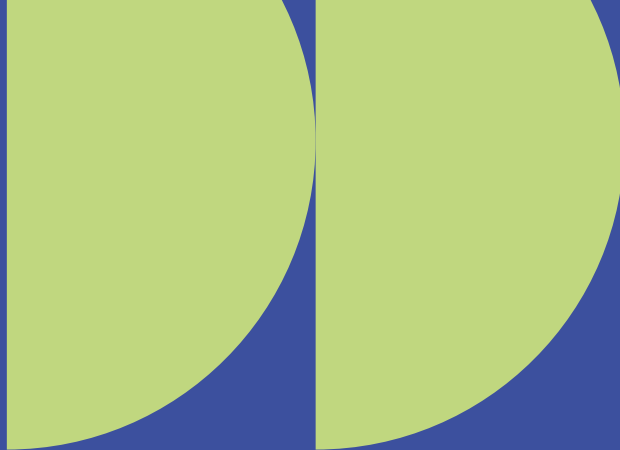


Il Direttore Generale
Michele Falcone

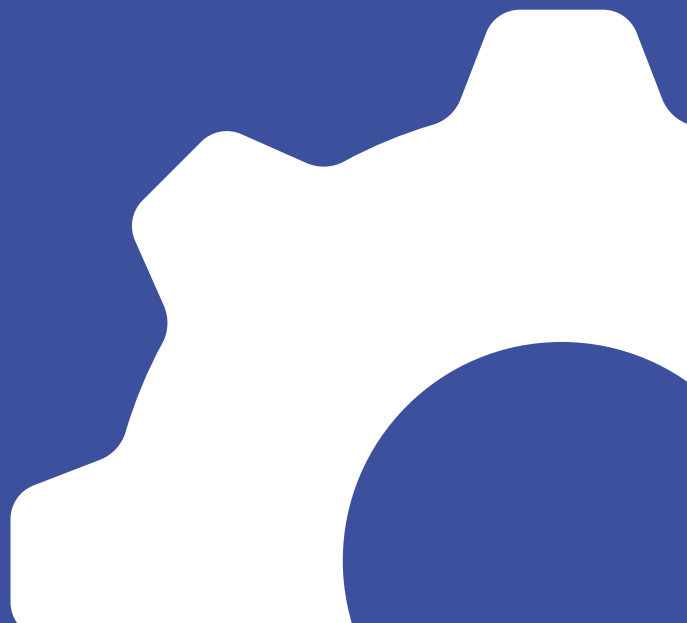
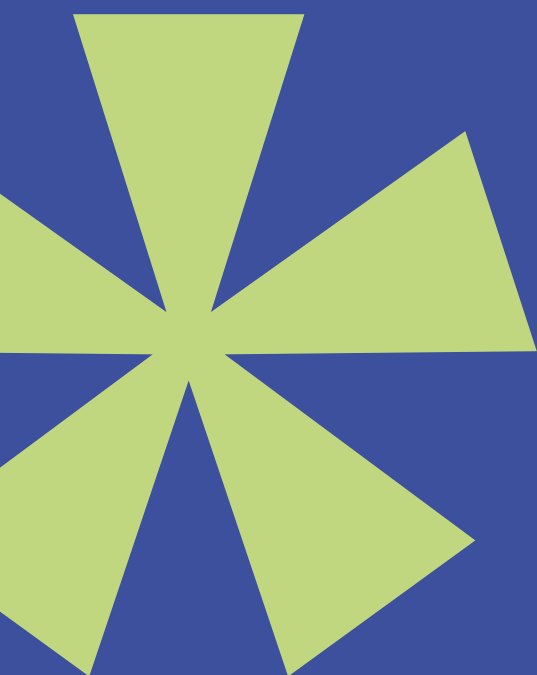


02.





BILANCIO CONSOLIDATO

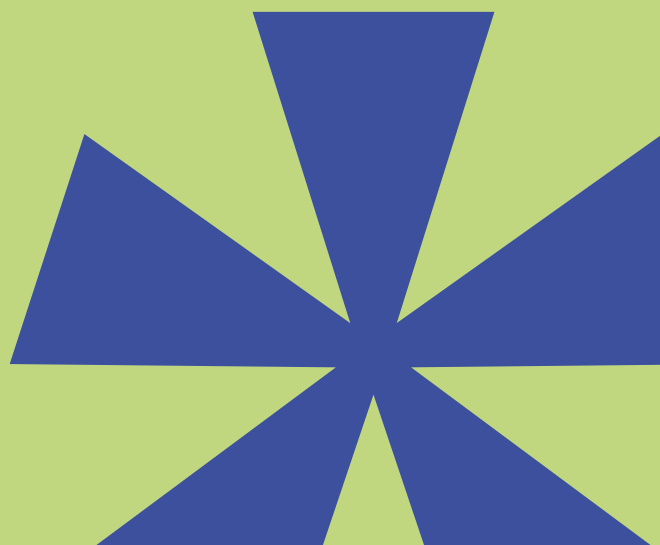






02. BILANCIO CONSOLIDATO

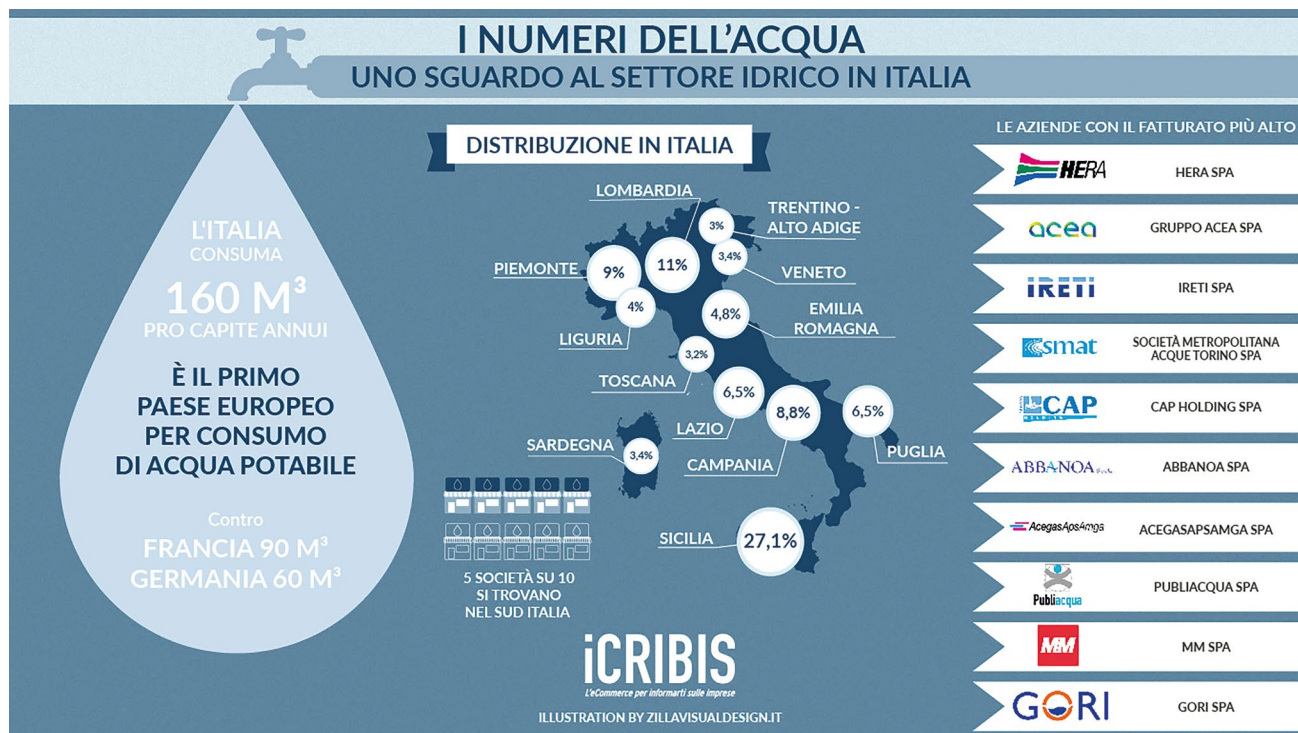
RELAZIONE SULLA GESTIONE



Presentazione del Gruppo

Gruppo CAP è uno dei primi operatori italiani (per metri cubi sollevati) tra i cosiddetti gestori “monoutilità” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) operanti nel Servizio Idrico Integrato, con un ba-

cino di utenza al 31.12.2024 di circa 2,4 milioni di abitanti residenti serviti per la depurazione e circa 1,9 milioni di abitanti per l’acquedotto e la fognatura.



Gruppo CAP include la Capogruppo CAP Holding S.p.A. e le imprese di seguito indicate:

Entità, sede, capitale:



CAP Evolution S.r.l, con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1716795, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03988160960, avente capitale sociale di € 23.667.606,16, posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2024 (pari a quella detenuta al 31.12.2023 e ad oggi invariata). La società agisce prevalentemente quale società operativa di Gruppo CAP nell’ambito del Servizio Idrico Integrato, segmento della depurazione delle acque reflue, sviluppo politiche energetiche e di trattamento dei rifiuti. La

società è assoggettata a direzione e coordinamento di CAP Holding S.p.A.;



ZeroC S.p.A. con sede in Sesto San Giovanni (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1501332, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 85004470150 (già CORE S.p.A.), avente capitale sociale i.v. pari a € 2.000.000,00, posseduto per € 1.600.000, pari all’80% al 31.12.2024 (pari a quella detenuta al 31.12.2023 e ad oggi invariata). Il 20% del capitale è

suddiviso tra i comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione del trattamento della FORSU presso l'impianto di Sesto San Giovanni. La società con verbale di assemblea straordinaria del 17.11.2024 (a rogito del notaio dott. S. Ajello di Milano, rep.83021, racc.20214) ha modificato il proprio statuto, eliminando alcune clausole, tra le quali quelle che attribuivano ai soci "enti locali" il controllo congiunto sulla società, e che la società stessa riteneva essere già divenute inefficaci a far data dal 29 aprile 2024, per effetto del comma 6 dell'art.16 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, a seguito del venir meno degli affidamenti secondo il modello *in house providing* da parte dei Comuni soci stessi. Per tale ragione la società oggi - ferme restando le utilità ed i vantaggi a favore della Capogruppo e dei suoi soci - opera sul mercato. Conseguentemente, dalla stessa data sono venuti meno i diritti assicurati al 20% del capitale sociale che in precedenza trattenevano CAP Holding S.p.A. dall'ottenere il controllo di ZeroC S.p.A. di cui già deteneva la maggioranza delle azioni.



Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione (dal 21.04.2015), con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1130781, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n.07007600153, avente capitale sociale i.v. di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2024 (pari a quella detenuta al 31.12.2023 e ad oggi invariata). La partecipazione fu acquisita a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione nel maggio 2013 di TASM S.p.A. La società ha come oggetto sociale principale, la salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale Rocca Brivio Sforza, ubicato nel territorio del Comune San Giuliano Milanese (MI) di cui è proprietaria.

La società CAP Holding S.p.A. detiene inoltre partecipazioni nella seguente società:



Neutalia S.r.l., con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000, posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2024 (pari a quella detenuta al 31.12.2023 e ad oggi invariata). Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.p.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 2.500 ad AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. (anche ALA S.r.l.) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, soggetta a direzione e coordinamento e controllata da Amga S.p.A.), per € 2.500 ad ASM AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI S.r.l. di Magenta (MI). La società - proprietaria del termovalorizzatore sito in Busto Arsizio - agisce nel settore della gestione, in logica di economia circolare dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al Servizio Idrico Integrato, tra cui vaglio e fanghi di depurazione).



Servizio Idrico Integrato

Pavia Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia al REA n. 0256972, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 02234900187, avente capitale sociale i.v. di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2024 (pari a quella detenuta al 31.12.2023 e ad oggi invariata). La società non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A. La società agisce nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato nella provincia di Pavia.

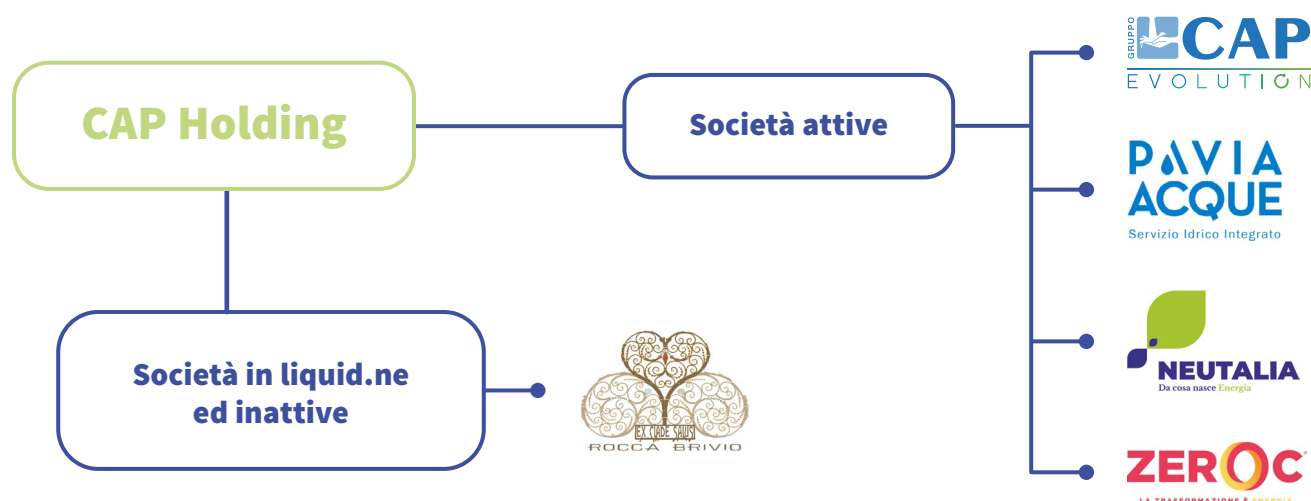
In merito all'area di consolidamento, sono consolidate integralmente con CAP Holding S.p.A., le società CAP Evolution S.r.l. e ZeroC S.p.A.

La società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la “salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio”) non è invece consolidata, in quanto, ai sensi dell’IFRS 10 non vi è da parte di CAP Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto

riguarda l’esposizione dei più recenti e disponibili dati patrimoniali ed economici della società controllata, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio.

La società Neutalia S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all’Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

Dal grafico si evidenziano le attuali partecipazioni “societarie” del Gruppo in società alla data del 31.12.2024:



Water Alliance
Acque di Lombardia

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete “Water Alliance – Acque Lombardia”, con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA 11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Milano, capitale sociale complessivo di euro 1.842.259 interamente versato, posseduto per euro 319.682,33, pari al 17,4% al 31.12.2024.

Fondazione
CAP

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP (già Fondazione Lida), con sede in Milano, costituita il 31 luglio 2007, ai sensi dell’art.14 e ss., Codice Civile (versamento a titolo di fondo di dotazione di euro 1.000.000 da parte del fondatore ex T.A.S.M. S.p.A., incorporata nel 2013 da CAP Holding S.p.A.). Nell’estate del 2018 la Fondazione ha assunto l’attuale denominazione. È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico. Il rendiconto patrimoniale della fondazione al 31.12.2024 evidenzia residue disponibilità liquide per euro 45 mila circa.

Gruppo CAP, infine, partecipa alla associazione nazionale di settore Utilitalia con sede a Roma nonché alla associazione internazionale Aqua Publica Europea (APE) con sede in Bruxelles (Belgio).

Quest’ultima ha per scopo, tra l’altro, quello di portare la voce degli operatori dell’acqua pubblica nella politica decisionale dell’UE e promuovere i loro interessi e le loro prospettive.

Collaborazione strategica con altri gestori

Gruppo CAP si è posto quale soggetto promotore di una collaborazione con varie società in house della Lombardia, creando una rete di società (denominata “Water Alliance – Acque di Lombardia” di cui già sopra s’è già data menzione), che ha lo scopo di migliorare la performance e il servizio all’utenza e di difendere il ruolo della gestione pubblica della risorsa idrica.

Le società coinvolte (con atto del 4.11.2015) sono BrianzaAcque S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A., Padania Acque S.p.A. di Cremona, Pavia Acque S.c.a.r.l., S.Ec.Am S.p.A. di Sondrio, Società Acqua Lodigiana (SAL) S.r.l. di Lodi, Uniacque S.p.A. di Bergamo, società che, insieme a Gruppo CAP, garantiscono il servizio idrico per circa 5,5 milioni di abitanti, pari a oltre il 50% della popolazione residente in Lombardia, erogando ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d’acqua, con più di 27mila km di rete di acquedotto e 2.758 pozzi.

Il contratto di rete è uno strumento per stimolare l’efficienza economica (es. gare per l’acquisto di energia e consumabili), creare sinergie organizzative (uffici di rete interaziendali), uniformare strumenti operativi (Piano Infrastrutturale Acquedotti), ecc.

A inizio 2020 hanno aderito alla Rete 5 nuove società: Acque Bresciane S.r.l., ALFA S.r.l., Como Acqua S.r.l., MM

S.p.A., Tea S.p.A. Con atto stipulato in data 7 giugno 2021 (rep. 411912 / Racc. 94359 Notaio Pietro Sormani) le parti dell’originario contratto di rete, nonché quelle che vi hanno aderito successivamente, hanno stipulato un nuovo contratto di rete con il quale, ponendosi in continuità con il precedente, hanno inteso modificare e integrare l’oggetto e il Programma di rete ed il sistema di *governance* per conferire alla Rete di Imprese forma di *joint venture* contrattuale anche ai sensi dell’art.6 comma 1 lett. b) del d.lgs. n. 50/2016.

Con atto a rogito Notaio Stefano Ajello in data 31 luglio 2024 (Rep. 82153/Racc. 19919) è stata apportata una modifica all’art. 3.2 lett. b del contratto di rete del 7 giugno 2021 (rep. n. 411912/94359 Notaio Pietro Sormani) prevedendo, in ordine alla composizione dell’Organo Comune di gestione, la previsione di un rappresentante per ciascuna impresa retista, depennando, rispetto alla precedente formulazione, la previsione di un numero minimo e massimo di componenti del suddetto Organo di Gestione.

Con il medesimo atto è stata altresì prorogata la durata del contratto di rete al 31/7/2027.

Nei successivi paragrafi si dà conto, inoltre, di specifici accordi di collaborazione con gestori di ambiti limitrofi.



Andamento della Gestione nel 2024

Negli ultimi anni l'economia internazionale ha visto il succedersi di perturbazioni, di diversa origine e parzialmente sovrapposte, alcune delle quali ancora non risoltesi (tra le principali: la crisi Covid del 2020, il conflitto Russia- Ucraina del 2022, le tensioni tra Israele e Iran e gli alleati di quest'ultimo del 2023 e 2024).

Ciò nonostante, nel 2024 l'economia globale ha evidenziato una buona resilienza.

Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano una dinamica del PIL globale moderata ma stabile nel 2024 (+3,2%), pur nella eterogeneità tra paesi e regioni.¹ Le prospettive dell'economia mondiale per il 2025 si confermano positive, con una riduzione dei differenziali di crescita tra USA e area euro. Permane un'elevata incertezza, generata dalle persistenti tensioni geopolitiche e dalle incertezze conseguenti alla politica commerciale statunitense (ad esempio, introduzione di dazi e tariffe verso numerosi paesi/aree), a seguito dell'insediamento il 20.01.2025 della nuova amministrazione statunitense. Tale incertezza potrebbe far rivedere anche sensibilmente al ribasso le stime di crescita.²

Tra i punti più impattati dalle dinamiche ed incertezze citate vi è l'andamento del mercato dell'approvvigionamento di materie prime e, soprattutto di energia. Come si ricorderà, in particolare, i prezzi energetici (gas e a seguire, energia elettrica) avevano mostrato una forte accelerazione nel 2022, raggiungendo picchi mai visti nei mesi di luglio e agosto 2022. Nel 2023 i prezzi sono calati, ma senza tornare ai livelli degli anni precedenti lo scoppio della crisi russo ucraina. L'andamento del prezzo medio dell'energia elettrica³ nel 2024 ha registrato un aumento nei mesi estivi, spinto dalla maggiore domanda per il raffreddamento, e un ulteriore incremento con l'arrivo dell'autunno. Da novembre 2024 a gennaio 2025, il PUN ha segnato una

ulteriore crescita. Non aiutano verso il contenimento del costo sia una domanda elettrica stagionale sostenuta, sia le continue tensioni geopolitiche che hanno pressato il mercato del gas, con incidenza sui prezzi dell'energia elettrica.

Il Pil italiano è cresciuto dello 0,5% nel 2024 ed è atteso in crescita dello 0,6% nel 2025⁴ ma in rallentamento rispetto al 2023 (+0,7%), al 2022 (+4,7%) e al 2021 (+8,3%), dopo la caduta del 2020 (-8,9%).

La debolezza della crescita economica a livello dell'Unione Europea, oltre che italiana, nonché le tensioni geopolitiche e sul commercio internazionale, i tassi di riferimento della BCE mantenuti ancora relativamente alti in ragione della politica di lotta all'inflazione adottata dalla Banca Centrale, prefigurano uno scenario per il 2025 ancora caratterizzato da incertezza. La BCE potrebbe continuare nel processo di graduale allentamento della politica monetaria avviato nel 2024 con sei tagli dei tassi di 25 punti base ciascuno (il tasso sui depositi ad aprile 2025 è al 2,25%).⁵

Nel comprensorio della Città metropolitana di Milano (principale area in cui opera Gruppo CAP) l'economia ha registrato una crescita del +0,4%, di poco inferiore rispetto alla media nazionale (ma comunque con tassi di crescita ben superiori alla media nazionale tra 2019 e 2024).⁶

Tutto ciò premesso, nonostante lo scenario di incertezza, la pressione sui prezzi e le incognite sui costi energetici di cui si è già fornito commento, l'attività operativa e di investimento di Gruppo CAP ha registrato anche nel 2024 alti livelli di *performance* in linea con gli anni precedenti e nessuna soluzione di continuità.

Come sarà spiegato con maggiore dettaglio nel prosieguo, il settore in cui Gruppo CAP agisce è caratterizzato da ricavi regolamentati ed meno esposto di altri al rischio "economico" di eventuali oscillazioni della do-

1 ISTAT "le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025" nota del 5 dicembre 2024.

2 Così la direttrice generale del FMI (Georgieva) del 17.04.2025 in un discorso presso la sede dell'FMI a Washington in vista delle riunioni di primavera del Fondo e della Banca Mondiale.

3 Ci si riferisce al PUN: prezzo medio ponderato dell'energia elettrica scambiata sulla borsa elettrica italiana.

4 Mentre l'ISTAT in "le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025" nota del 5 dicembre 2024, l'aveva prevista nello 0,8%, il nuovo Documento di finanza pubblica del Governo del 9 aprile 2025 l'ha ridotta allo +0,6%, dopo le turbolenze conseguenti agli annunci dei dazi statunitensi.

5 Comunicato Stampa BCE del 17.04.2025. I tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e saranno ridotti rispettivamente al rispettivamente al 2,25%, al 2,40% e al 2,65%, con effetto dal 23.04.2025.

6 Assolombarda, Booklet Economia N°1, gennaio 2025, pag.17, in cui si aggiunge che "La città metropolitana mostra comunque una performance eccellente rispetto al pre-Covid: l'economia di Milano è cresciuta del 9,9% tra 2019 e 2024, un tasso di crescita quasi doppio rispetto all'Italia (+5,2%) e nettamente superiore alla Lombardia (+5,9%)."

manda. Inoltre, è un settore in cui la tariffa è elemento, seppure parziale, di elasticità rispetto ai costi che solo in parte sono sotto il “controllo” del gestore del servizio (i cosiddetti costi esogeni). L’energia, uno dei maggiori costi operativi di Gruppo CAP, è uno di questi costi. Semmai il settore può subire effetti di natura “finanziaria” nel breve medio-periodo, per via del tempo necessario agli attuali meccanismi regolatori di recepire (nel calcolo e nella applicazione della tariffa) la variazione dei costi necessari alla produzione, specie quando questi abbiano carattere straordinario e improvviso come,

per quanto qui rileva, il costo dell’energia elettrica ha per esempio avuto nel 2022.

L’andamento della gestione va poi illustrato anche in relazione al settore di attività in cui Gruppo CAP opera. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcune informazioni, con alcuni approfondimenti circa le novità del 2024, che riguardano in particolare il Servizio Idrico Integrato in generale e nei comprensori territoriali di interesse per la società, oltre che per le altre iniziative in cui Gruppo CAP, specie attraverso società partecipate, è presente.

Scenario complessivo del Settore Idrico

Il Servizio Idrico Integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, ecc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d’acqua, ecc.) sono strettamente e fortemente connessi col territorio, la sua urbanistica, l’ambiente e le comunità locali.

Viste le caratteristiche del servizio e la sua centralità per la vita dei territori, tale monopolio naturale è riconosciuto “legalmente”. Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che in sostanza danno per ambiti di spazio e tempo definiti l’esclusiva del servizio a un solo gestore (il Gestore “unico”).

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente “*capital intensive*”: la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio su scala “ottimale” (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle province italiane) impone una elevata concentrazione di CapEx nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

Detto quadro di settore si intreccia con quello “generale” in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali.

Il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP)

Il servizio idrico, come gli altri servizi pubblici, è stato interessato, nel 2016, dall’entrata in vigore del D. Lgs. 19

agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (TUSP – pubblicato in GU n.210 del 8-9-2016). Con il D. Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145⁷, il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D. Lgs.175/2016 ha introdotto nell’ordinamento limitazioni all’utilizzo, da parte degli Enti Locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (i cosiddetti affidamenti “in house”), servizio idrico incluso, con l’eccezione delle società quotate e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi “sul mercato” siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del “mondo pubblico”) è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, CAP Holding S.p.A. ritiene di ricadere nel campo di esclusione di tale normativa in forza dell’art. 26, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016 (per aver adottato atti volti all’emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, comunicati alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016, e poi seguiti entro i termini di legge, il 2 agosto 2017 dalla emissione, sottoscrizione e ammissione a quotazione al Main Securities Market dell’Irish Stock Exchange, ISE Dublin, di un prestito obbligazionario non convertibile di 40 mln di euro – ISIN: XS16567548739 – a finanziamento del programma di realizzazione di investimento nel servizio idrico).

7 Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell’art. 1.



In coerenza e continuità con il mantenimento della natura totalmente pubblica della Società emittente strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, nonché del mantenimento dello status di ente di interesse pubblico e con l'esigenza di finanziare le opere previste dal Piano d'Ambito, ne è seguita una seconda emissione di complessivi 105 milioni di euro in linea capitale, emessa, sottoscritta ed ammessa a quotazione il 5 dicembre 2023 su Euronext-Dublin (ISIN: XS2726850881).

Nel corso del 2024 (per effetto del D.L. 9 agosto 2024, n. 113 – cosiddetto “Decreto Omnibus” – poi convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n.143) il TUSP è stato emendato, con l'aggiunta all'art.26 di un nuovo comma (il 5-bis), che così prevede: “5 -bis . *Alle società emittenti strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, soggette alla disciplina di cui all'articolo 1, comma 5, e all'articolo 26, comma 5, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei medesimi commi in virtù della proroga dello strumento finanziario o di successive emissioni effettuate in sostanziale continuità.*”

A seguito di tali emissioni, CAP Holding S.p.A. fin dal 2.08.2017 è qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39⁸ e pertanto sottoposta, tra l'altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Il TUSP contempla anche alcune previsioni che si rivolgono direttamente alle pubbliche amministrazioni che detengono partecipazioni in società, e che contribuiscono a delineare il quadro di insieme in cui operano le società pubbliche e, dunque, anche CAP Holding S.p.A.

Tra queste va ricordato, dato il possibile rilievo in termini di “rischio normativo”, l'art.24. Questa norma prevedeva che, entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto in discorso, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. decise nel senso della “dismissione”, a eccezione

di tre comuni: Nova Milanese (MB) Vedano al Lambro (MB) e Cabiato (CO).

Si tratta anzitutto dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Vedano al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni e unici comuni monzesi interessati da interconnessioni cosiddette “minori”.

Tali due soci di CAP Holding S.p.A. deliberarono di “procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A.” in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società Brianzacque S.r.l.).

Sul ruolo svolto da CAP Holding S.p.A. a favore del comprensorio dell'ambito territoriale monzese e sul disegno gestorio deciso dalle Autorità d'Ambito di Milano e Monza Brianza, si rinvia a successivo paragrafo.

Ritenendo non aderente al sopra richiamato disegno gestorio la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, nel 2017 presso il TAR Lombardia, per ottenere l'annullamento. Nel 2019 CAP Holding S.p.A. ha notificato al Comune di Vedano al Lambro ed al Comune di Nova Milanese ricorso per motivi aggiunti con il quale sono state impugnate anche alcune delibere del 2018 assunte dai predetti Comuni e con le quali, in sede di revisione periodica delle partecipazioni (art.20 del TUSP), sono state confermate le decisioni assunte in sede di revisione straordinaria.

Nel 2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti dei due comuni, che, tuttavia, hanno entrambi promosso appello al Consiglio di Stato.

Con sentenze n. 4123/2024, pubblicata il 7 maggio 2024 e n. 4153/2024, pubblicata il 9 maggio 2024, il Consiglio di Stato ha respinto gli appelli promossi dai due comuni, confermando in tal modo le sentenze del TAR Milano con conseguente annullamento definitivo delle delibere di dismissione delle partecipazioni a suo tempo adottate dai due comuni.

Il Comune di Nova Milanese ha, successivamente, adottato in sede di revisione periodica una nuova deliberazione di consiglio comunale (n.79 del 23/12/2024) con cui ha ribadito la volontà di dismettere la propria partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Tale deliberazione è stata oggetto di impugnativa da parte di CAP con ricorso notificato in data 06/03/2025.

Il Comune di Vedano al Lambro, con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 19/12/2024, ha invece deliberato il mantenimento della propria partecipazione in CAP Holding senza alcun intervento di razionalizzazione. Si ritiene che, al momento della redazione della presente

8 Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: “la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF” (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

relazione, il comune di Nova Milanese sia socio a tutti gli effetti di CAP Holding S.p.A.

Il terzo caso riguarda il Comune di Cabiato (CO), anch'esso promosse nel 2020 la dismissione della propria partecipazione in CAP Holding S.p.A. (n.1.554.528 azioni) nel 2019. Ne seguì un contenzioso, promosso da CAP Holding S.p.A., davanti al giudice amministrativo che, in sede di appello, vide il Consiglio di Stato infine accogliere la tesi del Comune di Cabiato (sentenza n. 6862 del 4 agosto 2022, confermata poi, in sede di ricorso per evocatoria, con decisione n. 4340/2023 del 28 aprile 2023 sempre dal Consiglio di Stato). La posizione del comune di Cabiato (CO) è stata ritenuta differente da quella dei comuni monzesi su richiamati dallo stesso Consiglio di Stato con le sentenze n. 4123/2024 e n. 4153/2024.

In data 17 ottobre 2023, il CdA di CAP Holding S.p.A. ha proceduto a determinare il valore di liquidazione delle n. 1.554.528 azioni del Comune di Cabiato, le cui azioni risultavano già depositate presso la sede sociale.

Il Comune ha presentato ricorso datato 6.12.2023 al Tribunale di Milano ex art.696bis del Codice di procedura civile (consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite), ritenendosi non soddisfatto del *quantum* deliberato da CAP Holding S.p.A. Durante la vertenza il CTU ha invitato, con successo, le parti a conciliare la causa nell'estate del 2024. Infine, in data 29 luglio 2024 il Comune ha girato le n. 1.554.528 azioni a CAP Holding S.p.A. Il procedimento di liquidazione risulta perciò concluso.

Il testo unico servizi pubblici locali (TUSPL)

Un'organizzazione sistematica alla materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica è offerta dal D.lgs 23 dicembre 2022, n. 201 (di seguito TUSPL).

Questa disciplina dei servizi pubblici locali rende più complessi i cosiddetti affidamenti diretti "in house", per usufruire dei quali gli Enti dovranno giustificare le ragioni del mancato ricorso al "mercato", fermo restando che l'attuale affidamento del Servizio Idrico Integrato a favore di Gruppo CAP deve ritenersi, a tutti gli effetti, definitivamente consolidato in quanto perfezionatosi secondo la disciplina *pro tempore* vigente all'epoca dell'affidamento medesimo ovvero con la Convenzione sottoscritta in data 20 dicembre 2013, successivamente aggiornata (29 giugno 2016) in base alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. 656/2015/R/IDR.

Gruppo CAP monitora attentamente le evoluzioni normative e partecipa ai tavoli associativi, volti a interloquire con gli enti competenti, nell'interesse della società.

Il Decreto Ambiente

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 (di seguito "Decreto Ambiente") prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.⁹ Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di Gruppo CAP.

Va aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del Servizio Idrico Integrato e più in generale dei servizi pubblici locali, sono state e possono essere oggetto di specifiche modifiche normative.

La regolazione ARERA

Il settore idrico è fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili: regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del servizio idrico, tariffari e di definizione delle regole concessorie "quadro" del servizio, ecc.

Circa l'aspetto tecnico del servizio.

Rimane di riferimento per gli aspetti tecnici, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr e s.m.i. (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel Servizio Idrico Integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali).

La suddetta disciplina (in acronimo RQTI) da ultima è stata modificata ed integrata dalla Delibera 28 dicembre 2023, 637/2023/R/idr, con decorrenza generale dal 1° gennaio 2024. Gli elementi di maggiore attualità sono la introduzione di un nuovo macro-indicatore di qualità tecnica (M0-resilienza idrica) con cui l'Autorità misurerà gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. La delibera 26/2024/R/idr ha avviato un procedimento per la definizione del nuovo macro-indicatore di qualità tecnica "M0 - Resilienza idrica" introdotto con la citata delibera 637/2023 come suc-

⁹ ARERA: 20° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n. 32/2025/I/IDR, 4 febbraio 2025, pag.7.

cessivamente modificato con delibera 595/2024/R/Idr. All'aspetto della qualità tecnica del servizio si accompagnano premialità e penalità per i gestori del Servizio Idrico Integrato. I premi conseguiti vengono erogati dalla CSEA – Cassa per i servizi energetici e ambientali e sono aggiuntivi rispetto alla tariffa spettante al gestore, mentre le penalità vengono detratte dalla tariffa (dal VRG, vedasi più avanti) o accantonate e vincolate alla realizzazione di investimenti volti al conseguimento degli obiettivi stabiliti). Con la delibera 39/2024/R/idr l'Autorità ha avviato il procedimento per la valutazione dei premi e delle penalità da attribuire ai gestori relativamente alla qualità tecnica per il biennio 2022 – 2023. Tale procedimento è attualmente ancora in corso di svolgimento.

Successivamente, con la delibera 181/2025/R/idr del 17/4/2025 ARERA ha approvato la nota metodologica prodromica al calcolo delle premialità da erogare a Gruppo CAP per la qualità tecnica.

Al momento non sono ancora disponibili i risultati definitivi di erogazione dei premi per il biennio 2022 – 2023. La legislazione nazionale interviene inoltre sul tema della qualità delle acque potabili, del loro monitoraggio, nonché su temi come le perdite idriche, l'accesso all'acqua, l'informazione agli utenti, ecc. attraverso un apposito decreto legislativo, il D.Lgs. 18/2023.

Circa gli aspetti commerciali del servizio.

La disciplina di riferimento, per quanto riguarda gli aspetti commerciali, è rappresentata principalmente dalla “Regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)”, adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni

e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr, 547/2019/R/idr, 610/2021/R/idr e da ultimo la 637/2023/R/idr).

I criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria da applicare agli utenti del servizio idrico sono individuati dalla deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R.

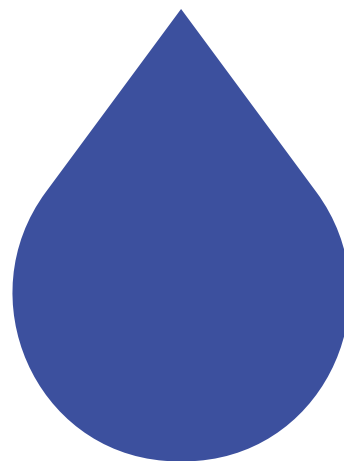
ARERA ha altresì regolato gli aspetti riguardanti la morosità con deliberazione 311/2019/R/idr (Regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato – REMSI) successivamente modificata e integrata dalle deliberazioni 547/2019/R/IDR, 221/2020/R/IDR, 63/2021/R/COM e 610/2021/R/IDR.

Anche per la qualità del rapporto “commerciale” (RQSII) esiste un meccanismo di premialità e penalità, analogo a quello sopra commentato sul punto dell'RQTI.

Con la delibera 37/2024/R/idr e l'Autorità ha avviato il procedimento per la valutazione dei premi e delle penalità da attribuire ai gestori relativamente alla qualità contrattuale per il biennio 2022 – 2023. Tale procedimento è attualmente ancora in corso di svolgimento.

Al momento non sono ancora disponibili i risultati definitivi di erogazione dei premi per il biennio 2022 – 2023. È opportuno qui richiamare che in data 30/09/2024 la Conferenza dei Comuni della Città metropolitana di Milano ha approvato l'aggiornamento dei documenti convenzionali che regolano i rapporti tra l'ente di governo d'ambito e i gestori del SII.

Tra le principali modifiche apportate alla Carta del Servizio Idrico Integrato: aggiornamento orari sportello al pubblico e call center, in vigore dal 01/10/2024 e aggiornamento standard obiettivo per 6 indicatori di prevenzione (in vigore dal 01/01/2025).



I risultati degli indicatori di qualità tecnica contrattuale ed ambientali oggetto di premialità ARERA sono riepilogati nel prospetto sottostante.

TABELLA N° 1 – Indicatori di qualità tecnica contrattuale ed ambientali oggetto di premialità ARERA

Indicatore – Parametro	2020	2021	2022	2023	Baseline 2023	2024	Obiettivi 2024- 2025
M0a – resilienza idrica a liv. di gestione del SII	-	-	-	-	0,28	0,30	<0,4
M0b – resilienza idrica a livello sovraordinato *	-	-	-	-	0,65	0,65/2,08	≤0,7
DISP – disponibilità idrica (ultimi 12 mesi)	-	-	-	-	849.470.952	805.333.197	849.470.952
M0 – Resilienza Idrica**		-	-	-	A	A/E	A Mantenimento
M1a (media mobile) [mc/km/gg]	18,95	18,28	17,89	17,02	17,02	16,19	16,68 – 16,35
M1b (media mobile) [%]	21	20,59	20,49	20,12	20,12	19,2	
M1 perdite idriche		B	B	B	B	B	B -3,96% M1a
M2 interruzioni del servizio [h]	0,09	0,1	0,094	0,085	0,085	0,07	<0,75 ore
M2 interruzioni del servizio		A	A	A	A	A	A Mantenimento
M3a – incidenza ordinanze di non potab. [%]	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	≤0,005%
M3b – Tasso NC [%]	0,37%	0,40%	0,14%	0,08%	1,52%	0,87%	1,43% – 1,34%
M3c – Tasso parametri NC [%]	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,06%	0,03%	No
M3 – Qualità dell’acqua erogata		A	A	A	C	A	C -11,64% M3b
M4a – Freq.allagamenti da fog [n/100 km]	0,24	0,22	0,16	0,92	0,92	0,84	<1
M4b – [% scaricatori non adeguati]	0,00%	0,00%	16,01%	14,68%	2,31%	1,09%	2,14% – 1,99%
M4c – [% scaricatori di piena non controllati]	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No
M4 – Adeguatezza del sistema fognario		A	C	C	C	C	C -13,51% M4b
M5 – Smaltimento fanghi in discarica [%]	5,34%	3,87%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	≤3%
M5 – Smaltimento fanghi in discarica		A	A	A	A	A	A Mantenimento
M6 – Qualità dell’acqua depurata [%]	4,86%	4,26%	3,58%	2,85%	3,40%	1,74%	3,20% – 3,01%
M6 – Qualità dell’acqua depurata		B	B	B	B	B	B -11,64% M6
MC1 – avvio e cessazione del rapporto contr.	99,10%	98,94%	98,51%	99,05%	99,05%	98,970%	>98%
MC1	A	A	A	A	A	A	A Mantenimento
MC2 – gestione del rapporto contr.	98,69%	98,94%	97,75%	98,16%	98,16%	97,206%	>95%
MC2	A	A	A	A	A	A	A Mantenimento
RIU – vol. dep. destin. al riut. ma non dest. [%]	-	-	-	-	62,84%	3,48%	60,34% – 57,84%
RIU**		-	-	-	C	A	C – RIU -5,0%
ENE – Q.tà energia elettr. acquistata [kWh]	-	-	-	-	190.381.018	183.456.495	185.621.493 – 180.861.967
ENE**		-	-	-	-	-	-

* In data 28/04/2025 EGATO ha approvato M0b pari a 0,65. Successivamente, in data 29/04/2025, AdBPo, soggetto deputato al calcolo dell'indicatore, ha fornito il valore pari a 2,08.

** Macro indicatori introdotti con delibb. ARERA 637/23 e 639/23 per il biennio 2024 2025

A maggior dettaglio per la RQSII i **risultati 2024** degli indicatori di qualità specifica e generale presenti nella Carta del SII:

- ▶ 24 indicatori con livello di prestazione pari al 100%;
- ▶ 21 indicatori con risultato superiore al 99%;
- ▶ 1 indicatore con livello di prestazione superiore al 98%;
- ▶ 1 indicatore con livello di prestazione pari a 85,31%;
- ▶ Livello del servizio telefonico: progressivo 80,75%;
- ▶ Tempo di risposta alla chiamata per pronto intervento: 94,82%;
- ▶ Tempo medio di attesa per il servizio telefonico: progressivo 95,16%;
- ▶ 11 indicatori senza prestazioni eseguite al 31/12/2024.

Circa l'aspetto tariffario del servizio.

Tra i compiti principali di ARERA vi è l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019, MTI-3 per il 2020-2023, MTI-4 per il 2024-2029)¹⁰ si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Il VRG è fondamentalmente una attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo/riconoscimento complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (OpEx) e di capitale (CapEx). Si accompagna ad un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati e le variazioni a consuntivo di alcuni costi.

Tra questi ultimi, seppur attraverso meccanismi complessi e legati anche a valori medi di settore, l'energia elettrica. Per i provvedimenti di contenuto tariffario riferibili direttamente a Gruppo CAP, si offrono alcune notizie di seguito.

Circa l'aspetto concessorio del servizio.

Con Delibera 14 febbraio 2023 51/2023/R/idr ARERA ha avviato un procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del d.lgs. 201/22. Con il documento di consultazione 245/2024/R/Idr, pubblicato il 21 giugno 2024, l'Autorità presenta gli elementi di inquadramento generale e gli orientamenti per la definizione dello schema tipo di bando di gara, a com-

pletamento della disciplina tesa allo svolgimento delle nuove procedure di affidamento.

La normativa regionale

A **livello regionale** la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

La Regione Lombardia ha emanato il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, recante "Criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)", pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 27 novembre 2017 n. 48.

Il Regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi e definisce:

- ▶ gli ambiti territoriali di applicazione, differenziati in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d'acqua ricettori;
- ▶ le portate limite ammissibili allo scarico in corpo recettore;
- ▶ le modalità di calcolo delle portate;
- ▶ i requisiti minimi da adottare in fase di progettazione di nuovi interventi o ristrutturazioni.

Il Regolamento è stato integrato nel 2018, introducendo un periodo transitorio di disapplicazione per alcune fattispecie di interventi, e ad aprile 2019, a seguito di osservazioni tecniche e richieste di chiarimenti; le ultime modifiche sono in vigore dal 25 aprile 2019.

In ordine alle cosiddette Acque bianche appare utile evidenziare che durante il 2020, così come indicato dalla nota ATO prot. 1641 del 10/02/2020, in risposta alla nota di CAP Holding S.p.A. prot. n. 1771 del 29 gennaio 2020, veniva definito il nuovo perimetro di gestione della manutenzione delle reti di fognatura che avrebbe incluso a partire dal 2021 le infrastrutture delle acque bianche.

CAP Holding S.p.A. ha stipulato con i Comuni aderenti specifiche Convenzioni per l'attuazione dei principi dell'invarianza idraulica, mediante la redazione dei Documenti semplificati di Invarianza Idraulica previsti dal Regolamento Regionale n.7/2017 del 23.11.2017.

¹⁰ La delibera di ARERA 28 dicembre 2023 n.639/2023/R/idr ha concluso il processo di definizione del nuovo metodo tariffario, per il quarto periodo regolatorio (MTI-4).

Al 31/12/2024 sono stati approvati, con delibera di Consiglio Comunale, n.130 documenti semplificati, di cui n. 127 per Comuni convenzionati. Nel corso dell'anno 2021 Gruppo Cap ha dato avvio all'attività di gestione della manutenzione delle reti di acque bianche, in linea con quanto indicato nella sopra citata nota di ATO CMM (prot. 1641) del 10/2/2020 a seguito della sottoscrizione di appositi atti da parte dei Comuni Soci.

Al 31/12/2024 è stata presa in gestione la manutenzione in ulteriori n.14 Comuni, per un totale di n. 113 Comuni e 835 km. Prosegue, per i restanti Comuni, il completamento delle attività di presa in gestione.

Nel prospetto sottostante vengono evidenziati i Comuni che al 31/12/2024 hanno approvato i documenti semplificati ed hanno conferito la gestione delle reti di acque bianche.

TABELLA N° 2 – Approvazione dei documenti semplificati e avvio della gestione reti di acque bianche da parte dei Comuni

	COMUNE	DATA DELIBERA APPROVAZIONE DOCUMENTO SEMPLIFICATO	DATA AVVIO GESTIONE MANUTENZIONE ACQUE BIANCHE
1	ABBIATEGRASSO	29/07/20	06/07/21
2	ALBAIRATE	30/07/20	29/01/21
3	ARCONATE	16/12/19	27/01/21
4	ARESE	05/03/20	07/06/21
5	ARLUNO	30/09/20	21/12/21
6	ASSAGO	14/12/20	06/10/22
7	BARANZATE	29/07/20	18/03/24
8	BAREGGIO	30/04/20	02/07/21
9	BASIANO	15/02/21	
10	BASIGLIO	20/02/20	12/03/21
11	BELLINZAGO LOMBARDO	22/02/22	04/04/22
12	BERNATE TICINO	21/12/20	27/01/21
13	BESATE	19/12/20	15/10/21
14	BINASCO	23/11/20	15/12/22
15	BOFFALORA SOPRA TICINO	29/10/20	01/03/21
16	BOLLATE	30/06/20	08/06/21
17	BRESSO	30/11/20	31/03/21
18	BUBBIANO	18/11/20	17/10/22
19	BUCCINASCO	22/01/20	20/03/23
20	BUSCATE	31/12/20	22/06/21
21	BUSSERO	06/04/20	
22	BUSTO GAROLFO	10/11/20	11/06/21
23	CALVIGNASCO	23/12/19	26/09/22
24	CAMBIAGO	22/06/20	
25	CANEGRATE	29/06/20	31/05/21
26	CARPIANO	23/07/20	24/03/21
27	CARUGATE	30/07/20	
28	CASARILE	23/11/20	08/03/21
29	CASOREZZO	08/04/20	01/02/21
30	CASSANO D'ADDA	08/10/19	04/06/21
31	CASSINA DE PECCHI	22/12/20	31/07/23
32	CASSINETTA DI LUGAGNANO	23/05/20	22/07/24
33	CASTANO PRIMO	30/11/20	04/03/21
34	CASTELLANZA	31/07/20	07/06/21
35	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	21/05/20	01/06/21
36	CERRO AL LAMBRO	29/07/21	
37	CERRO MAGGIORE	13/11/19	15/06/21
38	CESANO BOSCONI	24/11/20	15/02/21

TABELLA N° 2 – Approvazione dei documenti semplificati e avvio della gestione reti di acque bianche da parte dei Comuni

	COMUNE	DATA DELIBERA APPROVAZIONE DOCUMENTO SEMPLIFICATO	DATA AVVIO GESTIONE MANUTENZIONE ACQUE BIANCHE
39	CESATE	26/05/22	23/04/24
40	CINISELLO BALSAMO	05/10/20	22/02/21
41	CISLIANO	22/12/20	20/10/21
42	COLOGNO MONZESE	18/11/19	17/02/21
43	COLTURANO	12/04/22	19/05/22
44	CORBETTA	30/09/19	01/06/21
45	CORMANO	24/02/20	
46	CORNAREDO	04/04/19	13/11/23
47	CORSICO	16/12/20	17/01/23
48	CUGGIONO	20/04/22	27/09/22
49	CUSAGO	28/03/22	19/10/22
50	DAIRAGO	30/11/20	29/12/21
51	DRESANO	04/06/20	16/06/21
52	GAGGIANO	30/11/20	14/10/22
53	GARBAGNATE MILANESE	31/05/21	22/03/24
54	GESSATE	29/11/21	28/08/24
55	GORGONZOLA	30/06/21	04/01/22
56	GREZZAGO	11/02/22	
57	GUDO VISCONTI	28/09/20	28/01/21
58	INVERUNO	16/10/19	07/07/21
59	INZAGO	29/10/21	15/03/22
59bis	LACCHIARELLA	24/07/24	
60	LAINATE	13/02/20	23/03/21
61	LEGNANO	11/05/21	10/06/21
62	LISCATE	14/03/22	20/10/23
63	LOCATE DI TRIULZI	21/12/20	
64	MAGENTA	25/07/23	
65	MAGNAGO	23/09/19	12/10/21
66	MARCALLO CON CASONE	27/11/20	29/01/21
67	MASATE	08/02/21	26/03/21
68	MEDIGLIA	14/10/19	07/06/21
69	MELEGNANO	11/11/20	22/05/24
70	MELZO	18/12/23	07/03/24
71	MESERO	30/03/20	03/02/21
72	MORIMONDO	20/12/19	01/06/21
73	MOTTA VISCONTI	15/12/21	22/07/22
74	NERVIANO	13/10/20	29/06/21
75	NOSATE	17/12/19	14/08/20
76	NOVATE MILANESE	30/11/20	
77	NOVIGLIO	14/07/20	29/01/21
78	OPERA	27/11/20	25/02/21
79	OSSONA	18/11/20	28/10/22
80	OZZERO	29/05/20	21/03/22
81	PADERNO DUGNANO	15/09/20	26/03/21
82	PANTIGLIATE	09/09/21	16/05/23
83	PARABIAGO	20/12/19	12/04/24

TABELLA N° 2 – Approvazione dei documenti semplificati e avvio della gestione reti di acque bianche da parte dei Comuni

	COMUNE	DATA DELIBERA APPROVAZIONE DOCUMENTO SEMPLIFICATO	DATA AVVIO GESTIONE MANUTENZIONE ACQUE BIANCHE
84	PAULLO	20/11/19	04/02/21
85	PERO	20/12/19	14/02/22
86	PESCHIERA BORROMEO	12/10/20	20/12/21
87	PESSANO CON BORNAGO	24/07/23	01/08/23
88	PIEVE EMANUELE	13/07/20	18/03/22
89	PIOLTELLO	30/06/20	01/02/21
90	POGLIANO MILANESE	24/11/20	19/07/21
91	POZZO D'ADDA	20/07/20	29/04/21
92	POZZUOLO MARTESANA	23/12/21	09/03/22
93	PREGNANA MILANESE	20/05/20	09/05/24
94	RESCALDINA	02/03/19	10/09/21
95	RHO	21/10/20	16/04/21
96	ROBECCHETTO CON INDUNO	30/11/20	01/04/21
97	ROBECCO SUL NAVIGLIO	14/04/23	17/06/24
98	RODANO	22/02/21	28/10/20
99	ROSATE	29/11/22	
100	ROZZANO	22/02/21	11/05/21
101	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	27/02/21	
102	SAN DONATO MILANESE	17/12/20	27/11/24
103	SAN GIORGIO SU LEGNANO	30/07/20	24/09/20
104	SAN GIULIANO MILANESE	27/05/20	29/03/21
105	SAN VITTORE OLONA	25/11/20	27/03/24
106	SAN ZENONE AL LAMBRO	25/09/20	08/04/21
107	SANTO STEFANO TICINO	25/03/19	10/11/22
107bis	SEDRIANO	07/03/24	19/04/24
107ter	SENAGO	30/09/24	
108	SESTO SAN GIOVANNI	19/11/19	20/12/21
109	SETTIMO MILANESE	28/07/20	15/02/21
110	SOLARO	13/11/20	05/08/22
111	TREZZANO ROSA	15/06/22	
112	TREZZANO SUL NAVIGLIO	11/06/20	26/03/21
113	TREZZO SULL'ADDA	28/01/19	26/03/21
114	TRIBIANO	25/03/21	03/05/23
115	TRUCCAZZANO	22/12/21	09/03/22
116	TURBIGO	04/03/20	02/12/20
117	VANZAGHELLO	25/05/20	
118	VANZAGO	28/05/21	01/02/22
119	VAPRIO D'ADDA	25/11/22	19/06/24
120	VERMEZZO CON ZELO	30/09/20	31/03/21
121	VERNATE	24/11/20	14/11/22
122	VIGNATE	26/11/19	
123	VILLA CORTESE	28/07/20	01/02/21
124	VIMODRONE	20/05/21	22/06/21
125	VITTUONE	22/12/20	16/02/21
126	VIZZOLO PREDABISSI	27/11/20	05/03/21
127	ZIBIDO SAN GIACOMO	22/07/20	13/03/23

A seguito di quanto convenuto in materia di invarianza idraulica, nei riguardi dei comuni coinvolti, in data 14/12/2021, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e la Città metropolitana di Milano, un accordo di cooperazione per l'attuazione della progettualità PNRR – Piani Urbani Integrati, prevista dall'art. 21 della L. 29 dicembre 2021, n. 233, il cui accordo fonda le sue basi sulla convenzione di invarianza idraulica del 12/12/2019, approvata nei riguardi di CAP, con decreto n. 58/2019 del Sindaco Metropolitano.

A seguito di ciò, CAP Holding S.p.A. è stata individuata come soggetto deputato all'attuazione ed al supporto tecnico-operativo, comprensiva del ruolo di stazione appaltante delegata, per conto della Città metropolitana di Milano, della progettualità PNRR denominata “Città metropolitana spugna”, che prevede appunto l'impiego

delle competenze progettuali di CAP Holding S.p.A. in tema di invarianza idraulica, oltre che di conseguente riqualificazione urbana.

È stato ottenuto in data 1/06/2022, dal Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Città metropolitana di Milano, il finanziamento sul progetto “Città metropolitana spugna”, di oltre 50 ml di euro, che interesseranno 90 interventi per 32 comuni dell'area metropolitana milanese.

A seguito delle attività di progettazione e di appalto i primi cantieri delle opere sono stati avviati a dicembre 2023 e nel 2024 si sono avviati complessivamente 48 interventi di cui 31 interventi sono stati conclusi con il raggiungimento della disconnessione idraulica per una superficie complessiva di circa 153.000 metri quadri e la rigenerazione di circa 125.000 metri quadri.

Breve cronistoria dell'impresa e sua presenza nei territori di riferimento

Il Servizio Idrico Integrato nella Città metropolitana di Milano

L'anno 2024 ha rappresentato per Gruppo CAP l'undicesimo anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero Servizio Idrico Integrato. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- ▶ del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013¹¹, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015¹²);
- ▶ dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della ex Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe particolare culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia e acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 e all'inizio del 2017, tale processo attraversò alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (BrianzAcque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.

Permangono solo alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito.

Si tratta di situazioni di “grossista”, riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città metropolitana di Milano del 12 settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi di depurazione:

- ▶ per i Comuni metropolitan di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL Società Acque Lodigiane S.r.l.);
- ▶ per il Comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Infine, per i quartieri est della Città di Milano, CAP Holding S.p.A. svolge il servizio di depurazione mediante l'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano), in cui il gestore principale è MM S.p.A.

11 Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1° giugno 2013.

12 Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB).

Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni “grossista”, a partire dall’anno 2020, sono state gestite mediante l’applicazione di apposite tariffe di scambio, pari alle tariffe applicate alla propria utenza dai gestori eroganti i servizi all’ingrosso nel proprio ambito di riferimento, recepite nella predisposizione tariffaria dell’ATO della Città metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

A partire dal 2021, sulla base di un accordo interambito tra gli Enti di Governo d’Ambito (EGA) della Città metropolitana di Milano e della Provincia di Bergamo, è stato regolamentato con le medesime logiche il servizio di depurazione all’ingrosso reso da Cogeide S.p.A. per una parte residuale del comune metropolitano di Cassano d’Adda (MI).

Analogamente, a partire dal 2023, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città metropolitana di Milano e della Provincia di Pavia, è stato regolamentato il servizio di fognatura e depurazione all’ingrosso reso da Pavia Acque S.c.a.r.l. per una porzione residuale del comune di San Colombano al Lambro (MI).

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell’ATO della Città metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per Gruppo CAP da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche “tariffariamente” metropolitana (cfr. deliberazione

CdA dell’EGA della Città metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

Gruppo CAP è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell’ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell’azienda pubblica “*in house*”, in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell’ambito territoriale di riferimento dell’11 ottobre 2012.

La forma gestionale prescelta – quella del modello *in house providing* – comporta uno stringente rapporto con gli enti soci e con il Comitato di Indirizzo strategico, organo il cui compito è proprio quello di garantire il pieno esercizio dei poteri di indirizzo e controllo analogo.

Per completare il punto sull’ambito della Città metropolitana di Milano, si ricorda che, con deliberazione del Consiglio d’Amministrazione dell’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di *in house providing* la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

Nel 2024 Gruppo CAP ha continuato a sviluppare il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse al proprio *core business*, tramite i veicoli societari Neutalia S.r.l. e ZeroC S.p.A. (vedasi *infra*).



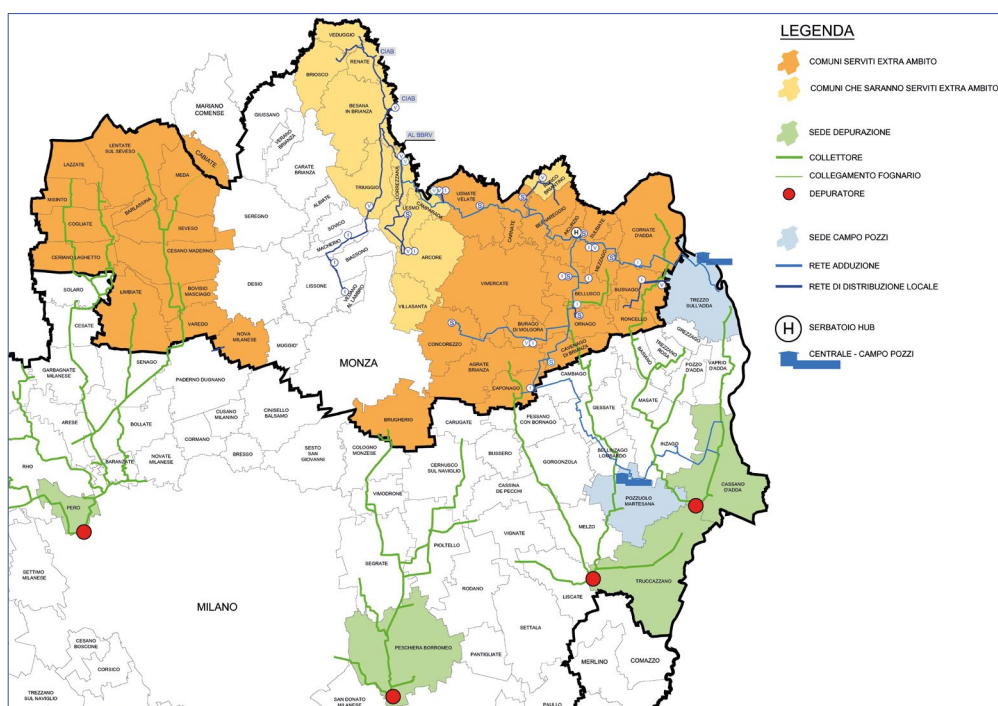
Il Servizio Idrico Integrato nella Provincia di Monza

Gruppo CAP è al 31.12.2024 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del Servizio Idrico Integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2024 tra il territorio milanese e quello brianzolo risultano dalla cartina sottostante:

Fig. 1 – Mappa interconnessioni



Nell'ambito monzese è presente anche un altro operatore, incaricato dall'Ente di Governo d'Ambito della Provincia di Monza, quale gestore del Servizio Idrico Integrato Servizio Idrico Integrato (BrianzAcque S.r.l.). Infatti, Gruppo CAP svolge per i comuni monzesi soci secondo il modello *in house providing* talune attività (collettamento, depurazione, captazione e adduzione di acquedotto all'ingrosso) che concorrono a formare il Servizio Idrico Integrato come definito dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi. La fondatezza di tale costruito organizzativo è stata ribadita anche dalla giurisprudenza amministrativa (vedasi le già commentate sentenze del Consigli di Stato n. 4123/2024 e n. 4153/2024). Ciò in stretta aderenza agli atti programmatori assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città me-

tropolitana di Milano, infatti, sottoscrisse in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- ▶ il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra CAP Holding S.p.A. e Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA);
- ▶ il 28.02.2017 da apposito contratto tra BrianzAcque S.r.l. e CAP Holding S.p.A., con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città metropolitana di Milano.

Il suddetto set convenzionale è stato definito dalle Autorità di Milano e Monza e Brianza come necessario per regolamentare il servizio idrico in due ambiti strettamente interconnessi (si pensi che fino al 2008 facevano parte di

attraversava in quel periodo recuperando velocemente il ritardo accumulato.

Sia il superamento delle gestioni non conformi, sia l'ottenimento del finanziamento BEI (grazie all'utilizzo del proprio ufficio di progettazione) e del finanziamento PNRR, sia l'ammontare degli investimenti sul territorio sono la prova di tale risultato.

Il Contratto determina una utilità anche per Gruppo CAP che ha potuto vedersi ripagati costi per l'utilizzo di proprio personale adeguatamente formato e specializzato (sia tramite distacco orario sia tramite distacco forfetizzato) nonché principalmente per l'utilizzo delle proprie piattaforme informatiche (hardware e software) che hanno permesso l'immediata costruzione di uffici comuni.

In data 14 febbraio 2022 è stato sottoscritto con ALFA S.r.l. un *addendum* al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bioessiccamento dei fanghi a supporto del servizio di depurazione nella Provincia di Varese (INTERBIODRY BASIN SYSTEM).

Il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A., a maggio 2022, ha deliberato di prendere atto della con-

clusione della fase di sviluppo del contratto di rete con ALFA S.r.l. alla data del 30 maggio 2022 e di procedere con la successiva fase di consolidamento del contratto nei termini indicati nello stesso contratto di rete sottoscritto in data 12/06/2020.

L'attività di cooperazione con ALFA S.r.l. ha anche dato origine per Gruppo CAP:

- ▶ a utilità originate principalmente dal Contratto servizi applicativi IT, canoni utilizzo software ERP Cloud e altri sistemi digitali secondo il metodo SaaS, nonché distacchi del personale per uffici comuni, ricavi da progettazione lavori;
- ▶ a costi per distacchi del personale e analisi di laboratorio acque reflue.

Terminata la fase di consolidamento per ALFA S.r.l. è in corso di approvazione il nuovo contratto di rete 2025 – 2033 tra le due società.

Circa la gestione del Servizio Idrico Integrato per il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città metropolitana di Milano.

Il Servizio Idrico Integrato in altri ambiti

Vi sono alcune situazioni residuali in cui CAP Holding S.p.A. agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione CdA del già menzionato EGA n. 1 del 31/05/2016 – Allegato A). Si tratta dei seguenti casi:

- ▶ servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore di CAP Holding S.p.A. posto nel Comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per tre comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il gestore principale è SAL S.r.l.;
- ▶ servizio di depurazione reso a 2 Comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città metropolitana di Milano.

Si tratta di situazioni assolutamente residuali rispetto alla gestione integrata del servizio idrico nei rispettivi

ambiti territoriali.

Per le sopra citate situazioni "grossista" è definito il principio dell'applicazione di un'apposita tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da CAP Holding S.p.A., recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città metropolitana di Milano ai sensi del MTI-4.

In aggiunta alle situazioni sopra citate vanno menzionati anche:

- ▶ servizio di adduzione reso a favore di alcune frazioni dei comuni di Ceriano Laghetto e Limbiate (gestite da Brianzacque S.r.l.) tramite la rete acquedottistica chiusa denominata convenzionalmente "Ex-Brollo";
- ▶ servizio di adduzione reso reciprocamente da CAP Holding S.p.A. e SAL Acqua Lodigiana S.r.l. presso la centrale di acquedotto di Borghetto Lodigiano (Casoni).
- ▶ servizio di adduzione reso a favore di Pavia Acque S.c.ar.l. per porzioni residuali dei comuni di Lacchiarella, Siziano e Chignolo Po.

Presenza del Gruppo in altre iniziative

Gruppo CAP, per meglio conseguire le proprie finalità, partecipa anche ad alcune iniziative sia impiantistiche che societarie nel campo ambientale, indirizzate, anche

in un'ottica di economia circolare, a realizzare sinergie tra la gestione dei rifiuti e quella del Servizio Idrico Integrato. e sfruttare le esperienze acquisite in quest'ultimo settore.

NEUTALIA S.r.l.

Gruppo CAP ha partecipato alla costituzione nell'estate del 2021 di Neutalia S.r.l., in partnership con il Gruppo AMGA di Legnano e AGESP S.p.A. di Busto Arsizio, e ha rilevato l'80% del capitale della società ZeroC S.p.A.

Gruppo CAP detiene il 33% del capitale sociale di Neutalia S.r.l.

La società s'è impegnata in una operazione di *revamping* dell'impianto di trattamento termico sito in località Borsano di Busto Arsizio (VA), nel frattempo divenuto di sua proprietà (dapprima Neutalia S.r.l. aveva preso in affitto il ramo d'azienda relativo dalla società ACCAM S.p.A., successivamente incorporando, dopo averne acquisito il 100% del capitale sociale, la ACCAM stessa con atto di fusione del 24.11.2022 a rogito notaio De Marchi di Milano). Gruppo CAP ha sottoscritto in data 2 settembre 2021 con Neutalia S.r.l. un "contratto *in house providing* a oggetto il servizio di smaltimento finale di rifiuti speciali vaglio, derivanti da trattamento acque reflue urbane" con valenza fino al termine del 2032, e valore indicativo tra 450/500 mila euro annui.

Nel 2023 la Neutalia S.r.l. ha adottato un Piano industriale di Sviluppo che ha delineato un orizzonte di intervento fino al 2047, candidandosi così a ruolo di player della transizione green del territorio nell'ambito della termovalorizzazione dei rifiuti.

Già dal finire del 2022, a cofinanziamento dei CapEx previsti nell'arco piano Neutalia S.r.l., ha attivato una procedura per definire una operazione di *project financing* con istituti finanziari.

Il *project* considera in particolare gli interventi che Neutalia S.r.l. ha riunito in una cosiddetta "fase 1" (che interessa alcune sezioni impiantistiche come condensatori, caldaie, carroponti "fossa"; linea fumi; nuovo sistema raffreddamento ad acqua; impianto elettrico, nuove turbine, ecc.). Tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, gli istituti interessati hanno assunto le proprie delibere di finanziamento. Il closing dell'operazione, del valore massimo di 32,6 milioni di euro, è avvenuta il 13.02.2025.

Gli interventi della fase .1, di complessivi euro 50,8 milioni di euro circa, vedono inoltre il supporto in termini di equity da parte dei soci (18 milioni di euro nel periodo 2024-2026, da ripartirsi tra i soci in ragione delle rispettive partecipazioni al capitale sociale della società) e per il restante il ricorso all'autofinanziamento da parte della società stessa.

L'impianto lavorerà anche per trattare rifiuti conferiti dai soci della Neutalia S.r.l. che nel 2024 ha riottenuto la qualificazione R1 (recupero), qualifica persa dopo l'incendio avvenuto nel 2020 (prima della costituzione di Neutalia S.r.l.).

Dopo la fase n.1, seguirà, nel periodo successivo, un ulteriore set di investimenti che complessivamente cubano in circa 22 milioni di euro.

Il relativo progettista ha concluso le verifiche del diagramma di combustione, per le quali è possibile conferire fino a 10.000 tonnellate in fossa (restano invariati gli anni di conferimento 2027-2028).

Nel corso del 2024 Gruppo CAP ha provveduto a effettuare, in acconto sulla quota di equity che si è impegnata a dare a Neutalia S.r.l. come sopra illustrato, euro 2.310 mila.

Altre informazioni sui rapporti con Neutalia S.r.l. sono incluse nella nota integrativa al bilancio 2024 cui si rinvia. Neutalia S.r.l. ha assunto la forma di Società Benefit (secondo i dettami della legge 208/2015), il cui scopo generale è quello di perseguire – oltre agli obiettivi economici propri di un'attività imprenditoriale – finalità di beneficio comune e di operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente. In particolare, Neutalia S.r.l. si prefigge lo scopo di migliorare la qualità dell'ambiente e del territorio contribuendo a ridurre l'impatto ambientale degli scarti e dei rifiuti in ottica di economia circolare.

ZEROC S.p.A.

Gruppo CAP ha realizzato un impianto di trattamento di rifiuti umidi ("Forsu"), in stretta simbiosi con un realizzando impianto di trattamento dei fanghi di depurazione", il cosiddetto. progetto Biopiattaforma presso il depuratore di Sesto San Giovanni (MI).

Gruppo CAP partecipa poi alla società ZeroC S.p.A., unitamente ai Comuni di Sesto San Giovanni, Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Cinisello Balsamo. La società si prefigge, tra l'altro, di agire nel campo del trattamento della FORSU sfruttando le forti sinergie che il relativo impianto avrà con quello di trattamento termico dei fanghi di depurazione, sia con l'impianto di depurazione di Sesto San Giovanni.

La società (in precedenza nota come CORE Consorzio Recupero Energetici – S.p.A.) è stata rilevata da Gruppo CAP per l'80% del suo capitale sociale e, inizialmente, posta sotto il controllo analogo congiunto degli Enti Locali soci diretti, per i quali si prefiggeva di gestire il servizio FORSU attraverso un affidamento "*in house providing*".

Nel gennaio 2023 i consigli comunali di Sesto San Giovanni, Pioltello e Segrate hanno deliberato tali affidamenti, seguiti poi nel mese di giugno dal Comune di Cinisello Balsamo. Nel febbraio 2023 l'impresa Montello S.p.A. ha notificato tre ricorsi dinanzi al T.A.R. Lombardia – Milano contro gli affidamenti dei Comuni di Sesto San Giovanni, Pioltello e Segrate. Il TAR Lombardia in data 16 ottobre 2023 ha depositato le sentenze relative ai ricorsi, respingendo alcune censure proposte dal ricorrente, ma accogliendole altre. Circa i motivi accolti, il TAR Milano ha ritenuto che, nel caso

di specie, e con riferimento ai soli Enti Locali destinatari dei predetti ricorsi, che i Comuni non avessero provveduto a motivare l'istituzione del servizio pubblico locale di gestione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani o FORSU, essendosi limitati a scegliere la forma di gestione del servizio pubblico locale e non avendo compiutamente motivato, ai sensi dell'art. 10, comma 3, D.lgs. n. 201/2022, in merito alla istituzione di un servizio pubblico locale diverso da quelli già previsti dalla legge, qual è il servizio di gestione della FORSU. Quanto agli impegni contrattuali medio tempore assunti dalle parti, il TAR Milano non ne ha dichiarato l'inefficacia, richiedendo piuttosto che le deliberazioni venissero integrate in linea con quanto indicato in sentenza.

Nelle more delle attività in corso da parte dei Comuni finalizzate a integrare le istruttorie degli affidamenti ZeroC S.p.A. ha chiesto il 20 marzo 2024 ai Comuni soci che non avevano ancora formalizzato le proprie intenzioni in merito all'affidamento *in house providing* del servizio, di confermare l'avvio delle attività e la prevista tempistica di avvio dei conferimenti. In data 08/04/2024 il comune di Cologno Monzese ha comunicato l'intenzione di non procedere all'affidamento *in house providing*.

Essendo, conseguentemente, venuti meno i presupposti del piano economico/finanziario del servizio FORSU che era stato alla base dell'affidamento *in house providing* dei Comuni che avevano invece deliberato in tal senso, questi ultimi hanno comunicato di volere indire gare aperte per l'affidamento del servizio.

I soci, riuniti in assemblea il 29 aprile 2024, preso atto delle decisioni assunte dai Comuni, hanno deliberato che ZeroC S.p.A. non potesse più operare secondo il modello *in house providing*, perdendo efficacia, dalla stessa data, il proprio Regolamento per il "controllo analogo" nonché le clausole statutarie finalizzate al controllo da parte dei soci enti locali (cfr. il comma n.6 dell'art. 16 del D.lgs.175/2016). Conseguentemente dalla stessa data sono venuti meno i diritti assicurati al 20% del capitale sociale che in precedenza trattenevano Gruppo CAP dall'ottenere il controllo di ZeroC S.p.A. di cui già deteneva la maggioranza delle azioni. La società ZeroC S.p.A., pur assicurando il servizio ai Comuni soci nelle more dello svolgimento delle procedure di gara, ha provveduto a modificare – in sede di assemblea straordinaria il 27 novembre 2024 – il proprio statuto, eliminando le clausole, già inefficaci, che garantivano il controllo della società ai soci Enti Locali che detenevano nel loro insieme, il 20% del capitale sociale.

A seguito dell'assemblea del 29 aprile 2024 è stato riformulato il Piano Industriale di ZeroC, prevedendo che ZeroC S.p.A. svolga attività di intermediazione della FORSU sul mercato e attività di conduzione dell'impianto. Nel secondo semestre 2024 la società si è mossa sul mercato della FOR-

SU, partecipando a varie procedure di gara per il servizio di trattamento della FORSU, garantendosi per l'anno 2025 la saturazione della capacità produttiva dell'impianto e ponendo le basi per lo stesso risultato negli anni successivi. Altre informazioni sui rapporti con ZeroC S.p.A. sono incluse nella nota integrativa al bilancio 2024 cui si rinvia.

ALA (AEMME LINEA AMBIENTE S.r.l.)

In data 4 dicembre 2024 è stato firmato un accordo tra gruppo CAP ed i soci di Aemme Linea Ambiente S.r.l. (con sede legale in Magenta (MI), C.F., P.IVA e Iscrizione al Registro Imprese Tribunale di Milano 06483450968), per brevità ALA S.r.l., per una operazione di acquisizione dall'attuale socio di maggioranza AMGA S.p.A. del 20% (con un'opzione fino al 40%) del capitale sociale di ALA S.r.l.

Gli attuali soci di ALA S.r.l. sono Amga Legnano S.p.A. col 74,04%, ASM S.r.l. di Magenta col 16,69%, AMSC S.p.A. di Gallarate col 9,27%. ALA è attiva dal marzo 2010 e ha consolidato nel tempo la propria posizione all'interno del settore dell'igiene urbana nella zona ovest della Città metropolitana di Milano e basso varesotto. A oggi gestisce il servizio per conto di 19 Amministrazioni Comunali per un bacino servito di circa 300.000 abitanti.

Con l'ingresso di CAP Holding, il piano industriale di ALA prevede una crescita della società attraverso l'integrazione di società e gestioni già operanti secondo il modello *in house providing* con l'obiettivo di servire un territorio di circa 500.000 abitanti, realizzando sinergie e generando efficienze che ricadranno sulle tariffe dei cittadini sia del servizio idrico che del servizio di igiene ambientale.

Alla data della presente relazione, dopo che è stato individuato il fair value della partecipazione in discorso al 31.12.2024 con l'ausilio di apposite perizie, sono in corso le deliberazioni, degli Enti Locali soci di riferimento delle società coinvolte, che descrivono analiticamente la motivazione dell'operazione di acquisizione, da parte di CAP Holding S.p.A., della predetta partecipazione societaria in AEMME Linea Ambiente S.r.l. e che la autorizzano.

Sul punto, il 15 aprile 2025, la conferenza dei Comuni di Città metropolitana di Milano ha espresso un parere favorevole al processo aggregativo promosso da CAP Holding S.p.A.; così da confermarne la coerenza con gli indirizzi del piano strategico metropolitano missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

Si prevede infine un passaggio autorizzativo nell'assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. per il mese di luglio 2025, propedeutico all'acquisizione.

Oltre gli aspetti di architettura societaria, d'ambito e di governance, Gruppo CAP ha mantenuto il focus anche sulla ricerca e mantenimento di efficienza ed efficacia dei propri processi interni, nonché alla identificazione, prevenzione e gestione dei rischi.



Sistema di Qualità Integrato

In ordine all'efficacia e all'efficienza dei processi aziendali, Gruppo CAP ha adottato una Politica Integrata, in vigore per la Capogruppo e per le società soggette a direzione e controllo, e aggiornata ad Agosto 2024, che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da un ente terzo indipendente, per raggiungere gli obiettivi strategici e per attuare la Politica stessa.

Le certificazioni aziendali confermate sono relative ai sistemi di qualità, ambiente, energia, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza alimentare, anticorruzione, parità di genere, sicurezza delle informazioni, sistema di gestione BIM (Building information Modeling) e responsabilità sociale d'impresa.

Nel 2024, infatti, Gruppo CAP ha mantenuto le certificazioni già conseguite in passato, ovvero ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001, ISO 22000, accreditamento ISO 17025, ISO 37001, UNI PdR 125:2022, ISO 27001, UNI PdR 74:2019e SA 8000. Ha, inoltre, certificato la propria carbon footprint secondo la ISO 14064-1 relativamente alle emissioni delle società del Gruppo.

È stato rafforzato l'impegno assunto dall'Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei clienti e degli stakeholder in generale, in un'ottica di miglioramento continuo.

L'impegno e il lavoro di Gruppo CAP continua, quindi, nell'adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che assommi in sé i diversi standard di riferimento.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Gruppo CAP, ha adottato apposite Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi valide per la capogruppo e le società soggette a direzione e controllo.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "SCIGR") rappresenta un elemento qualificante ed essenziale della Corporate Governance di Gruppo CAP e delle società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle persone, degli strumenti, delle strutture organizzative, delle norme e delle regole aziendali, volte a consentire una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici aziendali e di sostenibilità, assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, e garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

1. la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione ad evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
2. la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- ▶ identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode, che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- ▶ consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- ▶ utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

Il governo e l'attuazione del SCIGR prevedono il coinvolgimento di attori con diversi ruoli aziendali.

Il SCIGR di CAP Holding si articola in tre distinte tipologie di attività:

- ▶ il "controllo di linea" o di "primo livello", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale (es.: controllo gerarchico);
- ▶ i controlli di "secondo livello", affidati a specifiche funzioni aziendali diverse da quelle operative e volti a gestire e monitorare categorie tipiche di rischi, rappresentano quindi un monitoraggio continuo per verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci; per esempio, sono di secondo livello la verifica del rispetto dei limiti di spesa assegnati alle varie funzioni operative, il controllo della coerenza dell'operatività dei singoli processi (es.: da

parte della funzione Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza), il controllo circa la propensione al rischio (es: ufficio Risk Management), ecc.;

- ▶ l'attività di internal audit o di "terzo livello", avente ad oggetto la verifica della struttura e della funzionalità del SCIGR nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle attività di controllo di secondo livello. Sul punto si rinvia al paragrafo "Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno" nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- ▶ il Consiglio d'Amministrazione – cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi e il controllo interno della Società e (per quanto concerne il CdA della Capogruppo) del Gruppo (ad esempio, il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della società);
- ▶ il Gruppo di lavoro controllo rischi e sostenibilità (GdL) che ha il compito di assistere, con funzioni di supervisione e istruttorie, il CdA e, per quanto di competenza, il Presidente della società, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e in materia di sostenibilità;

- ▶ l'Ufficio Risk Management & Corporate Compliance il cui responsabile risponde gerarchicamente al Presidente Esecutivo e svolge un ruolo preminente nell'implementazione del Modello di Enterprise Risk Management di CAP Holding S.p.A. e delle sue controllate con la collaborazione della funzione Sostenibilità in ambito rischi ESG;
- ▶ il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- ▶ il Comitato per il Controllo Interno (coincidente col Collegio Sindacale) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

Rischi di responsabilità penale dell'impresa, modello organizzativo 231/01, Impegno Etico e ERM, sistema anticorruzione e trasparenza

Gruppo CAP, con riferimento alle società soggette a direzione e coordinamento della Capogruppo e a quest'ultima, opera sulla base di un Sistema di Gestione Integrato volto a garantire e definire i ruoli, le responsabilità, i poteri e le norme di comportamento che devono essere osservate nella conduzione delle attività aziendali.

Il Sistema di Gestione è aggiornato continuamente con l'obiettivo di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale e la conformità alle normative.

Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001

Le società di Gruppo CAP hanno adottato, ciascuna, un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi

del D. Lgs. 8 giugno 2001, n.231, completo di Impegno Etico di Gruppo e protocolli organizzativo/gestionali, fin dal giugno del 2013, quale strumento di supporto volto a prevenire la responsabilità amministrativa della società. Esso è destinato ai componenti degli organi sociali, al management e ai dipendenti del Gruppo, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento dei suoi obiettivi.

Il Documento viene costantemente e tempestivamente aggiornato alla luce delle riforme normative che modificano periodicamente il novero dei reati presupposto rilevante ai sensi del D. Lgs. 231/2001, nonché alla luce delle modifiche organizzative e di normativa interna.

Anche la società ZeroC S.p.A. dispone di un proprio Modello ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato in formato semplificato, ispirandosi alle prassi di riferimento UNI/PdR 138:2023 in considerazione della dimensione e delle attività della società, fin da dicembre 2023.

Impegno Etico

In un'ottica di semplificazione Gruppo CAP, ha fatto proprio un documento Impegno Etico unico, che costituisce allegato al Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalle società. L'Impegno Etico si compone di tre appendici: Codice Etico di Gruppo CAP, Codice di Condotta dei Fornitori e Politica Anticorruzione.

La Politica Anticorruzione completa il quadro di riferimento per la prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 e dalla L. 190/2012 delineando i valori, i principi e le responsabilità in materia di lotta alla corruzione.

La società ZeroC S.p.A. dispone di un proprio Codice etico e di comportamento adottato fin dall'ottobre 2018, che costituisce allegato al Modello di organizzazione, gestione e controllo della società.

Enterprise Risk Management

Gruppo CAP ha sviluppato un sistema di Enterprise Risk Management, allineato alle migliori prassi riconosciute a livello nazionale e internazionale, quali il Codice di Corporate Governance e il CoSO ERM Framework, a tutela e a supporto del raggiungimento degli obiettivi di business e di sviluppo sostenibile del Gruppo.

Il modello ERM si configura come un sistema organizzato e sinergico che permette di identificare e valutare i principali rischi e opportunità ai quali la società è esposta, considerandone sia gli aspetti finanziari che non finanziari, e di gestirli attraverso la definizione di strategie per mitigarli e monitorarli nel tempo. La sua finalità ultima è supportare i processi decisionali, creare consapevolezza nell'organizzazione e migliorare la capacità di creare valore per gli stakeholder.

Il modello ERM è regolato dalla Politica di Enterprise Risk Management, approvata dal Consiglio di amministrazione di CAP Holding, la quale definisce e formalizza il modello di governance e il modello operativo e si applica a CAP Holding e alle sue società controllate e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento. In risposta ai requisiti della normativa CSRD, la Politica ERM disciplina, inoltre, l'integrazione nel modello ERM dell'analisi di Financial Materiality, prevista dal processo di Doppia materialità (vedasi paragrafo ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti nella Rendicontazione di Sostenibilità). Il modello ERM è stato infatti ritenuto adeguato a supportare suddetta analisi, data la sua capacità di valutare gli effetti delle questioni di sostenibilità sull'impresa.

A valle dell'ultimo Enterprise Risk Assessment, conclusosi a dicembre 2024, sono stati identificati 78 rischi, di cui 51 con rilevanza ESG e 17 opportunità, di cui 15 con

rilevanza ESG, che riflettono complessivamente i trend di breve, medio e lungo termine ai cambiamenti climatici, sociali ed economici che influenzano CAP Holding e le sue società controllate e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento.

Misure per la prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza (ai sensi della L. 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013) e rating legalità

A partire da giugno 2014, Gruppo CAP ha adottato, per le società soggette a direzione e coordinamento e per la capogruppo, il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza", ai sensi della Legge n. 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013, aggiornandolo successivamente di tempo in tempo.

L'ultimo aggiornamento risale al 22 gennaio 2025 e si riferisce al triennio 2025 – 2027. Il Piano costituisce parte integrante del succitato modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 adottato dal Gruppo. Esso è pubblicato sul sito istituzionale www.gruppocap.it, unitamente alla relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sullo stato di attuazione del PTPCT 2024.

Per la società ZeroC S.p.A., invece, nel 2022 si è provveduto ad un'attività di revisione complessiva del precedente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall'ANAC. L'ultimo aggiornamento del PTPCT di ZeroC S.p.A. è stato approvato dal CdA nella seduta del 24/01/2025.

Al contempo il Gruppo si è dotato di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza ed accessibilità nel rispetto delle normative vigenti. Sul sito istituzionale è istituita apposita sezione ("Società trasparente"), nella quale sono pubblicate tutte le informazioni in tal senso.

Anche per la società ZeroC S.p.A. è stata istituita sul relativo sito web la sezione "società trasparente", in cui sono pubblicate le informazioni e i dati richiesti dalle previsioni normative, secondo il criterio di compatibilità.

Già dal 2014 la capogruppo ha presentato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) la richiesta di attribuzione del rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012.

Il rating prevede l'assegnazione da una a tre stelle che vengono attribuite in base al rispetto di tutti i requisiti essenziali (una stella), nonché di quelli aggiuntivi, previsti dal Regolamento attuativo in materia di rating

di legalità (ultima modifica delibera n. 28361 del 28 luglio 2020). Il rating rappresenta uno strumento che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

L'AGCM ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità, con assegnazione del punteggio massimo di tre stelle, rinnovato in data 04/03/2025, confermando ancora il

suddetto punteggio, con durata per due anni.

Nel dicembre 2019 CAP Holding S.p.A. si è iscritta alla nuova piattaforma WebRating, attivata da AGCM, la quale costituisce oggi l'unico strumento per ottenere l'attribuzione o il rinnovo del rating e per comunicare all'Autorità eventuali variazioni dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti.

Rischi di violazione norme sulla concorrenza

Gruppo CAP, in relazione alle società soggette a direzione e coordinamento dalla capogruppo e a quest'ultima, applica nella gestione dei contratti di appalto, tra gli altri, i principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e dalla normativa di settore.

Il Gruppo, con propri regolamenti, garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e non discriminazione. I criteri di partecipazione alle procedu-

re di affidamento sono tali da non escludere e assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Il Regolamento contratti pubblici per lavori, servizi e forniture nei settori speciali e il Regolamento sul Sistema di Qualificazione sono pubblicati sul sito internet www.gruppocap.it.

Non risultano allo stato applicabili regolamenti interni per la tutela della proprietà industriale o intellettuale (ad esempio, diritti su invenzioni, brevetti industriali).

Rischio di crisi aziendale e sua misurazione

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all'applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 in quanto ricade nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

I rischi ambientali

Come anticipato, Gruppo CAP opera prevalentemente nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, cioè in un settore tipicamente capital intensive e dove la durata tecnica e tariffaria delle immobilizzazioni è particolarmente lunga. Ciò rende l'aspetto dei possibili cambiamenti nel medio-lungo periodo di interesse per la società. È oramai generalmente riconosciuto che i cambiamenti climatici¹³ impongano a chi progetta le infrastrutture e chi ne cura la realizzazione e la manutenzione di considerare i potenziali impatti che una variazione del regime meteorologico possa avere sull'esercizio delle stesse.

I "rischi fisici" che possono manifestarsi direttamente a causa dei cambiamenti climatici possono essere "acuti" o "cronici". I primi si possono ricondurre a quelli connessi a eventi meteorologici estremi e i secondi ai cambiamenti di più lunga durata negli scenari climatici.

Questi ultimi, in quanto "cronici" (una più frequente ma-

nifestazione di eventi estremi), quindi tendenzialmente strutturali, sono stati considerati nella progettazione delle opere già realizzate e nel Piano di Sostenibilità di Gruppo CAP e devono essere considerati nella programmazione aziendale oltre che, come ovvio, in quella del Piano d'Ambito.

Ai rischi diretti si affiancano anche alcuni rischi indiretti (o rischi di transizione) come possono essere le modifiche nella normativa (rif. Regolamento regionale 06/2019), nelle politiche pubbliche, i cambiamenti tecnologici, le modifiche nell'attenzione dei clienti/consumatori, indotte dai cambiamenti climatici.

Quanto precede spinge Gruppo CAP a tenere conto, sia mediante strumenti di copertura del rischio di passività che possono insorgere per effetto di eventi fisici acuti (coperture assicurative per risarcimento danni, ad esempio, per allagamenti e sversamenti delle reti fognarie

13 "Il mondo è già più caldo di 1,1°C rispetto agli albori della rivoluzione industriale, con un impatto significativo sul pianeta e sulle vite delle persone". Cop25: la Conferenza ONU sul cambiamento climatico, 5 cose da sapere (<https://unric.org/it/cop25-la-conferenza-onu-sul-cambiamento-climatico-5-cose-da-sapere/>).

gestite; l'inserimento delle questioni ambientali correlate alla molteplicità dei servizi erogati da Gruppo CAP nel Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. N. 231/01 e nell'ERM) sia attraverso un'attenta valutazione nella pianificazione delle attività operative e di investimento, dei rischi cronici (ad esempio, invarianza idraulica, gestione delle reti miste, volanizzazioni, ecc.), per quanto può essere richiesto al gestore dei servizi idrici (ma vedasi anche più sotto).

Dal punto di vista economico, il fatto che Gruppo CAP agisca in un settore regolamentato e che prevede che al termine della propria concessione il valore economico (*terminal value*) delle infrastrutture realizzate nel corso della gestione siano indennizzate e dunque siano sottratte al futuro rischio di oscillazione della domanda, in parte rassicura rispetto all'impatto dei rischi climatici.

Tuttavia, è importante per Gruppo CAP che, in quanto impresa pubblica, aspira a essere presente nel proprio ambiente anche dopo che la concessione avrà avuto termine, che il classico approccio di pianificazione tecnica-industriale (catturare la risorsa, trasportarla in modo efficiente ed economico, ecc.) si vada subito integrando con gli approcci più tipici dei piani di sostenibilità (ipotesi sulla quantità, variabilità della domanda e disponibilità dell'offerta nel lungo periodo), come miglior strumento di prevenzione di cui Gruppo CAP si dota per la gestione dei rischi di cambiamento climatico di lungo periodo. Anche le previsioni economico-finanziarie per il lungo periodo, anche grazie al percorso di risk management adottato, tendono ad essere, per conseguenza, più attendibili.

Circa i rischi di transizione è possibile che i cambiamenti climatici, unitamente alla debolezza della finanza pubblica italiana, spingano in futuro le autorità pubbliche a cercare di avvicinare la gestione delle acque meteoriche verso quella del Servizio Idrico Integrato proprio come è avvenuto per quanto concerne Gruppo CAP a partire dal 2021 (rif. Nota prot. N. 1641 del 10/02/2020 ATO Città metropolitana di Milano). Ciò ha comportato per il gestore una spinta per accrescere la propria conoscenza del ter-

ritorio servito, senza limitarsi al mero aspetto della infrastruttura idrica direttamente gestita, ma anche di quelle indirettamente connesse. Tale approccio è stato peraltro avallato dalle pubblicazioni delle delibere ARERA 2023 sulla qualità tecnica: con la delibera 637/2023/R/idr, infatti, ARERA è intervenuta nella regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI), con alcuni elementi di estrema attualità quali:

1. Un nuovo macro-indicatore (M0-resilienza idrica) attraverso il quale si misureranno gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e alla capacità di rispondere alla domanda dei territori serviti.
2. Un nuovo approccio in merito alla gestione delle acque meteoriche.

Gruppo CAP conferma, pertanto, l'impegno a monitorare con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Il rischio ambientale viene, altresì, considerato in tutte le attività di promozione della economia circolare – in adempimento sia agli indirizzi del Piano di Sostenibilità che al cd. Progetto Kyoto approvato dalla assemblea dei soci del 2019 che destinava circa 34mln di euro per la promozione di attività strettamente collegate al servizio idrico ma, di fatto, operanti in settori ad esso connessi (quale quello dei rifiuti, ecc.).

In particolare – come avvenuto nel procedimento attivato per la costruzione della Biopiattaforma di Sesto San Giovanni – anche nei progetti minori il rispetto delle specifiche procedure di legge (AUA, AIA, ecc.) impongono al Gestore strette analisi sull'impatto della propria attività nell'ambiente.

Inoltre, in occasione di sviluppo di nuovi progetti si attivano specifiche due diligence ambientali.

Gruppo CAP infine monitora con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Rischi sulla sicurezza dei sistemi e dai dati aziendali

Gruppo CAP, nell'ambito delle società soggette a direzione e coordinamento dalla Capogruppo e di quest'ultima, ha adottato un documento di valutazione dei rischi specifico, legati all'*Information Technology* (rischi informatici e i processi che ne regolano l'attività). Gruppo CAP si è dotata di regole atte a garantire il rispetto degli standard e delle procedure dell'azienda in materia di *Information Technology*.

In particolare, nel corso dell'anno 2024, Gruppo CAP ha ottenuto la certificazione ISO/IEC 27001:2022 – UNI

CEI EN ISO/IEC 27001:2004, lo standard internazionale che attesta l'eccellenza nella gestione della sicurezza delle informazioni. In particolare, l'ambito è la gestione dell'infrastruttura ICT a supporto della erogazione dei servizi infrastrutturali ed applicativi dedicate al settore utility.

Entrando nel dettaglio, nell'ambito del percorso di risk management sono stati individuati i seguenti rischi con i relativi percorsi di mitigazione ed annullamento del rischio:

- ▶ Attacco cyber tale da comportare il blocco dell'ERP

e/o dei portali internet (es. portale fornitori) per 2/3 settimane e conseguente:

- impossibilità di accesso ai dati amministrativi e gestionali (es. registrazione / pagamento di fatture, imposte) da parte delle persone di Gruppo CAP e/o ai portali internet da parte di fornitori e/o utenti;
- furto di dati sensibili (es. dati relativi a utenti / fornitori);
- furto di credenziali con impatti sia sull'operatività sia sulla reputazione del Gruppo nel medio-breve periodo.

Tale blocco operativo potrebbe tradursi anche in perdite economiche.

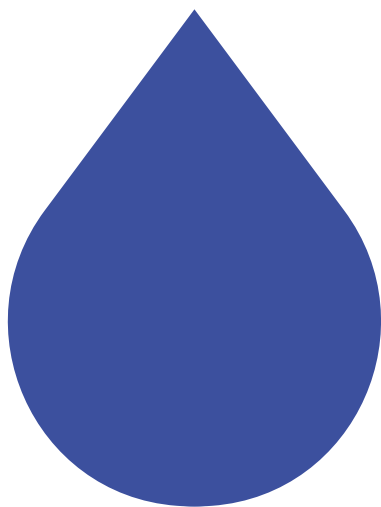
Eventuali sanzioni per il furto di dati sensibili sarebbero proporzionate all'entità del danno e alle azioni di mitigazione poste in essere dalla società.

- ▶ Attacco *cyber* ai sistemi di telecontrollo delle infrastrutture con conseguente parziale visibilità sull'operatività e la sicurezza degli impianti di depurazione e fornitura di acqua potabile con conseguente blocco nell'erogazione del servizio idrico.

Nella valutazione della probabilità incide anche l'attuale situazione geopolitica di conflitto Russo-Ucraino e Israele-Palestinese che sta alzando ancora di più il rischio di attacchi *Cyber*.

- ▶ Temporanea indisponibilità dei Datacenter con blocco operativo dei processi interni aziendali di una settimana, in funzione della tipologia di danno fisico dell'hardware e dei tempi di approvvigionamento.
- ▶ Per mitigare in modo complessivo il rischio di cui sopra sono state intraprese diverse azioni tra cui, le principali:

- Sistema di *disaster recovery*, per mitigare attacchi da cryptolocker (blocco dei dati e richiesta di riscatto per ripristinarli) e per eventuali ripartenze in caso di disastro;
- Copertura tramite Polizza *Cyber* con adeguato massimale per danni a terzi dovuti a perdita dati e/o per danni da interruzione attività;
- Programma di *Crisis Communication Management* volto a rilasciare comunicazioni mirate e tempestive;
- Incremento di sistemi di monitoraggio permanente di parametri di sicurezza, aggiornamento dei dispositivi firewall e appliance di security sia per l'infrastruttura IT che per l'infrastruttura OT (*Operational Technology*);
- Aggiornamento di sistemi di monitoraggio per la protezione delle e-mail;
- Formazione per sensibilizzare il personale;
- Formazione specifica per la sicurezza OT secondo lo standard IEC62443;
- Possibilità di attivare i sistemi di depurazione ed erogazione di acqua potabile anche manualmente, consentendo il ripristino del servizio;
- Analisi dettagliata di tutti i sensori in campo e rafforzamento delle politiche di sicurezza a loro dedicate;
- Organizzazione e segmentazione della rete;
- Organizzazione degli impianti (depurazione, acquedotto e fognatura) in base a regole e linee guida di sicurezza dettate dall'IT;
- Sistemi blindati (*ad esempio*, MFA, VPN e software di gestione accessi).





Rischi finanziari e loro gestione

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività Gruppo CAP si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2024 ammonta a complessivi euro 3.569.308 pari a circa il 1% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2024.

Alla stessa data a una parte di tale indebitamento, al 31.12.2024 per euro 692.308 a tasso variabile, si accompagna un contratto di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, il Gruppo ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

TABELLA N° 3 – Interest rate swap – Sensitivity analysis

in euro	Ipotesi A)	Ipotesi B)
Sensitivity analysis	-200 basis points	+200 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2024	+ 66.313	- 66.313

Obiettivo di Gruppo CAP è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, Gruppo CAP non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo di Gruppo CAP è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

Gruppo CAP si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La Capogruppo in particolare ha adottato già dal 2013, aggiornandolo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18.02.2021, un Regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie a elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure Gruppo CAP provvede alla copertura del rischio di liquidità mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2024 a 17,55 milioni di euro, non ancora utilizzate al 31.12.2024.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte a ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e CAP Evolution S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2024 ed esteso fino al 30.11.2025.

Al 31.12.2024 questa posizione era pari a 38,0 milioni di euro a debito della capogruppo vs alla controllata (al 31.12.2023 questa posizione era pari a 18,0 milioni di euro a debito della capogruppo vs alla controllata).

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per Gruppo CAP derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del Servizio Idrico Integrato, riscossi dal Gruppo ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

Gruppo CAP cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla

capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio d'inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione d'inesigibilità parziale o totale.

(d) Covenants e Negative pledges e simili

Una parte dell'indebitamento di Gruppo CAP al 31.12.2024 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti ed impegni per il Gruppo. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (*negative pledge*), clausole di *change of control*, di *pari passu* e di *cross default*. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì covenant finanziari, il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico del Gruppo.



Rischi nell'uso degli strumenti finanziari

Gruppo CAP utilizza al 31.12.2024 uno strumento finanziario. In particolare, nel corso del 2015, ha acquisito un IRS dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Detto Interest Rate Swap (IRS), riferito a una passività sottostanti di tipo finanziario, risale al 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding S.p.A. è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

La posizione aperta è di pura (e almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso.

TABELLA N° 4 – Interest rate swap – dettagli contratto

Tipologia contratto derivato	Interest rate swap bnl
	1
data contratto	16/05/2011
finalità	copertura su tasso
n. contratto	5963433
valore nozionale	6.000.000
capitale in vita	692.308
scadenza	16/05/2026
rischio finanziario	
mark to market al 31.12.2024	- 2.400,65
attività/passività coperta	prestito bnl ex Idra Patrimonio

Altri rischi finanziari

È possibile aggiungere/concludere che:

- ▶ non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- ▶ non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;

- ▶ non sussistono significativi rischi collegabili all'andamento dei tassi di interesse;
- ▶ l'andamento dei prezzi dei servizi prestatati è collegato alle tariffe e al Metodo Tariffario determinati dall'Autorità di settore (ARERA).

Rischi legati alle infrazioni comunitarie: condanne della Corte di Giustizia Europea 10 aprile 2014 causa C85/13 (ora Causa C 515/23 del 10 agosto 2023), 6 ottobre 2021 (infrazione n. 2014/2059 divenuta causa C-668/19), procedura di infrazione 2017/2181 e precontenziosi interni

Nello specifico si riporta lo stato di attuazione degli interventi come rilevato da ATO CMM con propria deliberazione n. 15 del 20/2/2025 sulla base degli stati di avanzamento al tempo forniti da CAP Holding S.p.A.

Causa C85/13

Tutti gli interventi a suo tempo programmati sono terminati e collaudati.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

Tutti gli interventi a suo tempo programmati sono terminati e collaudati.

Direttiva 91/271/CEE – Procedura di infrazione 2017/2181 – C-594/24

Tutti gli interventi a suo tempo programmati sono terminati.

In relazione alla Causa C-594/24, ad aggiornamento di quanto contenuto nella deliberazione EGATO CMM n. 54 del

14/10/2024, si segnala che l'unico aggiornamento al momento disponibile è costituito dalla comunicazione inviata in data 15/10/2024 (prot. n. V1.2024.0067128 – prot. U.A. n. 11503) da parte della Regione Lombardia al MASE con la quale è stata trasmessa la documentazione utile per la redazione del controricorso.

Interventi in precontenzioso

In relazione agli obblighi di cui alla Dir. 91/271/CEE, alla data del 31 dicembre 2024, sono oggetto di monitoraggio n. 3 agglomerati dell'ATO della Città metropolitana di Milano. Tali agglomerati, monitorati per criticità emerse gli scorsi anni nell'ambito dell'istruttoria di precontenzioso interna tra l'Ufficio d'Ambito e la Regione Lombardia

(sulla scorta delle valutazioni fatte da ARPA), non sono oggetto di procedura di infrazione.

Lo stato di attuazione degli interventi ancora in corso al 31/12/2024, come riscontrato in delibera EGATO n. 15 del 20/2/2025, è rappresentato nel prospetto sottostante.

TABELLA N° 5a - Interventi in precontenzioso oggetto di monitoraggio: stato di attuazione – aggiornamento al 31.12.24

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	% di avanzamento lavori
Peschiera Borromeo	5861	MSD digestore 1 Peschiera Borromeo	12 aprile 2021	12 dicembre 2021	7 marzo 2025	7 giugno 2025	100,00%
	5862	MSD digestore 2 Peschiera Borromeo	1 aprile 2025	1 luglio 2026	1 luglio 2026	31 dicembre 2026	0,00%
	9290	Peschiera Borromeo – interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore	26 settembre 2022	27 febbraio 2025	27 febbraio 2025	27 agosto 2025	60,00%
Olona Sud	9027_2-2	Rifacimento rete fognaria in vie varie in comune di Bollate con recapito finale alla depurazione – Lotto II	23 gennaio 2023	30 giugno 2025	30 settembre 2025	31 dicembre 2025	53,00%
Truccazzano	9291_3	Potenziamento del comparto biologico del depuratore di Truccazzano (MI)	11 luglio 2024	11 luglio 2026	11 luglio 2026	11 febbraio 2027	10,00%

TABELLA N° 5b - Interventi in precontenzioso oggetto di monitoraggio: stato di attuazione – aggiornamento al 31.01.25

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	% di avanzamento lavori
Peschiera Borromeo	5861	MSD digestore 1 Peschiera Borromeo	12 aprile 2021	12 dicembre 2021	7 marzo 2025	7 giugno 2025	100,00%
	5862	MSD digestore 2 Peschiera Borromeo	1 aprile 2025	1 luglio 2026	1 luglio 2026	31 dicembre 2026	0,00%
	9290	Peschiera Borromeo – interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore	26 settembre 2022	27 febbraio 2025	27 febbraio 2025	27 agosto 2025	60,00%
Olona Sud	9027_2-2	Rifacimento rete fognaria in vie varie in comune di Bollate con recapito finale alla depurazione – Lotto II	23 gennaio 2023	30 giugno 2025	30 settembre 2025	31 dicembre 2025	53,00%
Truccazzano	9291_1	Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento agglomerato Truccazzano	23 novembre 2021	13 giugno 2023	04 agosto 2022	27 febbraio 2024	100,00%
	9291_3	Potenziamento del comparto biologico del depuratore di Truccazzano (MI)	11 luglio 2024	11 luglio 2026	11 luglio 2026	11 febbraio 2027	10,00%

L'andamento economico

Il bilancio consolidato di Gruppo CAP, accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2024 e quelli del bilancio al 31.12.2023,

esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.¹⁴

Di seguito la sintesi:

TABELLA N° 6 – Conto economico complessivo

	Note	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023
Ricavi	8.1	321.291.411	268.008.827
Incrementi per Lavori Interni	8.2	5.810.103	2.328.071
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	117.991.891	98.521.965
Altri ricavi e proventi	8.4	79.979.900	44.665.143
Totale ricavi e altri proventi		525.073.305	413.524.007
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(12.697.761)	(15.077.753)
Costi per servizi	8.6	(141.132.760)	(165.056.197)
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(105.699.863)	(61.838.915)
Costo del personale	8.8	(57.367.458)	(53.749.931)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(74.115.966)	(85.320.925)
Altri costi operativi	8.10	(10.294.487)	(9.813.782)
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	0
Totale costi		(401.308.294)	(390.857.502)
Risultato operativo		123.765.011	22.666.504
Proventi finanziari	8.12	6.534.869	3.434.521
Oneri finanziari	8.12	(12.179.348)	(9.647.496)
Risultato prima delle imposte		118.120.532	16.453.529
Imposte	8.13	(35.037.757)	(3.968.415)
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	8.14	0	0
Risultato netto dell'esercizio (A)		83.082.775	12.485.115
Risultato di esercizio di Gruppo		83.061.253	12.485.115
Risultato di esercizio di Terzi		21.522	0

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa il 23,6% dei ricavi totali di Gruppo CAP (in aumento rispetto ai 22.666.504 euro dell'anno precedente) e una parziale diminuzione dei margini da parte dell'area finanziaria.

I ricavi totali del 2024 sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (+27%) per le ragioni meglio spiegate in prosieguo. Sono in ciò rilessi, prevalentemente, gli effetti

dell'aumento dei Ricavi, dei Ricavi per lavori su beni in concessione e degli Altri ricavi e proventi.

Il totale dei costi del 2024 è, invece, variato del +2,7% rispetto a quello del 2023, differente soprattutto nelle componenti particolari dei Costi per lavori su beni in concessione, Costi per servizi e Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

14 L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

Si segnala che nel conto economico del 2024 sono inclusi, a far data dal 1° maggio 2024, le risultanze della società ZeroC. Nel 2023 tali componenti non erano presenti. Ri-

spetto al conto consolidato 2024 l'effetto è comunque marginale (il risultato netto civilistico dell'esercizio 2024 di ZeroC è di euro 72.458).

I Ricavi totali del Gruppo

I Ricavi Totali del Gruppo CAP del 2024 sono:

TABELLA N° 7 – Ricavi e altri proventi

	Valore al 31.12.24	Valore al 31.12.23	Variazione	Variazione %
Ricavi	321.291.411	268.008.827	53.282.585	19,9%
Incrementi per Lavori Interni	5.810.103	2.328.071	3.482.032	149,6%
Ricavi per lavori su beni in concessione	117.991.891	98.521.965	19.469.926	19,8%
Altri ricavi e proventi	79.979.899	44.665.143	35.314.756	79,1%
Totale Ricavi e altri proventi	525.073.305	413.524.007	111.549.298	27,0%

Valori in unità di euro

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del Servizio Idrico Integrato.

Il loro ammontare (321.291.411 euro) è variato del 19,9% rispetto a quello del 2023 (euro 268.008.827 mentre erano euro 281.622.670 nel 2022) per effetto dell'aumento: dei ricavi VRG del gestore, del gestore grossista e, in particolare, di alcune delle sopravvenienze attive da tariffa, di seguito illustrate.

Queste ultime sopravvenienze (euro 19.738.000) e che contribuiscono in modo importante, unitamente alla variazione del VRG, a spiegare l'andamento dei ricavi del 2024, sono relative a conguagli regolatori (per riconoscimento di costi di esercizi precedenti, a loro tempo non ammessi in tariffa), le cui principali componenti sono: euro 10.430.261 per energia elettrica, euro 1.260.549 per smaltimenti fanghi, euro 4.971.496 per recupero straordinario inflazione.

Si precisa che i ricavi di Gruppo CAP, iscritti per "competenza economica" in ragione dell'attività gestionale già svolta (si rinvia al precedente paragrafo sugli aspetti di "regolazione tariffaria" e in particolare circa il meccanismo dei <<conguagli tariffari>>), possono dar origine a crediti per fatture da emettere alla data di chiusura dell'esercizio, per la fatturazione (e conseguentemente, la riscossione) delle quali la regolazione di ARERA può richiedere una applicazione graduale, a tutela dei clienti

finali. Nel caso specifico nella nota integrativa è indicato l'ammontare di tali crediti per conguagli regolatori, alcuni dei quali potranno essere incassati fino al 2029, Per gli ambiti della Città metropolitana di Milano e per gli altri ambiti in cui si opera in qualità di grossista, nel corso del 2024 sono stati approvati gli aggiornamenti dei moltiplicatori tariffari 2024-2029.

Per quanto riguarda la **Tariffa Gestore di CAP Holding S.p.A. nell'ambito della Città metropolitana di Milano**, in data 30/09/2024 la Conferenza dei Comuni del medesimo ATO ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario, cui ha fatto seguito in data 19/11/2024 l'approvazione da parte di ARERA con deliberazione 496/20242/R/IDR. Il moltiplicatore tariffario 9 approvato per il 2024 è **1,100** (su base 1,000 dell'anno 2023).

Per quanto riguarda le **Tariffe Grossista applicate da CAP Holding S.p.A. per i servizi resi nell'ATO della Provincia di Monza-Brianza**, in data 29/10/2024 la Conferenza dei Comuni del medesimo ATO ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario, cui ha fatto seguito in data 11/02/2025 l'approvazione da parte di ARERA con deliberazione 42/2025/R/IDR.

Per il servizio **Grossista di Acquedotto** il moltiplicatore tariffario 9 approvato per il 2024 è **1,067** (su base 1,000 dell'anno 2023). Al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio appli-

cato, sono stati rinviati ad annualità successive al 2024 conguagli per euro 7.287.546.

Per il servizio **Grossista di Depurazione** il moltiplicatore tariffari 9 approvato per il 2024 è **1,067**. (su base 1,000 dell'anno 2023). Al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio applicato, sono stati rinviati ad annualità successive al 2029 conguagli per euro **2.126.981**.

Tornando al tema del Metodo Tariffario (MTI -4) si ricorda che come già anticipato al paragrafo "aspetti tariffari", in termini generali, quota parte del futuro VRG del 2026 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differenziale da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto "volumi", relativi al 2024, nell'ambito della logica di "guaranteed revenue" della metodologia tariffaria di ARERA.

In occasione della predisposizione tariffaria 2024-2029 ci si è avvalsi della facoltà di presentare istanza prevista dal MTI-4 per il pieno riconoscimento dei costi di energia elettrica relativa all'anno 2022 per un valore complessivo di circa 12 milioni di euro. Il metodo non ha, invece, ammesso tale facoltà per i costi di energia elettrica per l'anno 2023 confermando in via definitiva dei costi dell'anno pari a 4 milioni di euro.

Il valore delle quote di tariffa, gestore e grossista, spettanti a Gruppo CAP è ammontato a complessivi euro 313.449.561 (262.348.745 euro per il 2023 e 276.214.882 euro nel 2022).

Il confronto del ricavo per l'anno 2024 con quello del 2023 evidenzia una variazione del ricavo da tariffa di € 51.100.816 pari al 19,5%, principalmente per effetto di quanto sopra già evidenziato.

Di seguito la tabella che presenta i ricavi da tariffa suddivisi per Provincia, i ricavi da Grossista e le sopravvenienze per tariffa della voce Ricavi del conto economico.

TABELLA N° 8 – Ricavi da tariffa

	Valore al 31.12.24	Valore al 31.12.23	Variazione	Variazione %
Ricavi da Tariffa				
Provincia di Milano	273.315.961	243.986.947	29.329.015	12,0%
Città di Milano	3.296.478	3.078.487	217.990	7,1%
Provincia di Lodi	513.538	550.047	(36.509)	-6,6%
Provincia di Como	228.449	251.204	(22.755)	-9,1%
Totale Ricavi da tariffa	277.354.426	247.866.685	29.487.741	11,9%
Ricavi Grossista				
Provincia di Monza e Brianza	16.358.136	14.199.845	2.158.291	15,2%
Totale Ricavi Grossista	16.358.136	14.199.845	2.158.291	15,2%
Sopravvenienze				
Sopravvenienze attive per tariffa	19.736.999	282.215	19.454.783	6893,6%
Totale Ricavi da Tariffa	313.449.561	262.348.745	51.100.816	19,5%

Valori in unità di euro

Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sotto, per l'ambito di Pavia gli ulteriori ricavi a titolo di prestazioni di servizio per l'esecuzione di attività tecniche attinenti

alla conduzione e alla manutenzione ordinaria delle opere del Servizio Idrico Integrato per parte del territorio di Pavia svolte a favore del gestore di quell'ambito.

TABELLA N° 9 – Ricavi per servizi industriali ad altri gestori

	Valore al 31.12.24	Valore al 31.12.23	Variazione	Variazione %
Provincia Pavia	4.154.357	4.112.129	42.227	1,03%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	4.154.357	4.112.129	42.227	1,03%

Valori in unità di euro

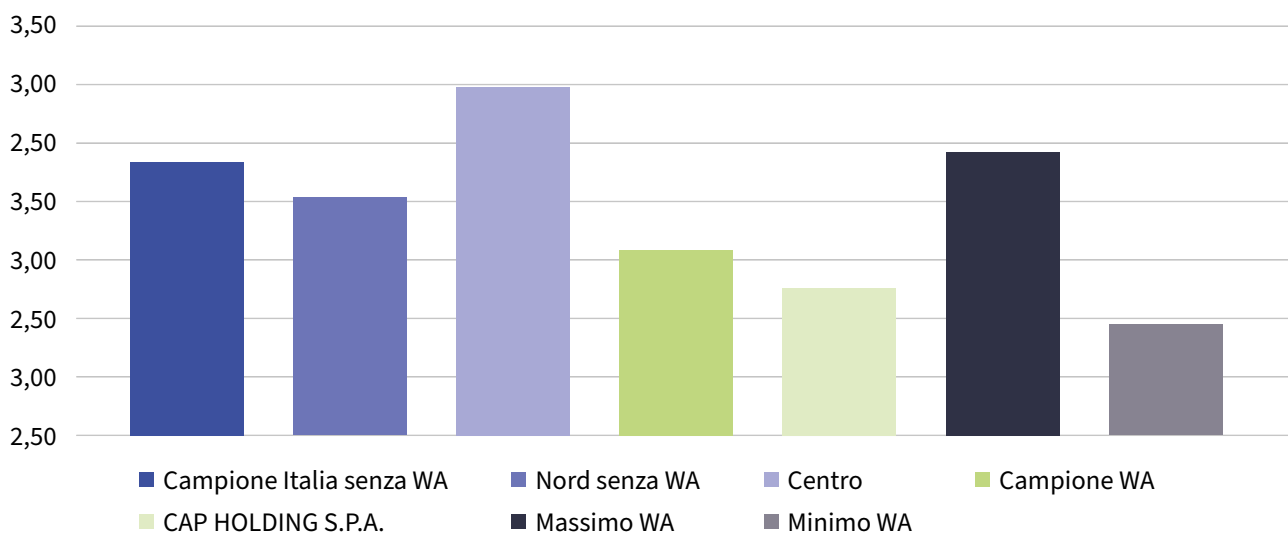
A proposito dei ricavi da tariffa, si riportano di seguito i risultati di uno studio commissionato da Water Alliance a REF Ricerche finalizzato a evidenziare i livelli di spesa media del 2024 per una famiglia tipo composta da 3 persone e con un consumo annuo di 150 metri cubi. L'analisi è stata condotta con riferimento ai seguenti campioni rappresentativi:

- ▶ Italia (al netto dei gestori di Water Alliance)
- ▶ Nord (al netto dei gestori di Water Alliance)
- ▶ Centro

Dal grafico emerge chiaramente come la tariffa unitaria di CAP Holding S.p.A. si posizioni sui livelli minimi del Benchmark, con una significativa differenza rispetto a tutti i valori medi rappresentati e, in particolare, con un risparmio di oltre 1 euro/mc nei confronti del dato rilevato su scala nazionale.

Fig. 3 – Spesa per famiglia tipo a 3 componenti per macroarea geografica

Valori espressi in euro/m³, anno 2024



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati articolazioni tariffarie

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 117.991.891 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. I medesimi ricavi furono:

- ▶ euro 98.521.965 per il 2023;
- ▶ euro 114.232.631 per il 2022;
- ▶ euro 110.811.283 per il 2021;

- ▶ euro 88.134.590 per il 2020.

Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo e utilizzate dal medesimo nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi ammontano ad euro 79.979.899 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Nel 2023 furono 44.665.143 e nel 2022 euro 33.033.651. Le principali componenti del 2024 sono date da:

- ▶ proventi per euro 40.765.581 per ripristino del valore, emerso in sede di impairment test, ai sensi dello IAS n. 36, par.14, dei "diritti sui beni in concessione", svalutati per euro 23.481.221 nel 2022 e per euro 19.437.004 nel 2023. La cifra rappresenta la somma

inferiore tra: a) il valore recuperabile; b) il valore contabile che si sarebbe determinato (al netto dell'ammortamento) se negli esercizi 2022 e 2023, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività. Il ripristino è un riflesso anche del miglioramento delle condizioni economiche registrato sui mercati finanziari, rispetto al 2023. Maggiori dettagli sono presenti in nota integrativa;

- ▶ altre sopravvenienze e insussistenze per 5.460.862

euro composte principalmente da conguaglio contratto prestazioni in materia di *information technology* anno 2023 verso Alfa S.r.l. per euro 363.635, adeguamento fondo svalutazione crediti per euro 2.019.420, minori costi per euro 1.559.703 euro relativi ad esercizi precedenti; regolazione premio di risultato accantonato anno 2022 e 2023 per 335.345 euro e regolazione oneri premio di risultato accantonato anno 2023 e 2021 per 177.925 euro;

- ▶ altri proventi per euro 24.105.795 composti principalmente da: altri ricavi e proventi per euro 6.972.376 da parte di società aderenti alla “Water Alliance – Acque Lombardia” per servizi IT e monitoraggio reti, ricavi per vendita biometano presso impianti; da ricavi per esecuzione lavori e da progettazione e direzione lavori per complessivi 16.452.005 euro (di cui 13.829.457 verso CMM per realizzazione del progetto “Città spugna”);
- ▶ adeguamenti in riduzione di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 857,176;
- ▶ penalità a clienti per 1.118.002 euro;
- ▶ altri rimborsi e indennizzi da assicurazioni per 1.986.970 composti principalmente da rimborso dell'imposta di registro pagata nel 2017 e relativa all'acquisto del ramo d'azienda di AMGA, oltre ad interessi e spese legali per

euro 1.047.552, indennizzi da assicurazioni per danni per euro 98.782, riaddebiti vari verso ATO per euro 41.669 e rimborso spese legali per euro 46.636;

- ▶ rimborsi per personale in distacco per euro 1.094.548;
- ▶ contributi in conto esercizio per 2.255.402 euro composti principalmente da incentivi per ritiro biometano per 1.041.375 euro e incentivi per scambio sul posto di energia elettrica per 326.148 da GSE S.p.A., progetto Circular Biocarbon per 207.093 euro, contributo MEF 1° e 2° semestre 2022 per 190.243 euro;
- ▶ corrispettivi da privati a comuni per 1.310.944 euro.

Dei predetti adeguamenti, in riduzione, di fondi:

- ▶ euro 350.000 sono relativi all'adeguamento del fondo “oneri diversi” per scadenza dei termini di accertamento di TOSAP/COSAP annualità 2017;
- ▶ euro 271.980 sono relativi all'adeguamento del fondo per “cause in corso”;
- ▶ euro 235.196 sono relativi al parziale esubero del fondo “accordi bonari” formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno ad ultimazione.

Il totale dei costi di Gruppo CAP

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), Gruppo CAP presenta un prospetto di conto economico che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura

dei medesimi.

Gruppo CAP ha registrato nel 2024 costi totali per euro 401.308.294, in lieve diminuzione rispetto al 2023 (euro 390.857.502). Nel 2022 furono 425.649.965 euro.

Nella tabella seguente alcuni dettagli:

TABELLA N° 10 – Totale costi

	Valore al 31.12.24	Valore al 31.12.23	Variazione	Variazione%
Costi per materie prime, di consumo e merci	12.697.761	15.077.753	(2.379.993)	-15,8%
Costi per servizi	141.132.760	165.056.197	(23.923.437)	-14,5%
Costi per lavori su beni in concessione	105.699.863	61.838.915	43.860.949	70,9%
Costo del personale	57.367.458	53.749.931	3.617.527	6,7%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	74.115.966	85.320.925	(11.204.959)	-13,1%
Altri costi operativi	10.294.487	9.813.782	480.705	4,9%
Totale Costi	401.308.294	390.857.502	10.450.792	2,7%

Valori in unità di euro

Ciò è principalmente dovuto alla riduzione dei costi per servizi, dei costi per materie prime di consumo e merci e degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni a fronte di un aumento dei costi per lavori su beni in concessione e del costo del personale.

Costi per materie prime, di consumo e merci

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio Idrico Integrato (euro 12.697.761, euro 15.077.753 nel 2023 contro euro 15.917.845 nel 2022).

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano nel 2024 ad euro 141.132.760 contro un dato di euro 165.056.197 euro nel 2023 e di euro 196.155.816 per il 2022.

Tra le principali voci vi sono: energia elettrica, manutenzione ordinaria e smaltimento fanghi che meritano dunque un cenno particolare.

Il costo dell'energia elettrica relativo agli impianti è stato pari a 40.471.651 euro, in riduzione del 23% rispetto a quanto fatto registrare nel 2023 (52,7 milioni di euro).

Nel 2022 tale spesa ammontò ad euro 69,9 milioni di euro; nel 2021 ad euro 29,2 milioni di euro; nel 2020 ad euro 29,8 milioni di euro; nel 2019 ad euro 31,3 milioni; nel 2018 a 26,9 milioni di euro; nel 2017 ad euro 29,4 milioni, nel 2016 a 32,0 milioni di euro.

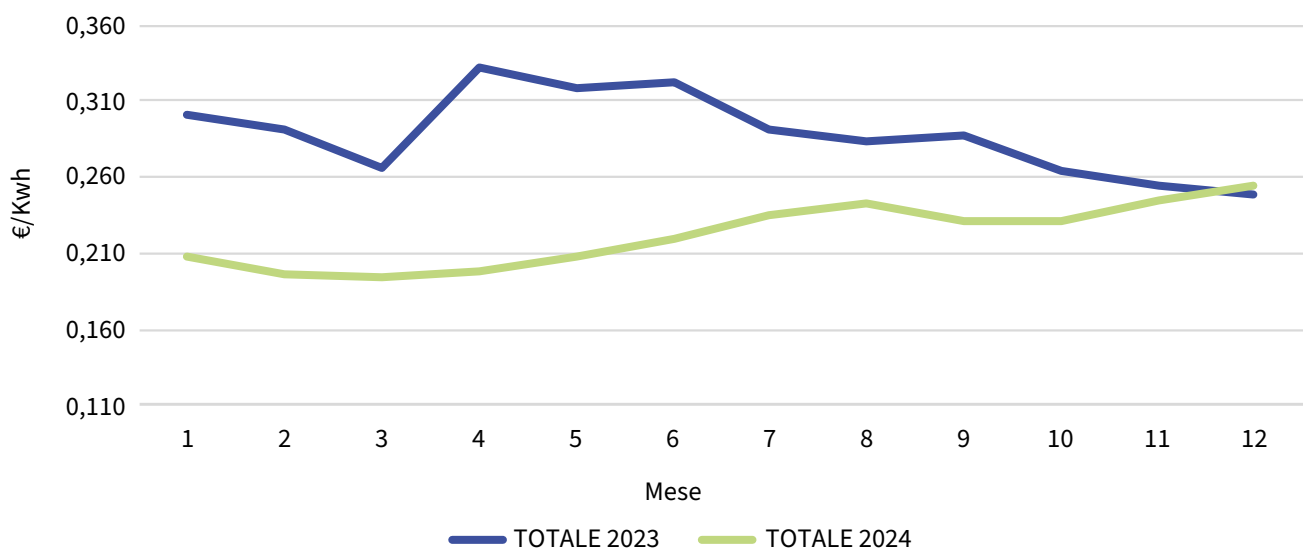
Al costo dell'energia elettrica per impianti nel 2024 si aggiungono euro 635.958 di costo energia elettrica per sedi aziendali (euro 1,091 nel 2023 e 1,522 milioni nel 2022).

Energia elettrica

Il mercato dell'energia elettrica nell'anno 2024 ha visto un'iniziale riduzione dei prezzi con un'inversione dal mese di marzo che ha riportato i prezzi a fine anno prossimi al 2023.

Nell'anno 2024 l'approvvigionamento energetico è proseguito con un contratto a prezzo variabile.

Fig. 4 – Costo unitario totale

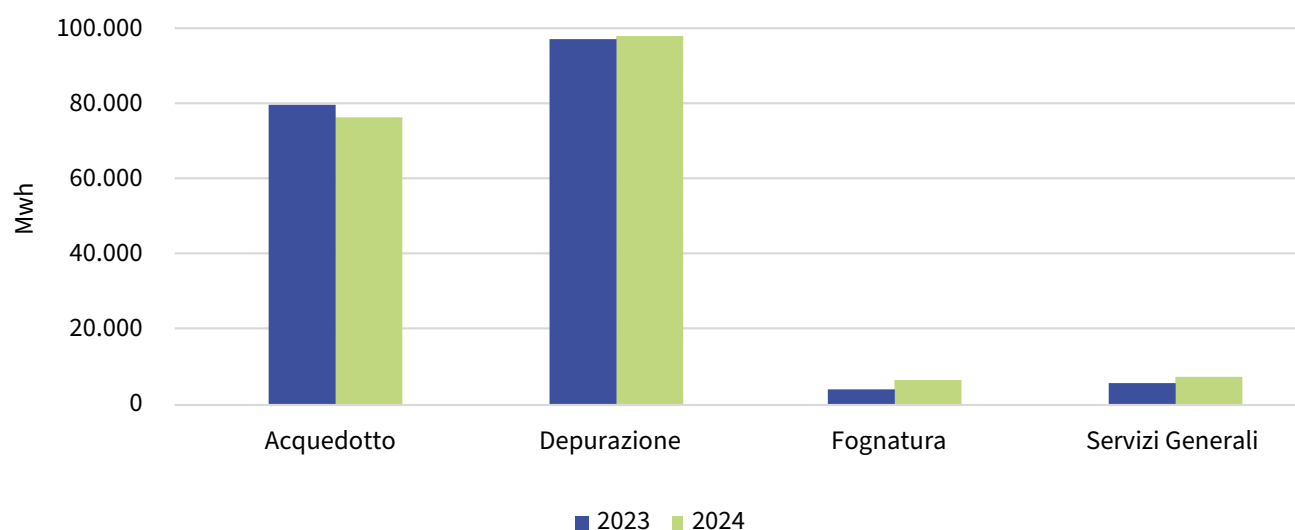


Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi il consumo energetico complessivo risulta dello 0,06% inferiore all'anno precedente.

Nonostante gli interventi di efficientamento energetico e l'attivazione di nuovi impianti fotovoltaici, le abbondanti precipitazioni e l'incremento delle portate parassite hanno causato un aumento dei consumi nel comparto fognatura e depurazione rispetto all'anno precedente che hanno parzialmente compensato i risparmi energetici ottenuti.

ti precipitazioni e l'incremento delle portate parassite hanno causato un aumento dei consumi nel comparto fognatura e depurazione rispetto all'anno precedente che hanno parzialmente compensato i risparmi energetici ottenuti.

Fig. 5 – Confronto consumi per servizio Gruppo CAP



Circa i conguagli tariffari per l'energia elettrica (componente Rc_{EE}^a), si rinvia al precedente paragrafo "aspetti tariffari del servizio".

Manutenzioni e fanghi

Si è assistito poi nel 2023 a:

- costi di manutenzione ordinaria per euro 14.609.045 variati del -1,1% rispetto all'anno precedente (euro 14.771.100 nel 2023; euro 16.828.368 nel 2022, euro 15.466.507 nel 2021;

- costo per lo smaltimento dei fanghi per euro 10.057.209 circa (comprensivo di tutti i costi di smaltimento rifiuti) variati del -13% rispetto all'anno precedente (nel 2023 si sono spesi euro 11.502.099; nel 2022 euro 12.786.329; nel 2021 11.991.995 euro).

Nel corso degli ultimi anni si è registrata una sostanziale stabilità dei costi di smaltimento.

La novità del 2024 è dovuta invece a una riduzione generalizzata dei conferimenti con destino finale il recupero in agricoltura, risultato di un probabile sgonfiamento della bolla speculativa che aveva caratterizzati il triennio 2021-2023.

TABELLA N° 11 – Conferimento fanghi: tipologie di destino

Destino	Costi conferimento (€/ton)				
	2020	2021	2022	2023	2024
Fango in agricoltura	104,32	105,37	112,28	118,04	88,69
Fango in discarica	-	202,00	-	-	-
Fango essiccato a termo/cementificio	157,34	132,08	184,93	146,67	134,30
Fango palabile a termovalorizzatore	160,34	158,57	159,68	161,70	172,17
Fertilizzanti	75,30	95,22	117,32	117,48	112,05
Fango recupero – estero	201,78	-	-	-	-
Fango bioessiccato a termovalorizzatore	140,00	140,00	140,00	144,90	144,90
Costo medio	114,22	120,98	134,34	127,49	110,81

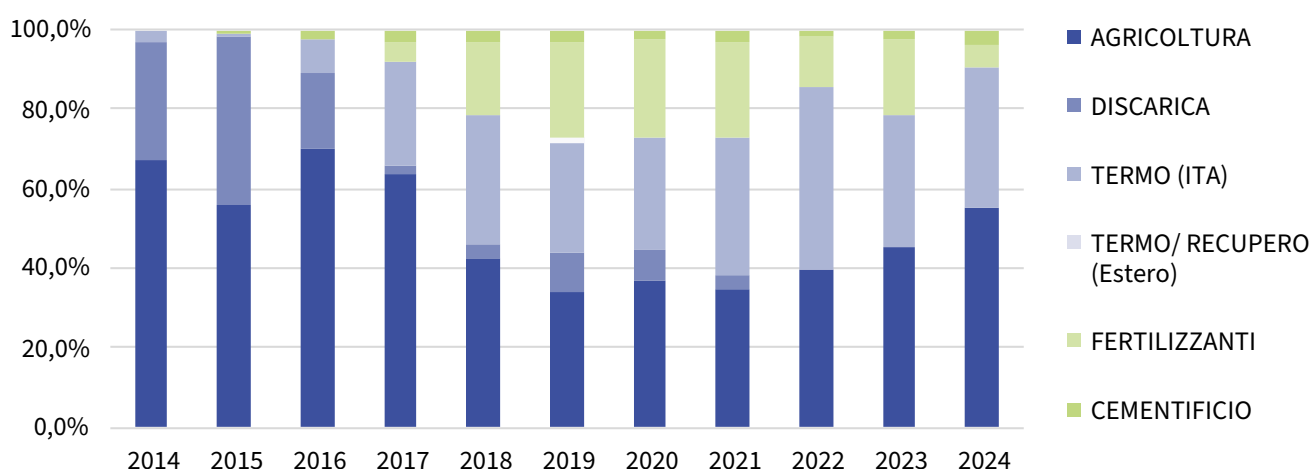
Come si evince dalla tabella emerge una significativa variazione in diminuzione dei costi €/ton del fango a cementificio dovuta a un maggior rendimento dell'essiccamento presso l'impianto di San Giuliano. Si osserva altresì un incremento dei costi di smaltimento presso il

coincenerimento esterno destinata a quei fanghi di scarsa qualità per i quali ancora una volta si conferma accertata e lungimirante la scelta di realizzare la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni per la gestione internalizzata del mono-incenerimento fanghi.

Per quanto riguarda le scelte strategiche nella gestione dei fanghi, si segnalano in particolare:

1. L'ottimizzazione di tutti i processi orientati alla riduzione del volume dei fanghi, quindi la digestione anaerobica e la disidratazione classica, fino all'ottimizzazione nella resa dell'impianto di essiccamento, facendo in modo di massimizzare la disponibilità stessa dell'impianto, presso il sito di San Giuliano, riducendo l'immissione di fanghi nell'ambiente.
2. Il consolidamento nella gestione dei bioessiccatori presso il depuratore di Robecco sul Naviglio, con un risparmio diretto nello smaltimento dei fanghi dovuto alla riduzione del tenore di umidità.
3. Un incremento dei fanghi di buona qualità anche grazie all'assiduo lavoro dell'Ufficio gestione utenti industriali che ha raggiunto un eccellente grado di specializzazione che ha portato a un maggior presidio del territorio e quindi a una buona capacità di identificazione di scarichi illeciti lungo la rete.

Fig. 6 – Evoluzione destino fanghi



Godimento beni di terzi

Altra voce di un certo rilievo dei costi per servizi è data dal costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta:

TABELLA N° 12 – Costi per godimento di beni di terzi

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Variazione%
Rimborsi mutui e canoni concessori	2.827.313	3.069.214	(241.900)	-7,9%
Canoni di locazione e licenze	5.773.594	5.154.594	619.000	12,0%
Canone uso pozzo e attraversamenti	2.263.140	2.273.735	(10.595)	-0,5%
Noleggi	326.313	420.675	(94.363)	-22,4%
Totale costi per godimento di beni di terzi	11.190.360	10.918.218	272.142	2,5%

Valori in unità di euro

Il valore di euro 2.827.313 (euro 3.069.214 nel 2023) comprende le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionalmente.

La voce è destinata a scendere ulteriormente man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Accantonamenti

Nella voce costi per servizi, sono inclusi, tra gli altri, ai sensi dello IAS n.37 (Accantonamenti, passività e attività potenziali), gli accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 4.679.327 (euro 3.751.954 nel 2023 ed euro 11.547.839 nel 2022). Per il dettaglio di questi, si rinvia alla nota integrativa.

Altri servizi

Di seguito i dettagli della voce di costo (indennità e contributi) relativa ad **amministratori e sindaci** inclusi nella voce “servizi” del Gruppo.

TABELLA N° 13 – Indennità organi sociali

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Variazione%
Indennità Consiglio d'Amministrazione	265.197	219.481	45.716	21%
Indennità Collegio Sindacale	156.957	135.088	21.870	16%
Totale indennità	422.154	354.569	67.585	19%

In merito ai costi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si evidenzia come l'importo è quello riconosciuto dalle Assemblee dei soci. A questo si aggiunge il costo dell'OdV per euro 113.047.

L'incremento dell'indennità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è dovuto al consolidamento della società Zeroc S.p.A.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 105.699.863 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono

iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2023 ammontarono a euro 61.838.915 e nel 2022 a euro 65.573.721.

Costo del personale

La voce Costo del personale, euro 57.388.033 nel 2024 rispetto a euro 53.749.931 nel 2023, è lievemente aumentata (+6,7%). Nel 2022 ammontò a euro 51.413.091.

Il personale in servizio al 31.12.2024 presso la Capogruppo risulta variato rispetto al 31.12.2023 di +2 unità, per un totale di n. 724 dipendenti.

Il personale in servizio al 31.12.2024 presso CAP Evolution S.r.l. risulta variato rispetto al 31.12.2023 di -1 unità, per un totale di n. 199 dipendenti.

Il personale a libro al 31.12.2024 presso ZeroC S.p.A. risulta variato rispetto al 31.12.2023 di -2 unità, per un to-

tale di n. 25 dipendenti.

Nel complesso si registra per il Gruppo un numero di dipendenti al 31.12.2024, compresa la società ZeroC S.p.A., pari a n. 948 unità. Al 31.12.2023, senza comprendere la società ZeroC S.p.A. (consolidata a far data dall'aprile 2024), erano 922 unità, per una variazione complessiva nel 2024 di + n. 26 unità.

Si rinvia anche al successivo paragrafo: “Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Costi”.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce, euro 74.115.966 nel 2024, rispetto a euro 85.320.925 nel 2023, ha registrato una variazione del -13,1%, alla riduzione della svalutazione crediti, alle minori svalutazioni di immobilizzazioni. Nel 2022 furono euro 81.896.132.

In tale voce si segnalano:

1. euro 868.078 per accantonamento a fondi per passività future e/o ritenute probabili (euro 701.757 nel 2023);
2. euro 54.245.700 per ammortamenti di beni in concessione, di beni immateriali e materiali (euro 52.187.776 nel 2023);

3. euro 2.460.919 per ammortamenti di diritti d'uso leasing IFRS 16 (euro 1.913.134 nel 2023);
4. euro 4.848.424 per accantonamento ai fondi di svalutazione crediti (euro 11.081.254 nel 2023);
5. euro 11.692.846 per svalutazione delle immobilizzazioni materiali (euro zero nel 2023).

La svalutazione di immobilizzazioni materiali registra-

te nel 2024 si riferiscono a quelle che, tra di esse, appartengono alla cash-generating unit "rifiuti-FORSU". Tale svalutazione misura una riduzione di valore al 31.12.2024 (impairment loss) di dette immobilizzazioni, emersa a seguito della procedura di impairment test secondo il principio IAS 36. Si rinvia per i dettagli alla nota integrativa.

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore al 31.12.2024 (euro 10.294.487), risulta in aumento del 4,9% rispetto al 2023 (euro 9.813.782). Nel 2022 furono euro 14.693.359.

Nella voce "altri costi operativi" sono inclusi anche altri oneri riconosciuti a Enti Locali (spese di funzionamento EGA per euro 1.461.851, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc. per euro 2.758.953), bonus idrico per euro 1.835.260 e altre

sopravvenienze e insussistenze composte principalmente da: conguagli regolatori fanghi competenza 2022, approvati da ATO e da ARERA a seguito dell'applicazione del MTI-4 per 1.100.613 euro, conguagli tariffa per fatturazione bollette a utenti civili di competenza anni ante 2021 per euro 150.835, corrispettivi per servizio di adduzione e penalità antincendio per euro 75.769, regolazione premio 2023 per 120.465 euro, minor ricavi per 572.353 euro.

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2024 ammonta a euro +123.765.011 per una variazione del +318% (+101.098.504 euro) rispetto a quello del 2023 (euro + 22.666.504). Nel 2022 ammontò a euro + 7.085.355.

Oneri e proventi finanziari

Il saldo tra oneri e proventi finanziari per il 2024 ammonta a euro -5.644.479, che, in valore assoluto, è in diminuzione rispetto a quello del 2023 ammontante a euro -6.212.975. Nel 2022 fu di euro -2.930.964.

Imposte

Il saldo tra imposte d'esercizio e imposte anticipate è pari a euro 35.037.757 (euro -3.968.415 nel 2023). Nel 2022 fu di euro 1.570.250.

Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio del 2024 è stato di euro 83.082.775 di cui euro 21.522 di terzi (euro 12.485.115 nel 2023). Tale voce fu di euro 5.724.641 nel 2022.

Gli indicatori di risultato finanziari

Per consentire un'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria e dei risultati della gestione e segnatamente per l'analisi della redditività della gestione nonché le

condizioni di equilibrio finanziario, si sono elaborati i seguenti indicatori, confrontati con quelli elaborati per l'esercizio 2023.

TABELLA N° 14 – Indicatori patrimoniali

Indice	Note	31.12.24	31.12.23
Mezzi propri	Patrimonio netto consolidato	947.967.913	864.822.665
Attivo fisso	Totale attività non correnti	1.079.121.629	993.871.341
Passività consolidate	Totale passività non correnti	371.479.473	383.338.183
Passività correnti	Totale passività correnti	180.493.936	153.467.344
Passività di finanziamento	Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti	256.770.563	284.980.902
Attivo corrente	Attività correnti	420.819.693	407.756.852
Liquidità immediate + differite	Disponibilità liquide + C/c vincolato quota corrente+crediti commerciali+altri crediti correnti	412.791.755	399.411.265
Capitale investito netto	Totale attivo – passività correnti	1.319.447.386	1.248.160.848

Valori in unità di euro

TABELLA N° 15 – Indicatori reddituali

	31.12.24	31.12.23
Risultato operativo	123.765.011	22.666.504
EBITDA (*)	160.904.150	110.589.179
Risultato lordo	118.120.532	16.453.529
Risultato netto	83.082.775	12.485.115
Ricavi di vendita	321.291.411	268.008.827

Valori in unità di euro

(*) In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".

L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi e i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

TABELLA N° 16 – Indici di redditività

		31.12.24	31.12.23
ROE netto	Risultato netto / Mezzi propri	8,8%	1,4%
ROE lordo	Risultato lordo / Mezzi propri	12,5%	1,9%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito netto	9,4%	1,8%
ROS	Risultato operativo / Ricavi di vendita	38,5%	8,5%

TABELLA N° 17 – Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni

		31.12.24	31.12.23
Margine primario di struttura	Mezzi propri – Attivo fisso	(131.153.716)	(129.048.676)
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	87,8%	87,0%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) – Attivo fisso	240.325.757	254.289.507
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	122,3%	125,6%

Valori in unità di euro e percentuali

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni confermano come la raccolta di risorse finanziarie a medio e lungo termine, superi complessivamente gli

investimenti in attività immobilizzate, garantendo un buon livello di copertura finanziaria degli investimenti.

Di seguito l'andamento della struttura dei finanziamenti:

TABELLA N° 18 – Indici sulla struttura dei finanziamenti

		31.12.24	31.12.23
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi propri	58,2%	62,1%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi propri	26,7%	32,5%

Valori in unità di euro e percentuali

TABELLA N° 19 – Indicatori di solvibilità

		31.12.24	31.12.23
Margine di disponibilità	Attivo corrente – Passività correnti	240.325.757	254.289.507
Quoziente di disponibilità	Attivo corrente / Passività correnti	233%	266%
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) – Passività correnti	232.297.819	245.943.921
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	229%	260%

Gli indicatori di solvibilità evidenziano un rapporto maggiore di uno tra attività e passività a breve.

Gli investimenti del Gruppo

Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, materiali e immateriali, registrati dal Gruppo nel 2024 ammontano a euro 137.865.916 (euro 112.747.174 nel 2023, euro 129.277.874 nel 2022, euro 127.242.516 nel 2021, euro 105.331.819 nel 2020, euro 107.441.854 nel 2019, euro 95.452.714 nel 2018, euro 84.623.580 nel 2017, euro 80.760.064 nel 2016, euro 78.301.805 nel 2015 ed euro 63.539.506 nel 2014)¹⁵. Per la società ZeroC S.p.A., consolidata non sono presenti investimenti nel 2024.

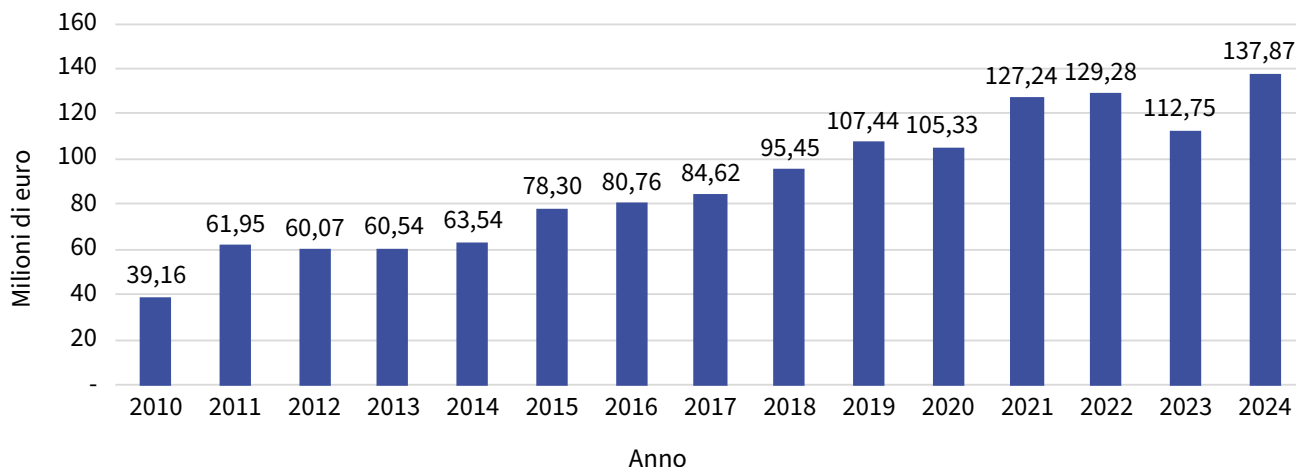
Tutti gli investimenti di cui sopra sono stati realizzati dal Gruppo CAP.

TABELLA N° 20 – Investimenti

Anno 2024	Investimenti da lavorazioni
Capogruppo	136.975.206
CAP Evolution S.r.l.	890.711
Totale Gruppo	137.865.916

¹⁵ Importi da intendersi al netto di quelli acquisiti con operazioni di acquisto di rami d'azienda e/o di "universalità di beni costruiti e già usati da ex gestori".

Fig. 7 – Investimenti



L'indicatore di investito su abitanti (stimati in circa 1,9 milioni) registra un valore di euro 60,43, nonostante sia ancora distante dalla media europea di 78 euro ad abitante. Per evidenziare la serie storica degli ultimi anni, si ricorda che tale indice fu di 20,5 nel 2010, 33,1 nel 2014, 41 nel 2015, 42,5 nel 2016, 45,4 nel 2017, 51,12 nel 2018, 57,53 nel 2019 e 56,77 nel 2020, di 68,28 nel 2021, 69,47 nel 2022, di euro 60,43 nel 2023.

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggio-

ranza infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato. Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del Gruppo, sono prevalentemente curati dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici, direzione lavori e sicurezza). Di seguito gli importanti valori delle somme progettate e realizzate dalla Capogruppo negli ultimi due anni:

TABELLA N° 21 – Investimenti: somme progettate e realizzate

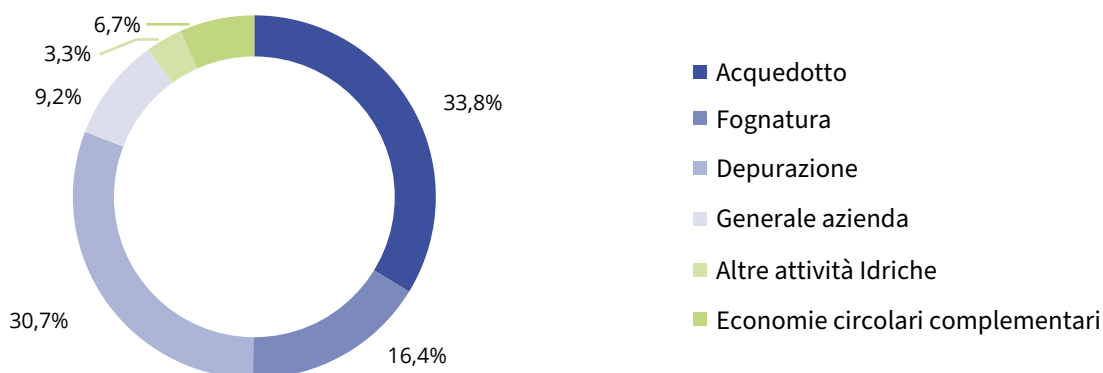
	2024	2023
Progettato	28.334.052	27.972.810
Realizzato	73.348.446	56.629.748

Gli investimenti complessivi 2024 di cui sopra possono essere suddivisi anche per segmento, come segue (valori in euro):

TABELLA N° 22 – Investimenti: suddivisione per segmento di attività idriche e non

Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Generale azienda	Altre attività idriche	Economie circolari complementari	Totale
46.534.694	22.553.391	42.358.118	12.734.706	4.493.472	9.191.536	137.865.916

Fig. 8 – Analisi investimenti 2024 per servizio



Gli investimenti Generale Azienda fanno principalmente riferimento alla realizzazione di progetti finalizzati al risparmio energetico, di Information Technology e di manutenzio-

ne straordinaria sedi; gli investimenti nelle cosiddette Altre Attività Idriche, invece, fanno principalmente riferimento a realizzazione di case dell'acqua e pozzi di prima falda.

Queste ultime tipologie di interventi testimoniano l'impegno dell'azienda a investire non solo in infrastrutture idriche, ma anche in opere il cui scopo è determinare un risparmio per i comuni nell'utilizzo dell'acqua non potabile e, conseguentemente, un corretto uso della risorsa idrica.

La tipologia di servizio "Economie circolari complementari" fa riferimento ai progetti Sesto - Core Forsu: piattaforma di simbiosi industriale per la valorizzazione di rifiuti organici e sviluppo filiera biometano a matrici organiche (Kyoto) Fuori Tariffa inclusivo anche di progetti relativi al fotovoltaico; a partire dall'anno 2020 tali interventi nel campo dell'economia circolare stanno acquisendo rilevanza crescente in termini sia di valori consuntivati nell'esercizio che di investimenti previsti per i prossimi anni.

Nel 2024 Gruppo CAP nell'ambito del "Piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite idriche", previsto anche nel piano investimenti della convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato dei comuni dell'Ambito della Città metropolitana di Milano, ha sviluppato le seguenti attività:

- ▶ sostituzione di 27.096 contatori, così suddivisi:
 - 24.858 contatori di utenza di piccolo diametro (di cui 14.384 contatori smart sostituiti nell'ambito del progetto PNRR)
 - 2.238 contatori flangiati di grande diametro
- ▶ 612 km di rete sottoposti a ricerca perdite (nell'ambito dell'ATO di Milano) con l'individuazione contestuale di 94 perdite occulte. Tali numeri sono inferiori rispetto agli anni precedenti perché con l'avvio del progetto PNRR si passa da un approccio di ricerca perdite temporaneo e localizzato ad un approccio di "controllo attivo" basato sul monitoraggio permanente ed esteso. I benefici attesi sono dunque maggiori rispetto alle classiche tecniche elettroacustiche.

La strategia di gestione che Gruppo CAP intende sviluppare, persegue due obiettivi principali:

- ▶ Migliorare il rendimento globale della rete di distribuzione attraverso politiche di distrettualizzazione e modellazione;
- ▶ Assicurare equità e correttezza nella misura.

In particolare, il progetto di sostituzione dei contatori vetusti, in prosecuzione alla relativa campagna iniziata nel 2015, prevede un impegno di euro 54.231.879 nel periodo 2024-2033.

Tale attività ha portato alla consuntivazione, nell'anno 2024, di un valore di contatori sostituiti, sia meccanici che smart, di euro 4.024.032,44.

Con la Deliberazione 917/2017/R/IDR e s.m.i. l'Autorità di settore (ARERA) ha individuato indicatori specifici di performance e ha disciplinato la qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato, al fine di individuare le linee guida principali per il raggiungimento di adeguati livelli di performance, per un servizio efficiente ed efficace, promuovendo benefici a favore dei clienti dei diversi servizi. Il modello di regolazione individuato si ispira, in particolare, a principi quali la selettività, la corrispettività, l'effettività, la premialità, la gradualità e la stabilità.

La Deliberazione ha previsto l'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica, nonché l'avvio del monitoraggio sui dati ai medesimi sottesi, a partire dal 1° gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1° gennaio 2019 sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1° gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento.

In tema di perdite idriche, gli indicatori specifici individuati da ARERA sono rappresentati dall'indicatore M1a e M1b.

I risultati raggiunti nel corso dell'anno 2024 hanno ulteriormente migliorato le performance dell'anno precedente, confermando la classe B degli acquedotti ubicati all'interno del perimetro dell'ATO di Milano e raggiungendo l'obiettivo ARERA di riduzione del 4,9% di M1a.

Per quanto riguarda invece l'indicatore M1b si registra, invece, una riduzione pari a 4,5%.

Complessivamente è quindi stata conseguita nell'anno 2024 la classe B.

TABELLA N° 23 – Perdite idriche: indicatori ARERA M1a e M1b

Anno	M1a (m ³ /km/gg)	M1b	classe
Anno 2018	20,04	21,95%	B
Anno 2019	19,60	21,47%	B
Anno 2020	18,95	21,00%	B
Anno 2021	18,28	20,59%	B
Anno 2022	17,89	20,49%	B
Anno 2023	17,02*	20,12%*	B
Anno 2024	16,19	19,20%	B

*dato agg ARERA nov. 2024



Più complessivamente l'andamento dei volumi di acqua prelevata dall'ambiente, erogati e scambiati con altri gestori è rappresentato nei prospetti sottostanti.

TABELLA N° 24 – Valori dei volumi m³ acqua prelevati, erogati e scambiati con l'ambiente

NOTAZIONE DATO	Descrizione dato	UdM	Valore Anno 2024
ΣWIN	Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto	mc	244.620.843
Wimp	di cui volume di acqua importata da altri soggetti	mc	982.264
WAM	di cui volume di acqua prelevato dall'ambiente	mc	243.638.578
ΣWOUT	Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto	mc	197.651.132
WLT1	di cui perdite trattamento misurate (se incluse in ΣWOUT)	mc	3.400.812
Wesp	di cui volume di acqua esportata in adduzione e/o in distribuzione	mc	6.412.316
WLTOT	Volume perso complessivamente nell'anno nelle fasi del servizio di acquedotto gestite	mc	46.969.710
WLA1	di cui perdite di acqua non potabile in adduzione	mc	0
WLT2	di cui perdite trattamento (se non incluse in ΣWOUT)	mc	0
WLA2	di cui perdite di acqua potabile in adduzione	mc	1.202.674
WLD	di cui perdite idriche totali in distribuzione	mc	45.767.036
WD5	Acqua potabile immessa nel sistema di distribuzione (esclusa acqua esportata)	mc	237.005.853
RW	di cui consumo fatturato (distribuzione)	mc	186.132.847
NRW	di cui consumo non fatturato (distribuzione)	mc	50.873.006
Lp	Lunghezza totale delle condotte di adduzione e distribuzione, escluse le derivazioni d'utenza	km	6.535
La	di cui lunghezza rete principale di adduzione (La)	km	103
Ld	di cui lunghezza rete principale di distribuzione (Ld)	km	6.432
M1a	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	16,19
M1b	Perdite idriche percentuali	%	19,20

I volumi di acqua in ingresso al sistema acquedottistico gestito da CAP Holding S.p.A. (ATO Città metropolitana di Milano) sono stati importati dalla società SAL S.r.l (CAP Holding S.p.A. del Servizio Idrico Integrato dell'ATO della Provincia di Lodi) e dalla società MM S.p.A (CAP Holding S.p.A. del Servizio Idrico Integrato dell'ATO della Città metropolitana di Milano, insieme a CAP Holding S.p.A.). I volumi di acqua in uscita dal sistema acquedottistico gestito da CAP Holding S.p.A. sono stati esportati in favore della società Brianzacque S.r.l. (CAP Holding S.p.A. del S Servizio Idrico Integrato II della Provincia di Monza e Brianza), della società Pavia Acque S.c.a.r.l. (CAP Holding S.p.A. del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Pavia), della società SAL S.r.l (CAP Holding S.p.A. del Servizio Idrico Integrato dell'ATO della Provincia di Lodi) e dalla società MM S.p.A. (CAP Holding S.p.A. del Servizio Idrico Integrato dell'ATO della Città metropolitana di Milano, insieme a CAP Holding S.p.A.).

Il prospetto sottostante valorizza i flussi in ingresso ed in uscita per il 2024 in termini di metri cubi.

TABELLA N° 25 – Riepilogo scambi volumi m³ acqua tra gestori

Gestori	Ingressi	Uscite
MM – Corsico	900.698	101.983
SAL – SS. Colombano e Zenone	70.856	117.515
Pavia Acque	-	177.862
MM – Novate Milanese	10.710	-
Alfa	-	-
Brianzacque – dorsali	-	6.014.956
Totale	982.264	6.412.316
Saldo uscite - ingressi		5.430.051

Il PNRR per la riduzione delle perdite idriche

Nel corso del 2023, CAP Holding, assieme ad ATO Città metropolitana di Milano è risultato inoltre beneficiario del finanziamento a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la linea d'investimento M2C4 – I4.2 “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”, per un importo complessivo pari a 42,5 milioni di euro.

Il finanziamento, che contribuisce a un investimento totale da parte dell’azienda di circa 80 milioni di euro, ha come obiettivo primario quello di consentire il completamento del 100% della distrettualizzazione entro il 31 dicembre 2025, rafforzando la digitalizzazione delle reti per la gestione ottimale delle risorse, il miglioramento della qualità del servizio alle utenze e la riduzione delle perdite idriche, portando ad un incremento della conoscenza delle criticità e delle opportunità di miglioramento degli acquedotti.

Nel 2024 CAP Holding ha raggiunto le due milestone previste per l’anno:

- ▶ aggiudicazione dei lavori entro il 30 settembre 2023 (M2C4-30);
- ▶ completamento di almeno il 40% dei “chilometri di rete distrettualizzata” entro il 31 dicembre 2024 (M2C4-31).

A. Disponibilità e qualità della risorsa

Gli investimenti sulla qualità della risorsa idrica restano prioritari nella strategia di Gruppo CAP essendo funzionali ai seguenti obiettivi:

1. Riduzione della vulnerabilità dei sistemi di distribuzione dell’acqua potabile mediante realizzazione di interconnessioni, trattamenti di potabilizzazione e recupero di pozzi tramite attività di manutenzione straordinaria e approfondimenti mirati alla ricerca di falde maggiormente protette;
2. Miglioramento della qualità dell’acqua erogata tramite il monitoraggio dei parametri microbiologici e chimici nel rispetto dei limiti di legge.

Rientrano fra gli interventi rivolti alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità della risorsa, anche quelli relativi alla costruzione e attivazione delle centrali e delle relative dorsali di acquedotto.

Di seguito si indica in dettaglio il grado di realizzazione di questi interventi.

CENTRALE DI SAN COLOMBANO

Le opere civili sono terminate e sono stati completati tutti i n. 9 pozzi e tutte le opere di fondazione della Centrale, la platea antisismica. È in fase di completamento la realizzazione dei due serbatoi di accumulo in acciaio inox di 800 m³. Completata la struttura prefabbricata e la sua copertura, terminata la posa dei filtri e dei dissabbiatori. Terminata la posa del piping all’interno della struttura. Terminata la posa dei collettori idraulici interrati esterni. In corso la realizzazione dell’impianto elettrico e degli avampozzi.

Concessa proroga, nuova data di ultimazione 17/05/2024; successivamente ci saranno n. 3 mesi di prove di funzionamento per poi effettuare l’Avviamento definitivo dell’impianto a settembre/ottobre 2024, comunque dopo l’estate, per far passare i picchi della richiesta.

CENTRALE DI CORNAREDO

Validato il Progetto Esecutivo, è stata aggiudicata la gara in data 19/10/2023 e sottoscritto il contratto con REP. 3855 in data 16/07/2024.

Consegna lavori 15/03/2025;

Ultimazione lavori 15/09/2027;

Avviamento Impianto 10/12/2027.



DORSALE DI CORNAREDO

Approvata la Conferenza dei Servizi Decisoria sul Progetto Definitivo. In corso la redazione del PE con recepimento delle prescrizioni date in sede di CDS e definitiva approvazione degli Enti.

Consegna lavori 17/02/2025;

Ultimazione lavori 15/09/2027 (in linea con centrale di Cornaredo);

Avviamento Impianto 10/12/2027 (in linea con centrale di Cornaredo).

Con riferimento alla riduzione del carico dei contaminanti immessi nella rete di distribuzione, a fronte del recepimento in Italia della Direttiva Acque Potabili 2020/2184 nel D. Lgs. 18/2023, sono in corso delle campagne sul territorio gestito da Gruppo CAP, finalizzate al monitoraggio di inquinanti emergenti.

La campagna di controllo dei PFAS ha avuto inizio nel 2017 nel rispetto del limite fissato dal parere ISS n. 24565/2015. Visti i limiti più stringenti espressi nella nuova Direttiva Acque Potabili e nel D. Lgs. 18/2023 entrato in vigore in Italia a marzo 2023, proseguono le campagne di controllo per mettere in atto le iniziative ritenute necessarie e/o gli interventi di adeguamento miranti al rispetto dei suddetti limiti.

A fine gennaio 2025 è stato monitorato il 90% dei punti di prelievo degli impianti e il 95% degli impianti. Entro il 2026 sarà analizzata la totalità dei restanti punti, in modo tale da coprire l'intero territorio gestito continuando

contestualmente il monitoraggio nei punti in cui sono stati riscontrati dei valori superiori al limite di quantificazione (LOQ). A partire dal 2022, è stato integrato il monitoraggio di ulteriori parametri per cui il D. Lgs. 18/2023 ha introdotto dei limiti di legge quali il Bisfenolo, l'Uranio e i Clorati. Inoltre, è iniziato il monitoraggio dei parametri 4n-nonilfenolo e 17-betaestradiolo, introdotti nella lista di controllo di cui alla Decisione di Esecuzione 2022/679. In relazione al parametro Cromo, il D. Lgs. 18/2023 impone il limite di 25 µg/l per cromo totale da attuare non più tardi del 12/01/2036. In Italia tale valore dovrà essere recepito entro il 12/01/2026 e fino a tale data vige il limite di 50 µg/l per il cromo totale (senza distinzione con il cromo esavalente). In conseguenza di ciò nel corso dell'anno 2022 è stato effettuato uno studio delle serie storiche dei dati di laboratorio al fine di dismettere gli impianti di trattamento per l'abbattimento del cromo ove le acque grezze abbiano dei valori inferiori a 10 µg/l, e nel corso del 2023 è stato effettuato uno studio per l'ottimizzazione dell'utilizzo dei reagenti negli impianti per cui è necessario il trattamento del cromo tramite il solfato ferroso che ha portato all'ottimizzazione dei reagenti e degli impianti.

Gli interventi di cui sopra si mantengono coerenti con la politica aziendale di implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), la cui copertura al 31/12/2022 è pari al 100% del territorio servito, che spinge Gruppo CAP a non limitarsi a erogare acqua di buona qualità, ma ad avere una visione preventiva in tema di sicurezza in riferimento a tutti i nodi della filiera idropotabile.



Nel corso del 2023, con l'entrata in vigore del D. Lgs. 18/2023 e con la pubblicazione delle nuove linee guida per l'implementazione nazionale dei PSA, si rafforza l'importanza di un approccio basato sul rischio, da applicare non solo sulla filiera idropotabile di competenza del Gestore idro-potabile, ma anche sui sistemi idrici interni e sulle aree di ricarica dei bacini idrografici; sono definiti i contenuti minimi per l'approvazione dei PSA da parte della nuova commissione nazionale di sorveglianza sui Piani di Sicurezza dell'Acqua (CeNSia) ed è introdotta l'Anagrafica Territoriale dinamica delle Acqua potabili "AnTeA" la quale, a partire dai prossimi anni, sarà utilizzata per l'inserimento dei dati dei controlli interni e dei contenuti dei PSA.

Alla luce delle novità normative, dal 2023 è iniziata la fase

di revisione e aggiornamento dei PSA a partire dal sistema acquedottistico controllato di Cassinetta di Lugagnano. In attesa della pubblicazione delle Linee Guida per l'approvazione dei Piani di Sicurezza da parte del CeNSia, CAP Holding S.p.A. ha scelto di applicare gli aggiornamenti introdotti nel 2023 ad n. 7 Sistemi Acquedottistici Controllati (SAC) su 54 totali. Nel corso del 2024, dunque, è stata completata l'analisi di rischio di tipo infrastrutturale, analitico e di vulnerabilità, del sottosuolo falda dei SAC di Liscate, Vignate, Melzo, Lacchiarella, Pero, Martesana Nord, Gudo e Uniti, Dairago e Villa Cortese, Cislano e Gaggiano. Tali aggiornamenti verranno di seguito estesi ai restanti SAC del territorio entro il 12/01/2029, data entro la quale sarà onere del gestore aver implementato i PSA per tutto il territorio gestito.

Si riporta di seguito la mappa contenente i SAC sui quali verrà applicato il modello del PSA:

FIG. 9 - Water Safety Plan – SAC (Sistemi Acquedottistici Controllati)



B. Qualità dell'ambiente

Per corrispondere agli adempimenti previsti dalle normative europee in materia di protezione delle "aree sensibili", alle quali appartiene l'intero bacino del Po, Gruppo CAP ha avviato già negli ultimi anni un piano di interventi sugli impianti di depurazione finalizzati alla riduzione dei c.d. "nutrienti" quali l'azoto (N) ed il fosforo (P) il cui scarico incontrollato determina (come in passato ha determinato

nell'Adriatico) i fenomeni di eutrofizzazione delle acque. In particolare, tali interventi si sono concentrati su impianti aventi potenzialità superiore a 10.000 AE (circa i tre quarti di tutti i depuratori gestiti) e in dettaglio: Assago, Bresso, Canegrate, Pero, Robecco sul Naviglio, Rozzano, Bareggio, Locate Triulzi, San Giuliano Est, Trezzano sul Naviglio, Turbigo, Abbiategrasso, Basiglio, Binasco, Calvignasco, Dresano, Gaggiano (capoluogo), Lacchiarella, Melegnano, Parabiago, San Giuliano Ovest e Settala.

Gli interventi di potenziamento sui depuratori hanno determinato dal 2013 un decisivo miglioramento della qualità dei reflui sia in termini di conformità delle performances che in termini di valori medi su Ntot e Ptot.

Il 27/12/2017, con la Delibera n° 917/2017/R/idr, l'ARERA ha introdotto nell'ambito del Regolamento per il monitoraggio della qualità tecnica uno specifico indicatore (denominato M6) per monitorare le performances di depurazione.

In primo luogo, CAP Holding ha soddisfatto nel 2024 il requisito, vigente a partire dall'anno di valutazione 2024, del **“numero minimo di campioni da svolgere come identificato nella tabella dell'Allegato 5, Par-**

te Terza del d.lgs. 152/2006” (come richiesto al punto 19.10 dell'Allegato A alla deliberazione 917/2017/R/idr). In assenza di questo requisito, i Gestori saranno esclusi dalle premialità previste dal meccanismo di incentivazione per il macro-indicatore M6.

Gli impianti di trattamento gestiti da Cap Holding S.p.A. sono ubicati nell'area sensibile del bacino drenante nel Delta del Po. La determinazione del numero minimo annuo di campioni da svolgere per i parametri di cui alle tabelle 1 e 2 è stata pertanto effettuata secondo quanto disposto dalla tabella dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006 **relativa al numero minimo di autocontrolli da svolgere in funzione della potenzialità di ciascun impianto.**

Il risultato conseguito nel 2024, per il macro-indicatore M6 presenta un miglioramento del -37,19% rispetto al 2023:

TABELLA N° 26 – Indicatore M6 – qualità dell'acqua depurata

Macro-indicatore	Parametro	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Miglioramento 2024 vs 2023
M6 – Qualità dell'acqua depurata	Classe	C	B	B	B	B	B	-37,19%
	Valore	5,65%	4,86%	4,26%	3,58%	2,85%	1,79%	

La valutazione del superamento dei limiti allo scarico è stata effettuata valutando puntualmente il rispetto dei limiti, considerando i valori più restrittivi tra quelli riportati nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 alla parte III del Dlgs 152/2006 ed eventuali prescrizioni incluse nei rispettivi atti di autorizzazione allo scarico¹⁶ e adottate nel Regolamento Regionale n. 6 del 29/03/2019.

Si precisa inoltre che esclusivamente l'impianto di Motta Visconti è soggetto ai limiti della tabella 4, Allegato 5 alla parte terza del Dlgs 152/06 per i parametri Azoto totale e Fosforo totale, in quanto il recettore finale delle acque di scarico è soggetto a periodi di asciutta maggiore di 120gg/anno.

La Città metropolitana di Milano rilascia autorizzazioni quadriennali allo scarico in corpo idrico superficiale per gli impianti di depurazione prescrittivi:

- ▶ per i parametri di cui alla tabella 2 Allegato 5 alla parte terza del Dlgs 152/06 il rispetto di limiti espressi come media giornaliera o come media annua ai sensi del medesimo D.lgs. 152/06;
 - ▶ ulteriori limiti puntuali massimi di non superamento.
- A tal proposito si specifica che:
- ▶ il numero di superamenti dei limiti di tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/2006 include anche quelli ammessi dal medesimo decreto;
 - ▶ il numero di superamenti dei limiti previsti dalla

tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/2006 per i parametri Ntot e Ptot è determinato considerando i superamenti puntuali (non della media annua) dei limiti citati.

Per l'anno 2024, per il conteggio dei parametri non conformi contenuti nei rapporti di prova, si è tenuto conto del concetto di “Superamento oltre ogni ragionevole dubbio” (Linee Guida SNPA 34/2021): se il valore misurato meno l'incertezza estesa è maggiore del limite viene confermato il superamento, al contrario se è minore del limite il parametro risulta conforme. Tale prassi è descritta nella norma UNI EN ISO 17025:2018 come “Valutazione di conformità tenendo conto dell'incertezza” che richiede di specificare il criterio decisionale per stabilire se un risultato è conforme o meno, tenendo conto dell'incertezza di misura.

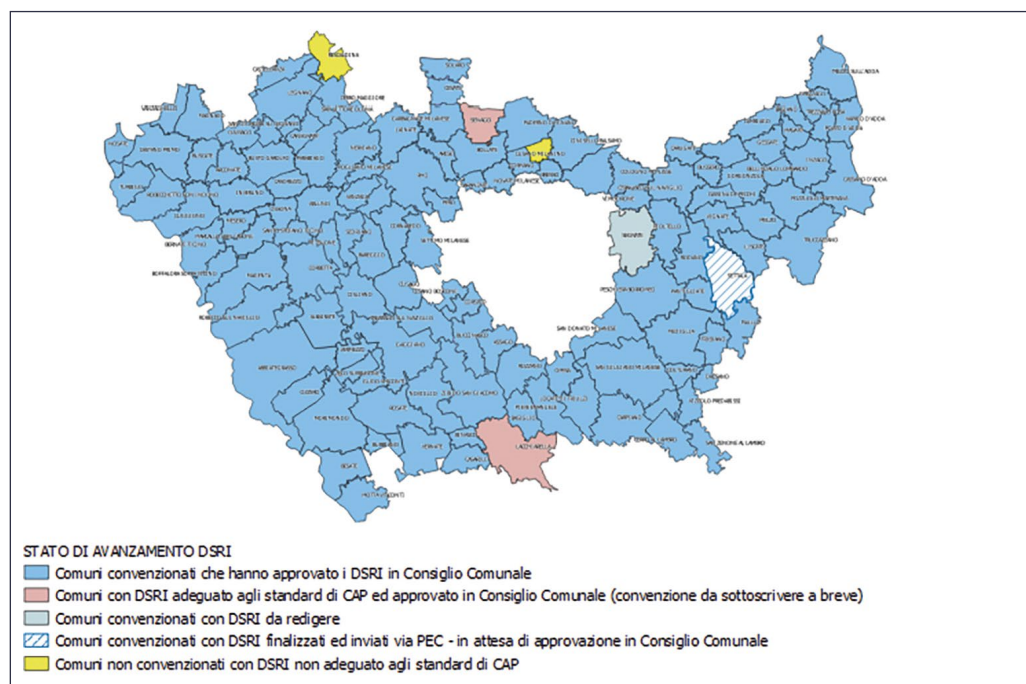
In aggiunta agli interventi di potenziamento o revamping sopra menzionati, ovvero il depuratore di Peschiera Borromeo (lavori attualmente in corso) e di San Colombano al Lambro (terminato e collaudato), il prossimo triennio vedrà concentrarsi le attività di progettazione e direzione lavori sulle seguenti linee di azione, anche per il depuratore di Parabiago. A seguito della conferma della dismissione del depuratore di Rescaldina con recapito dei reflui a quello di Parabiago, si è reso necessario un progetto di potenziamento dell'impianto per trattare i nuovi ca-

¹⁶ Le autorizzazioni rilasciate dalla Città metropolitana di Milano riportano prescrizioni relativamente ai limiti da applicare durante il normale esercizio e per periodo in cui avviene il riuso in agricoltura.

ricchi corrispondenti a 49.000 AE. Tale opera consentirà di raggiungere la piena conformità alla Direttiva 91/271/CEE dell'agglomerato di Rescaldina, dal 2021 oggetto di segnalazioni di criticità da parte di Regione Lombardia. Circa le informazioni relative ai comuni che si sono

convenzionati con Gruppo CAP si rinvia al precedente paragrafo di commento alla “normativa regionale”. Nell'immagine seguente è possibile visualizzare lo stato di avanzamento dei Documenti Semplificati alla data del 31/12/2024.

FIG. 10 – Stato di avanzamento documenti semplificati di rischio idraulico



Nel 2024 è proseguita l'attività di supporto ai professionisti esterni incaricati dai comuni per la redazione degli Studi Comunali di Gestione del Rischio Idraulico, con particolare attenzione al rispetto delle “Linee Guida per la redazione dello Studio Comunale del Rischio idraulico”. Tali linee guida erano state elaborate nel 2019 come ulteriore supporto alle amministrazioni comunali e sono state pubblicate alla pagina “Invarianza Idraulica” sul sito di Gruppo CAP.

Utilizzando i dati raccolti dai documenti semplificati, in particolare degli interventi mappati sul territorio, è stato possibile partecipare a dei bandi di finanziamento regionali inerenti alla tematica di rigenerazione urbana e di impermeabilizzazione del territorio, ponendo le basi per la costruzione del Progetto CMM-Spugna:

- ▶ Attività di progettazione per conto terzi (ovvero per conto di Amministrazioni comunali o altri enti) per opere di invarianza idraulica e opere di drenaggio urbano sostenibile (interventi di disconnessione a Varedo, nuova sede stradale a Carpiano, sistemazione piazzola ecologica a Cormano, ecc.);
- ▶ Integrazione del database di SiRIC (acronimo di Sistema informativo di invarianza idrologica e gestione del Rischio Idraulico Comunale) per l'analisi dei

dati raccolti e delle procedure che si intende implementare sia per l'analisi dei dati che per le attività di progettazione. La struttura dati è attualmente basata sugli esiti di n.123 Documenti Semplificati. Link al video di presentazione di SiRIC: <https://smartgreen.unimi.it/2020/09/10/presentazione-siric/>;

- ▶ caricamento del DB di SiRIC nella piattaforma web-GIS Acque di Lombardia finalizzata a maggio 2022;
- ▶ Sviluppo di software di calcolo all'interno per la progettazione di opere di drenaggio urbano sostenibile e invarianza idraulica: realizzata una demo al link <https://smartgreen.unimi.it/2020/09/10/presentazione-smart-green/>.

Nel corso del 2022, CAP Holding S.p.A. ha sviluppato il progetto “Città Metropolitana Spugna” assieme a Città metropolitana di Milano, ovvero un insieme di n. 90 interventi di drenaggio urbano sostenibile, finanziati con 50 milioni di euro di fondi del PNRR.

Tali interventi, previsti in n. 32 comuni, sono finalizzati alla riqualificazione di piazze, parcheggi e strade. Sepur differenti fra loro, le opere perseguono i medesimi obiettivi di resilienza ambientale, rigenerazione urbana, adattamento ai cambiamenti climatici, recupero/ricon-

figurazione degli spazi e urbanizzazione sostenibile. In particolare, tra le soluzioni progettuali sono inserite opere di de-impermeabilizzazione e disconnessioni di superfici impermeabilizzate dalla rete fognaria che, al di là delle funzioni di arredo urbano, permettono l'infiltrazione nel suolo delle acque di pioggia riducendo i fenomeni delle isole di calore e il rischio di allagamenti.

Dunque, il verde urbano si configura come protagonista degli interventi e viene utilizzato non solo come mero arredo urbano, ma anche come elemento migliorativo sociale ed ambientale, capace di adattarsi a seconda delle situazioni incrementando la qualità della vita e la protezione ambientale.

A fine 2022 si è conclusa la progettazione definitiva degli interventi di CMM Spugna. Nel corso del 2023 è stato necessario redigere il Progetto Esecutivo per n. 42 interventi e revisionare il Progetto Definitivo per i restanti n. 48. Al 31/12/2024 risultano avviati i lavori per n. 51 interventi e si sono conclusi 31 interventi per complessivi 152.827 mq di superficie disconnessa dalla pubblica fognatura.

Per quanto concerne i sistemi di volanizzazione sulla rete fognaria, si fornisce il dettaglio conformemente agli ultimi aggiornamenti di cui al verbale prot. 13 del 2/1/2023. Conseguentemente, risultano in gestione al 31.12.2024 n. 82 manufatti di seguito riportati:

TABELLA N° 27 – Vasche volano rete fognaria in gestione al 31.12.24

	Comune	Via	Tipo
1	ABBIATEGRASSO	Via Fausto Coppi	Vasca a tenuta interrata
2	ABBIATEGRASSO	Via Stignani	Vasca a tenuta interrata
3	ARCONATE	Via degli Aceri	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
4	ARLUNO	Via Elisa Restelli (VITTUONE)	Vasca a tenuta interrata
5	BERNATE TICINO	Via Vittorio Emanuele	Vasca disperdente
6	BOFFALORA SOPRA TICINO	Via 25 Aprile	Vasca a tenuta interrata
7	BOFFALORA SOPRA TICINO	Via Marzabotto	Vasca a tenuta interrata
8	BOFFALORA SOPRA TICINO	Via Alessandro Volta	Vasca a tenuta interrata
9	BRUGHERIO	Via Guzzina	Vasca a tenuta a cielo aperto
10	BUSCATE	Via per Cuggiono	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
11	BUSTO GAROLFO	Via per Furato	Vasca a tenuta a cielo aperto
12	BUSTO GAROLFO	Via Giuseppe Di Vittorio (Olcella)	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
13	CAMBIAGO	Via Matteotti	Vasca a tenuta a cielo aperto
14	CARPIANO	Via Caduti	Vasca a tenuta interrata
15	CARPIANO	Via Cascina Liberia	Vasca a tenuta interrata
16	CARUGATE	Via Fratelli Bandiera	Vasca a tenuta a cielo aperto
17	CASOREZZO	Via Fiume	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
18	CASSINA DE PECCHI	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta interrata
19	CASSINETTA DI LUGAGNANO	Viale Lombardia	Vasca a tenuta interrata + disperdente
20	CASSINETTA DI LUGAGNANO	Via Trento	Vasca a tenuta interrata + disperdente
21	CASTANO PRIMO	SP31	Vasca a tenuta a cielo aperto
22	CERIANO LAGHETTO	Via Vicinale del Nosetto	Vasca disperdente
23	CERRO MAGGIORE	Via dei Cerri	Vasca a tenuta a cielo aperto
24	CERRO MAGGIORE	Via Pastrengo	Vasca disperdente



TABELLA N° 27 – Vasche volano rete fognaria in gestione al 31.12.24

	Comune	Via	Tipo
25	CERRO MAGGIORE	Via Carlo Calvi	Vasca a tenuta a cielo aperto
26	CESATE	Via Giuseppe Garibaldi	Vasca a tenuta interrata
27	CINISELLO BALSAMO	Via 20 Settembre (BRESCO)	Vasca a tenuta a cielo aperto
28	CORSICO	Via Giuseppe Verdi	Vasca a tenuta interrata
29	CORSICO	Via Elio Vittorini	Vasca a tenuta a cielo aperto
30	CUGGIONO	Via Foscolo	Vasca disperdente
31	DAIRAGO	Viale della Circonvallazione	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
32	GORGONZOLA	Via Milano	Vasca a tenuta interrata
33	GORGONZOLA	Via Buozzi	Vasca a tenuta interrata
34	INVERUNO	Corso Italia	Vasca disperdente
35	INVERUNO	Via Milano	Vasca a tenuta interrata
36	INZAGO	SP103dir	Vasca disperdente
37	LISCATE	Via Alighieri	Vasca a tenuta interrata
38	MAGNAGO	Via Trento	Vasca disperdente
39	MARCALLO CON CASONE	SP 224	Vasca a tenuta interrata
40	MELZO	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta interrata
41	MESERO	Via Matelda	Vasca disperdente
42	MISINTO	Via San Siro	Vasca disperdente
43	MOTTA VISCONTI	Via De Gasperi	Vasca a tenuta, interrata + disperdente
44	NERVIANO	Via Isonzo	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
45	NERVIANO	Novella/Via Montello	Vasca disperdente
46	NERVIANO	Novella/via Indipendenza	Vasca disperdente
47	NERVIANO	Via Giovanni XXIII	Vasca a tenuta a cielo aperto
48	NERVIANO	via Giovanni XXIII Loc. Lazzaretto	Vasca a tenuta interrata
49	OSSONA	Via per Magenta	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
50	PADERNO DUGNANO	Piazza della Resistenza	Vasca a tenuta interrata
51	PARABIAGO	Via Volturmo	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
52	PAULLO	Via Caduti del Lavoro	Vasca a tenuta interrata
53	PIEVE EMANUELE	Via Brodolini (Valle Volpi)	Vasca a tenuta a cielo aperto
54	PIOLTELLO	Via Rugacesio	Vasca a tenuta a cielo aperto
55	PIOLTELLO	Viale San Francesco	Vasca a tenuta a cielo aperto
56	PIOLTELLO	Via Dante Alighieri	Vasca a tenuta interrata
57	POZZO D'ADDA	via fratelli Cervi frazione Bettola	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
58	POZZO D'ADDA	Via Unità d'Italia	Vasca a tenuta interrata
59	POZZO D'ADDA	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta a cielo aperto

TABELLA N° 27 – Vasche volano rete fognaria in gestione al 31.12.24

	Comune	Via	Tipo
60	PREGNANA MILANESE	Via dei Rovedi	Vasca disperdente
61	PREGNANA MILANESE	Via Repubblica	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
62	RESCALDINA	Via Provinciale Saronnese	Vasca a tenuta a cielo aperto
63	RHO	Via Alcide De Gasperi	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
64	RHO	Via Risorgimento	Vasca a tenuta interrata
65	SAN DONATO MILANESE	Via Non codificata	Vasca a tenuta interrata
66	SAN GIORGIO SU LEGNANO	Via Don Luigi Sturzo	Vasca disperdente
67	SAN ZENONE AL LAMBRO	Via Don Gnocchi	Vasca a tenuta interrata
68	SANTO STEFANO TICINO	Viale della Stazione	Vasca a tenuta interrata
69	SEDRIANO	Via per Cascina Magna	Vasca disperdente
70	SEGRATE	Via Rugacesio	Vasca a tenuta a cielo aperto
71	SESTO SAN GIOVANNI	Via Giovanni XXIII	Vasca a tenuta interrata
72	SESTO SAN GIOVANNI	Via Adamello	Vasca a tenuta interrata
73	SESTO SAN GIOVANNI	Viale Italia	Vasca a tenuta interrata
74	SESTO SAN GIOVANNI	Via L. Granelli	Vasca a tenuta interrata
75	SOLARO	Corso Italia	Vasca disperdente
76	VANZAGHELLO	Via Gallarate	Vasca disperdente
77	VANZAGO	Via I Maggio	Vasca disperdente
78	VAREDO	Via Colombi	Vasca a tenuta interrata
79	VILLA CORTESE	Via dell'Industria	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
80	VIMODRONE	Via Pio La Torre	Vasca a tenuta interrata
81	VITTUONE	Via Cadorna	Vasca disperdente
82	ZIBIDO SAN GIACOMO	Via Asilo Salterio	Vasca a tenuta interrata

A partire dal 2020, con riferimento alle vasche a servizio della rete fognaria, si è proceduto a una pianificazione in grado sia di ottemperare a quanto previsto dal Regolamento Regionale 06/2019, che di migliorare l'efficienza e la funzionalità della rete. Ciò va a implementare quanto già previsto nel PDI 2018-2022 in termini di pianificazione degli interventi.

Nel 2022 sono state ultimate le progettazioni delle vasche di Trezzano sul Naviglio (vasca di prima pioggia + volano), Sedriano (vasca di prima pioggia e vasca disperdente), Marcallo con Casone (vasca disperdente), Bareggio (vasca di testa impianto) e San Colombano (vasca di testa impianto). Prosegue la progettazione delle vasche di Novate Milanese (vasca di prima pioggia), Paderno Dugnano (fitodepurazione e dispersione), e Vanzago (vasca di prima pioggia e adeguamento

vasca disperdente). Inoltre, è stata avviata la progettazione delle vasche di Canegrate (vasca di prima pioggia e vasca disperdente), Magnago (vasca di prima pioggia e adeguamento vasca disperdente), Cambiagio (vasca di prima pioggia e adeguamento vasca disperdente) e Legnano (vasca di prima pioggia e vasca volano).

Per quanto riguarda gli interventi nel corso del 2023, sono tuttora in corso i lavori di realizzazione delle vasche di Parabiago via Foscolo (vasca volano), Parabiago Via Matteotti (vasca volano) e Trezzano sul Naviglio (vasca di prima pioggia + volano) mentre la vasca di prima pioggia di Misinto è stata completata ed è in fase di collaudo.

In relazione alle infrastrutture presenti sul territorio si riportano di seguito le principali novità intervenute nel servizio di fognatura.

Alla data del 31 dicembre 2024, risultano essere state mappate da CAP Holding S.p.A. su WEBGIS le seguenti infrastrutture:

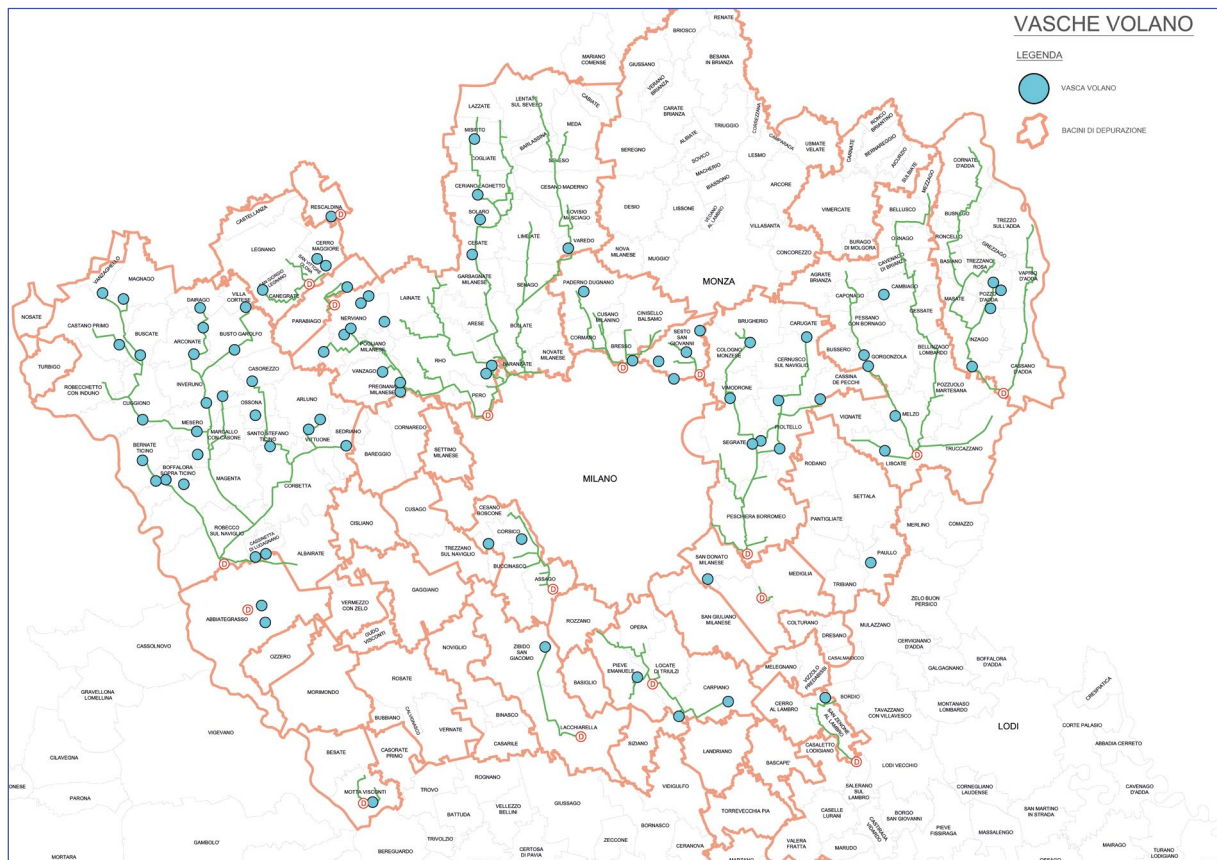
- ▶ 4.992 km di rete fognaria mista;
- ▶ 453 km di rete fognaria nera;
- ▶ 933 km di rete acque bianche censite sul territorio della Città metropolitana di Milano, di cui 835 km mantenuti da Cap Holding S.p.A.;

- ▶ 82 sistemi di volanizzazione sulla rete fognaria (Vasche volano e disperdenti).

Ad oggi l'attività di rilevazione risulta terminata, mentre prosegue l'attività di censimento di reti e manufatti relativi alle acque bianche.

Per quanto concerne i sistemi di volanizzazione della rete fognaria di cui sopra, risultano in gestione al 31.12.2024 n. 82 manufatti.

FIG. 11 - Vasche volano



Il personale e l'ambiente

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale, richieste dal comma 1-bis dell'art. 40 del D. Lgs. 127/91, si segnala che nel 2024:

- ▶ non si sono rilevate morti sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- ▶ non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo, per reati o danni ambientali;

Dal punto di vista degli interventi di sviluppo organizzativo, si evidenziano di seguito le principali azioni adottate nell'anno 2024.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. – affidataria ventennale della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2024 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione *in house providing* del Servizio Idrico Integrato, con l'obiettivo di massimizzare una gestione coordinata del Servizio Idrico Integrato in territori fortemente interconnessi:

- ▶ è proseguita la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003) nell'ambito di contratto di rete con BrianzAcque S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A. e ALFA S.r.l. per la Direzione *Information Technology*;
- ▶ si è consolidata nel corso del 2024 la condivisione del percorso di collaborazione con ALFA S.r.l., che aveva portato in data 12 giugno 2020 alla sottoscrizione del contratto di rete nel quale è stato individuato un percorso comune che prevede tra l'altro l'istituzione di uffici unici e sottoposti a unitaria e coordinata direzione.

La gestione coordinata del Servizio Idrico Integrato in territori interconnessi ha portato al mantenimento di n. 87 distacchi verso ALFA S.r.l. per le seguenti aree:

- ▶ Amministrazione e Finanza;
- ▶ Engineering;
- ▶ Legale e Appalti;
- ▶ Operation Intelligence;
- ▶ Pianificazione e Controllo;
- ▶ Ricerca e Sviluppo/laboratori.

In data 01/04/2021 è stato sottoscritto un contratto di Rete con la società ZeroC S.p.A. già CORE S.p.A. avente a oggetto lo sviluppo di politiche sull'economia circolare attraverso la costituzione e la gestione della Biopiattaforma di Sesto San

Giovanni. Il 17/05/2021 è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali il programma per riorganizzazione aziendale, relativamente al periodo dal 03/05/2021 al 02/01/2022 ed è stato sottoscritto il verbale di accordo con le Organizzazioni sindacali per la collocazione del personale della stessa in cassa integrazione. L'accordo suddetto prevedeva una durata della cassa di 8 mesi, con decorrenza 3 maggio 2021, per circa 10 dipendenti di CORE S.p.A. Al 31/12/2024 tutto il personale di ZeroC S.p.A. è stato interessato da un distacco verso CAP Holding S.p.A. (GRUPPO CAP) che rappresenta la società maggioritaria nella compagine dei Soci, con la quota accertata e acquisita dell'80% delle azioni.

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.2024 risulta essere pari a n.948 dipendenti (922 nel 2023).

I movimenti registrati nel corso dell'anno riguardano:

- ▶ n. 57 unità in ingresso per attivazione selezioni ai sensi del vigente Regolamento delle Assunzioni;
- ▶ n. 25 unità in ingresso per consolidamento della società ZeroC;
- ▶ n. 46 unità in uscita per cessazioni contratti di lavoro;
- ▶ n. 10 unità in uscita per conseguimento requisiti al pensionamento.

Per il numero dei dipendenti di Gruppo CAP, ripartito per categorie, si rinvia alla nota integrativa.

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Costi

Con riguardo all'analisi dell'incidenza del costo del personale sul Costo della produzione, si evidenzia la seguente tabella:

TABELLA N° 28 – Andamento incidenza Costo del personale rispetto totale costi e totale ricavi

	Limiti	2024	2023	2022	2021	2020	2019 restated	2019	2018	2017	2016	2015
% Incidenza costo personale/totale costi	20,00%	14,30%	13,75%	12,08%	14,47%	14,56%	14,61%	14,44%	14,59%	14,64%	17,34%	19,50%
% Incidenza costo personale/totale ricavi	20,00%	10,93%	13,00%	11,88%	12,73%	13,27%	12,75%	12,40%	12,45%	12,57%	14,41%	16,27%

Si informa che l'assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. in data 17 maggio 2023, successivamente confermando nel corso dell'assemblea dei soci del 26 giugno 2024, ha deliberato, tra l'altro, l'indirizzo del mantenimento dei costi del personale entro i limiti del 20% dei costi to-

tali. L'andamento registrato è conforme alle previsioni del Piano industriale.

Nel corso del 2024 le spese complessive per attività di formazione del personale sono state pari a euro 336.881, per un totale di 23.232 ore di formazione, con il coinvol-

gimento di n. 944 persone, di cui sui temi della sicurezza sul lavoro euro 146.265 (euro 0 Sicurezza ed euro 146.265 Sicurezza Obbligatoria), per un totale di 9.540 ore (999 Sicurezza e 8.541 Sicurezza Obbligatoria) con il coinvolgimento di totali n. 940 persone.

Sistemi di incentivazione adottati

In merito ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2024 si evidenzia che:

- ▶ ai sensi dell'art. 9 del CCNL Unico Gas Acqua, con riferimento ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2024, è stato applicato il "Progetto di premio di risultato per il triennio 2024-2026" sottoscritto il 26/02/2024;
- ▶ nell'ambito di una politica aziendale di sviluppo delle responsabilità che mira a valorizzare le professionalità e le singole competenze del personale direttivo, si è consolidato lo strumento di politica incentivante individuale, già avviato nel 2014, finalizzato a riconoscere e premiare con una logica di miglior favore il raggiungimento degli obiettivi aziendali e l'esecuzione di performance superiori;
- ▶ nel 2022 sono stati introdotti, in via sperimentale:
 - gli strumenti di incentivazione di GAIN SHARING e PROFIT SHARING: forme di remunerazione variabile, in aggiunta all'MBO e destinate alle figure direttive, quadri e dirigenti. Entrambi questi strumenti genereranno un autofinanziamento: il GAIN SHARING attraverso un contenimento

dei costi mentre il PROFIT SHARING tramite la ricerca di nuovo valore; Dal 2023 lo strumento di GAIN SHARING non è più in vigore mentre l'impianto di PROFIT SHARING applicato alle sole figure dirigenziali è ancora in vigore;

- il Piano di Performance di Sostenibilità 2024-2026, rivolto al personale dirigente. Lo scopo del Piano è quello di incentivare i dirigenti delle società di Gruppo CAP, investiti di funzioni di rilevanza strategica, al conseguimento degli obiettivi aziendali di lungo termine in un'ottica di creazione di valore su tematiche di sostenibilità ambientale e sociali (conformemente ai criteri Environmental, Social & Governance) e, al tempo stesso, di creare uno strumento di fidelizzazione di questi ultimi, mediante l'attribuzione del diritto a percepire un premio ai termini e alle condizioni di cui al presente Regolamento.

Gruppo CAP al 31/12/2024 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L. 68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili.

In particolare, è stato sottoscritto con la Provincia di Milano in data 19/09/2022 convenzione di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 sia per la società CAP Holding S.p.A. che per la società CAP Evolution S.r.l.

Per quanto concerne ZeroC S.p.A. è stato sottoscritto l'accordo che regola il premio di risultato in data 20/12.2024 e tale accordo fa riferimento al triennio 2024-2026.

Le attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2024, Gruppo CAP ha proseguito e rafforzato il proprio impegno nelle attività di ricerca e sviluppo, articolate in progetti finanziati, autofinanziati e speciali, coerentemente con la strategia aziendale di transizione ecologica, innovazione tecnologica e valorizzazione delle risorse. L'azienda ha investito in tecnologie applicate al ciclo idrico integrato, con l'obiettivo di acquisire *know-how* specifico, ridurre l'impatto ambientale, promuovere l'economia circolare e sviluppare soluzioni energetiche sostenibili. Le attività di R&S sono state condotte anche in collaborazione con Università, enti di ricerca e partner industriali, sia in ambito nazionale che internazionale.

L'attività si è articolata attraverso tre tipologie di progetti:

- ▶ i Progetti Finanziati, che si sviluppano nell'ambito di bandi di finanziamento regionali, nazionali e internazionali;
- ▶ i Progetti Autofinanziati, che si configurano come attività di ricerca e innovazione, interamente finanziati da Gruppo CAP, e che hanno una frontiera di industrializzazione potenziale corta, dell'ordine di 1-3 anni;
- ▶ i Progetti Speciali, che si sviluppano nell'ottica dell'esplorazione di nuove opportunità di sviluppo speculative, interne a Gruppo CAP o in collaborazione con soggetti esterni, come ad esempio start-up innovative.

Tra i principali progetti finanziati si segnalano: LIFE FREEDOM, per l'adozione della liquefazione idrotermale dei fanghi e il recupero di risorse strategiche come il fosforo, Un impianto pilota è installato dal 2022 presso il depuratore di Cassano d'Adda, nel 2024 si è studiato il potenziale di industrializzazione del progetto sia presso il sito di Cassano d'Adda che presso altri depuratori aziendali; le attività del progetto continueranno fino alla metà del 2025.

CIRCULAR BIOCARBON, con la realizzazione di una bioraffineria per la produzione di polimeri biodegradabili e fertilizzanti da FORSU e fanghi. Sono coinvolti due siti, uno a Saragozza (Spagna) e l'altro a Sesto San Giovanni (MI). Circa il secondo nel 2024 si sono create le opere propedeutiche all'installazione dell'impianto pilota, nel 2025 è stato progettato e costruito l'impianto pilota per la produzione di struvite. Le attività di ricerca e sviluppo saranno eseguite fino al 2027.

BIOMETHAVERSE, che mira a potenziare la produzione di biometano attraverso innovazioni tecnologiche presso l'impianto di Bresso-Niguarda. Progetto iniziato nel 2022, nel corso del 2024 sono stati installati i reattori di produ-

zione di ozono ed il reattore di contatto tra ozono e fango per la reazione di ozonolisi. Inoltre, è stato sviluppato in collaborazione con il POLIMI il reattore a membrane per la reazione di biometanazione tra CO₂ e metano.

BIORECER, volto alla definizione di criteri ambientali per la certificazione delle risorse biologiche in ottica biobased. Il progetto è iniziato ufficialmente a settembre 2022. Nel corso del 2024 è stata condotta la certificazione abilitante l'ecosistema biobased, superata con ottimi risultati. Il progetto terminerà nel 2025.

UPSTREAM e AWARD, focalizzati sul monitoraggio ambientale di microplastiche e sullo sviluppo di approcci sostenibili all'approvvigionamento idrico urbano.

Tra i progetti autofinanziati merita menzione il progetto "Filiera Rinnova", che ha avviato studi per la realizzazione di un sistema efficiente di utenza e per il riuso agricolo delle acque depurate, con potenziale implementazione nel triennio successivo.

In relazione alle attività svolte, si evidenzia riassuntivamente che numerosi progetti presentano un'interessante potenziale prospettiva di industrializzazione, con possibili benefici economici e ambientali futuri.

Il sistema Gis – WebGis

Uno dei punti di forza è sicuramente il sistema GIS, ora esteso ai seguenti gestori idrici: BrianzAcque S.r.l., Uniacque S.p.A., Lario Reti Holding S.p.A., Pavia Acque S.c.a.r.l. Acque Bresciane S.r.l., ALFA S.r.l. di Varese, Acque Novara VCO S.p.A. Da segnalare che è in corso la sottoscrizione da parte della società ATS (Alto Trevigiano Servizi).

Con questi presupposti, il sistema integrato è diventato a tutti gli effetti un sistema usato dal 70% dei fondatori di Water Alliance con la conseguente creazione di un nuovo concetto di GIS/WEBGIS, il WebGIS idrico regionale – <https://sit.acquedilombardia.it/Gallery/>.

Lo stesso si è poi ampliato ulteriormente, essendo esteso fuori regione, anche al Piemonte e al Veneto.

Un sistema fortemente interconnesso con l'ERP Azien-

dale Oracle E-business suite, con i software di manutenzione reti e con il mondo mobile per la gestione territoriale ottimale.

Il vero processo di cambiamento avvenuto nell'anno 2020 e consolidato nei due anni seguenti, è stato il rinnovamento complessivo dell'intera mappa applicativa dedicata al GIS/WEBGIS con l'avvio in esercizio, il giorno 23 Novembre dell'anno 2020 del nuovo complesso di applicativi dedicati alla gestione del territorio.

Il nuovo applicativo, basato su tecnologie di mercato, leader mondiali su codice sorgenti proprietari, permette e permetterà a tutte le aziende sottoscrittrici ed in particolare a Gruppo CAP di iniziare un percorso di evoluzione, integrando intelligenza artificiale e concetti di predittività all'interno del sistema stesso.

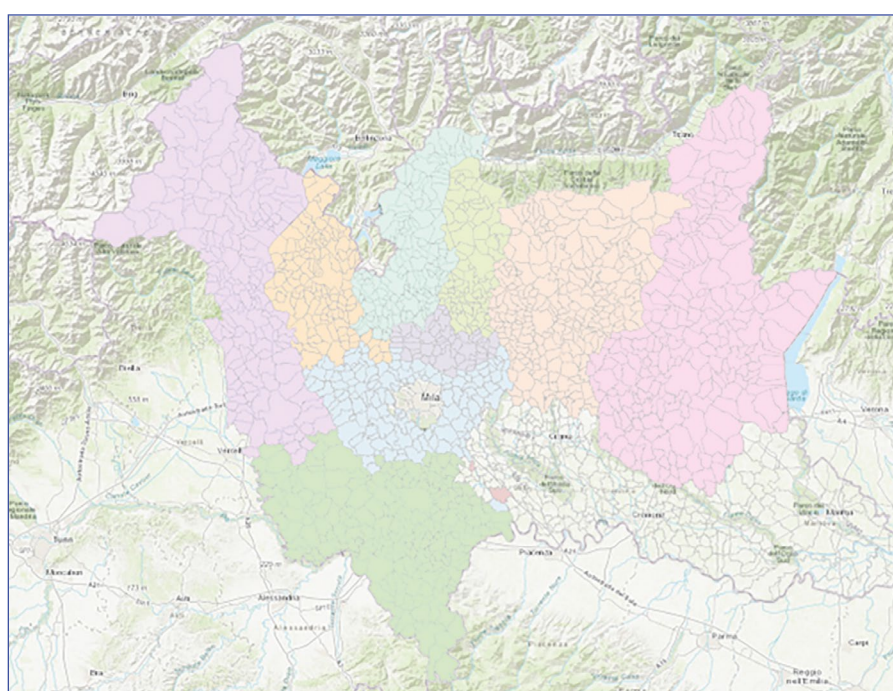


Per poter apprezzare lo sviluppo del sistema del nuovo GIS e WebGIS si evidenziano i seguenti dati quantitativi:

TABELLA N° 29 – Valori di sviluppo quantitativo del sistema WebGIS al 31.12.24

WebGIS Acque di Lombardia	2024
km di rete fognatura inseriti a sistema	33.976
km di rete acquedotto inseriti a sistema	37.488
Numero Camerette reti fognarie a sistema	719.833
Numero di Pozzi – rete acquedotto	5.538

Fig. 12 – Inquadramento territorio sistema WebGIS acque di Lombardia



Inoltre, si segnalano anche i seguenti dati, riferiti al territorio servito dal Gruppo CAP.

TABELLA N° 30 – Focus valori di interventi e manutenzioni: WebGIS Gruppo CAP

	2024
Numero investimenti inseriti su WebGIS	129
Numero Scarichi Rete fognaria inseriti su WebGIS	964
Numero scarichi industriali inseriti su WebGIS	1.852
Numero interventi di manutenzione straordinaria inseriti su WEBGIS	62
Numero interventi di manutenzione a rottura inseriti su WebGIS	8
Numero as built da terzi inseriti su WebGIS	41
Numero km di rete di acquedotto e fognatura inseriti su WebGIS	13.064
Numero monografie pozzi inseriti su WebGIS	702
Servizio manutenzione caditoie inserito su WebGIS	4.267
Numero autorizzazioni allo scarico inserite su WebGIS	964
Numero monografie camerette rete fognaria interrogabili su WebGIS	165.645

Numerosi accordi con Regione Lombardia e altri operatori nazionali rendono la piattaforma una delle più avanzate, sia a livello nazionale che internazionale.

Si evidenzia infine come, in modo tangibile, il progetto sia a tutti gli effetti un esempio virtuoso di sharing economy e che abbia permesso e permetterà ai nuovi convenzionati di non avere costi e tempi lunghi per l'avvio in esercizio di un software ormai fondamentale per la gestione del servizio. Nell'anno 2015 Gruppo CAP, in ottica di ottimizzazione dei costi di connettività e, soprattutto, per migliorare le performance lavorative sempre più orientate alle nuove tecnologie e alle logiche Mobile, ha intrapreso un percorso finalizzato alla possibilità di utilizzo del suo diritto d'uso del 20% della fibra ottica posata dalla Città metropolitana di Milano all'interno delle condotte fognarie e in altri sottoservizi proprietari.

Con questo scopo, il 16 giugno 2015 è stato emanato un decreto da parte del sindaco metropolitano (Rep. Gen. N° 191/2015) avente ad oggetto "La collaborazione tra Città metropolitana di Milano e CAP Holding S.p.A. per lo sviluppo e la valorizzazione della dorsale telematica", finalizzato alla redazione di un piano industriale condiviso per poter addivenire alla conclusione della cablatura della rete città metropolitana.

Successivamente, nel corso dell'accordo di cui al punto precedente, visti gli ottimi risultati e le possibilità emerse in sede di lavoro, si è raggiunto un secondo accordo in riferimento al decreto emanato in data 29 ottobre 2015 (Rep. Gen. 283/2015) con il quale si definiva il ruolo di Gruppo CAP nella chiusura della dorsale telematica.

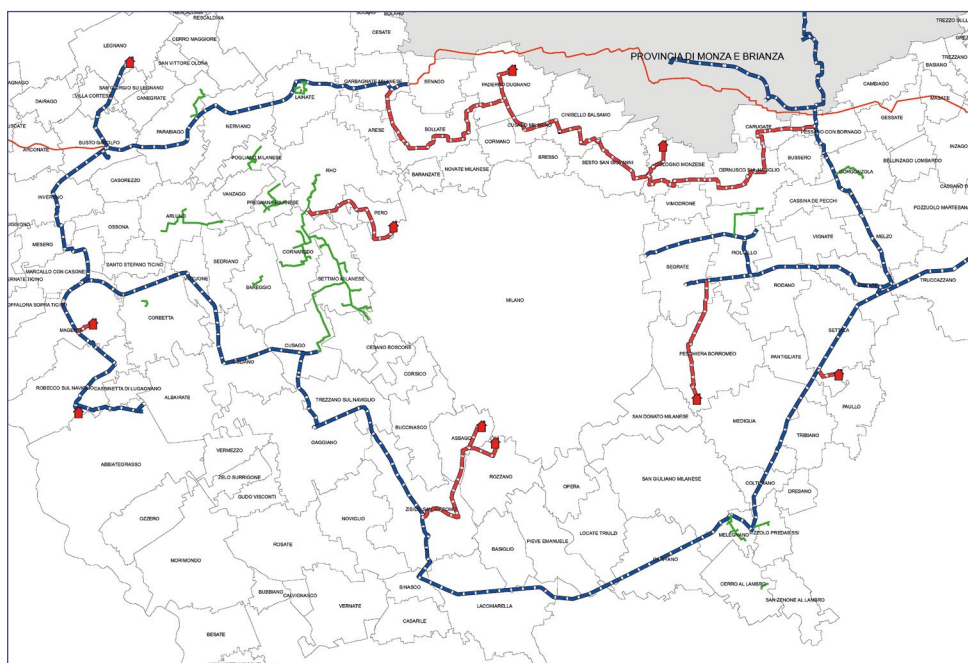
Gruppo CAP, conformemente agli accordi siglati, da marzo 2016 ha iniziato a posare circa 65 km di infrastruttura in fibra ottica utilizzando i condotti fognari gestiti con l'obiettivo di chiudere l'anello di dorsale e raggiungere le 11 sedi principali del Gruppo (nella figura a lato, vedasi i tratti in rosso) permettendo un risparmio sugli OpEx riferiti ai costi di connettività ad oggi sostenuti.

L'investimento necessario che si prevede è pari a euro 2.254.104. Da marzo 2016 a dicembre 2016 sono iniziati e proseguiti i lavori di posa, consentendo al gruppo di lavoro di posare circa 23 Km di infrastruttura riferita alla chiusura dell'anello di dorsale, chiusura poi avvenuta nel mese di febbraio 2017.

A dicembre 2017, a seguito di lavori avanzati durante tutto l'arco dell'anno, il progetto ha avuto il suo compimento di massima con il raggiungimento delle sedi principali del Gruppo e l'attivazione delle prime 3 sedi operative con un risparmio di OpEx già avvenuto di 43.700 euro.

L'anno 2018 ha visto il completamento delle connessioni delle sedi in scope di progetto, portando un risparmio complessivo pari a euro 138.330 annui. In continuità di progetto, nell'anno 2019 si sono consolidati i risparmi di OpEx, riducendo su base proporzionale, ovvero senza tenere conto delle nuove sedi da collegare e dei cambiamenti organizzativi occorsi dall'inizio del progetto a oggi, di euro 189.430. La conclusione del percorso, infine, ha permesso al gruppo di beneficiare dell'investimento durante il periodo pandemico dell'anno 2020, avendo a disposizione driver abilitanti di connettività ridondate e permettendo, fin da subito, di garantire lo smart working ad oltre 500 persone del gruppo.

Fig. 13 – Mappa fibra ottica CMM/Gruppo CAP



L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che Gruppo CAP agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e agli investimenti.

Il budget del Gruppo CAP, esaminato dal CdA di CAP Holding S.p.A. il 20 dicembre 2024, mostra il seguente andamento per il 2025:

TABELLA N° 31 – Gruppo CAP: budget 2025

(unità di euro)	Budget 2025
Totale Ricavi	483.662.908
(Totale Costi)	(426.092.810)
Risultato operativo netto	57.570.098
Proventi finanziari (oneri finanz. + svalut. partecipazioni)	(9.769.574)
Imposte	(14.340.157)
Risultato netto dell'esercizio	33.460.367

Le previsioni per il costo dell'energia elettrica 2025 sono stimate in circa 39,4 milioni di euro.

Si conferma anche per il 2025 il rischio di una forte volatilità dei prezzi della materia prima che impone la massima attenzione nel monitoraggio continuo di questa voce di costo. Sul trasferimento di tale costo rispetto al ricavo garantito si rinvia ai precedenti paragrafi.

L'andamento di cui sopra presuppone, inoltre, il totale reimpiego del saldo di gestione indicato in azienda.

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di un'attesa di risultati positivi. È doveroso comunque segnalare che al momento non può essere del tutto escluso che le incertezze riguardanti il quadro economico ed internazionale, così come l'attuale variabilità e crescita delle materie prime e soprattutto dell'energia elettrica possa in futuro interessare il Gruppo oltre la dimensione già affrontata come base per la redazione delle previsioni di cui sopra, come riflesso di effetti indotti dalla crisi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide del Gruppo.

Rapporti con società collegate ed altre partecipate

Circa i rapporti con Neutalia S.r.l. e Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, si rinvia a quanto già commentato in precedenza ed agli altri dettagli riepilogati in nota integrativa.

Partecipazioni indirette

Non ve ne sono.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Yuri Santagostino





03.





RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ



Hey Planet!

Il magazine di Gruppo CAP che racconta il futuro sostenibile

Hey Planet! è il nuovo content hub di Gruppo CAP. Un racconto corale che parte dall'impegno ambientale, economico e sociale del Gruppo e si allarga a una visione più ampia sulla transizione ecologica e sulla sostenibilità sociale.

Articolato in quattro rubriche, il magazine offre storie, fotogallery e analisi per raccontare progetti e persone che immaginano città più eque, economie più circolari e comunità più inclusive, con uno sguardo attento all'innovazione e aperto alle trasformazioni.



Scopri il magazine
inquadrando
il QR code





03. RENDICONTAZIONE
CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

INFORMAZIONI GENERALI

Basi per la preparazione

Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

ESRS 2 BP-1

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 (di seguito anche “Rendicontazione”) di Gruppo CAP (di seguito anche il “Gruppo”) è stata redatta su base consolidata con l’obiettivo di fornire una descrizione chiara, completa e trasparente delle attività del Gruppo, delle questioni di sostenibilità rilevanti, nonché dei risultati conseguiti nella gestione delle proprie attività, da sempre improntata all’uso responsabile delle risorse e a una forte attenzione nei confronti dell’ambiente e della comunità. Il documento illustra gli impegni assunti per generare e distribuire valore, affrontando alcune sfide globali e considerando quegli aspetti che, incidendo significativamente sulle prestazioni aziendali, possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni degli stakeholder di riferimento.

Per l’anno fiscale 2024 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024), Gruppo CAP ha redatto la sua prima Rendicontazione di Sostenibilità in conformità agli “European Sustainability Reporting Standards” (ESRS), come previsto dal D.Lgs. 125 del 6 settembre 2024 (Decreto 125) e alle richieste dell’articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio e relativi Regolamenti delegati. Gli ESRS delineano le informazioni che un’organizzazione deve comunicare riguardo agli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in materia di sostenibilità. Queste informazioni consentono ai destinatari della Rendicontazione di Sostenibilità di comprendere gli impatti significativi dell’azienda sulle persone e sull’ambiente, nonché gli effetti delle questioni di sostenibilità sulla situazione attuale, sullo sviluppo e sui risultati dell’azienda stessa.

Il perimetro di consolidamento della Rendicontazione di Sostenibilità, che coincide con quello del Bilancio consolidato, è costituito da CAP Holding S.p.A. (di seguito la Capogruppo) e dalle società consolidate integralmente (di seguito il Gruppo) al 31 dicembre 2024, ovvero CAP

Evolution S.r.l. e ZeroC S.p.A. Si precisa che il Gruppo, nel comunicare le informazioni sulle emissioni di GES (Gas a effetto serra), tiene conto dell’ESRS E1 paragrafo 21 e include le emissioni di GES in funzione del grado di controllo operativo esercitato sulla società controllata Neutalia S.r.l. (33%). Nel corso dell’anno 2024 si è verificata un’operazione di rilievo inerente all’ingresso, nel perimetro di consolidamento finanziario, della società ZeroC S.p.A.

La Rendicontazione di Sostenibilità viene pubblicata con cadenza annuale. Inoltre, il Gruppo ha utilizzato metriche specifiche (anche dette entity-specific), a fronte di quanto emerso dal processo di doppia materialità. Gruppo CAP si avvale della disposizione transitoria prevista dall’ESRS 1, Sezione 10.3 relativa alla presentazione delle informazioni comparative.

Si precisa che gli impatti, i rischi e le opportunità (anche IRO) riportati nella presente rendicontazione consolidata di sostenibilità sono stati identificati tramite un’analisi di doppia materialità che copre la catena del valore a monte e a valle. Per maggiori dettagli sulla metodologia adottata, si rimanda alla sezione “ESRS 2 IRO-1 | Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”.

Attualmente, la Rendicontazione copre solo una parte delle informazioni relative alla catena del valore upstream e downstream di Gruppo CAP. Infatti, in conformità con le disposizioni transitorie dell’ESRS 1, Sezione 10.2, le informazioni fornite dal Gruppo su impatti, rischi e opportunità nella catena del valore si basano esclusivamente su dati interni già disponibili o su fonti pubbliche. Per i prossimi esercizi di rendicontazione, sarà prerogativa del Gruppo dotarsi di metriche sempre più dettagliate sulla catena del valore, al fine di fornire informazioni sempre più accurate e complete.

L’ambito delle politiche, delle azioni e degli obiettivi che superano le operazioni di Gruppo CAP, includendo anche altri attori della catena del valore, può variare in base alla natura dei temi trattati. Queste informazioni sono divulgate in maggiore dettaglio contestualmente agli ESRS tematici.

Si specifica che il Gruppo non si è avvalso dell’opzione di omettere una specifica informazione corrispondente a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell’innovazione e non ha utilizzato l’esenzione prevista per informazioni su sviluppi imminenti o negoziazioni in corso.

Informativa in relazione a circostanze specifiche

ESRS 2 BP-2

Definizioni di orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo

Il concetto di breve, medio e lungo termine adottato da Gruppo CAP nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità è allineato con gli orizzonti temporali definiti dall'ESRS 1, Sezione 6.4:

- ▶ **Breve termine: 1 anno** dalla fine del periodo di rendicontazione;
- ▶ **Medio termine: fino a 5 anni** dalla fine del periodo di rendicontazione;
- ▶ **Lungo termine: oltre 5 anni** dalla fine del periodo di rendicontazione.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Gruppo CAP utilizza lo standard proposto dal GHG Protocol, riconosciuto a livello internazionale, e il modello fornito dalla ISO 14064-1, come base per il calcolo delle emissioni. Tuttavia, tutte le metriche delle emissioni di gas serra (GHG) presentano un certo livello di incertezza a causa della natura del calcolo e della disponibilità dei dati. Ci aspettiamo che l'accuratezza dei dati evolva nel tempo e abbiamo continuato a migliorare la nostra metodologia di rendicontazione delle emissioni di GHG negli anni di rendicontazione precedenti. In generale, laddove le metriche riportate siano state calcolate tramite stime o siano soggette a incertezze di misurazione, Gruppo CAP ha specificato le assunzioni, le approssimazioni e le fonti di incertezza con note dedicate.

Gruppo CAP misura quantitativamente l'incertezza dell'inventario delle emissioni GES seguendo la metodologia descritta dal "GHG Protocol guidance on uncertainty assessment in GHG inventories and calculating statistical parameter uncertainty". Infatti, al fine di garantire la trasparenza, l'affidabilità e la comparabilità dei dati riportati, per Gruppo CAP è fondamentale accompagnare il calcolo della carbon footprint con una valutazione dell'incertezza associata.

L'incertezza misurata nel calcolo del nostro inventario delle emissioni deriva da molteplici fattori, tra cui:

- ▶ Dati di attività (ad esempio consumi energetici o chilometri percorsi);

- ▶ Fattori di emissione (coefficienti utilizzati per convertire dati di attività in emissioni);
- ▶ Modelli di calcolo e assunzioni metodologiche;
- ▶ Errori di misurazione o stime approssimative nei dati primari e secondari.

L'obiettivo di tale analisi è di:

- ▶ Migliorare la comprensione e l'affidabilità dell'inventario;
- ▶ Identificare le fonti più significative di variabilità e migliorare la qualità dei dati;
- ▶ Supportare il processo decisionale nella definizione di strategie di riduzione.

L'incertezza è stata stimata per tutte le singole categorie di inventario e il valore complessivo per il 2024 è risultato basso (2,9%, "Bassa Incertezza" secondo la Tabella 2 del "GHG Protocol guidance on uncertainty assessment in GHG inventories and calculating statistical parameter uncertainty") ed è legato principalmente ai fattori di emissione economici utilizzati per stimare l'emissione GES di alcune categorie dell'inventario di Scope 3 (finanziamento di aziende controllate, cantieri complessi, beni acquistati). Si segnala, inoltre, che la presente Rendicontazione consolidata di Sostenibilità comprende specifici focus, oltre alle metriche previste dagli Standard ESRS. Ulteriori dettagli possono essere trovati nella tabella Content Index all'interno della sezione "ESRS 2 IRO-2 | Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa". Gruppo CAP non include nella propria rendicontazione consolidata di sostenibilità informazioni aggiuntive derivanti da altre normative che richiedono la divulgazione di informazioni sulla sostenibilità o da altri standard e quadri di riferimento generalmente accettati per la rendicontazione della sostenibilità ad eccezione delle informazioni di cui all'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo.

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

ESRS 2 GOV-1

La tabella seguente presenta il numero di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, con indicazione della presenza o meno di incarichi esecutivi. I dati sono disaggregati per genere e per ulteriori criteri di diversità, fornendo anche un focus specifico sulla composizione del Consiglio in termini di equilibrio di genere.

Membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

TABELLA N° 32 – Membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

2024	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero totale di membri con incarichi esecutivi	n	0	2	0	0	2
Numero totale di membri senza incarichi esecutivi	n	7	4	0	0	11
Numero totale di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo	n	7	6	0	0	13
Distribuzione del genere dei membri del Consiglio di Amministrazione, direzione e controllo	%	53,8	46,2	-	-	100,0

Diversità di genere del Consiglio

TABELLA N° 33 – Diversità di genere nel Consiglio

	u.m.	2024
Rapporto medio tra i membri maschili e femminili del consiglio ¹	%	116,6

Si specifica che non sono presenti rappresentanti dei dipendenti e altri lavoratori nei Consigli di Amministrazione delle società.

Composizione e competenze del Consiglio di Amministrazione

In occasione della nomina del 2023, l'allora Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha approvato un documento contenente alcune riflessioni sulla composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione e suggerimenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza nel nuovo CdA delle società del Gruppo era ritenuta auspicabile, tenuto conto della complessità e della dimensione di Gruppo CAP, degli obiettivi di business e della visione strategica adottata.

Sulla base di detto documento, ciascun candidato ha compilato una griglia di autovalutazione utile a evidenziare le proprie competenze in materia ambientale, sostenibilità, corporate governance e risk management. L'Assemblea dei Soci, in occasione della nomina dell'organo amministrativo, ha deliberato la nomina sulla base delle esperienze e di quanto indicato nella griglia, ovvero: gli incarichi ricoperti negli anni, il settore in cui opera la società di cui ha fatto parte in precedenza, l'associazione nella quale ha ricoperto un ruolo apicale e le competenze acquisite attraverso tale ruolo. In particolare, grazie a questo documen-

to, è stato possibile verificare, sulla base delle esperienze

riportate, le rispettive competenze relative al prodotto e alle aree di business in cui opera Gruppo CAP.

Tale processo garantisce che i Consigli di Amministrazione si compongano di persone esperte nelle aree che afferiscono ai business del Gruppo. Inoltre, i Consiglieri possono in qualsiasi momento fare affidamento sulle competenze degli uffici societari, così come partecipare a iniziative formative. Infatti, il programma formativo annuale del board prevede numerosi corsi inerenti al business, ai rischi, agli impatti e alla sostenibilità.

Seguendo le previsioni recate dal TUSP (Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175) e dallo Statuto di CAP Holding che, nella parte dedicata all'individuazione degli organi sociali, chiarisce che "la Società non istituisce organi societari diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società" (art. 15, co. 3), in nessuna società del Gruppo è stata prevista l'istituzione di comitati/commissioni di Consiglio interno. Parallelamente, allo scopo di gestire i temi di sostenibilità, la Capogruppo ha costituito un **Gruppo di Lavoro Controllo Rischi e Sostenibilità** (composto dalla vicepresidente Dott.ssa Imparato, dal Presidente del Collegio Sindacale Dott. Zorloni e da un esperto esterno, Prof. Pedrini). Tale Gruppo ha il compito di assistere, con funzioni di supervisione e istruttorie, il CdA e, per quanto di competenza, il Presidente della Società, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e in materia di sostenibilità.

La sorveglianza degli organi amministrativi sulle questioni ambientali, sociali e di governance è garantita dalla partecipazione attiva al processo decisionale con cui si definisce la strategia del Gruppo. In particolare, la Fun-

17 La diversità di genere del consiglio è calcolata come: (Numero totale di membri femminili / Numero totale di membri maschili) * 100.

zione ERM (Enterprise Risk Management), insieme alla Funzione Sostenibilità, sottopone all'esame dell'organo amministrativo un report contenente rischi, opportunità e impatti identificati e valutati. Tale report viene preventivamente esaminato dal Comitato Manageriale e dal Gruppo di Lavoro. Su queste attività, la sorveglianza è formalizzata con cadenza semestrale (in occasione dell'informativa ERM) e in maniera ricorrente, in relazione alle attività svolte dalla funzione Sostenibilità, in coerenza con quanto indicato dalle rispettive politiche.

Secondo quanto previsto dalla Politica ERM e dalla Politica di sostenibilità di Gruppo CAP, il Comitato Manageriale e il Gdl supervisionano l'andamento della gestione, del controllo e del monitoraggio di impatti, rischi e opportunità con funzioni consultive e di indirizzo strategico rispetto ai sistemi di controllo e ai temi ESG e le loro implicazioni finanziarie. A livello gerarchico, il Comitato è il primo soggetto a verificare e valutare le attività svolte; successivamente, queste vengono esaminate dal Gruppo di Lavoro.

Gli obiettivi sono approvati dagli organi amministrativi con cadenza annuale. Con la medesima cadenza viene approvato il consuntivo degli obiettivi relativi all'anno precedente e, infine, con cadenza trimestrale, gli organi sono informati circa l'andamento degli obiettivi dell'anno in corso. L'Alta Direzione partecipa attivamente alla definizione degli obiettivi di Gruppo e delle funzioni aziendali compresi quelli connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti e ne monitora costantemente l'andamento.

Le competenze dei consiglieri, incluse quelle relative alla gestione degli impatti sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, vengono, inoltre, valutate attraverso processi di autovalutazione deliberate dall'organo amministrativo e svolti con il supporto della funzione Corporate Compliance. Nel caso in cui emergano criticità, vengono subito implementate le relative aree di miglioramento. Inoltre, viene elaborato annualmente un programma di formazione dei board; tale programma è costruito sulla base delle esigenze formative individuate dai board stessi. Il programma comprende sempre tematiche relative alle strategie e agli scenari evolutivi, alla mappatura dei rischi, alla sostenibilità e in generale ai temi ESG. Durante le sessioni formative vengono coinvolti gli apicali della società ed esperti esterni.

Gli organi delle Società dispongono di competenze in sostenibilità e governance e includono nei Consigli professionisti di diversi settori. In ambito sostenibilità, si avval-

gono della Funzione Sostenibilità, della Funzione ERM, del GDL con un esperto del settore e di consulenti esterni. Di seguito il dettaglio per il tema condotta delle imprese.

Il ruolo degli organi amministrativi, gestionali e di supervisione nella condotta della impresa

Divulgazione del ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla condotta delle imprese

I Consigli di Amministrazione (CdA) delle società di Gruppo CAP (CAP Holding S.p.A., CAP Evolution S.r.l. e ZeroC S.p.A.) definiscono e aggiornano il documento Impegno Etico, che sancisce l'impegno del Gruppo a mantenere elevati standard di condotta responsabile, garantendo il rispetto dei diritti umani, la prevenzione della corruzione, il rispetto delle normative antitrust e l'adempimento delle obbligazioni fiscali. Questo documento si applica non solo ai dipendenti, ma anche a partner commerciali, fornitori e altri soggetti che collaborano con il Gruppo, configurandosi come un requisito contrattuale per instaurare rapporti di partnership.

Le competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo nelle questioni relative alla condotta delle imprese

Il sistema di gestione integrato dei rischi, supervisionato dai CdA, assicura una condotta aziendale coerente con i principi etici definiti. In particolare, nella selezione del Consiglio di Amministrazione del 2023, è stata data priorità alle competenze in materia di etica, integrità e anticorruzione, valutate tramite griglie di autovalutazione compilate dai candidati. Questi strumenti hanno permesso di identificare esperienze pregresse in ruoli apicali presso organizzazioni comparabili a CAP Holding S.p.A.

A supporto di questa impostazione, il percorso di induction dei nuovi membri del Consiglio include un modulo formativo dedicato all'etica, alla legalità e alla cultura d'impresa, rafforzando la consapevolezza e l'impegno dei consiglieri su questi temi.

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

ESRS 2 GOV-2

La gestione proattiva di impatti, rischi e opportunità è fondamentale per il successo sostenibile di Gruppo CAP e rafforza la fiducia degli stakeholder. Nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione, il Gdl (Gruppo di Lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità) e il Comitato Manageriale (ERM & ESG), ricevono regolarmente aggiornamenti e affrontano questioni legate alla sostenibilità. In generale, il flusso di informazioni legate alle tematiche di sostenibilità rilevanti prevede che il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Gdl, deleghi la responsabilità del processo di due diligence per l'identificazione, la prevenzione e la mitigazione degli impatti, rischi e opportunità al Comitato Manageriale. Quest'ultimo incarica la Funzione Sostenibilità di gestire l'esecuzione delle fasi del processo, sotto la supervisione del Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità. In caso di criticità, la Funzione Sostenibilità, ha il compito di segnalarle al Comitato Manageriale tramite il Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità, che a sua volta le comunica al Gdl. Se il Gdl ritiene necessario un ulteriore passaggio, può informare il CdA per garantire un corretto coinvolgimento degli stakeholder.

Il progetto di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, così come l'analisi di doppia materialità in fase preliminare, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Al fine di garantire la conformità normativa e l'accuratezza delle informazioni riportate, nonché la loro approvazione da parte del CdA, è previsto il coinvolgimento del Collegio Sindacale, il quale assicura il rispetto delle disposizioni di legge applicabili, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 125/2024. In base alla struttura di governance aziendale, il Gruppo di Lavoro (GdL) ricopre anche un ruolo di supervisione sulle attività di comunicazione e rendicontazione in ambito sostenibilità. L'approvazione finale delle analisi e della relativa documentazione è di competenza dell'Assemblea dei Soci.

Per la descrizione di impatti, rischi e opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, o dai loro relativi comitati durante il periodo di riferimento si rimanda alla sezione "ESRS 2 IRO-1 | Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

ESRS 2 GOV-3

Gruppo CAP ha adottato sistemi di incentivazione e politiche di remunerazione legate a questioni di sostenibilità per i dirigenti del Gruppo.

In particolare, il Long Term Incentive (LTI) ha lo scopo di incentivare i dirigenti delle società di Gruppo CAP, investiti di funzioni di rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali di lungo termine, alla creazione di valore su tematiche di sostenibilità ambientale e sociale (conformemente ai criteri Environmental, Social & Governance). Il Piano LTI prevede che ciascuno dei beneficiari debba concorrere al raggiungimento



degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo. Le metriche di performance in ambito sostenibilità si riferiscono in modo specifico ai **nove obiettivi strategici** individuati all'interno del Piano di Sostenibilità, denominati anche "Obiettivi padre". Tali obiettivi rappresentano i pilastri fondamentali su cui si basa il sistema di monitoraggio e incentivazione e sono collegati alle seguenti metriche di sostenibilità:

- ▶ Litri di acqua prelevata dall'ambiente per abitante al giorno;
- ▶ Percentuale di cittadini che dichiarano di bere esclusivamente o quasi esclusivamente acqua del rubinetto;
- ▶ Gender pay gap;
- ▶ Percentuale di riduzione delle emissioni di CO₂;
- ▶ Percentuale di ricavi allineati alla Tassonomia europea;
- ▶ Milioni di metri cubi di acqua drenata nel territorio servito;
- ▶ Numero di fornitori con punteggio ESG $\geq 70/94$ nella valutazione Vendor Rating;
- ▶ Processi gestiti con integrazione di soluzioni di intelligenza artificiale;
- ▶ Numero complessivo di progetti di ricerca sviluppati in collaborazione con Enti di Ricerca, Università, player dell'innovazione e imprese di settore.

La gestione del Piano di incentivazione collegato a tali obiettivi è affidata alla Direzione Risorse Umane, mentre il monitoraggio delle performance viene curato dalla Funzione Sostenibilità, nell'ambito delle attività di verifi-

ca e reporting del Piano di Sostenibilità complessivo. Il piano è rivolto ai soli dirigenti e non è esteso al CdA e agli Amministratori.

Di seguito l'approfondimento relativo al cambiamento climatico.

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione per quanto riguarda il cambiamento climatico

La remunerazione dei membri dei Consigli di Amministrazione si compone solo di una quota fissa; pertanto non è collegata a considerazioni incentivanti sulla base di performance di natura climatica e a obiettivi di riduzione delle emissioni GES. Tuttavia, il Consiglio favorisce costantemente politiche di lotta e contrasto al cambiamento climatico, attraverso l'approvazione di procedure ad hoc e la condivisione delle strategie aziendali volte al raggiungimento della neutralità carbonica.

Inoltre, all'interno del Piano di Long Term Incentive (LTI) previsto per tutti i dirigenti del Gruppo, il processo che conduce all'assegnazione dell'incentivo (fino a un massimo del 25% della remunerazione individuale) è basato sul raggiungimento dei 9 obiettivi "padre" del Piano di Sostenibilità, i quali comprendono anche il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra definiti dal Gruppo.



Dichiarazione sul dovere di diligenza

ESRS 2 GOV-4

Il Gruppo è governato da diverse procedure e politiche volte a garantire la due diligence sulla sostenibilità delle operazioni aziendali. La tabella fornisce indicazioni su

dove reperire le informazioni sul processo di due diligence del Gruppo all'interno del presente documento.

TABELLA N° 34 – Elementi fondamentali della due diligence

Paragrafi della dichiarazione di sostenibilità	
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	<p>ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</p> <p>ESRS 2 GOV- 2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</p> <p>ESRS 2 GOV- 3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione</p> <p>ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p>
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	<p>ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</p> <p>ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni degli stakeholder</p> <p>ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p> <p>Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica del Sistema di Gestione Integrato</p> <p>Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica di Sostenibilità</p> <p>Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica di Remunerazione</p> <p>Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica di Diversità, Equità, Inclusione e Pari Opportunità</p> <p>Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica contro le molestie, il bullismo e la violenza sul luogo di lavoro</p> <p>Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica Anticorruzione</p> <p>Politica adottata e relativi requisiti informativi – Codice Etico</p> <p>Politica adottata e relativi requisiti informativi – Codice di Condotta dei Fornitori</p> <p>Politica adottata e relativi requisiti informativi – Privacy Policy</p> <p>Politica adottata e relativi requisiti informativi – Politica di Enterprise Risk Management</p> <p>S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti</p> <p>S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni</p> <p>S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti</p> <p>S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni</p> <p>S3-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti</p> <p>S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni</p> <p>S4-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti</p> <p>S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni</p>
Individuare e valutare gli impatti negativi	<p>ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>E1 Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo</p> <p>E2 Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo</p> <p>E3 Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo</p> <p>E5 Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo</p> <p>S1 Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo</p> <p>S2 Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo</p> <p>S3 Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo</p> <p>S4 Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo</p> <p>G1 Tabella con le descrizioni degli IRO rilevanti a inizio capitolo</p> <p>ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p> <p>Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati al clima</p> <p>Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento</p> <p>Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati all'acqua</p> <p>Impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi</p> <p>Impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare</p> <p>Impatti, rischi e opportunità rilevanti per la condotta delle imprese</p> <p>E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p> <p>S4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p>

TABELLA N° 34 – Elementi fondamentali della due diligence

Paragrafi della dichiarazione di sostenibilità	
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
	E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento
	E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
	S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	E1-6 Emissioni totali di GES
	E1-6 Emissioni totali di GES società Neutalia S.r.l.
	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio
	E2-3 Obiettivi correlati all'inquinamento
	Metriche Entity Specific Impianto di Depurazione
	Metriche Entity Specific Verifiche effettuate presso le utenze industriali
	E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine
	Metriche Entity Specific Acquedotto
	Metriche Entity Specific Impianto di potabilizzazione
	Metriche Entity Specific Prelievi d'acqua per fonte
	Metriche Entity Specific Acqua immessa in rete
	Metriche Entity Specific Acqua consegnata e misurata
	Metriche Entity Specific Ricerca e riparazione perdite
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
	E5-4 Flussi di risorse in entrata
	E5-5 Flussi di risorse in uscita
	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa
	S1-8 Copertura dei contratti collettivi e dialogo sociale
	S1-9 Metriche della diversità
	S1-10 Salari adeguati
	S1-11 Protezione Sociale
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
	S1-14 Metriche di salute e sicurezza
	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
	S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e remunerazione totale)
	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
	S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	Metriche Entity Specific Fornitori iscritti nel sistema di qualifica
	Metriche Entity Specific Fornitori attivi e rispettive qualifiche
	Metriche Entity Specific Fornitori qualificati per criteri di sostenibilità
	Metriche Entity Specific Appalti secondo standard GPP (Green Public Procurement)
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	Metriche Entity Specific Consumatori e utilizzatori finali
	Metriche Entity Specific Soddisfazione degli utenti
	Metriche Entity Specific Bollette rateizzate ai diversi utenti
	G1 Metriche Entity Specific Vendor Rating

Gestione del rischio e controlli interni sulla sostenibilità

ESRS 2 GOV-5

Gruppo CAP ha implementato, grazie a strumenti digitali per la reportistica di dati quantitativi e qualitativi, procedure e controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi alla rendicontazione di sostenibilità. Tuttavia, nonostante l'uso di un sistema digitale che riduce significativamente gli errori, esistono ancora alcuni rischi residui soprattutto correlati alla presenza di processi manuali. Inoltre, l'integrazione di nuovi dati può presentare sfide in termini di accuratezza e completezza.

Tra i rischi significativi mappati e presidiati dal Gruppo lungo la catena del valore figura la limitata capacità di controllo sui dati provenienti dalla supply chain, che può tradursi in un'elevata esposizione al rischio di dati incompleti o inaccurati. Tale criticità è particolarmente rilevante nel contesto della rendicontazione di sostenibilità, dove la tracciabilità e l'affidabilità delle informazioni sono fattori abilitanti per la conformità normativa e la trasparenza verso gli stakeholder.

Per mitigare tali rischi, il Gruppo ha adottato strumenti standardizzati volti alla semplificazione e automazione dei processi residui manuali, rafforzando i meccanismi di validazione e verifica dei dati. A presidio della qualità informativa, è stata istituita un'unità di controllo interno ESG incardinata all'interno della Funzione Sostenibilità, con il compito di garantire coerenza, accuratezza e tempestività dei flussi informativi.

La Funzione Sostenibilità opera in collaborazione con competenze interne ed esperti esterni per affinare la conoscenza delle procedure operative, definire modelli di governance per la raccolta e il controllo dei dati e garantire un sistema di reporting in linea con i requisiti della normativa CSRD e dei relativi European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Contestualmente, il Gruppo promuove un dialogo strutturato e continuo con i fornitori, al fine di condividere aspettative, standard qualitativi e modalità operative funzionali all'integrità del dato lungo l'intera supply chain.

La supervisione strategica del sistema di controllo è affidata al Comitato Manageriale e al Gruppo di Lavoro "Controllo, Rischi e Sostenibilità", i quali, attraverso riunioni periodiche, esaminano documentazione tecnica e report tematici da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Tutte le Direzioni e le strutture di primo riporto contribuiscono attivamente al processo di raccolta e valida-

zione dei dati, attenendosi alle specifiche istruzioni definite dalla Funzione Sostenibilità, al fine di assicurare l'elaborazione di una rendicontazione di sostenibilità completa, coerente e verificabile.

In coerenza con le Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), il Responsabile dell'Internal Audit effettua verifiche sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno relativo all'informativa ESG. Tali verifiche si focalizzano sulla capacità del sistema di prevenire errori materiali e dichiarazioni fuorvianti ("misstatements"), valutando nel contempo la solidità dei processi di raccolta, elaborazione e aggregazione delle informazioni non finanziarie.

La Funzione Sostenibilità è responsabile della pianificazione del processo operativo e garantisce la definizione e l'organizzazione delle attività.

In particolare:

- ▶ Predisporre il cronoprogramma delle attività, stabilendo con precisione le scadenze per ciascuna fase operativa e assicurando il rispetto delle tempistiche.
- ▶ Compila e aggiorna la long list degli IRO, con attenzione agli adeguamenti richiesti su base annuale in conformità alle esigenze normative e organizzative con il supporto e coinvolgimento della Funzione Risk Management & Corporate Compliance (detta anche Funzione RM&CC).
- ▶ Effettua l'analisi di doppia rilevanza, con il supporto e il coinvolgimento della Funzione RM&CC per garantire una valutazione approfondita degli IRO.
- ▶ Organizza un programma di formazione iniziale per i soggetti coinvolti nel processo, fornendo conoscenze specifiche sui requisiti del Decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, sugli standard ESRS e sull'utilizzo del software di raccolta dati.
- ▶ Predisporre la struttura della Rendicontazione di Sostenibilità in linea con gli standard ESRS.
- ▶ Individua i Referenti delle informative (di seguito descritti in modo più dettagliato) da rendicontare all'interno del tool informatico (di seguito anche Software) che permette di informatizzare il processo di rendicontazione di sostenibilità, garantendo la tracciabilità delle informazioni qualitative e quantitative gestite all'interno del sistema.
- ▶ Qualora un IRO risulti rilevante e Gruppo CAP non disponga delle informazioni necessarie a rendicontarlo, il Gruppo fornisce una stima dell'informazione.

Si precisa che i dati quantitativi e qualitativi vengono caricati sul Software seguendo le scadenze previste dal cronoprogramma realizzato ogni anno a seconda delle esigenze di rendicontazione e reperimento dati.

Il processo di approvazione prevede di norma tre livelli, già configurati sulla piattaforma:

1. I RUO (Referenti Unità Operativa), ciascuno per la propria area di pertinenza, sono responsabili della raccolta e della compilazione delle informazioni richieste da ciascuna scheda tematica disponibile nel Software.
2. I RUR (Referenti Unità Responsabile) verificano la qualità e la coerenza delle informazioni fornite dai RUO.
3. Infine, verifica e validazione definitiva da parte del Responsabile apicale delle singole Direzioni o Strutture di Primo Riporto (UP – Unità Proprietaria del dato).

Il Gruppo si impegna a migliorare e ottimizzare il proprio sistema di controllo sulla rendicontazione attraverso l'adozione di tecnologie sempre più evolute, la formazione continua del personale e la collaborazione con esperti del settore, garantendo così una rendicontazione sempre più accurata e trasparente.

Strategia, modello aziendale e catena del valore

ESRS 2 SBM-1

Gruppo CAP è la società interamente pubblica che gestisce il Servizio Idrico Integrato (Acquedotto, Fognatura, Depurazione) della Città metropolitana di Milano ed è protagonista dello sviluppo e dell'innovazione delle infrastrutture idriche lombarde. Grazie a un sistema di partecipazioni, reti di impresa e joint venture, Gruppo CAP è attivo anche nel settore del trattamento dei rifiuti, della bioenergia, dell'energia green e dell'economia circolare. Una vera e propria **green utility** che cresce attraversando mercati complementari a quello dell'idrico e fondamentali per la gestione sostenibile delle risorse, aiutandoli a intraprendere il percorso verso l'economia circolare.

Per dimensione e patrimonio, Gruppo CAP si pone tra le più importanti monouility interamente pubbliche nel panorama nazionale.

Oltre alla capogruppo **CAP Holding**, che detiene il patrimonio di reti e impianti, gestisce gli investimenti, i progetti di ricerca e sviluppo e la gestione del Servizio Idrico, fanno parte di Gruppo CAP anche **CAP Evolution**, che trasforma gli scarti in risorse, generando materiali ed energia dai rifiuti e implementando soluzioni innovative basate su energie rinnovabili, e **ZeroC** che, attraverso il progetto della Biopiattaforma, opera nell'ambito del trattamento dei rifiuti e dell'economia circolare.

Il numero di dipendenti di Gruppo CAP, pari a 948 nel

2024, è concentrato in un'unica area geografica in cui il Gruppo opera: la regione Lombardia, nel Nord Italia.

Il modello attuato dal Gruppo nella gestione del proprio core business è supportato dal Sistema di Gestione Integrato (di seguito anche "SGI") implementato allo scopo di assicurare la capacità aziendale di fornire con regolarità e continuità la gestione e conduzione del Servizio Idrico Integrato, nel rispetto dei requisiti cogenti applicabili e in conformità alle norme certificative di riferimento. I canali di distribuzione sono costituiti dalle reti idriche e fognarie che servono i comuni della Città metropolitana di Milano e delle province limitrofe.

Gruppo CAP rappresenta una società di distribuzione, e i segmenti di clientela includono utenti domestici, industriali e istituzionali.

Si specifica che Il Gruppo non opera in nessuno dei settori elencati all'interno dell'ESRS2 SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore, paragrafo 40(d) (combustibili fossili, produzioni chimiche, armi controverse, coltivazione e produzione di tabacco) e conseguentemente non presenta ricavi associati a tali attività.

Inoltre, nello svolgimento delle proprie attività Gruppo CAP persegue gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – approvati dall'Assemblea Generale dell'ONU.

La cultura della sostenibilità, motore di innovazione e leva per la creazione di valore, è sostenuta in Gruppo CAP da tre pilastri fondamentali:

- L'essere **Sensibili** ai bisogni delle persone, per aumentare il benessere e la fiducia di comunità sempre più consapevoli ed esigenti;
- L'essere **Resilienti** negli asset, nella governance e nella gestione per proteggere un bene essenziale per la vita;
- L'essere **Innovatori** nel mercato, anticipando le regole e alimentando la capacità di fare rete al fine di aumentare il valore competitivo.

La strategia di sostenibilità di CAP è fondamentale per raggiungere l'obiettivo del Gruppo di fornire alle comunità che serviamo un Servizio Idrico Integrato efficiente e di qualità. Guidati dai nostri valori, integriamo la sostenibilità in tutte le nostre attività, adattando costantemente la nostra strategia al contesto esterno in evoluzione. Il coinvolgimento dei nostri stakeholder e delle nostre persone è un elemento chiave della nostra strategia di business. Attraverso un dialogo strutturato e continuo, siamo in grado di identificare i trend emergenti e comprendere meglio il contesto in cui operiamo. Questo ci permette di sviluppare iniziative di cambiamento che rispondano alle esigenze della comunità e dell'intero ecosistema. Per raggiungere questi obiettivi, è essenzia-

le instaurare un rapporto di fiducia profonda con i nostri stakeholder, basato su trasparenza e collaborazione. Gruppo CAP, proseguendo il percorso avviato negli anni precedenti, intende svolgere un ruolo attivo nella transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. Nel 2024, il Gruppo ha consolidato ulteriormente l'integrazione degli elementi ESG nella propria Governance aziendale, rafforzando così il presidio del proprio approccio alla sostenibilità. Le principali tappe di questo processo includono l'assunzione di impegni specifici e l'aggiornamento periodico di strumenti di presidio, tra loro interconnessi: il Piano Industriale, la Politica del Sistema di Gestione Integrato, il Piano e la Politica di Sostenibilità. Si segnala che, dal momento che il Piano di Sostenibilità viene aggiornato ogni 4 anni e l'ultimo aggiornamento risale al FY 2023, non recepisce nella sua ultima versione gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza secondo la Direttiva CSRD.

Piano Industriale

Gruppo CAP ha delineato un piano industriale quinquennale (2024-2028) che mira a conseguire gli obiettivi di sostenibilità del Green Deal Europeo, migliorando le infrastrutture del servizio idrico attraverso innovazione e digitalizzazione. I principali obiettivi includono:

- ▶ **INNOVAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO:** connettere acqua, energia e rifiuti;
- ▶ **PARTNERSHIP PER LA TRANSIZIONE GREEN:** gestire impianti di economia circolare e infrastrutture idriche resilienti a livello regionale e nazionale;
- ▶ **APERTURA AI NUOVI MERCATI PER LA SOSTENIBILITÀ:** sfruttare sinergie tra energia, acqua e ambiente.

Piano di Sostenibilità

Tale attività si articola nella raccolta e validazione dei dati consuntivi, consolidati alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, e culmina nella redazione di un report di performance che documenta il livello di avanzamento rispetto ai Key Performance Indicators (KPI) precedentemente definiti. La valutazione tiene conto sia dei risultati ottenuti, sia della loro coerenza con le linee guida strategiche e di governance ESG già recepite dal Gruppo.

Nel quadro di un approccio dinamico e adattivo alla sostenibilità, il processo include anche una fase di analisi critica dei risultati che può determinare, ove necessario: la rimodulazione di obiettivi e progettualità esistenti, l'introduzione di nuovi target ESG, derivanti dall'emersione di aspetti di materialità emergenti o dalla necessità di rispondere a nuovi rischi e opportunità legati al

contesto socio-ambientale e normativo in evoluzione. Gli esiti di questa fase, comprensivi della formulazione dei nuovi obiettivi e delle iniziative ad essi correlate (linee di azione, progetti, milestones), vengono integrati nei contenuti della rendicontazione di sostenibilità pubblicata, garantendo piena trasparenza e tracciabilità. Successivamente, tali aggiornamenti costituiscono base per la revisione annuale del Piano di Sostenibilità, che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, a conferma del presidio strategico e del commitment dell'organo apicale verso l'evoluzione del sistema di governance ESG.

Politica di Sostenibilità

Guida l'operato del Gruppo in modo sinergico e sostenibile, supportata da un gruppo di lavoro dedicato alla supervisione della strategia di sostenibilità. Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo dedicato "Politiche adottate e relative requisiti informativi".

Politica del Sistema di Gestione Integrato

Fondata sui valori aziendali (passione, eccellenza, coraggio, rispetto ed "essere d'esempio") guida l'azione strategica della società nell'erogazione del Servizio Idrico Integrato e dei servizi complementari, con l'obiettivo di soddisfare le esigenze e le aspettative degli stakeholder, mantenendo i migliori standard qualitativi. Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo dedicato "Politiche adottate e relative requisiti informativi".

Inoltre, i documenti che sanciscono il nostro impegno nel riguardare i nostri obiettivi sono:

Carta del Servizio

Approvata dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, stabilisce gli standard di qualità che ci impegniamo a mantenere nelle nostre attività e nella gestione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. È uno strumento essenziale per assicurare il livello di soddisfazione dei nostri clienti.

Regolamento del Servizio Idrico Integrato

Delinea i nostri compiti e doveri e specifica le norme tecniche per la gestione del servizio, garantendo così chiarezza e trasparenza nei rapporti con gli utenti.

La catena del valore

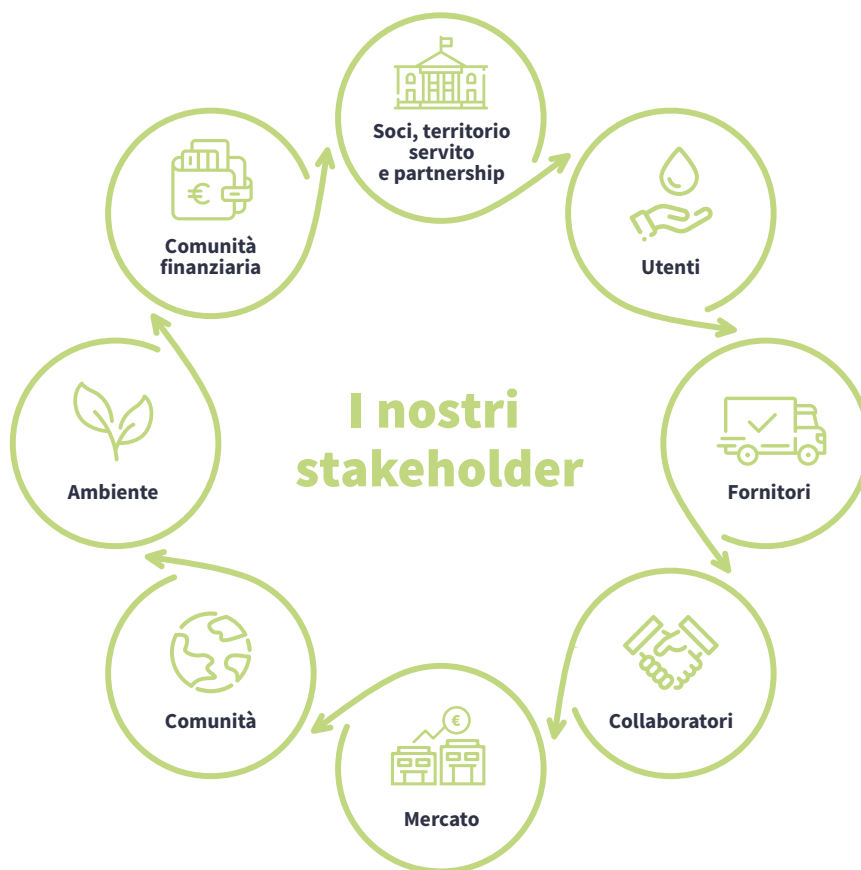
La catena del valore di Gruppo CAP si estende a monte e a valle, coinvolgendo una vasta rete di fornitori, clienti e partner. Con riferimento ai nostri fornitori, questi operano principalmente nei settori opere, servizi e forniture. La maggior parte dei contratti è affidata a fornitori qualificati tramite un portale acquisti, e la quasi totalità degli approvvigionamenti proviene da fornitori italiani. La selezione dei fornitori avviene attraverso processi di gara trasparenti e competitivi, e garantisce il rispetto degli standard di qualità e sostenibilità. A valle, i clienti e gli utenti finali sono al centro delle nostre attività. La qualità del servizio offerto e la soddisfazione dei clienti sono priorità assolute, con un impegno costante per migliorare l'esperienza dell'utente e garantire la trasparenza nelle comunicazioni. I canali di distribuzione efficienti e l'assistenza clienti capillare contribuiscono alla creazione di valore per il Gruppo e per la comunità servita. La relazione con i principali soggetti imprenditoriali è basata su principi di trasparenza, correttezza e fiducia, e favorisce una collaborazione duratura e il conseguimento di benefici reciproci.

Interessi e opinioni degli stakeholder

ESRS 2 SBM-2

La nostra strategia di sostenibilità si fonda su una connessione fondamentale con i nostri stakeholder. Solo attraverso un dialogo strutturato e un costante scambio di idee siamo, infatti, in grado di individuare le tendenze emergenti e comprendere appieno il contesto e il territorio in cui operiamo. In questo modo possiamo pianificare e progettare al meglio azioni di cambiamento a ogni livello, in sinergia con le necessità della comunità e dell'intero ecosistema. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale instaurare un legame di fiducia con gli stakeholder attraverso lo sviluppo di una relazione trasparente e collaborativa. Per farlo utilizziamo un sistema di monitoraggio e reportistica che coinvolge tutte le figure aziendali che intrattengono relazioni regolari o strutturate con i nostri portatori di interesse. Attraverso la mappatura delle iniziative siamo in grado di individuare eventuali lacune relative ai temi e agli impatti più rilevanti per gli stakeholder e le aree che richiedono un maggiore intervento.

Abbiamo svolto una **mappatura dei nostri stakeholder**, individuando le seguenti categorie:



Modalità di coinvolgimento e finalità

Ascoltiamo e dialoghiamo con il territorio per rendere il nostro servizio efficiente e in linea con le esigenze dei cittadini. Coinvolgiamo nelle nostre decisioni associazioni, professionisti e cittadini per gestire al meglio i nostri progetti. Ci confrontiamo stabilmente con la comunità scientifica e accademica per migliorare il nostro servizio.

Strumenti e canali di dialogo

- ▶ informative dedicate;
- ▶ iniziative di consultazione;
- ▶ gruppi di lavoro;
- ▶ partnership e collaborazioni;
- ▶ attività di mediazione;
- ▶ survey e questionari.

Nel **2024** sono state mappate attraverso il software di stakeholder management **112 attività di coinvolgimento**, che attraversano tutte le direzioni aziendali, coprendo tutti i temi materiali e buona parte dei rischi mappati dalla Funzione Risk e Compliance.



COMUNITÀ

La strategia di sostenibilità di Gruppo CAP si basa su una forte connessione con gli stakeholder (organizzati in otto categorie) nella consapevolezza che solo attraverso un dialogo strutturato e continuo è possibile individuare le tendenze emergenti, comprendere il contesto territoriale e progettare azioni di cambiamento efficaci e coerenti con i bisogni della comunità.

La categoria Comunità è infatti quella maggiormente interessata dalle attività di engagement che consistono in percorsi o iniziative diverse in ragione del contesto e degli interlocutori, ad esempio:

- ▶ tavoli di confronto continuativi nazionali e locali, all'interno dei principali network e associazioni di categoria, osservatori e network di ricerca;
- ▶ iniziative dedicate alla comunità locale, come la Sustainability Winter School, occasione di incontro e confronto sui principali temi della sostenibilità dedicata agli amministratori lombardi;
- ▶ percorsi puntuali e locali di condivisione e scambio su singoli progetti, come il Residential Advisory Board di ZeroC e l'articolato percorso di engagement sulle attività di Neutalia, o la condivisione dello studio sui servizi ecosistemici del fiume Olona in vista della pro-

gettazione condivisa di interventi ambientali nel bacino del fiume, o ancora più locali come i percorsi di mitigazione degli impatti dei singoli cantieri stradali.

Il coinvolgimento avviene tramite molteplici canali e comprende l'ascolto attivo del territorio per un servizio efficiente e vicino ai cittadini, il coinvolgimento di associazioni, professionisti e cittadini nella gestione della risorsa e il dialogo costante con il mondo scientifico e accademico. Gruppo CAP, inoltre, monitora tali attività attraverso un software dedicato che analizza quantità e qualità dell'engagement coinvolgendo tutte le Direzioni aziendali. I dati del software sono oggetto di analisi semestrale e contribuiscono all'aggiornamento dei piani di azione. I risultati vengono anche condivisi con i vertici aziendali, inclusi top management e Consiglio di Amministrazione.



SOCI, TERRITORIO SERVITO E PARTNERSHIP

La relazione con questa categoria di stakeholder è storicamente importante per l'azienda che la gestisce ponendo particolare attenzione alla qualità del rapporto e alla continuità del confronto, anche in ragione della composizione societaria, che vede l'azionariato composto esclusivamente da Enti Locali. Numerose le iniziative dedicate a questa categoria, ad esempio:

- ▶ relazioni e convenzioni con Consorzi e gestori di Fiume, partecipazioni a Contratti di fiume, tavoli tecnici con Regione Lombardia, ATO (Ambito Territoriale Ottimale) e altri enti territoriali;
- ▶ Water Alliance, Contratto di rete tra gestori del SII della Lombardia e altri contratti di rete con aziende di settore, commissioni nazionali di Utilitalia;
- ▶ reti territoriali tematiche come quelle sulla sorveglianza sanitaria delle acque reflue o sulle Nature Based Solutions;
- ▶ la progettazione di Città metropolitana Spugna con il coinvolgimento di Città metropolitana, Enti territoriali, 32 Comuni, studi di progettazione ambientale e imprese esecutrici.



UTENTI

Gruppo CAP, erogando un servizio essenziale e universale, tiene in grande considerazione le opinioni dei suoi consumatori e utenti, che vengono consultati frequentemente sia in maniera diretta, tramite indagini di Customer Satisfaction, sia attraverso incontri periodici con le associazioni dei consumatori più rappresentative.

L'indagine di **Customer Satisfaction** misura il livello di soddisfazione degli utenti del servizio idrico sull'intero territorio servito. Nel 2024 sono stati intervistati 3.122 soggetti appartenenti a quattro target (amministratori di condominio, utenti domestici diretti e indiretti, utenti non domestici), tramite interviste telefoniche CATI (Computer Assisted Telephone Interview), svolte con campionamento casuale da elenchi CAP e telefonici. I risultati, raccolti in un report annuale, vengono discussi in un incontro plenario con il CdA, il Direttore Generale, il top management e le funzioni coinvolte, contribuendo a orientare le scelte in ambito operativo e comunicativo. Oltre alla Customer Satisfaction annuale, **l'Osservatorio bimestrale** approfondisce specifici temi di interesse per i clienti domestici diretti e indiretti. Utilizzando interviste CAWI (Computer Assisted Web Interviews), i quesiti sono aggiornati di volta in volta per esplorare argomenti critici, come avvenuto nel 2024 con la valutazione dei nuovi sistemi informatici introdotti.

Infine, un'attività di **Mystery Client** completa il quadro, valutando la qualità del servizio offerto dal call center aziendale. I temi di prodotto, servizio, relazione, immagine, comunicazione, pubblicità vengono anche trattati attraverso fasi di ricerca ad hoc. Queste ricerche, condotte con diversi approcci metodologici si focalizzano su temi specifici consentendo l'ascolto e l'analisi dei vari target aziendali.



MERCATO

A questa categoria sono dedicate tutte le attività di engagement che coinvolgono le imprese del settore o di settori contigui, come:

- ▶ gli osservatori sulle nuove tecnologie e i network per progetti condivisi di ricerca e sviluppo;
- ▶ le attività di confronto e dialogo svolte all'interno dei network Aqua Publica Europea ed EurEau;
- ▶ le numerose partnership industriali dedicate a progetti sperimentali o innovativi.



FORNITORI

Questa categoria ha visto negli ultimi anni crescere in maniera esponenziale le attività di coinvolgimento, in ragione di una sempre maggiore consapevolezza della responsabilità del Gruppo anche in relazione alla propria catena del valore. Si sono dunque moltiplicate iniziative di confronto e dialogo con i fornitori per verificare la strategia aziendale e condividere strumenti e modalità verso uno sviluppo sostenibile del territorio. Risulta

particolarmente efficace l'inserimento degli accordi di collaborazione negli accordi quadro come strumento di promozione della sostenibilità.

Gruppo CAP riconosce l'importanza di tutelare i diritti dei lavoratori nella catena del valore, in particolare garantisce condizioni di lavoro eque, salute e sicurezza, rispetto della privacy e promuove diversità e inclusione. Sebbene l'interazione diretta con i lavoratori dei fornitori sia limitata, il Gruppo adotta strumenti di monitoraggio e dialogo con le terze parti (ad esempio, contrattualistica e richieste di conformità a standard di settore) per promuovere pratiche responsabili lungo la filiera. Tali aspetti, inclusi i potenziali impatti negativi (come i rischi legati alla cybersecurity) e le opportunità (come la formazione, la tutela dei diritti umani e l'inclusione), vengono tenuti in considerazione nei processi di gestione dei fornitori e nella definizione di aspettative contrattuali.

Questo approccio contribuisce a orientare le scelte aziendali verso una catena di fornitura coerente con i valori del Gruppo, promuovendo un modello di business basato su responsabilità, trasparenza e miglioramento continuo. Per tenere in considerazione gli interessi, le opinioni e i diritti umani dei lavoratori nella catena del valore, il Gruppo si impegna ad adottare e rispettare i principi esplicitati nei seguenti documenti: Impegno Etico, Codice di Condotta Fornitori, Politica del Sistema di Gestione Integrato.



COMUNITÀ FINANZIARIA

Si tratta di una categoria di stakeholder che da solo due anni è identificata come significativa per le attività aziendali, con particolare riferimento al tema della finanza sostenibile, e che tuttavia vede da tempo relazioni continuative con gli operatori finanziari professionali e la partecipazione a gruppi di lavoro dedicati alla finanza di importanti organizzazioni come Assolombarda o network come Kyoto Club. È stato molto partecipato e apprezzato l'evento organizzato da Gruppo CAP per confrontarsi sul tema delle assicurazioni alla luce dei cambiamenti climatici e del rischio associato alla vulnerabilità degli asset a fronte di eventi meteorologici estremi.



COLLABORATORI

Questa categoria è composta dalle persone di CAP, costantemente coinvolte attraverso numerose attività di comunicazione interna, survey e questionari, webinar, corsi. Il coinvolgimento attivo delle nostre persone e l'a-

scolto delle loro esigenze rappresentano un elemento centrale per la strategia e la cultura aziendale di Gruppo CAP. Questo si concretizza attraverso interazioni quotidiane e canali di comunicazione dedicati, che favoriscono un dialogo costante e aperto con i nostri lavoratori.

A conferma di un impegno fondato sul rispetto e sulla tutela delle persone, Gruppo CAP riconosce i **diritti umani** come principi fondamentali, essenziali per garantire dignità, libertà e rispetto all'interno delle proprie strutture. Fin dalla definizione della Politica di Sostenibilità, il Gruppo ha posto come obiettivo prioritario l'identificazione dei propri principi guida, degli strumenti di integrazione e dei ruoli e responsabilità degli organi aziendali. L'intento è quello di accrescere la consapevolezza tra tutti i collaboratori riguardo ai valori e alle politiche aziendali, nonché ai risultati raggiunti. Tutte le iniziative rivolte alle nostre persone si fondano sul rispetto delle normative in materia di lavoro e dei diritti dei lavoratori. In tale contesto, le certificazioni SA8000 (Social Accountability 8000) e UNI/PdR 125:2022 (sulla parità di genere) attestano l'impegno concreto del Gruppo nella responsabilità sociale, garantendo condizioni di lavoro eque, tutele contrattuali e la promozione di pratiche aziendali sostenibili ed etiche.

Sin dal processo di onboarding, i collaboratori partecipano a giornate dedicate alla condivisione della Politica di Sostenibilità, del Codice Etico e dei valori aziendali, con il coinvolgimento diretto del management e attività di gamification per favorire l'interazione e il senso di appartenenza. Le attività di coinvolgimento del 2024 si sono concentrate sui temi DEI (Diversity, Equity & Inclusion) e sicurezza.

Nel corso dell'anno, questo impegno si estende a eventi aziendali come il Summer Party e la festa di Natale, occasioni che non solo promuovono la coesione e la socializzazione, ma riaffermano i principi fondamentali del Gruppo e celebrano il contributo di ogni persona alla sua crescita.

AMBIENTE

In ragione della tipologia di business incentrata sul Servizio Idrico Integrato e in via di espansione sui mercati dell'energia e del waste, la categoria di stakeholder composta da associazioni e organizzazioni ambientali è stata interessata da numerose attività e momenti di confronto:

- ▶ di carattere generale, come tavoli tecnici continuativi con le realtà del territorio e gli enti relativi alla salvaguardia idraulica del territorio e alla gestione dei bacini fluviali;

- ▶ di carattere specifico e limitato a progetti di particolare interesse per gli stakeholder, come il percorso di rilancio di Neutalia, il RAB di Biopiattaforma, la condivisione delle modalità di gestione delle interruzioni temporanee dei processi depurativi o la costruzione di microprogetti ambientali con il coinvolgimento della comunità locale, come la realizzazione dell'Oasi di biodiversità del WWF accanto al depuratore di San Giuliano Milanese.

Oltre alle singole attività di engagement dedicate alle diverse categorie di stakeholder, nell'ambito del processo di doppia materialità, si è svolto il 4 dicembre 2024 il **workshop con gli stakeholder**, che ha radunato 11 rappresentanti di categorie diverse con l'obiettivo di discutere e modificare l'analisi IRO di Gruppo CAP.

Nel dettaglio, durante tutto l'anno i principali progetti aziendali sono affiancati da percorsi di coinvolgimento degli stakeholder per verificare la rispondenza degli indirizzi aziendali alle esigenze e aspettative del territorio. Ad esempio, per quanto riguarda i cantieri stradali, sono state definite delle checklist che i progettisti utilizzano per verificare la criticità dei singoli cantieri e coinvolgere la Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità per definire azioni di mitigazione o compensazione delle criticità. Le azioni di mitigazione possono includere comunicazioni e informazioni dettagliate e preventive sui possibili disagi ma anche sulle motivazioni dei lavori e iniziative dedicate a residenti e commercianti, organizzate in collaborazione con le amministrazioni comunali del territorio, shareholder di Gruppo CAP.

Viene riservata particolare attenzione all'ascolto delle opinioni della categoria "utenti", che vengono raccolte attraverso un percorso di Customer Satisfaction con rilevazione annuale, analisi dei dati e successiva valutazione di possibili sviluppi e attività da implementare. I dati della Customer Satisfaction e le principali attività aziendali vengono analizzate insieme alle associazioni dei consumatori due volte all'anno nel corso di incontri di confronto e dialogo in cui i rappresentanti dei consumatori discutono i temi proposti dall'azienda relativi al servizio offerto e propongono ulteriori temi per loro rilevanti.

Anche i rappresentanti del territorio, nella figura dei sindaci, vengono costantemente ascoltati sia in incontri bilaterali sui progetti più rilevanti sia nelle assemblee annuali e negli incontri territoriali dedicati alla presentazione e discussione del Piano Industriale di Gruppo CAP. In queste occasioni i sindaci possono sollevare questioni generali o specifiche del proprio territorio che vengono prese in considerazione nella definizione del Piano degli Investimenti. Laddove esistono progetti o infrastrutture percepite come impattanti, vengono costruiti percorsi di ascolto locali dedicati al singolo progetto, come, ad esempio, il protocollo sigla-

to con il Municipio 9 del Comune di Milano che prevede uno strumento di segnalazione degli episodi di odore da parte di tutti i cittadini. Ogni tre mesi le segnalazioni vengono analizzate dai tecnici di CAP, discusse con i rappresentanti del Municipio insieme ai quali si definiscono eventuali soluzioni e iniziative di mitigazione dell'impatto, e pubblicate online. Fermo restando le attività necessarie alla gestione puntuale e sempre più efficiente del SII, il piano di dettaglio degli investimenti di Gruppo CAP nasce direttamente dal territorio attraverso la raccolta di esigenze e necessità rilevate sui singoli Comuni da parte dei rappresentanti ufficiali dei cittadini, cioè gli amministratori locali. Dal territorio nasce, infatti, l'elenco dei principali interventi che viene discusso dall'assemblea dell'autorità d'ambito e approvato dai Comuni stessi e tradotto da parte di ATO nella pianificazione degli investimenti sostenuti dalla tariffa del SII. Quindi, proprio alla base del core business di Gruppo CAP, sta la rilevazione delle esigenze territoriali in termini di necessità per il servizio idrico e la resilienza del territorio. Accanto alla strategia generale sopra descritta, la relazione costante con alcune categorie di stakeholder porta a definire progetti particolari nati dalle esigenze emerse durante gli incontri. Alcuni esempi:

- ▶ meccanismo di conciliazione delle controversie con gli utenti e guida alle buone pratiche per legionella, avviate su iniziativa delle associazioni dei consumatori, che si concretizzeranno nel 2025;
- ▶ Parco dell'Acqua di Paderno Dugnano: il percorso partecipativo con i cittadini ha sensibilmente modificato il progetto originario per adattarlo alle esigenze espresse nei tavoli di lavoro tematici;
- ▶ protocollo con Municipio 9 per impianto di Niguarda: alcuni investimenti e modifiche al processo depurativo sono nate dalle esigenze espresse dai rappresentanti dei cittadini nelle persone degli amministratori del Municipio, al fine di limitare l'impatto olfattivo dell'impianto.

Le attività di coinvolgimento degli stakeholder tendono a consolidare le relazioni dotandole di continuità nel tempo anche attraverso la pianificazione di incontri periodici durante l'anno. Questa modalità risulta al momento molto efficace e apprezzata.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo vengono aggiornati semestralmente sulle attività di engagement tracciate tramite il software interno e annualmente sul piano strategico che ne consegue. Gli stessi organi vengono attivamente coinvolti nell'illustrazione e discussione degli esiti del workshop con gli stakeholder sull'analisi di doppia materialità. Anche i dati dell'indagine di Customer Satisfaction e le relative analisi e decisioni vengono condivisi con gli organi di amministrazione e direzione.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2 SBM-3

I nostri IRO materiali identificati sono delineati nel processo DMA (Double Materiality Assessment) e ulteriormente descritti sotto ciascuno standard tematico rendicontato nel presente documento.

Abbiamo identificato i nostri impatti sull'ambiente e sulla società (materialità dell'impatto) così come i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità a cui siamo esposti (materialità finanziaria) e la loro interazione con la strategia e il modello di business.

I risultati sono stati raggruppati per standard tematici ESRS, mostrando che le questioni di sostenibilità materiali afferiscono ai seguenti ambiti: cambiamento climatico (E1), inquinamento (E2), risorse idriche (E3), uso delle risorse ed economia circolare (E5), forza lavoro propria (S1), lavoratori nella catena del valore (S2), comunità interessate (S3), consumatori e gli utilizzatori finali (S4), governance (G1).

Gli IRO ambientali sono strettamente legati ai nostri obiettivi strategici di garantire l'accesso all'acqua di qualità e sicura, evitando gli sprechi, migliorando l'efficienza del servizio e al contempo l'impegno nel ridurre i nostri consumi energetici e le emissioni climalteranti. Inoltre, siamo consapevoli che le attività del Gruppo influenzano anche le persone e le società circostanti, il che si riflette negli impatti e nei rischi che il Gruppo ha evidenziato all'interno degli Standard sociali (S1, S2, S3 e S4). Il Gruppo concentra i suoi sforzi nel guidare la transizione energetica e una gestione responsabile dell'acqua in modo giusto e inclusivo, anche per le persone che lavorano lungo la sua catena di approvvigionamento, e in modo che porti benefici alle comunità locali.

Lo standard E4, relativo alla biodiversità, è stato valutato e definito come non materiale per Il Gruppo.

Siamo convinti che il risultato presentato fornisca una rappresentazione accurata dei nostri impatti, rischi e opportunità. Tuttavia, siamo consapevoli che questo quadro potrebbe evolversi nel tempo. Pertanto, effettueremo una revisione della DMA e dei gap al termine di ciascun periodo di rendicontazione, a meno che non si verifichino cambiamenti significativi nella nostra strategia o nel nostro modello di business. La sostenibilità, essendo

integrata nella strategia del Gruppo ed essendo uno dei principali motori del nostro business, rafforza la nostra resilienza agli impatti e ai rischi materiali aprendo nuove opportunità in un mondo in continuo cambiamento.

Per ulteriori informazioni sulla strategia e il modello di business del Gruppo, vedere la sezione ESRS 2 SBM-1 | Strategia, modello aziendale e catena del valore.

A seguito della nostra valutazione della doppia materialità, sono stati identificati e valutati come materiali diversi impatti, rischi e opportunità. Come precedentemente evidenziato, nove dei dieci standard tematici ESRS sono rilevanti per Gruppo CAP, insieme a 25 sotto-argomenti e 27 sotto-sotto argomenti. Si precisa che tutti i temi e sotto-temi proposti dagli standard ESRS sono stati esami-

nati come parte della DMA. Inoltre, l'inclusione di metriche entity-specific ha una duplice valenza: da una parte, rappresentare maggiormente alcuni degli IRO risultati rilevanti dall'analisi di doppia materialità; dall'altra, ottemperare agli obblighi normativi imposti dall'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche ARERA) e dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano.

La tabella mostra se gli IRO materiali sono relativi alle nostre operazioni o alla catena del valore a monte e a valle, mentre le descrizioni di dettaglio e le informazioni su come rispondiamo agli effetti dei nostri impatti, rischi e opportunità sono incluse nelle relative sezioni tematiche del documento.

TABELLA N° 35 – Tabella di sintesi degli IRO materiali

Topic ESRS	Sub-topic o sub-sub-topic ESRS	Perimetro	Impatto negativo (Potenziale)	Impatto positivo (potenziale)	Rischio	Opportunità
E1 Cambiamenti Climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Catena del valore a monte			x	
		Operazioni proprie	(x)		x	
		Catena del valore a valle			x	
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Catena del valore a monte	x			
		Operazioni proprie	x	x	x	
		Catena del valore a valle				
Energia	Catena del valore a monte		x		x	
	Operazioni proprie	x	x		x	
	Catena del valore a valle				x	
E2 Inquinamento	Inquinamento dell'aria	Catena del valore a monte	x			
	Inquinamento dell'acqua	Catena del valore a valle			x	
E3 Acque e risorse marine	Consumi e Prelievi idrici	Catena del valore a monte				x
		Operazioni proprie	x	x	x	x
	Scarichi idrici	Catena del valore a valle	x			x
		Operazioni proprie		x		
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Catena del valore a monte	x			
		Operazioni proprie	x			x
	Deflussi di risorse	Operazioni proprie		x		
		Rifiuti	Operazioni proprie		x	

TABELLA N° 35 – Tabella di sintesi degli IRO materiali

Topic ESRS	Sub-topic o sub-sub-topic ESRS	Perimetro	Impatto negativo (Potenziale)	Impatto positivo (potenziale)	Rischio	Opportunità
S1 Forza lavoro propria	Occupazione sicura, orari di lavoro, salari adeguati, dialogo sociale, libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, contrattazione collettiva	Operazioni proprie	x	x	x	
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Operazioni proprie		x		x
	Salute e sicurezza	Operazioni proprie	x			x
	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Operazioni proprie		x		
	Formazione e sviluppo delle competenze	Operazioni proprie		x		
	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Operazioni proprie		x		
	Diversità	Operazioni proprie		x		
	Riservatezza	Operazioni proprie	(x)	x	x	
S2 Lavoratori nella catena del valore	Occupazione sicura, orari di lavoro, salari adeguati, dialogo sociale, libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, contrattazione collettiva	Catena del valore a monte		x		x
	Salute e sicurezza	Catena del valore a monte		x		x
	Diversità	Catena del valore a monte		x		x
	Formazione e sviluppo delle competenze	Catena del valore a monte		x		x
	Lavoro minorile, Lavoro forzato	Catena del valore a monte		x		
	Riservatezza	Catena del valore a monte	(x)		x	
S3 Comunità interessate	Acqua e servizi igienico-sanitari	Operazioni proprie			x	
		Catena del valore a monte			x	
	Impatti legati al territorio	Operazioni proprie	x	x	x	x
		Catena del valore a valle			x	
	Impatti legati alla sicurezza	Operazioni proprie			x	
		Catena del valore a monte			x	
	Libertà di espressione, libertà di associazione	Operazioni proprie			x	
		Catena del valore a valle			x	
S4 Consumatori e utilizzatori finali		Catena del valore a monte			x	
	Riservatezza	Operazioni proprie	(x)		x	
		Catena del valore a valle			x	
	Accesso a informazioni di qualità	Operazioni proprie		x		
		Catena del valore a monte			x	
	Salute e sicurezza, sicurezza della persona, protezione dei bambini	Operazioni proprie			x	
		Catena del valore a valle			x	
	Accesso a prodotti e servizi	Operazioni proprie	x	x	x	
Pratiche commerciali responsabili	Operazioni proprie	x	x			

TABELLA N° 35 – Tabella di sintesi degli IRO materiali

Topic ESRS	Sub-topic o sub-sub-topic ESRS	Perimetro	Impatto negativo (Potenziale)	Impatto positivo (potenziale)	Rischio	Opportunità	
G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Catena del valore a monte		x	x		
		Operazioni proprie		x	x		
		Catena del valore a valle				x	
	Protezione degli informatori	Catena del valore a monte					x
		Operazioni proprie		x			x
		Catena del valore a valle					x
	Impegno politico e attività di lobbying	Operazioni proprie		x			
		Catena del valore a monte				x	
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Operazioni proprie		x			
		Catena del valore a monte		x			x
	Prevenzione e individuazione compresa la formazione	Operazioni proprie		x			
		Catena del valore a monte				x	
	Incidenti	Operazioni proprie	(x)			x	
		Catena del valore a valle					x

Il Gruppo ha condotto un'analisi mirata all'individuazione di eventuali effetti finanziari attuali derivanti da rischi e opportunità legati ai temi materiali emersi.

A tal fine, è stato organizzato un incontro preliminare con il CFO dell'azienda. Durante il confronto, tra tutti i rischi e le opportunità che hanno superato la soglia di materialità, sono stati selezionati quelli considerati potenzialmente impattanti e meritevoli di ulteriori approfondimenti. Successivamente, sono stati contattati i rispettivi owner dei rischi individuati, i quali hanno confermato l'assenza di effetti finanziari attuali tali da richiederne la rendicontazione.

In particolare, i rischi oggetto di approfondimento sono stati i seguenti:

- Attacco cyber mirato da hacker esterni ai sistemi informativi;

- Attacco cyber mirato da hacker esterni ai sistemi di telecontrollo delle infrastrutture di depurazione ed erogazione di acqua potabile;
- Danni ad asset aziendali (Data Center);
- Trattamento non conforme dei dati personali;
- Peggioramento qualità dell'acqua per aumento delle temperature nella rete di distribuzione;
- Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubi-fragi) con ripercussioni su tratti del sistema fognario;
- Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubi-fragi) con ripercussioni sull'operatività dei depuratori;
- Fenomeni climatici estremi (ondate di calore / nubi-fragi) con ripercussioni su acquedotto e fognatura;
- Peggioramento qualità dell'acqua all'utenza per obsolescenza della rete di distribuzione;
- Fenomeni di sfioro e/o allagamenti da reti fognarie.



Impatti Rischi e Opportunità

Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

ESRS 2 IRO-1

Il processo di analisi di doppia rilevanza del Gruppo è stato sviluppato tramite un approccio in coerenza con i dettami della Linea Guida EFRAG per l'attuazione degli Standard sull'analisi di materialità – "Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality Assessment" del 31 maggio 2024.

La metodologia per valutare gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) materiali si è evoluta per conformarsi ai requisiti della CSRD e per integrarsi con il nostro sistema di Enterprise Risk Management (ERM). I rischi e le opportunità finanziarie sono stati valutati e classificati utilizzando il quadro ERM esistente.

Il punto di partenza del processo di DMA è stata l'**analisi di contesto**, effettuata attraverso un benchmarking su un panel di società considerate comparabili con CAP, con l'obiettivo di identificare le tematiche materiali maggiormente ricorrenti nel settore. Sui peers analizzati è stata condotta un'analisi dei temi maggiormente rendicontati, facendo un esercizio di riconduzione dei temi materiali rendicontati secondo GRI Standards ai topic e sub-topic ESRS. Alla fine di questa fase sono emersi gli ESRS più rilevanti per il gruppo analizzato. È stata, inoltre, condotta un'analisi di overview dei temi più rilevanti a livello di settore, trattati nei questionari delle principali agenzie di rating ESG (Standard & Poor's Global, Sustainability Accounting Standards Board, Morgan Stanley Capital International, ENCORE), nei requisiti di informativa settoriali di standard-sector e in database scientifici relativi agli impat-

ti ambientali per settore. In ultimo, l'analisi di contesto ha considerato i temi di sostenibilità emersi come materiali all'interno della precedente Dichiarazione Non Finanziaria di Gruppo CAP e li ha ricondotti ai topic previsti dagli ESRS. Al termine delle diverse analisi, incrociando i risultati e considerando i temi emersi come rilevanti, il Gruppo ha identificato topic e sub-topic di potenziale materialità per la rendicontazione degli impatti, rischi e opportunità. Per **mappare la catena del valore**, è stato analizzato il business model del Gruppo, ponendo attenzione:

- ▶ ai fornitori del Gruppo, a monte della catena del valore e nelle relazioni di business, ovvero le aziende fornitrici di beni e di servizi in appalto con le quali si instaura una relazione diretta di fornitura;
- ▶ ai clienti diretti (privati e industriali) a valle della catena del valore;
- ▶ alle partecipazioni del Gruppo a valle della catena del valore.

Il Gruppo ha provveduto a una puntuale mappatura e analisi dei rapporti di business e degli attori della propria catena del valore a monte e a valle.

Per la definizione della catena del valore a valle, sono state mappate le principali attività di business svolte dal Gruppo in termini di servizi offerti e clientela servita. Al termine delle analisi, sono stati mappati come elementi della catena del valore a valle gli utenti/clienti, la comunità, il territorio e le istituzioni pubbliche. In seguito all'analisi di contesto e alla mappatura della catena del valore, Gruppo CAP ha provveduto a identificare una **long list di Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)** tramite un approccio che ha previsto lo screening dei temi di sostenibilità riportati nell'ESRS 1 AR16 e, in seconda battuta, la valutazione di eventuali integrazioni necessarie per questioni entity-specific. Per ogni IRO identificato, il Gruppo ha specificato se l'impatto, il rischio o l'opportunità si riferisce alle proprie operazioni e/o alla catena del valore a monte o a valle nonché il relativo orizzonte temporale di riferimento.

Si precisa che l'attività di identificazione degli IRO ha tenuto in considerazione l'allocazione degli impatti, rischi e opportunità rispetto alla catena del valore, considerando le seguenti casistiche:



Own Operations

l'insieme dei processi interni del Gruppo (includere le attività delle Legal Entities consolidate integralmente nel bilancio finanziario) e che insistono su stakeholder interni quali, ad esempio, i dipendenti

Partecipazioni

aziende in cui il Gruppo detiene una quota di partecipazione

Supply chain

fornitori di beni e di servizi in appalto del Gruppo

Clienti

i processi di business del Gruppo che insistono su stakeholder esterni quali, ad esempio, i clienti privati e industriali

Inoltre, nella fase di identificazione degli IRO, il Gruppo ha individuato e segnalato l'orizzonte temporale in cui ci si attende che una tematica di sostenibilità produca gli effetti descritti in termini di Impatto, Rischio e Opportunità. In particolare, gli orizzonti temporali considerati sono allineati a quelli stabiliti dagli Standard ESRS.

Per l'identificazione della **long list di impatti generati nell'ambito delle Own Operations**, è stato avviato il processo di mappatura a partire da quanto rendicontato nel documento di DNF 2023, riconducendo le tematiche rilevate in passato come materiali secondo gli Standard GRI (Global Reporting Initiative) a quelle previste dai nuovi Standard ESRS.

In aggiunta, sono stati individuati eventuali ulteriori impatti emersi nel corso del 2024 tramite attività: confronto con le principali Funzioni aziendali (i cosiddetti stakeholder interni) del Gruppo, direttamente coinvolte sulle tematiche oggetto di analisi e attività di benchmarking sulle rendicontazioni di peer e competitor.

Per l'attività di identificazione di una **long list di impatti generati lungo la catena del valore** a monte e a valle, l'analisi ha tenuto conto della rendicontazione di sostenibilità dell'anno precedente e si è basata sui dati forniti dalle funzioni responsabili e delle proxy fornite dagli Standard di Settore MSCI (Morgan Stanley Capital International) per l'identificazione degli impatti. Proseguendo l'attività di identificazione della long list di impatti generati lungo la catena del valore a valle, sono stati successivamente individuati i macrosettori di appartenenza delle partecipazioni del Gruppo, associati ai temi ESRS potenzialmente rilevanti secondo la "ESG Industry Materiality Map" pubblicata da MSCI.

Per l'attività di identificazione di una **long list dei rischi relativi alle tematiche ESG**, è stato adottato un approccio

articolato in più fasi. Partendo dalla valorizzazione dei rischi di sostenibilità già identificati e mappati nel Risk Register del Gruppo durante l'esercizio precedente, sono stati successivamente integrati ulteriori temi di rischio. Questo processo è stato condotto attraverso un'analisi approfondita della catena del valore e un confronto con quanto rendicontato dai peers, permettendo di individuare elementi non ancora presenti nel Risk Register. A seguito di questa analisi, è stata elaborata una long list di temi di sostenibilità potenzialmente applicabili al contesto aziendale con un'associazione puntuale ai Temi ESRS.

Nel corso dell'esercizio, sono stati considerati anche nuovi rischi (attuali e prospettici) emersi attraverso il processo di Risk Identification 2024, che ha permesso di mappare ulteriori ambiti di analisi.

A conclusione di tali approfondimenti, il Gruppo di Lavoro ha elaborato una long list consolidata dei rischi, allineata ai topic e sub-topic ESRS, da sottoporre successivamente alla valutazione di materialità in conformità con i requisiti degli Standard della CSRD.

Per l'attività di identificazione di una **long list di opportunità relative alle tematiche ESG**, è stato adottato un approccio strutturato basato su più fonti di analisi. In primo luogo, il Gruppo si è avvalso dell'analisi delle catene del valore e di un confronto con i peers, focalizzandosi su tematiche ritenute rilevanti per Gruppo CAP, al fine di individuare eventuali opportunità legate alle dipendenze dirette del Gruppo e/o dei settori di appartenenza, nonché degli attori della catena del valore a monte (catena di fornitura) e a valle (clienti, partecipazioni). Inoltre, sono stati considerati il Piano Strategico e le progettualità in corso. Ulteriori opportunità ESG sono state individuate tramite un confronto diretto e interviste con le diverse strutture aziendali, al fine di

garantire un'analisi completa e condivisa.

La fase di **valutazione degli IRO** si è svolta per la prospettiva della Impact Materiality attraverso il coinvolgimento delle principali Funzioni aziendali responsabili, ciascuna per i diversi ambiti di interesse, coadiuvate dalla Funzione Sostenibilità. Per la prospettiva della Financial Materiality, si è avuto il supporto della Funzione Risk Management & Corporate Compliance e delle principali Funzioni aziendali responsabili.

La **valutazione degli impatti** è stata svolta dalla Funzione Sostenibilità, in concerto con le principali Funzioni di Gruppo interessate, relativamente a ciascun ambito ESG sottoposto a valutazione. Il processo di valutazione degli impatti si è articolato tramite lo svolgimento di incontri con le funzioni responsabili, durante i quali la Funzione Sostenibilità ha illustrato la long list degli impatti individuati per l'ambito di competenza e richiesto, fornendo supporto ove necessario, l'espressione di un giudizio sulle dimensioni valutative previste dalla normativa.

Ai fini della valutazione degli impatti generati sulle persone e sull'ambiente a breve, medio o lungo periodo, a ogni impatto negativo o positivo, effettivo o potenziale, è stato associato uno scoring valutando le seguenti dimensioni:

- ▶ Entità;
- ▶ Portata;
- ▶ Irrimediabilità (solo per gli impatti negativi);
- ▶ Probabilità (solo per gli impatti potenziali).

La **valutazione dei rischi** è stata svolta dalla Funzione Risk Management & Corporate Compliance con il supporto delle principali Funzioni di Gruppo responsabili della gestione e valutazione dei rischi di business e in ambito ESG. Il processo di valutazione dei rischi, finalizzato all'espressione di un giudizio sulle dimensioni valutative previste dalla normativa, è stato svolto facendo leva sugli esiti di processi e strumenti interni disponibili e governati dal Risk Management di Capogruppo e utilizzati nelle attività di Risk Assessment.

Ai fini della valutazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto sul breve, medio o lungo periodo, a ogni rischio è stato associato un rating che deriva dal prodotto dei punteggi tra Magnitudo e Probabilità di accadimento.

La **valutazione delle opportunità** è stata svolta dalla Funzione Risk Management & Corporate Compliance con il supporto delle principali Funzioni di Gruppo responsabili per l'ambito ESG sottoposto a valutazione. Il processo di valutazione delle opportunità è stato condotto attraverso lo svolgimento di incontri durante i quali la Funzione Risk Management & Corporate Compliance ha illustrato la long list delle opportunità individuate per l'ambito di competenza e richiesto, fornendo supporto ove necessa-

rio, l'espressione di un giudizio sulle dimensioni valutative previste dalla normativa. Ai fini della valutazione delle opportunità del Gruppo nel breve, medio o lungo periodo, a ognuna delle opportunità è stato associato un rating che deriva dal prodotto tra Magnitudo e Probabilità di accadimento. L'assegnazione di un punteggio di magnitudo e probabilità è avvenuta sulla base di una valutazione expert-based delle funzioni intervistate.

Si specifica che il processo di definizione della soglia di materialità è stato condotto con un alto livello di dettaglio per identificare temi e sotto-temi materiali per la Rendicontazione di Sostenibilità del FY 2024. La Funzione Sostenibilità ha elaborato gli scoring di impatti, rischi e opportunità, e ha condiviso con il Gruppo esteso di lavoro il valore della soglia di materialità. Questa soglia, fissata a 8 su una scala da 1 a 16, è stata scelta per garantire che la rendicontazione includa le tematiche più significative sia per impatti che per rischi/opportunità. Se una questione di sostenibilità è al di sopra della soglia, sia come impatto sia come rischio o opportunità finanziaria per le nostre operazioni, catena di fornitura o entrambi (occorrenza trasversale), è inclusa come argomento materiale nell'analisi DMA.

In linea con le prescrizioni della Linea Guida EFRAG IG 1 Materiality Assessment, l'analisi DMA condotta ha previsto il coinvolgimento di stakeholder esterni al Gruppo, al fine di richiedere loro la validazione ed eventuale integrazione dei temi emersi come materiali. In particolare, una volta assegnati gli scoring alle dimensioni valutative previste per impatti, rischi e opportunità tramite il confronto con le strutture interne, il Gruppo di Lavoro esteso ha provveduto al coinvolgimento degli stakeholder esterni al fine di raccogliere un giudizio qualitativo in merito agli esiti dell'analisi emersa. Il panel selezionato di stakeholder esterni ha visto il coinvolgimento di 11 esperti in ambito di sostenibilità ritenuti dal Gruppo di Lavoro rappresentativi degli interessi degli utilizzatori finanziari, dei clienti e delle Comunità interessate.

Il coinvolgimento si è svolto attraverso la conduzione di un workshop mirato a favorire la discussione, lo scambio e il confronto reciproco, aperto e diretto con gli stakeholder esterni, orientato a due obiettivi principali:

- ▶ condividere la metodologia utilizzata per l'analisi di doppia materialità;
- ▶ raccogliere eventuali suggerimenti/considerazioni riguardo ai topic ESRS e relativi IRO emersi come rilevanti nonché riguardo ai topic ESRS e relativi IRO non considerati materiali dall'analisi preliminare interna.

Le tematiche oggetto di discussione e le relative motivazioni fornite dagli stakeholder durante il workshop sono state opportunamente documentate, condivise e sotto-

poste alla valutazione critica del Gruppo di Lavoro che ha successivamente analizzato le aspettative e le considerazioni portate dagli stakeholder al fine di condurre ulteriori approfondimenti mirati a eventuali opportune integrazioni degli IRO rilevanti e dei relativi razionali. La modalità di integrazione delle richieste e dei suggerimenti posti dagli stakeholder si è basata sulla base del giudizio del Gruppo di Lavoro che, in alcuni casi, ha ricondotto le richieste a IRO già mappati e valutati; in altri, ha effettuato un'integrazione in termini di mappatura e valutazione dei nuovi IRO portati all'attenzione da parte degli stakeholder.

Seguendo la nostra governance della sostenibilità, la Funzione Sostenibilità nella Direzione Relazioni Esterne e Sostenibilità ha gestito il processo DMA in collaborazione con la Funzione Risk Management & Corporate Compliance e, quando applicabile, con consulenti esterni.

Per garantire la comprensione del quadro legale della CSRD e degli IRO identificati, la Funzione Internal Audit ha ricevuto una spiegazione dettagliata della metodologia DMA, delle soglie, del processo e dei risultati dell'analisi, approvata dal CdA.

In ottica di conformità alla CSRD, l'analisi dei rischi ESG è stata integrata nel modello operativo ERM già adottato dall'azienda, il quale è stato ritenuto adeguato a supportare le analisi richieste dalla doppia materialità. Ciò ha comportato che, nella fase di Risk Identification, oltre ai rischi ERM, sono stati considerati i rischi e /o le opportunità di sostenibilità sulla base delle risultanze dell'analisi di contesto.

A seguire, durante la fase di Risk Evaluation, la stima della magnitudo e della probabilità di ogni rischio e probabilità emersi è stata valutata secondo le scale dedicate su almeno uno dei tre orizzonti temporali. In particolare, si evidenzia che l'introduzione dell'analisi di Financial Materiality ha richiesto l'aggiornamento delle scale di valutazione e del risk model, al fine di identificare e valutare al meglio le conseguenze positive o negative che l'azienda potrebbe subire nel caso di materializzazione di rischi o opportunità.

Nelle fasi di Risk Response e Risk Monitoring, le quali prevedono l'individuazione delle misure di mitigazione dei rischi e il monitoraggio del loro andamento, sono dunque inclusi i rischi di sostenibilità.

Nella fase di Risk Reporting, la quale prevede la condivisione delle risultanze con il management e con i vertici aziendali delle informazioni rilevanti relative a tutti gli eventi di rischio, sono stati riportati, oltre ai rischi ERM, i rischi e le opportunità di sostenibilità rilevanti per Gruppo CAP dal punto di vista della materialità finanziaria.

Di seguito, riportiamo una descrizione approfondita riguardante il processo di identificazione degli impatti, rischi e opportunità per ciascuno standard tematico.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati al clima

Gruppo CAP ha condotto un'analisi degli impatti, rischi e opportunità (IRO) legati ai cambiamenti climatici, identificando i principali effetti delle proprie attività sulle emissioni di gas a effetto serra (GES). Gli impatti generati relativamente alle emissioni di GES del Gruppo vengono individuati e calcolati a seguito di una mappatura svolta in collaborazione con le funzioni aziendali deputate al presidio dei processi generanti emissioni e in base ai servizi offerti. Questa analisi, basata su una mappatura periodica delle fonti emmissive, ha permesso di valutare i rischi fisici, come la scarsità di risorse idriche, il deterioramento della qualità dell'acqua e gli eventi atmosferici estremi, nonché i rischi di transizione legati al mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni.

Dall'Enterprise Risk Assessment 2024 – che considera i tre diversi orizzonti temporali di Gruppo CAP – è emerso che i processi maggiormente esposti ai rischi fisici climatici sono legati all'operatività del Servizio Idrico Integrato: fognatura, acquedotto e depurazione. I rischi sono stati valutati in tre orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine), utilizzando il modello ERM e scenari climatici ad alte emissioni. Per mitigare questi rischi, Gruppo CAP ha adottato misure quali il monitoraggio delle emissioni, l'aggiornamento periodico della mappatura, controlli sull'efficienza energetica degli impianti e la predisposizione di un Piano di Transizione Climatica.

Il coinvolgimento degli stakeholder è avvenuto tramite workshop dedicati, durante i quali sono state raccolte opinioni e suggerimenti, successivamente integrati nel processo di valutazione.

Si segnala che non sono stati indagati elementi potenzialmente incompatibili con la transizione verso un'economia climaticamente neutra, né è stato stimato il livello di sforzo necessario per assicurarne l'allineamento futuro. Il Gruppo si impegna ad approfondire le analisi nei prossimi esercizi, insieme all'adozione del Piano di transizione.

Impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, Gruppo CAP ha identificato e valutato gli impatti, rischi e opportunità (IRO) legati all'inquinamento, con particolare attenzione all'inquinamento atmosferico e idrico generato dalle proprie attività. Per le operazioni proprie, l'analisi si è concentrata sulle emissioni in atmosfera di sostanze come ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e parti-

colato PM10, nonché sul rischio di contaminazione delle acque di falda e di rete.

Per mitigare questi rischi, Gruppo CAP ha adottato misure quali controlli regolari sulla qualità dell'acqua, l'uso di impianti a carbone attivo per il trattamento e tecnologie avanzate per il monitoraggio delle sostanze inquinanti. Lungo la catena del valore, l'analisi ha considerato le emissioni derivanti dalle attività dei fornitori, con particolare attenzione ai settori ad alto impatto ambientale, e i rischi di inquinamento delle acque di scarico da parte degli utenti finali.

Per rafforzare la gestione dell'inquinamento, il Gruppo ha coinvolto attivamente stakeholder locali, organizzando consultazioni e confronti continuativi. Sono stati istituiti strumenti come il RAB (Residential Advisory Board) per la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni, mentre per l'impianto di termovalorizzazione di Neutalia sono stati avviati percorsi strutturati di dialogo. Questo approccio ha garantito un monitoraggio continuo delle emissioni e una gestione trasparente degli impatti.

Impatti, rischi e opportunità legati all'acqua

Gruppo CAP ha identificato e valutato gli impatti, rischi e opportunità (IRO) legati all'acqua, considerando sia le operazioni dirette sia la catena del valore. L'attenzione si è concentrata sulla gestione sostenibile delle risorse idriche, inclusi i rischi di scarsità, la qualità delle acque prelevate e trattate e la possibilità di contaminazioni accidentali.

L'analisi ha evidenziato come il prelievo eccessivo dalle falde acquifere possa compromettere la disponibilità della risorsa, mentre il rischio di sversamenti accidentali rappresenta una potenziale minaccia per la qualità dell'acqua. Per mitigare tali rischi, Gruppo CAP ha adottato misure di monitoraggio continuo, migliorando l'efficienza degli impianti e implementando tecnologie per il controllo della qualità delle acque trattate.

Il coinvolgimento degli stakeholder è stato garantito attraverso workshop dedicati, in cui sono state raccolte osservazioni e suggerimenti sulle tematiche idriche. Questi contributi hanno arricchito il processo di valutazione, garantendo una maggiore trasparenza e una gestione più responsabile delle risorse idriche.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Durante l'analisi di doppia rilevanza, Gruppo CAP ha analizzato gli impatti, rischi e opportunità (IRO) legati alla biodiversità e agli ecosistemi, concentrandosi sugli effetti delle proprie attività sulle risorse naturali e sui servizi eco-

sistemici. L'analisi ha evidenziato rischi legati al prelievo eccessivo dalle falde acquifere e al potenziale degrado del suolo dovuto a sversamenti o attività di costruzione.

In sede di svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha identificato e valutato le dipendenze dalla biodiversità, dagli ecosistemi e dai relativi servizi per lo svolgimento delle proprie attività presso i propri siti e lungo la catena del valore. Tuttavia, i risultati dell'analisi non hanno evidenziato dipendenze significative dalla biodiversità nelle attività analizzate.

Le Funzioni coinvolte hanno, inoltre, analizzato e valutato i rischi fisici e di transizione legati alla biodiversità e agli ecosistemi, ma non sono state identificate opportunità rilevanti né rischi fisici o di transizione significativi.

Per mitigare questi rischi, il Gruppo ha adottato misure di monitoraggio delle acque reflue e di gestione dei terreni, riducendo l'impatto delle proprie operazioni sugli habitat naturali. Sono state inoltre valutate le dipendenze del Gruppo dai servizi ecosistemici, senza rilevare criticità significative.

Pur non avendo condotto consultazioni dirette con le comunità interessate riguardo alle valutazioni di sostenibilità delle risorse biologiche e degli ecosistemi condivisi, il Gruppo ha coinvolto stakeholder rappresentanti delle comunità, quali il Comune di Pessano con Bornago, la Città metropolitana di Milano, Altroconsumo e il World Wide Fund for Nature (WWF).

Non sono stati identificati siti specifici di produzione o approvvigionamento di materie prime riconducibili alle attività del Gruppo che generano impatti negativi o potenzialmente negativi sulla biodiversità e sugli ecosistemi delle comunità interessate.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Gruppo CAP promuove un modello di economia circolare per ottimizzare l'uso delle risorse naturali, ridurre i rifiuti e valorizzare i materiali di scarto. L'analisi ha evidenziato che, sebbene alcune attività siano ancora basate su modelli lineari, il Gruppo ha sviluppato iniziative per migliorare l'efficienza dei processi e ridurre gli impatti ambientali.

Tra le misure adottate rientrano il recupero dei rifiuti generati dalle proprie operazioni e da quelle dei fornitori, l'ottimizzazione del trattamento delle acque reflue e la valorizzazione dei fanghi come fertilizzanti per l'agricoltura. Sono state inoltre sviluppate soluzioni per il riutilizzo dei materiali, come reagenti rigenerati e carboni attivi recuperati.

L'analisi ha identificato rischi legati alla produzione di

rifiuti non recuperabili e all'esposizione a normative ambientali più stringenti. Tuttavia, sono emerse opportunità rilevanti, come il miglioramento della competitività attraverso progetti di green economy e la riduzione dei costi operativi grazie al riutilizzo delle risorse. Il coinvolgimento degli stakeholder è stato garantito tramite consultazioni e confronti, che hanno contribuito a migliorare la gestione circolare delle risorse.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti per la condotta delle imprese

Nel processo di identificazione di Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti in relazione alla condotta aziendale, Gruppo CAP ha tenuto in considerazione la localizzazione e la tipologia delle attività proprie e della catena del valore di riferimento in materia di cultura d'impresa, whistleblowing, protezione delle informazioni, lotta alla corruzione e gestione dei rapporti con i fornitori. In particolare, per individuare e valutare gli impatti sono stati valutati:

- ▶ in ambito operazioni proprie, le attività svolte dal Gruppo in termini di business e il contesto regolamentare in cui opera;
- ▶ in ambito catena del valore a monte, le tematiche re-

lative alla condotta delle imprese partner commerciali che hanno rapporti con il Gruppo.

Per individuare e valutare i rischi legati alla condotta del Gruppo sono stati presi in considerazione i possibili rischi reputazionali e strategici a cui è esposto. Per individuare e valutare le opportunità legate al tema della condotta del Gruppo sono stati presi in considerazione i miglioramenti della brand reputation derivanti dall'implementazione di processi o presidi sulle tematiche precedentemente esposte.

Alla fine della valutazione svolta dagli stakeholder, il Gruppo ha considerato materiali:

- ▶ gli impatti positivi relativi alla promozione della trasparenza fiscale all'interno del Gruppo e lungo la catena di fornitura, le richieste di presidi sociali e ambientali ai fornitori, le attività di protezione degli informatori (whistleblowing) e l'attuazione di misure anticorruzione interne al Gruppo e lungo la catena di fornitura;
- ▶ gli impatti negativi relativi a casi di corruzione o condotta illecita nelle proprie attività;
- ▶ i rischi relativi al possibile coinvolgimento del Gruppo o dei suoi fornitori in indagini giudiziarie;
- ▶ le opportunità relative alla promozione e alla trasparenza delle informazioni.

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

ESRS 2 IRO-2

Il processo di identificazione degli impatti, rischi e opportunità di Gruppo CAP ha evidenziato come rilevanti gli standard tematici rappresentati all'interno della seguente tabella di Content Index.

TABELLA N° 36 – Obblighi di informativa degli ESRS

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Pagina
Informazioni generali	ESRS 2	BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	82
		BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	83
		GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	83
		GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	86
		GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	86
		GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	88
		GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	90
		SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	91
		SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	93

TABELLA N° 36 – Obblighi di informativa degli ESRS

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Pagina
Informazioni generali	ESRS 2	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	97
		IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	102
		IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	107
Informazioni ambientali	E1 Cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	86
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	158
		ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	105
		E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	159
		E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	159
		E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	159
		E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	161
		E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	164
		E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	166
		E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	169
	E2 Inquinamento	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	105
		E2-1 – Politiche relative all'inquinamento	170
		E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento	171
		E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento	172
	E3 Acque e risorse marine	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	106
		E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	175
		E3-2 – Azioni e risorse connesse alle politiche relative alle acque e alle risorse marine	176
		E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	178
	E4 Biodiversità ed ecosistemi	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	106
	E5 Uso delle risorse ed economia circolare	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	106
		E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	183
		E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	184
		E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	185
E5-4 – Flussi di risorse in entrata		186	
E5-5 – Flussi di risorse in uscita		187	

TABELLA N° 36 – Obblighi di informativa degli ESRS

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Pagina	
Informazioni Sociali	S1 Forza lavoro propria	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	93	
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	195	
		S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	197	
		S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	197	
		S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	198	
		S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	199	
		S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	201	
		S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	202	
		S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	203	
		S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	204	
		S1-9 – Metriche della diversità	204	
		S1-10 – Salari adeguati	205	
		S1-11 – Protezione sociale	205	
		S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	206	
		S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	207	
		S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	208	
		S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	208	
	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	209		
	S2 Lavoratori nella catena del valore	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	93	
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	213	
		S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	214	
		S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	214	
		S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	215	
		S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	216	
		S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	217	
		S3 Comunità interessate	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	93
			ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	224
			S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	225
	S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti		225	
	S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni		228	
	S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni		229	
	S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		230	

TABELLA N° 36 – Obblighi di informativa degli ESRS

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Pagina
Informazioni Sociali	S4 Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	93
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	235
		S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	236
		S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	236
		S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	238
		S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	239
		S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	241
Informazioni sull Governance	G1 Condotta delle imprese	ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	83
		ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	107
		G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	249
		G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	250
		G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	252
		G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva	253
		G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying	254
G1-6 – Prassi di pagamento	254		

In particolare, relativamente alle questioni di sostenibilità rilevanti sull'acqua (E3), la Funzione Sostenibilità, insieme al Gruppo di Lavoro, ha stabilito che le informazioni richieste dalle metriche al paragrafo E3-4 "Consumi idrici" dello standard non rispondessero alle esigenze dei fruitori dell'informativa di sostenibilità, in quanto la metrica non risulta pertinente per fornire una descrizione degli impatti sulle risorse idriche emersi come rilevanti per Gruppo CAP (ref. ESRS 1 Appendice E: Diagramma di flusso per la determinazione delle informative nell'ambito dell'ESRS).

L'analisi di doppia materialità ha, infatti, evidenziato che gli impatti rilevanti sono tutti riferiti al sottotema prelievo idrico, per questo motivo, le metriche relative ai consumi idrici non sono state ritenute rilevanti. Questa valutazione si basa sull'evidenza che il Gruppo, nelle operazioni proprie, non prevede processi interni che comportano consumo idrico; la maggior parte dell'acqua prelevata viene scaricata nuovamente in ambiente acquatico e/o presso terze parti.

Pertanto, il Gruppo ha previsto, in sostituzione, di rendicontare metriche entity-specific relative alla gestione del Sistema Idrico Integrato, ai fini degli obblighi normativi (ARERA) e che risultano maggiormente rappresentative degli impatti rilevanti per le attività del Gruppo.

Per quanto riguarda il tema dell'inquinamento (E2), sono

stati identificati come rilevanti un impatto negativo e un rischio. Nello specifico, l'impatto negativo si colloca lungo la catena del valore a monte, per questo motivo per la rendicontazione della metrica E2-4 Gruppo CAP si avvale del periodo di "phase-in". Il rischio individuato come materiale fa riferimento, invece, al potenziale inquinamento dell'acqua da parte dei clienti industriali, per i quali Gruppo CAP eroga servizi di depurazione.

In questo contesto, è stata data disclosure di politiche, azioni e target relativi alla qualità delle acque di depurazione che Gruppo CAP ha adottato e di una metrica entity-specific relativa alla qualità delle acque depurate (riportata all'interno di E2). Tale metrica entity-specific è stata ritenuta dal Gruppo di Lavoro più pertinente a rappresentare il rischio emerso come rilevante, rispetto alla metrica E2-4 prevista dallo standard che, nello specifico, fa riferimento agli inquinanti emessi dalle imprese nelle operazioni proprie e non agli inquinanti emessi da terzi. Pertanto, il Gruppo di Lavoro ha ritenuto la metrica E2-4 non rilevante per la rendicontazione.

Si segnala, infine, che per le metriche rilevanti relative ai lavoratori lungo la catena del valore (S2), alle comunità interessate (S3) e ai consumatori e utilizzatori finali (S4), il Gruppo risponde alle richieste dello standard, comunicando in aggiunta delle metriche entity-specific al fine di rappresentare gli IRO individuati.



Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

TABELLA N° 37 – Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente

	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

TABELLA N° 37 – Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente

	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	<i>Informativa non applicabile in quanto il paragrafo 16 non viene rendicontato per mancanza del Piano di Transizione. Si segnala in ogni caso che il Gruppo non è escluso da indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi.</i>
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	Rilevante	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	Rilevante	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	Rilevante	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	E1-6 Emissioni totali di GES E1-6 Emissioni totali di GES società Neutalia

TABELLA N° 37 – Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente

	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	E1-6 Emissioni totali di GES E1-6 Emissioni totali di GES società Neutalia
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Rilevante	<i>Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva</i>
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	Rilevante	<i>Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva</i>
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Rilevante	<i>Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva</i>
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	<i>Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva</i>
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	Non rilevante	-
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante	-

TABELLA N° 37 – Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente

	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	Non rilevante	-
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	Non rilevante	-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	Non rilevante	-
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante	-
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Non rilevante	-
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	Rilevante	E5-5 Flussi di risorse in uscita
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Rilevante	E5-5 Flussi di risorse in uscita
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	Rilevante	S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	Rilevante	S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

TABELLA N° 37 – Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente

	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro Politiche adottate e relativi
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	Rilevante	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	S1-14 Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	Rilevante	S1-14 Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	Rilevante	S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	Rilevante	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

TABELLA N° 37 – Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente

	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	Rilevante	S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S3-1 Politiche relative alle comunità interessate S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S3-1 Politiche relative alle comunità interessate

TABELLA N° 37 – Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente

	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	Rilevante	ESRS 2 Politiche adottate e relativi requisiti informativi G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Rilevante	G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	Rilevante	G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva

Politiche adottate e relativi requisiti informativi

Gruppo CAP ha sviluppato e formalizzato un insieme di politiche aziendali integrate, finalizzate a garantire una gestione responsabile, trasparente e sostenibile delle proprie attività.

Le politiche si articolano in coerenza con la vision, la mission, il sistema di valori e l’Impegno Etico del Gruppo, costituendo un riferimento essenziale per le società CAP Holding S.p.A. e CAP Evolution S.r.l., quest’ultima è soggetta a direzione e controllo di Cap Holding. Si specifica che le politiche presentate nel seguito non includono nell’ambito di applicazione ZeroC S.p.A.

Sono previste per tutte le Politiche iniziative di formazione, sensibilizzazione e comunicazione interna rivolte al personale, e in alcuni casi anche agli stakeholder esterni. In particolare, come indicato nel capitolo dedicato agli

stakeholder nella Politica di Sostenibilità, il dialogo e il confronto continuo con gli stakeholder è il vero motore della sostenibilità di Gruppo CAP. Come gestore di un servizio pubblico essenziale, il rapporto con il territorio servito è fondamentale per essere attenti e ricettivi alle necessità degli stakeholder nell’ottica di un processo di miglioramento continuo delle strategie aziendali. Le attività di coinvolgimento degli stakeholder permettono a CAP di conoscere gli interessi espressi che vengono tenuti in considerazione nella definizione delle politiche e nei successivi aggiornamenti.

Le Politiche sono messe a disposizione dei portatori di interesse tramite il sito web istituzionale di Gruppo CAP o, ove applicabile, rese accessibili esclusivamente ai dipendenti attraverso la intranet aziendale.

Politica del Sistema di Gestione Integrato (SGI)

Descrizione dei contenuti principali della politica inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

La Politica del Sistema di Gestione Integrato adottata da Gruppo CAP rappresenta il quadro di riferimento per una gestione aziendale responsabile, fondata su criteri di qualità, sostenibilità ambientale, responsabilità sociale, efficienza energetica e prevenzione della corruzione, con l’obiettivo principale di soddisfare le esigenze e le aspettative degli stakeholder. Si ispira ai principi di passione, eccellenza, coraggio, rispetto ed “essere d’esempio”, che guidano in modo trasversale le scelte strategiche e operative. La politica descrive gli obiettivi generali perseguiti da Gruppo CAP in relazione alla gestione delle tematiche rilevanti per la propria attività e i principi che guidano l’azione aziendale e contribuisce al presidio degli impatti, rischi e opportunità connessi alle aree gestionali trattate. Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nella Tabella IRO presente

all’inizio dei capitoli dedicati ai topical standard di riferimento, in particolare: E1 per cambiamento climatico, E2 per inquinamento, E3 per uso della risorsa idrica, E5 per economica circolare, S2 per lavoratori nella catena del valore, S4 per consumatori e utilizzatori finali.

Descrizione dell’ambito della politica o delle sue esclusioni

La Politica del Sistema di Gestione Integrato si applica a tutte le attività svolte da Gruppo CAP nell’ambito del Servizio Idrico Integrato e dei servizi complementari, operanti principalmente sul territorio della Città metropolitana di Milano e in alcune province limitrofe. Copre l’intera organizzazione e non indica esclusioni specifiche.

Responsabilità di attuazione della politica

La responsabilità di attuazione della Politica è attribuita al Presidente e al Direttore Generale di Gruppo CAP, che

svolgono un ruolo attivo nella promozione di una cultura orientata alla conformità normativa, al miglioramento continuo e alla sostenibilità di lungo periodo.

Riferimenti a norme o iniziative esterne

La Politica fa riferimento a numerosi standard riconosciuti a livello nazionale e internazionale, tra cui ISO 9001 (qualità), ISO 14001 (ambiente), ISO 45001 (salute e sicurezza sul lavoro), ISO 50001 (energia), ISO 37001

(anticorruzione), ISO 20400 (acquisti sostenibili), SA 8000 (responsabilità sociale), AFNOR XP X30-901 (economia circolare), UNI/PdR 125:2022 (parità di genere) e UNI/PdR 74:2019 (BIM). Essa è inoltre coerente con gli impegni assunti in materia di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dalle Nazioni Unite. La Politica fa anche riferimento agli inquinanti normati dal Dlgs 152/06 (tabella 1,2,3 parte III, allegato V) e dal DM185/2003 in materia di riuso delle acque depurate.

Politica di Sostenibilità

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

La Politica di Sostenibilità di Gruppo CAP si articola attorno a tre dimensioni che orientano l'azione del Gruppo nel proprio contesto operativo: la sensibilità ai bisogni delle persone e delle comunità, la resilienza degli asset e della governance, e l'innovazione nei processi e nei modelli di servizio. La politica definisce l'impegno del Gruppo nella promozione di modelli di economia circolare, nella tutela delle risorse naturali, nella transizione energetica e nella creazione di impatti positivi sul territorio. È coerente con i valori aziendali e con la missione di fornire servizi pubblici affidabili e sostenibili.

In questo ambito, Gruppo CAP considera la relazione con le comunità locali un elemento centrale, promuovendo ascolto, inclusività e trasparenza nelle interazioni con il territorio, anche attraverso iniziative strutturate di coinvolgimento e comunicazione.

Nel processo di monitoraggio sono coinvolti numerosi attori interni con responsabilità diverse: le funzioni sostenibilità e ERM hanno la responsabilità di coordinare rispettivamente le attività in ambito ESG e ERM. Il Comitato Manageriale implementa e controlla il processo decisionale, il Gruppo di Lavoro Controllo Rischi e Sostenibilità ha il compito di supervisionare le tematiche di Sostenibilità, il CdA dà le linee strategiche e l'Assemblea dei Soci e il Comitato di Indirizzo Strategico ricevono informativa annuale. Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nelle Tabelle IRO presenti all'inizio del capitolo dedicato a ESRS E1 (Cambiamenti Climatici), ESRS E2 (Inquinamento), ESRS E5 (Uso delle risorse ed economia circolare) e ESRS S3 (Comunità interessate).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

L'applicazione della Politica di Sostenibilità si estende a tutte le attività del Gruppo, con particolare attenzione alla gestione del ciclo idrico, anche in contesti potenzialmente esposti a stress idrico, sebbene attualmente non risultino siti operativi del Gruppo in tali aree.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

La responsabilità dell'attuazione è attribuita alla direzione aziendale, con il coordinamento operativo affidato all'Ufficio Sostenibilità.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

La Politica di Sostenibilità è in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dalle Nazioni Unite e con i principali standard e riferimenti normativi di seguito riportati: Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile, Accordo di Parigi sul clima (COP21), Raccolta consolidata degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), pubblicati dall'EFRAG, Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD), Regolamento UE n. 2089/2019, Regolamento Europeo 852/2020, Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, Direttiva (UE) 2022/2464, Decreto Legislativo n. 125 di recepimento della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD) del 6 settembre 2024, Regolamento CONSOB di attuazione del d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 – "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche", Regolamento Regionale 29 marzo 2019, n. 6 (Regione Lombardia).

Politica di Remunerazione

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Gruppo CAP adotta una Politica di Remunerazione al fine di stabilire principi e linee guida per la remunerazione degli organi amministrativi, di controllo, dei dirigenti delle società del Gruppo e dei dipendenti, in coerenza con l'impegno etico del Gruppo, i rispettivi statuti e le normative di riferimento.

L'obiettivo della politica è supportare e garantire la trasparenza nella definizione della struttura retributiva, in linea con gli obiettivi di performance e sostenibilità, contribuendo alla motivazione e alla retention del personale. La politica stabilisce le tempistiche e le modalità di monitoraggio degli obiettivi e dei sistemi di incentivazione, effettuati con cadenza periodica, in particolare per i piani MBO (Management by Objectives) e LTI (Long-Term Incentives). I progressi verso gli obiettivi di sostenibilità sono monitorati annualmente e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, per quanto riguarda i sistemi di incentivazione, è prevista una revisione annuale per garantirne l'allineamento con gli obiettivi aziendali.

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

La politica si applica a tutti i membri degli organi amministrativi, di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti di Gruppo CAP. In via eccezionale, possono essere previste deroghe alla presente politica, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è il primo responsabile dell'attuazione della politica. Inoltre, il Consiglio verifica e monitora i sistemi di remunerazione variabile (MBO, LTI, Profit Sharing). L'Assemblea dei soci determina i compensi del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

La Politica di Remunerazione si è adeguata alla normativa, art. 11, comma 6, del D.lgs. 175/2016 per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti. Il sistema di retribuzione di Gruppo CAP è aggiornato annualmente e si confronta con panel di società simili, in particolare con società nel settore delle utilities e del Servizio Idrico Integrato (SII).

Politica di Diversità, Equità, Inclusione e Pari Opportunità (DEI)

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Gruppo CAP promuove una cultura basata sulla diversità, sull'equità, sull'inclusione e sul rispetto delle pari opportunità, integrando questi principi nella propria strategia di sostenibilità e nella gestione quotidiana delle persone. La politica esprime l'impegno del Gruppo nella creazione di un ambiente lavorativo inclusivo, libero da ogni forma di discriminazione e violenza, dove ciascuno possa esprimere il proprio potenziale.

I valori e i comportamenti attesi sono estesi anche a fornitori, subfornitori e altri partner, nel rispetto degli standard etici e contrattuali.

Il monitoraggio è effettuato attraverso indicatori qualitativi e quantitativi in linea con le norme UNI/PdR 125:2022, SA8000 e il sistema di rendicontazione ESRS, oltre che mediante un sistema di segnalazione anonimo per eventuali non conformità.

Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio del capitolo dedicato a ESRS S1 (Forza lavoro propria).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

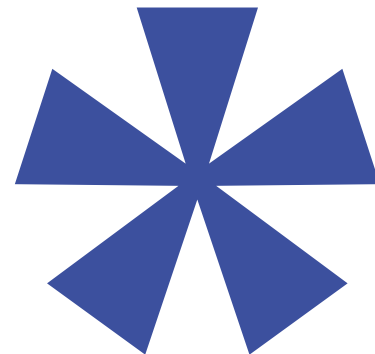
La politica si applica all'intera organizzazione e alla sua catena del valore, includendo non solo il personale interno, ma anche fornitori, subfornitori e altri partner commerciali.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

La responsabilità dell'attuazione è attribuita al Comitato Guida, che ha il compito di coordinare e monitorare le iniziative relative alla diversità, equità, inclusione e pari opportunità.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

La politica è conforme agli standard previsti dalla UNI/PdR 125:2022 (parità di genere) e dalla SA8000 (responsabilità sociale).



Politica contro le molestie, il bullismo e la violenza sul luogo di lavoro

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Nel 2024, Gruppo CAP ha formalizzato una Politica contro le molestie, il bullismo e la violenza sul luogo di lavoro, successivamente integrata nella Politica di Diversità, Equità, Inclusione e Pari Opportunità (DEI), di cui condivide ambito di applicazione, sistema di monitoraggio, responsabilità dell'attuazione e riferimenti normativi. La politica sancisce il principio della tolleranza zero verso qualsiasi forma di molestia o violenza, promuovendo un ambiente di lavoro sicuro, rispettoso e inclusivo. La gestione dei casi è supportata da un sistema di segnalazione. Inoltre, l'efficacia delle azioni adottate è monitorata attraverso indicatori specifici, in coerenza con il sistema di gestione integrato.

Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio del capitolo dedicato a ESRS S1 (Forza lavoro propria).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

La politica si applica a tutte le persone che operano per o con Gruppo CAP, incluse le società controllate, i collaboratori e i fornitori.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

La gestione dei casi e il monitoraggio dell'efficacia sono conformi alle certificazioni SA8000 (responsabilità sociale) e UNI/PdR 125:2022 (parità di genere).

Politica Anticorruzione

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

La Politica Anticorruzione si inserisce pienamente nel quadro della cultura d'impresa promossa da Gruppo CAP, che riconosce nel Consiglio di Amministrazione un attore centrale per l'orientamento etico e strategico.

La politica definisce i valori, i principi e le responsabilità che Gruppo CAP assume nella lotta alla corruzione, promuovendo una condotta aziendale etica e responsabile, in linea con leggi, regolamenti e linee guida applicabili. L'approccio preventivo adottato si estende oltre i reati contro la Pubblica Amministrazione, includendo situazioni di malfunzionamenti a fini personali, indipendentemente dal loro esito.

Il monitoraggio sull'attuazione della politica è affidato all'Ufficio Risk Management & Corporate Compliance. Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio del capitolo dedicato a ESRS G1 (Condotta dell'impresa).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

La politica si applica a tutte le società del Gruppo e alla sua catena del valore, coinvolgendo collaboratori, consulenti e soggetti terzi che operano, stabilmente o temporaneamente, per conto del Gruppo.

Codice Etico

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Il Codice Etico adottato da Gruppo CAP è uno strumento volontario di autoregolamentazione, con cui il Gruppo afferma i propri principi fondamentali e promuove comportamenti coerenti con una visione d'impresa fondata su responsabilità, integrità e trasparenza. Il Codice rappresenta un riferimento costante per garantire che le attività si svolgano nel rispetto della legalità, dei diritti delle persone e dell'ambiente, secondo criteri di correttezza, diligenza, lealtà e buona fede.

Il documento è parte integrante dell'Impegno Etico e contribuisce alla costruzione di una cultura aziendale condivisa, in cui ciascuno è chiamato a operare con senso di responsabilità e a promuovere attivamente i valori del Gruppo attraverso l'esempio e la guida.

Il processo di monitoraggio avviene con cadenza annuale in occasione di evoluzioni normative e cambiamenti organizzativi.

Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti gestiti del Codice Etico sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio dei capitoli a ESRS G1 (Condotta dell'impresa).

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

La responsabilità dirigenziale ultima è attribuita al Consiglio di Amministrazione di Gruppo CAP, che assicura l'integrazione della politica nei processi aziendali.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

La politica è coerente con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, è conforme alla Legge 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e risponde ai requisiti della Norma ISO 37001 – Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

Il Codice Etico si applica a tutte le persone di Gruppo CAP e a tutti i soggetti terzi che intrattengono relazioni con il Gruppo, inclusi collaboratori e consulenti, anche temporanei.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

Il documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne assicura la diffusione, l'attuazione e l'aggiornamento periodico.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

L'adozione del Codice Etico non fa riferimento a una norma esterna specifica, ma riflette l'adesione alle migliori pratiche internazionali in materia di etica d'impresa e responsabilità sociale.

Considerazione degli interessi dei portatori di interesse principali nella definizione della politica

Gli interessi dei portatori di interesse sono presi in considerazione attraverso l'esplicitazione di principi che regolano i rapporti con clienti, fornitori, enti pubblici e altri stakeholder, con l'obiettivo di consolidare relazioni improntate alla fiducia, alla trasparenza e al rispetto reciproco.

Codice di condotta dei Fornitori

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Il Codice di Condotta dei Fornitori di Gruppo CAP definisce i principi e gli standard di comportamento etico, sociale e ambientale che i fornitori sono tenuti a rispettare nell'ambito dei rapporti commerciali con il Gruppo.

Il documento è parte integrante dell'Impegno Etico e il suo obiettivo è promuovere una filiera responsabile, basata sul rispetto dei diritti umani, delle condizioni di lavoro che garantiscano il benessere, la sicurezza e la soddisfazione dei lavoratori e della protezione dell'ambiente, contrastando pratiche scorrette, discriminazioni, corruzione e violazioni dei diritti fondamentali. Il processo di monitoraggio viene effettuato attraverso attività di due diligence sui fornitori e verifiche periodiche di conformità.

Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio del capitolo dedicato a ESRS S2 (Lavoratori nella catena del valore).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

Il Codice si applica a tutti i fornitori e partner commerciali che intrattengono rapporti contrattuali con Gruppo CAP.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

Il Codice di Condotta dei fornitori è parte integrante dell'Impegno Etico, che viene adottato e approvato dal CdA. Le violazioni possono essere segnalate tramite la piattaforma informatica dedicata. Le segnalazioni pervengono Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

Il Codice richiama principi e standard internazionali, quali i Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e i principali riferimenti normativi nazionali ed europei in materia ambientale, sociale e di anticorruzione.

Considerazione degli interessi dei portatori di interesse principali nella definizione della politica

La definizione del Codice tiene conto degli interessi degli stakeholder attraverso la previsione di criteri di selezione e valutazione dei fornitori basati su aspetti ESG (ambientali, sociali e di governance) e tramite iniziative di sensibilizzazione e attività di coinvolgimento rivolte alla filiera.

Privacy Policy

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Gruppo CAP adotta una Privacy Policy al fine di garantire l'adempimento dei principi in materia di protezione dei dati personali.

La politica definisce i principi e le modalità di trattamento dei dati personali dei quali il Gruppo entra in possesso nello svolgimento delle proprie attività, assicurando il rispetto dei diritti degli interessati e promuovendo un uso responsabile delle informazioni raccolte.

La Privacy Policy è parte integrante dell'impegno di Gruppo CAP per la tutela dei diritti umani, tra cui il diritto alla privacy, richiamato anche nella Politica del Sistema

di Gestione Integrato, nell'Impegno Etico e nella Politica di Sostenibilità.

In conformità agli artt. 37-39 ex GDPR Gruppo CAP ha nominato il DPO (Data Protection Officer) che assolve a funzioni di supporto e controllo, consultive, formative e informative relativamente all'applicazione del GDPR e delle normative in ambito privacy. Il DPO ha il compito di sorvegliare l'osservanza del Regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o interne relative alla protezione dei dati nonché delle politiche di Gruppo CAP in materia di protezione dei dati personali. Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio del capitolo dedicato a ESRS S1 (Forza lavoro propria).

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni

La politica si applica a tutti i processi aziendali in cui vengono trattati dati personali, sia in forma digitale sia cartacea.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

della Privacy Policy è il DPO, che riferisce almeno annualmente al CdA.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

La Privacy Policy è conforme al Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR e alla normativa nazionale applicabile in materia di protezione dei dati personali.

Politica di Enterprise Risk Management (ERM)

Descrizione dei contenuti principali della politica, inclusi i suoi obiettivi generali, gli impatti, rischi o opportunità rilevanti e il processo di monitoraggio

Gruppo CAP adotta un approccio integrato alla gestione dei rischi, finalizzato a supportare una governance responsabile e sostenibile. La Politica ERM ha l'obiettivo di identificare, valutare e monitorare i rischi e le opportunità che possono influire sulla capacità del Gruppo di creare valore nel tempo. Il sistema è supportato dalla funzione Risk Management e si fonda su processi strutturati e strumenti condivisi, che assicurano coerenza e trasparenza nell'analisi dei rischi. Il processo di monitoraggio è rafforzato da report periodici destinati al management e agli stakeholder interni. Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti gestiti dalla presente politica sono descritti nella Tabella IRO presente all'inizio del capitolo dedicato, ESRS 2 SBM-3.

Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni


La Politica ERM si applica a Gruppo CAP e a tutte le sue società controllate e sottoposte ad attività di direzione e coordinamento le cui attività possono generare rischi o opportunità significativi.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica

Il massimo livello dirigenziale responsabile della Politica ERM è l'organo direttivo.

Riferimenti a norme o iniziative di terzi

Gruppo CAP ha dotato un Modello di Enterprise Risk Management, allineato alle migliori prassi riconosciute a livello nazionale e internazionale (es. "CoSO – Enterprise Risk Management – Integrated Framework", 2017; "Enterprise Risk Management – Aligning Risk with Strategy and Performance", 2018, anche "CoSOERM") con la finalità ultima di supportare i processi decisionali, creare consapevolezza nell'organizzazione e migliorare la capacità di creare valore per gli stakeholder.



Quando l'acqua è meno

Il rischio idrico tra scenari globali, risposte locali e nuovi orizzonti

Gruppo CAP riconosce la necessità di agire prima che lo stress idrico diventi crisi. E lo fa con una strategia articolata, che mette insieme dati, tecnologia e partecipazione.



Hey Planet!

Scopri la rubrica del magazine

Dentro e fuori l'impatto

UN LONGFORM PER RACCONTARE IL DATO CHE PARLA





03. RENDICONTAZIONE
CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

INFORMAZIONI AMBIENTALI

La Tassonomia europea: trasparenza e impegno per la sostenibilità

La Tassonomia europea stabilisce criteri e soglie di performance ambiziosi per qualificare le attività economiche come sostenibili. In Gruppo CAP, adottiamo pienamente questo strumento per essere trasparenti con i nostri stakeholder e per migliorare continuamente le performance delle nostre attività.

La Tassonomia europea è un sistema di classificazione volto a individuare le attività economiche ritenute ecosostenibili. È nata con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle attività e degli investimenti che contribuiscono a raggiungere gli obiettivi del Green Deal, la strategia di crescita sostenibile dell'Unione Europea, che mira a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050 attraverso una profonda trasformazione economica, energetica e ambientale.

A partire dal 1° gennaio 2025 siamo chiamati a valutare l'allineamento delle nostre attività rispetto a tutti e sei gli obiettivi previsti dal Regolamento 2020/852 che ha istituito la Tassonomia europea. Si tratta del primo anno di piena applicazione del Regolamento, la cui attuazione è avvenuta in modo progressivo a partire dal 1° gennaio 2022. Per prepararci al meglio, già nel 2024 in Gruppo CAP abbiamo avviato un'analisi approfondita, estesa non solo ai due obiettivi climatici – mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, già oggetto di valutazione – ma anche agli ulteriori obiettivi ambientali: uso

sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità. L'obiettivo è verificare la conformità delle nostre attività economiche ai criteri e ai requisiti indicati nei Regolamenti Delegati e nelle linee guida pubblicate dalla Commissione Europea.

Grazie a questo lavoro preliminare, oggi siamo in grado di rendicontare la quota del nostro fatturato, delle spese in conto capitale (CapEx) e dei costi operativi (OpEx) che risulta "ammissibile", ossia derivante da attività che rientrano nelle definizioni delle attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali presenti negli Allegati dei Regolamenti Delegati, ed effettivamente "allineata" alla Tassonomia europea, ovvero derivante da attività che rispettano tutti i pertinenti criteri di ecosostenibilità considerando tutti i sei obiettivi ambientali. Nel paragrafo "**La Tassonomia europea**" presentiamo i dettagli di questa valutazione, anticipando di seguito una sintesi dei risultati principali.

La Tassonomia europea

Con il "Piano d'azione sulla finanza sostenibile", la Commissione europea ha definito un quadro volto a orientare investimenti e strategie aziendali verso la sostenibilità, a supporto degli obiettivi del Green Deal europeo. Al centro

di questo piano si colloca la Tassonomia europea (anche Tassonomia UE), un sistema di classificazione che identifica, attraverso criteri specifici, le attività economiche considerate ecosostenibili in relazione a sei obiettivi ambientali.

Obiettivi climatici e ambientali europei



A partire dal 1° gennaio 2025 le aziende che ricadono sotto l'obbligo di pubblicazione delle informazioni richieste dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)¹⁸ devono rendicontare, con riferimento all'anno fiscale 2024, la quota di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) relative ad attività

ecosostenibili. Queste sono definite come attività che contribuiscono sostanzialmente ad almeno un obiettivo ambientale senza arrecare danni significativi agli altri (principio del "Do No Significant Harm"- DNSH) e garantendo il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale, risultando quindi allineate alla Tassonomia UE.

I requisiti che le attività economiche devono rispettare per essere considerate ecosostenibili



¹⁸ La direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) ha sostituito la precedente direttiva NFRD (Non-Financial Reporting Directive) ed è stata recepita in Italia attraverso il Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024.

Introdotta con il Regolamento (UE) 2020/852 nel luglio 2020, la Tassonomia europea ha inizialmente riguardato gli obiettivi climatici, con obblighi di rendicontazione su ammissibilità (2021) e allineamento (2022). I principali atti normativi adottati in questa fase sono stati il Climate Delegated Act (Reg. 2021/2139) e il Disclosure Delegated Act (Reg. 2021/2178). Nel 2022, il campo di applicazione si è esteso ad alcune attività energetiche legate a gas e nucleare (Reg. 2022/1214).

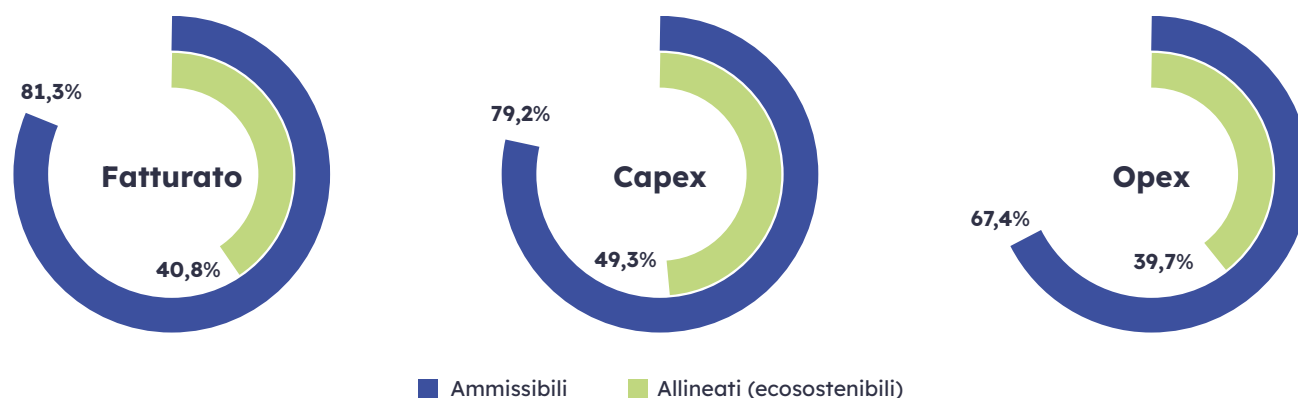
Nel 2023, il quadro si è ampliato con i criteri tecnici per i restanti quattro obiettivi ambientali (Reg. 2023/2486) e con l'aggiornamento del Climate Delegated Act (Reg. 2023/2485). Dal 1° gennaio 2024 è divenuto obbligatorio rendicontare l'ammissibilità anche per questi quattro obiettivi.

A partire dal 2025 (su dati 2024), è entrato in vigore l'obbligo di rendicontazione dell'allineamento per tutti e sei gli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia UE.

Per l'analisi e la rendicontazione delle informazioni richieste dalla Tassonomia, abbiamo preso in considerazione i regolamenti e i documenti che costituiscono attualmente il quadro normativo di riferimento e le note interpretative pubblicate dalla Commissione Europea¹⁹.

Le analisi effettuate sono state condotte sulla base del nostro giudizio e della comprensione e interpretazione delle informazioni attualmente disponibili, non escludendo che eventuali sviluppi normativi, evoluzioni interpretative e prassi consolidate di settore potrebbero portare a modifiche nelle valutazioni delle attività e nelle modalità di calcolo degli indicatori economici nelle future rendicontazioni.

I nostri risultati



L'analisi condotta per l'anno di rendicontazione 2024 ha evidenziato che l'81,3% del fatturato, il 79,2% delle spese in conto capitale (CapEx) e il 67,4% delle spese operative (OpEx) sono risultati ammissibili alla Tassonomia europea. Inoltre, dalla valutazione è emerso che il 40,8% del fatturato, il 49,3% delle spese in conto capitale e il 39,7% delle spese operative sono risultate allineati alla Tassonomia europea e quindi ecosostenibili.

Questi valori rappresentano un miglioramento rispetto al 2023, con un incremento di 15,3 punti percentuali per il fatturato, di 12,6 punti percentuali per le spese in conto capitale e di 15,3 punti percentuali per le spese opera-

tive. Si tratta prevalentemente di incrementi derivanti dall'allineamento dell'attività "Trattamento delle acque reflue urbane" relativa all'obiettivo uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine.

È stato, inoltre, possibile raggiungere l'allineamento di attività minori, legate ad alcuni impianti per la produzione di energia fotovoltaica e di biometano, andando a colmare nel 2024 il mancato rispetto di alcuni criteri DNSH²⁰ attraverso l'"Analisi del Rischio Climatico per l'area di competenza di Gruppo CAP", svolta con il Centro Euro-mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) e alla redazione del Piano di monitoraggio e di emergenza per

¹⁹ La valutazione è avvenuta sulla base delle disposizioni, requisiti e criteri indicati dal Regolamento 2020/852 così come declinati negli aspetti tecnici nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 "Climate Delegated Act" pubblicato il 4 giugno 2021, e s.m.i., nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 "Complementary Delegated Act" del 9 marzo 2022, nel Regolamento (UE) 2023/2486 "Environmental Delegated Act" di novembre 2023. Per gli aspetti di rendicontazione si è fatto riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 "Disclosure Delegated Act" pubblicato il 6 luglio 2021 e s.m.i.. Sono state inoltre considerate le note interpretative pubblicate a ottobre 2022, a ottobre 2023 e a marzo 2025 dalla Commissione Europea.

²⁰ Letteralmente Do No Significant Harm, vale a dire criteri volti a definire che non sia stato arrecato un danno significativo al pertinente obiettivo.

le perdite di metano del digestore anaerobico di Bresso. Tra le attività economiche che svolgiamo in Gruppo CAP, molte risultano allineate ai criteri della Tassonomia europea. In particolare, le attività legate al settore acquedottistico risultano allineate prevalentemente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici e, in parte, anche agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici e di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine. Le attività del settore fognario-depurativo sono invece principalmente allineate all'obiettivo di uso

sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine. A queste si aggiungono alcuni impianti e investimenti nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico, il biogas e il teleriscaldamento, che risultano allineate all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Infine, anche un progetto strategico dedicato alla produzione di risorse idriche alternative destinate a utilizzi diversi dal consumo umano tramite il riuso delle acque reflue depurate risulta allineato all'obiettivo di transizione verso un'economia circolare.

Processo per la definizione delle attività allineate alla Tassonomia

Per verificare l'ammissibilità e il successivo allineamento delle nostre attività aziendali alla Tassonomia UE abbiamo

seguito le seguenti fasi, coinvolgendo di volta in volta le diverse funzioni aziendali interessate.

Il processo di valutazione



Identificazione delle attività ammissibili

L'identificazione delle attività ammissibili alla Tassonomia UE ha previsto l'analisi delle attività svolte nel 2024 al fine di individuare quelle che rientrano nelle definizioni e descrizioni riportate negli Allegati dei Regolamenti delegati. Tale analisi ci ha permesso di individuare le attività rilevanti, legate ai settori aziendali principali, e ulteriori aree di investimento o operatività minori ma identificate dalla Tassonomia UE quali attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali europei. Le attività emerse sono state successivamente approfondite

con i relativi referenti aziendali. Dalle nostre analisi è risultato che le attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE riguardano i seguenti obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine e transizione verso un'economia circolare. Non sono invece state identificate attività relative agli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

TABELLA n° 38 – Attività ammissibili all'obiettivo mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)

Tipologia	Le nostre attività	Attività tassonomica
Energetica	Gestione e installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture di palazzine e impianti del Servizio Idrico Integrato.	4.1. Produzione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica
Energetica	Gestione e investimenti relativi agli impianti per la produzione di biometano a Bresso e Sesto San Giovanni.	4.13. Produzione di biogas e biocarburanti per il trasporto e di bioliquidi
Energetica	Investimento per la realizzazione di una rete di teleriscaldamento e teleraffrescamento alimentata con l'energia prodotta dalla combustione del biogas ottenuto dalla digestione anaerobica dei fanghi del depuratore di Peschiera Borromeo.	4.15. Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento
Energetica	Gestione e investimenti relativi agli impianti di cogenerazione presso i depuratori di Peschiera Borromeo, Robecco sul Naviglio e Bresso.	4.20. Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia
Energetica	Impianto di produzione di calore da biogas presso il depuratore di Pero e investimento presso Peschiera Borromeo.	4.24. Produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia
Servizio Idrico Integrato	Gestione del sistema di fornitura di acqua nei Comuni serviti della Città metropolitana di Milano e investimenti di ampliamento e gestione.	5.1. Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua
Servizio Idrico Integrato	Investimenti di rinnovo del sistema di fornitura di acqua dei Comuni serviti della Città metropolitana di Milano.	5.2. Rinnovo dei sistemi di captazione, trattamento e distribuzione di acqua
Servizio Idrico Integrato	Gestione dei sistemi fognario-depurativi dei Comuni serviti della Città metropolitana di Milano e investimenti di ampliamento e gestione.	5.3. Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
Servizio Idrico Integrato	Investimenti di rinnovo dei sistemi fognario-depurativi dei Comuni serviti della Città metropolitana di Milano.	5.4. Rinnovo dei sistemi di collettamento e trattamento dei reflui
Servizio Idrico Integrato	Gestione e investimenti relativi a nove digestori anaerobici dei fanghi di depurazione.	5.6. Digestione anaerobica dei fanghi di depurazione
Servizio Idrico Integrato	Gestione e investimenti relativi al digestore anaerobico dei rifiuti organici presso la Biopiattoforma di Sesto San Giovanni.	5.7. Digestione anaerobica dei rifiuti organici
Patrimonio	Gestione del parco mezzi aziendale.	6.5. Trasporto in moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri

TABELLA N° 39 – Attività ammissibili all’obiettivo adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)

Tipologia	Le nostre attività	Attività tassonomica
Energetica	Installazione impianti fotovoltaici sulle coperture per aumentare l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e per permettere di mitigare il rischio dei blackout elettrici.	4.1. Produzione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica
Servizio Idrico Integrato	Interventi di prevenzione volti a rendere ancora più efficaci i sistemi di potabilizzazione dell'acqua e di efficientamento e realizzazione di pozzi e impianti per migliorare la qualità dell'acqua erogata.	5.1. Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua
Servizio Idrico Integrato	Investimenti di rinnovo del sistema acquedottistico volti a limitare le perdite idriche nelle reti acquedottistiche.	5.2. Rinnovo dei sistemi di captazione, trattamento e distribuzione di acqua
Servizio Idrico Integrato	Interventi volti al potenziamento degli impianti e di realizzazione di vasche volano per mitigare le ripercussioni che gli eventi atmosferici estremi, come bombe d'acqua e nubifragi, possono avere sui sistemi fognari e sull'efficacia della depurazione.	5.3. Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
Servizio Idrico Integrato	Investimenti di rinnovo per alleggerimento della rete fognaria per mitigare le ripercussioni che gli eventi atmosferici estremi, come bombe d'acqua e nubifragi, possono avere sui sistemi fognari.	5.4. Rinnovo dei sistemi di collettamento e trattamento dei reflui

TABELLA N° 40 – Attività ammissibili all’obiettivo uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)

Tipologia	Le nostre attività	Attività tassonomica
Servizio Idrico Integrato	Gestione del sistema di fornitura di acqua dei Comuni serviti della Città metropolitana di Milano e investimenti per il suo rinnovo, ampliamento e gestione.	2.1. Fornitura di acqua
Servizio Idrico Integrato	Gestione dei sistemi fognario-depurativi dei Comuni serviti della Città metropolitana di Milano e investimenti per il loro rinnovo, ampliamento e gestione.	2.2. Trattamento delle acque reflue urbane
Servizio Idrico Integrato	Gestione e investimenti relativi a sistemi di drenaggio urbano che riducono l'inquinamento e i rischi di alluvione dovuti agli scarichi del deflusso urbano e migliorano la qualità e la quantità delle acque urbane sfruttando i processi naturali.	2.3. Sistemi di drenaggio urbani sostenibili

TABELLA N° 41 – Attività ammissibili all’obiettivo transizione verso un’economia circolare (CE)

Tipologia	Le nostre attività	Attività tassonomica
Servizio Idrico Integrato	Investimenti per il recupero del fosforo dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.	2.1. Recupero del fosforo dalle acque reflue
Servizio Idrico Integrato	Gestione di impianti di depurazione con trattamenti di affinamento per il riuso delle acque reflue depurate e relativi investimenti.	2.2. Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano
Servizio Idrico Integrato	Gestione e investimenti relativi al digestore anaerobico dei rifiuti organici presso la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni.	2.5. Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio

Analisi del rispetto del vaglio tecnico per il contributo sostanziale e per i DNSH

A valle dell'identificazione delle attività ammissibili, abbiamo analizzato il contributo sostanziale ai diversi obiettivi pertinenti per ciascuna attività valutando il rispetto degli specifici criteri di vaglio tecnico e verificato che le stesse non arrechino un danno significativo agli altri obiettivi ambientali europei tramite il rispetto dei criteri DNSH.

Come richiesto dalla Tassonomia UE abbiamo analizzato il rispetto dei criteri tecnici per tutte le attività e obiettivi pertinenti, anche in caso di sovrapposizioni. Abbiamo svolto tale valutazione attraverso la raccolta di informazioni quali-quantitative e analisi documentali per singolo asset, perimetro di servizio o intervento di investimento analizzato²¹, a seconda delle richieste della Tassonomia UE e delle caratteristiche dell'attività.

Per il servizio di acquedotto, la Tassonomia europea distingue diverse attività²² e sotto-attività²³, ognuna con criteri e soglie di prestazione specifiche. In particolare, per le attività legate alla mitigazione dei cambiamenti climatici, sono previsti due indicatori: un indice di prestazione energetica²⁴ e l'Infrastructure Leakage Index (ILI)²⁵. Per l'obiettivo di tutela della risorsa idrica, invece, è attualmente previsto²⁶, a livello quantitativo solo il rispetto di soglie diversificate dell'ILI a seconda della sotto-attività analizzata.

Relativamente alla gestione e alla costruzione dei sistemi acquedottistici, è stata rispettata la soglia energetica di 0,5 kWh/m³ per tutti i sistemi gestiti. Per le attività di rinnovo dei sistemi acquedottistici, l'allineamento è emerso per il 4,2% degli investimenti grazie alla chiusura di almeno il 20% del divario tra la media dei tre anni precedenti e la soglia target di 1,5 stabilita dalla Tassonomia europea.

In relazione, invece, al secondo indicatore, che richiede una riduzione del 20% dell'intensità energetica netta del sistema acquedottistico di riferimento rispetto alla media dei tre anni precedenti, nessuno degli interventi riesce a soddisfare il criterio richiesto. A nostro avviso, si tratta di un obiettivo tecnicamente ed economicamente sfidante e non necessariamente opportuno, soprattutto se si considera che i nostri sistemi acquedottistici risultano già energeticamente efficienti, rispettando pienamente la soglia di 0,5 kWh/m³ di acqua pronta per essere fornita così come richiesto dalla Tassonomia europea.

Anche per il settore fognario e depurativo, i livelli di intensità energetica netta richiesti sono particolarmente sfidanti per la nostra realtà. Tali soglie prestazionali sembrano essere state calibrate sulle migliori pratiche del Nord Europa, senza tener conto delle specificità dei sistemi italiani, caratterizzati da reti miste (acque reflue e meteoriche) e standard ambientali più restrittivi, che richiedono trattamenti più avanzati e, di conseguenza, un maggior consumo energetico. Nel 2024, infatti, a eccezione di un solo impianto, i nostri depuratori hanno superato le soglie energetiche fissate. Un esito derivante dai necessari trattamenti volti a garantire una buona qualità delle acque depurate restituite all'ambiente.

Con riferimento all'obiettivo di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, invece, abbiamo ottenuto risultati positivi: 37 impianti su 40 e i relativi sistemi fognari afferenti risultano conformi ai criteri previsti per il contributo sostanziale²⁷. La quota non conforme riguarda grandi impianti in cui i fanghi non vengono stabilizzati tramite digestione anaerobica o trattamenti alternativi a minor intensità energetica, come richiesto

21 In caso di investimenti riguardanti le attività del settore acquedottistico diffusi sull'intero territorio servito, la quota parte che ha dato un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine è stata valutata con appositi driver basati sui risultati del rispetto delle soglie previste dalla Tassonomia UE da parte dei singoli distretti o sistemi acquedottistici.

22 CCM/CCA 5.1. "Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua"; CCM/CCA 5.2. "Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua" e WTR 2.1. "Fornitura di acqua".

23 L'attività WTR 2.1. "Fornitura di acqua" al suo interno diversifica soglie di prestazione e criteri a seconda di tre distinte sotto-attività: a) gestione di un sistema esistente; b) costruzione e gestione di un nuovo sistema per la fornitura di acqua o per l'espansione di uno esistente che fornisce acqua a nuove aree; c) rinnovo dei sistemi di fornitura di acqua esistenti.

24 Consumo di energia al netto di quella autoprodotta e autoconsumata da fonte rinnovabile rispetto all'acqua pronta per essere fornita [kWh/m³].

25 L'Infrastructure Leakage Index (ILI) è un indicatore che misura l'efficienza delle reti idriche in termini di gestione delle perdite. Viene calcolato come il rapporto tra le perdite effettive della rete e le perdite tecnicamente inevitabili in condizioni ottimali.

26 Come per i criteri di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, è prevista la possibilità di utilizzare un altro metodo appropriato il cui valore soglia è stabilito conformemente all'art. 4 della Direttiva Acque Potabili che attualmente non è ancora stato codificato dalla normativa e secondo le tempistiche della direttiva sarà stabilito entro gennaio 2028.

27 Il numero di impianti e sistemi fognari allineati scende a 29, a causa dell'attuale assenza di un piano di monitoraggio delle perdite di metano in 8 impianti di depurazione con digestione anaerobica su 9, come richiesto dal criterio DNSH relativo all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

dalla Tassonomia europea.

Inoltre, si ricorda che nel corso del 2023, partendo dall'analisi dei rischi relativi ai cambiamenti climatici svolta nel 2022, è stato redatto un piano di adattamento che identifica gli investimenti che contribuiscono a ridurre gli impatti dei pericoli climatici emersi come rilevanti per gli asset da noi gestiti. L'inclusione di diversi interventi relativi ai settori fognario-depurativo, acquedottistico e legati alla produzione di energia fotovoltaica all'in-

terno di tale piano ha permesso di considerare allineati all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici il 38,4% degli investimenti realizzati nel 2024.

In tutti i casi di allineamento, oltre al rispetto dei criteri per il contributo sostanziale ai relativi obiettivi citati precedentemente, sono stati rispettati anche i restanti criteri volti a stabilire che non vi siano danni significativi agli ulteriori obiettivi ambientali (secondo il principio "Do No Significant Harm" – DNSH).

Il rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia Sociali

La verifica della conformità alle Garanzie Minime di Salvaguardia Sociali è stata effettuata tenendo conto anche delle linee guida non vincolanti contenute nel documento "Final Report on Minimum Safeguards" della Platform on Sustainable Finance pubblicato a ottobre 2022.

La nostra condotta aziendale si ispira a una serie di norme riconosciute a livello internazionale, tra cui i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Aderiamo al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), la principale iniziativa mondiale a sostegno di un'economia globale sostenibile, con l'obiettivo di promuovere comportamenti aziendali sempre più responsabili. Ci impegniamo a rispettare, aderire e promuovere i Dieci Principi dell'UN Global Compact, relativi a diritti umani, diritti del lavoro, tutela ambientale e lotta alla corruzione, sui quali rendicontiamo ogni anno i nostri progressi attraverso la Communication on Progress.

Abbiamo esplicitato i nostri impegni negli ambiti dei diritti umani, della lotta alla corruzione, della conformità fiscale e della concorrenza leale attraverso una serie di documenti e processi aziendali. Tra questi si segnalano: l'Impegno Etico di Gruppo CAP, aggiornato a gennaio 2024 con l'introduzione di una sezione relativa al Codice di condotta per i fornitori; il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. lgs. n. 231/2001; la Politica di gestione integrata che identifica la salute e la sicurezza delle persone, la responsabilità sociale, la tutela ambientale, l'efficienza energetica, la sicurezza alimentare, la prevenzione della corruzione, la promozione dell'economia circolare e la lotta al cambiamento climatico nonché la qualità dei servizi, come obiettivi di primaria importanza; la Policy ERM volta a garantire un'efficace valutazione e gestione dei rischi aziendali.

In riferimento alla tutela dei diritti umani, oltre al rispetto dei requisiti dello standard SA 8000, nel 2023 abbiamo ot-

tenuto la certificazione per la norma ISO 20400, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo e la collaborazione lungo l'intera catena del valore e prevenire eventuali impatti negativi.

Si segnala, inoltre, che a inizio 2024 abbiamo ottenuto la UNI PDR 125:2022 sulle Pari Opportunità, che testimonia l'impegno nel creare ambienti di lavoro inclusivi, paritari e rispettosi della diversità.

Per prevenire e contrastare fenomeni corruttivi, ci siamo dotati di un sistema integrato composto da: Politica e Piano triennale anticorruzione; certificazione ISO 37001 sui sistemi di gestione anticorruzione; Programma di compliance integrato, comprensivo di due diligence e piano di audit; nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, figura autonoma incaricata di verificare l'effettiva applicazione delle misure preventive. A completamento, abbiamo messo a disposizione degli stakeholder diversi meccanismi di reclamo, tra cui un canale informatico per la gestione delle segnalazioni di illeciti e irregolarità (whistleblowing), che garantisce l'anonimato degli utenti.

Per garantire la conformità fiscale, Gruppo CAP ha adottato una Strategia fiscale e apposite procedure interne, che definiscono ruoli, responsabilità e modalità operative, assicurando tracciabilità e comportamenti etici nelle attività connesse alla fiscalità. La gestione fiscale è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e si ispira ai principi contenuti nell'Impegno Etico e nel Modello 231, che include anche presidi specifici per la prevenzione degli illeciti tributari, come il meccanismo di segnalazione whistleblowing. La strategia si fonda su principi di responsabilità sociale, trasparenza nei rapporti con l'amministrazione finanziaria, legalità e creazione di valore per gli stakeholder.

Per quanto riguarda la concorrenza leale, adottiamo politiche e adottiamo procedure per l'affidamento e la

selezione dei fornitori nel rispetto della normativa nazionale, ispirate a criteri di parità di trattamento, apertura alla concorrenza e requisiti di accesso proporzionati e non discriminatori. Sono escluse dalle procedure le imprese coinvolte in contenziosi per pratiche anti-concorrenziali.

I potenziali impatti sulla concorrenza sono inoltre gestiti

attraverso il sistema di valutazione dei fornitori (Vendor Rating) e l'integrazione dei principi SA8000 e ISO 37001. Le azioni e gli impegni assunti nei quattro ambiti delle garanzie minime di salvaguardia sociale sono comunicati tramite strumenti consolidati, come la rendicontazione annuale di sostenibilità e i contenuti pubblicati sul portale web istituzionale.

Metodologia di calcolo degli indicatori economico finanziari (KPI)

Gli indicatori economico-finanziari, su cui si basano le quote di attività ammissibili e allineate, sono determinati sulla base dei dati del bilancio consolidato, redatto in conformità con la contabilità internazionale IFRS standard. Per ciascuna attività abbiamo individuato i

relativi valori economici generati nel 2024 con riferimento ai ricavi, alle spese in conto capitale e ai costi operativi riconosciuti dalla Tassonomia UE tramite un'analisi delle voci di conto economico e della contabilità analitica.

1. KPI – Fatturato

$$\text{KPI Fatturato}(\%) = \frac{\text{Ricavi derivanti da attività allineate alla Tassonomia UE}}{\text{Ricavi totali da vendita di prestazioni e servizi}}$$

In coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato 2021/2178, abbiamo calcolato il KPI Fatturato come rapporto tra i ricavi derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia europea e il totale dei ricavi da vendita di prestazioni e servizi.

Ai fini del calcolo, abbiamo considerato esclusivamente le voci “Ricavi” e “Altri ricavi e proventi” del conto economico consolidato di Gruppo, al netto dei ricavi capitalizzati o dei ricavi che trovano valorizzazione nelle immobilizzazioni dello stato patrimoniale anche differita nel tempo, come i contributi per gli investimenti, così da evitare una doppia contabilizzazione con i CapEX.

Tra i ricavi considerati ammissibili rientrano anche i ricavi e proventi derivanti dalla vendita di energia elettrica autoprodotta tramite pannelli fotovoltaici e ricavi e proventi derivanti dall'immissione del biometano prodotto nella rete nazionale.

Abbiamo individuato la quota parte dei ricavi allineati tramite raccordo con le attività economiche valutate secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti.

Al fine di individuare le quote di ricavi ammissibili e allineati per le diverse attività, abbiamo considerato i ricavi direttamente attribuibili agli impianti, ai perimetri di servizio e alle commesse tramite l'ausilio della contabilità analitica. In mancanza di raccordo diretto, abbiamo effettuato l'allocazione dei ricavi tra i sistemi acquedottistici chiusi sulla base dell'acqua pronta per essere fornita immessa in rete, mentre per i sistemi fognario-depurativi sulla base degli abitanti equivalenti trattati dagli impianti di depurazione al servizio dei singoli sistemi.

2. KPI – Spese in conto capitale (CapEx)

$$\text{KPI CapEx(\%)} = \frac{\text{CapEx collegati ad attività allineate alla Tassonomia UE}}{\text{CapEx totali}}$$

Al fine di individuare gli investimenti ammissibili e allineati alla Tassonomia UE abbiamo valutato le singole commesse d'intervento corrispondenti agli incrementi delle immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso dell'esercizio, con riferimento alle seguenti voci: IFRIC 12 "Diritti su beni in concessione", IFRS 16 "Diritti d'uso", IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Altre attività immateriali". Ciascuna commessa è stata puntualmente associata alle attività tassonomiche sulla base della tipologia e della finalità dell'intervento, e l'allineamento è stato valutato secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti.

3. KPI – Spese operative (OpEx)

$$\text{KPI OpEx(\%)} = \frac{\text{OpEx riconosciuti collegati ad attività allineate alla Tassonomia UE}}{\text{OpEx riconosciuti dalla Tassonomia UE}}$$

Per l'analisi dei costi operativi abbiamo considerato solo i costi operativi riconosciuti dalla Tassonomia europea, ossia i costi diretti non capitalizzati che si riferiscono ad attività di ricerca e sviluppo, alle misure di ristrutturazione degli edifici, di locazione a breve termine, di manutenzione e riparazione e a qualsiasi altra spesa diretta relativa alla manutenzione quotidiana dei beni di immobili, impianti e macchinari da parte dell'impresa o di terzi a cui siano state esternalizzate le attività che sono necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali beni.

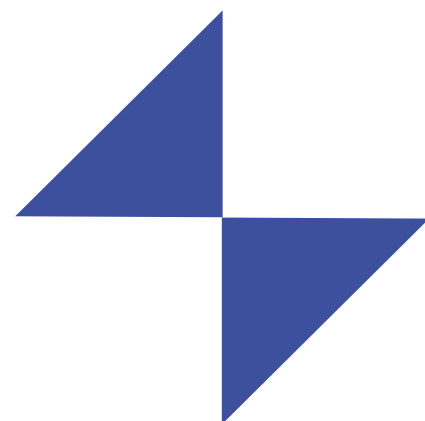
L'identificazione e l'associazione dei costi ammissibili alle attività tassonomiche sono state effettuate tramite un'analisi puntuale delle singole voci di costo operativo, affinata, laddove necessario, con l'ausilio di informazioni relative a settore, centro di costo, descrizione dell'impianto o descrizione sezionale della contabilità analitica. Sono stati esclusi dal calcolo i costi di manutenzione relativi a reti e impianti di altri gestori del Servizio Idrico Integrato con cui sono in essere accordi.

Al fine di individuare le quote di costi operativi ammissibili e allineati per le diverse attività, in mancanza di raccordo diretto con i perimetri di servizio, l'allocazione dei costi tra i sistemi acquedottistici chiusi è avvenuta sulla base dell'acqua pronta per essere immessa in rete per ciascun sistema, per i sistemi fognario-depurativi è stata effettuata sulla base degli abitanti equivalenti trattati dagli impianti di depurazione al servizio dei singoli sistemi e nel caso dei costi di manutenzione dei veicoli del parco mezzi aziendale sulla base dei canoni di noleggio. Per i costi riconosciuti associati ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise sono stati utilizzati i driver di unbundling contabile ARERA per ripartirli tra le attività di acquedotto (CCM 5.1./WTR 2.1.), fognatura-depurazione (CCM 5.3./WTR 2.2.) e altre attività (nessuna attività tassonomica).

Schemi di rendicontazione della Tassonomia europea

Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – informativa relativa all'anno 2024

Attività economiche	Codice	Fatturato in termini assoluti	Quota di fatturato	Contributo sostanziale					
				Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
		[euro]	[%]	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA									
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)									
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	23.594 €	0,0%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	403.875 €	0,1%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./ WTR 2.1.	3.803.701 €	1,1%	Sì	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./ WTR 2.1.	84.558.992 €	23,5%	Sì	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./ WTR 2.2.	46.066 €	0,0%	Sì	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./ WTR 2.2.	57.542.233 €	16,0%	NO	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		146.378.460 €	40,8%	24,7%	0,0%	17,1%	0,0%	0,0%	0,0%
di cui abilitanti		0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
di cui di transizione		0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%



Criteri DNSH									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Attività abilitanti	Attività di transizione
[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[%]	A	T
	Sì		Sì		Sì	Sì	-		
	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì	-		
	Sì	Sì			Sì	Sì			
	Sì	Sì			Sì	Sì	25,5%		
Sì	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì			
							0,0%		
Sì	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì			
Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	25,5%		
Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	0,0%	A	
Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	0,0%		T



Attività economiche	Codice	Fatturato in termini assoluti	Quota di fatturato	Contributo sostanziale					
				Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
		[euro]	[%]	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)									
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	526 €	0,0%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	106.707.254 €	29,7%	NO	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Fatturato delle attività ammissibili che contribuiscono in modo sostanziale ad almeno un obiettivo della Tassonomia, ma non allineate (A.2.1)		106.707.781 €	29,7%	0,0%	0,0%	29,7%	0,0%	0,0%	0,0%
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	1.358.548 €	0,4%	NO	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.20.	314.359 €	0,1%	NO	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia	CCM 4.24.	29.438 €	0,0%	NO	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	36.280.592 €	10,1%	NO	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Digestione anaerobica di rifiuti organici	CCM 5.7./CE 2.5.	994.467 €	0,3%	NO	N/AM	N/AM	NO	N/AM	N/AM
Fatturato delle attività ammissibili ma che non contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi della Tassonomia (A.2.2)		38.977.404 €	10,9%	10,9%	0,0%	10,1%	0,3%	0,0%	0,0%
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2=A.2.1. + A.2.2.)		145.685.185 €	40,6%	56,6%	0,0%	63,4%	0,3%	0,0%	0,0%
Totale ammissibilità (A.1 + A.2)		292.063.645 €	81,3%	81,3%	0,0%	80,5%	0,3%	0,0%	0,0%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA									
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		67.066.213 €	18,7%						
TOTALE (A+B)		359.129.858 €	100,0%						

Criteri DNSH									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Attività abilitanti	Attività di transizione
[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[%]	A	T
	Sì		NO		Sì	Sì	0,0%		
NO	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì	-		
							0,1%		
							-		
							-		
							57,0%		
							0,1%		
							57,2%		
							57,2%		
							82,7%		

Quota delle spese operative associate ad attività economiche allineate alla tassonomia – informativa relativa all'anno 2024

Attività economiche	Codice	Spese operative in termini assoluti	Quota di spese operative	Contributo sostanziale						
				Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	
		[euro]	[%]	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA										
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)										
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	17.165 €	0,0%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	34.181 €	0,1%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	487.278 €	1,3%	Sì	N/AM	sì	N/AM	N/AM	N/AM	
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	8.617.847 €	22,3%	sì	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM	
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	37.825 €	0,1%	Sì	N/AM	sì	N/AM	N/AM	N/AM	
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	6.148.810 €	15,9%	NO	N/AM	sì	N/AM	N/AM	N/AM	
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		15.343.106 €	39,7%	24,7%	0,0%	17,1%	0,0%	0,0%	0,0%	
di cui abilitanti		0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
di cui di transizione		0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)										
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	12.450 €	0,0%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	7.905.859 €	20,5%	NO	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	

Criteri DNSH									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Attività abilitanti	Attività di transizione
[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[%]	A	T
	SÌ		SÌ		SÌ	SÌ	-		
	SÌ	SÌ		SÌ	SÌ	SÌ	-		
	SÌ	SÌ			SÌ	SÌ			
	SÌ	SÌ			SÌ	SÌ	24,4%		
SÌ	SÌ	SÌ		SÌ	SÌ	SÌ			
	SÌ	SÌ		SÌ	SÌ	SÌ	0,1%		
SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	24,5%		
SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	0,0%	A	
SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	0,0%		T
	SÌ		NO		NO	SÌ			
NO	SÌ	SÌ		SÌ	SÌ	SÌ	-		

Attività economiche	Codice	Spese operative in termini assoluti	Quota di spese operative	Contributo sostanziale					
				Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
		[euro]	[%]	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM	Sì;NO;N/AM
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5.	26.890 €	0,1%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5.	17.838 €	0,0%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5.	3.997 €	0,0%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
OpEx delle attività ammissibili che contribuiscono in modo sostanziale ad almeno un obiettivo della Tassonomia, ma non allineate (A.2.1)		7.967.035 €	20,6%	0,2%	0,0%	20,5%	0,0%	0,0%	0,0%
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.20.	2.288 €	0,0%	NO	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	2.250.041 €	5,8%	NO	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Digestione anaerobica di rifiuti organici	CCM 5.7./CE 2.5.	42.121 €	0,1%	NO	N/AM	N/AM	NO	N/AM	N/AM
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5.	297.555 €	0,8%	NO	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Sistemi di drenaggio urbano sostenibili	WTR 2.3.	137.124 €	0,4%	N/AM	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM
OpEx delle attività ammissibili ma che non contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi della Tassonomia (A.2.2)		2.729.129 €	7,1%	6,7%	0,0%	6,2%	0,1%	0,0%	0,0%
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2=A.2.1. + A.2.2.)		10.696.163 €	27,7%	43,3%	0,0%	49,0%	0,1%	0,0%	0,0%
Totale ammissibilità (A.1 + A.2)		26.039.269 €	67,4%	67,1%	0,0%	66,2%	0,1%	0,0%	0,0%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA									
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		12.583.906 €	32,6%						
TOTALE (A+B)		38.623.175 €	100,0%						

Criteri DNSH									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Attività abilitanti	Attività di transizione
[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[%]	A	T
	NO		Sì	NO		Sì	0,0%		
	NO		Sì	NO		Sì	0,0%		
	NO		NO	NO		Sì	0,0%		
							0,0%		
							43,4%		
							0,3%		
							0,7%		
							0,6%		
							45,0%		
							45,1%		
							69,6%		

Quota delle spese in conto capitale associate ad attività economiche allineate alla tassonomia – informativa relativa all'anno 2024

Attività economiche	Codice	Spese in conto capitale in termini assoluti	Quota di spese in conto capitale	Contributo sostanziale					
				Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
		[euro]	[%]	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM
A. Attività ammissibili alla tassonomia									
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)									
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1./ CCA 4.1.	1.964.297 €	1,4%	Sì	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	86.336 €	0,1%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15.	277.467 €	0,2%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./ CCA 5.1./ WTR 2.1.	17.317 €	0,0%	Sì	Sì	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./ CCA 5.1./ WTR 2.1.	15.654.263 €	11,1%	Sì	Sì	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./ WTR 2.1.	33.790 €	0,0%	Sì	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./ WTR 2.1.	7.297.280 €	5,2%	Sì	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2./ CCA 5.2./ WTR 2.1.	3.777.306 €	2,7%	Sì	Sì	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2./ CCA 5.2./ WTR 2.1.	11.353.240 €	8,0%	NO	Sì	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2./ WTR 2.1.	2.183.618 €	1,5%	Sì	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM

Criteri DNSH									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Attività abilitanti	Attività di transizione
[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[%]	A	T
	Sì		Sì		Sì	Sì	1,4%		
	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì			
	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì			
	Sì	Sì			Sì	Sì			
	Sì	Sì					6,3%		
	Sì	Sì			Sì	Sì			
	Sì	Sì			Sì	Sì	8,6%		
	Sì	Sì			Sì	Sì			
	Sì	Sì			Sì	Sì	0,6%		
	Sì	Sì			Sì	Sì	2,0%		

Attività economiche	Codice	Contributo sostanziale							
		Spese in conto capitale in termini assoluti	Quota di spese in conto capitale	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
		[euro]	[%]	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./ CCA 5.3./ WTR 2.2.	20.428.391 €	14,5%	NO	Sì	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./ CCA 5.3. / WTR 2.2.	33.525 €	0,0%	NO	Sì	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./ WTR 2.2.	1.713 €	0,0%	Sì	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./ WTR 2.2.	1.889.956 €	1,3%	NO	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4./ CCA 5.4./ WTR 2.2.	385.117 €	0,3%	NO	Sì	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4./ CCA 5.4. / WTR 2.2.	614.762 €	0,4%	NO	Sì	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4./ WTR 2.2.	3.404.389 €	2,4%	NO	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2.	126.049 €	0,1%	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	N/AM
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		69.528.816 €	49,3%	22,2%	38,4%	22,8%	0,1%	0,0%	0,0%
di cui abilitanti		0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
di cui di transizione		0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)									
Generazione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1./ CCA 4.1.	6.100 €	0,0%	Sì	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Generazione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1./ CCA 4.1.	2.265.333 €	1,6%	Sì	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM

Criteri DNSH									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Attività abilitanti	Attività di transizione
[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[SÌ/NO]	[%]	A	T
Sì	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì			
							11,7%		
Sì	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì			
Sì	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì			
							0,0%		
Sì	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì			
Sì	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì			
Sì	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì			
Sì	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì	0,0%		
Sì	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì	-		
Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	36,7%		
Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	0,0%	A	
Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	0,0%		T
	Sì		NO		Sì	Sì	0,4%		
	Sì		NO		NO	Sì	0,4%		

Attività economiche	Codice	Contributo sostanziale							
		Spese in conto capitale in termini assoluti	Quota di spese in conto capitale	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
		[euro]	[%]	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./ WTR 2.2.	3.971.744 €	2,8%	NO	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4./ WTR 2.2.	4.381.255 €	3,1%	NO	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5.	248.319 €	0,2%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5.	64.645 €	0,0%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
CapEx delle attività ammissibili che contribuiscono in modo sostanziale ad almeno un obiettivo della Tassonomia, ma non allineate (A.2.1)		10.937.397 €	7,8%	1,8%	1,6%	5,9%	0,0%	0,0%	0,0%
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	3.954.929 €	2,8%	NO	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.20.	111.249 €	0,1%	NO	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia	CCM 4.24.	261.695 €	0,2%	NO	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2./ WTR 2.1.	6.044.113 €	4,3%	NO	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./ WTR 2.2.	4.120.997 €	2,9%	NO	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4./ WTR 2.2.	9.754.867 €	6,9%	NO	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6.	1.046.771 €	0,7%	NO	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM
Digestione anaerobica di rifiuti organici	CCM 5.7./ CE 2.5.	3.954.929 €	2,8%	NO	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5.	1.300.364 €	0,9%	NO	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM

Criteri DNSH									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Attività abilitanti	Attività di transizione
[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[%]	A	T
NO	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì	-		
NO	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì	-		
	NO		Sì	NO		Sì	0,2%		
	NO		Sì	NO		Sì			
							0,7%		
							0,1%		
							0,0%		
							7,5%		
							8,1%		
							14,6%		
							0,1%		
							3,5%		
							1,9%		

Attività economiche	Codice	Contributo sostanziale							
		Spese in conto capitale in termini assoluti	Quota di spese in conto capitale	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
		[euro]	[%]	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM	Sì;NO; N/AM
Sistemi di drenaggio urbano sostenibili	WTR 2.3.	397.981 €	0,3%	N/AM	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM
Recupero del fosforo dalle acque reflue	CE 2.1.	295.912 €	0,2%	N/AM	N/AM	N/AM	NO	N/AM	N/AM
CapEx delle attività ammissibili ma che non contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi della Tassonomia (A.2.2)		31.243.807 €	22,1%	21,7%	0,0%	17,2%	0,2%	0,0%	0,0%
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2=A.2.1+A.2.2)		42.181.204 €	29,9%	56,4%	1,6%	47,9%	0,2%	0,0%	0,0%
Totale ammissibilità (A.1 + A.2)		111.710.021 €	79,2%	78,6%	40,1%	70,7%	0,3%	0,0%	0,0%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA									
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		29.354.141 €	20,8%						
TOTALE (A+B)		141.064.162 €	100,0%						

NOTE:

CCM: mitigazione dei cambiamenti climatici

CCA: adattamento ai cambiamenti climatici

WTR: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

CE: transizione verso un'economia circolare

PPC: prevenzione e riduzione dell'inquinamento

BIO: ripristino della biodiversità ed ecosistemi

Sì: l'attività è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità e soddisfa i criteri di contributo sostanziale o DNSH con riferimento all'obiettivo ambientale pertinente

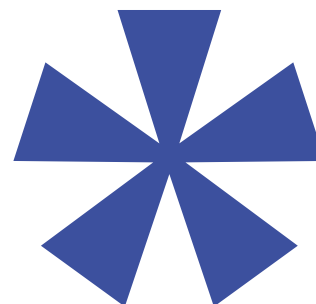
NO: l'attività è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità ma non soddisfa i criteri di contributo sostanziale o DNSH con riferimento all'obiettivo ambientale pertinente

N/AM: l'attività non è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità per l'obiettivo indicato

Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare il criterio di contributo sostanziale per almeno un obiettivo ambientale, tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia. Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando, per il contributo sostanziale le diciture Sì/NO o N/AM e per i DNSH le diciture Sì/NO.

Nel caso in cui un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, è stato evidenziato in **grassetto** l'obiettivo considerato prioritario, applicando i seguenti criteri di rilevanza:

- A.** Nel caso in cui si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale solo per uno degli obiettivi, è stato considerato rilevante (evidenziato in grassetto) l'obiettivo per il quale risultano soddisfatti i criteri di contributo sostanziale stabiliti dalla Tassonomia europea;
- B.** Qualora si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale per più obiettivi, è stata attribuita la rilevanza (evidenziato in grassetto) all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.



Criteri DNSH									
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Attività abilitanti	Attività di transizione
[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[Sì/NO]	[%]	A	T
							0,4%		
							0,3%		
							38,6%		
							42,5%		
							79,2%		

Di seguito, si riporta il grado di ammissibilità e allineamento a ciascun obiettivo ambientale considerando per ciascun obiettivo anche le attività che contribuiscono in modo sostanziale a più obiettivi.

TABELLA N° 42 – Risultati di ammissibilità e allineamento

	Quota di Fatturato/Fatturato totale		Quota di OpEx/OpEx totali		Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	24,7%	81,3%	24,7%	67,1%	22,2%	78,6%
CCA	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	38,4%	40,1%
WTR	17,1%	80,5%	17,1%	66,2%	22,8%	70,7%
CE	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,3%
PPC	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Con riferimento all'informativa ai sensi dell'art. 8, paragrafi 6 e 7 del Regolamento delegato (UE) 2021/2178, che prevede l'utilizzo dei modelli forniti nell'Allegato XII per la comunicazione delle attività legate al nucleare e ai gas fossili, si precisa che sono stati omessi tutti i modelli in quanto non sono rappresentativi delle attività della società.

Cambiamenti Climatici

ESRS E1

La tabella riporta la descrizione degli impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti in relazione ai cambiamenti climatici.

TABELLA N° 43 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Rischio fisico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Danni ad asset aziendali	Il verificarsi di un sinistro a un data center di CAP Holding provocato da atti dolosi, sabotaggi aziendali o eventi naturali quali fulmini, sovraccarichi e scariche elettriche o allagamenti, potrebbe comportare il blocco operativo di tutta l'azienda per un periodo prolungato.			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Rischio fisico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Fenomeni di sfioro e/o allagamenti da reti fognarie	Negli ultimi anni si registrano periodi di intense e prolungate piogge che potrebbero causare alla rete fognaria problemi nel riuscire a smaltire la quantità di acque meteoriche raccolte dando origine a sfioro ed allagamenti (ad esempio, Olona, San Giuliano Milanese), per superamento della capacità delle vasche volano attualmente presenti. L'aumento della sensibilità della collettività al tema di sfioro e allagamenti, unito a un'eventuale stretta normativa, perlomeno a livello locale / regionale, potrebbero portare alla necessità di realizzare nuove vasche volano non previste nell'orizzonte temporale di Piano.			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Rischio di transizione	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG	Il Gruppo è impegnato nella riduzione dell'impronta di carbonio. Nel 2024 ha fissato i proprio obiettivi di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 del 42% e delle emissioni di Scope 3 del 25% entro il 2030. Tuttavia nel 2025 le emissioni del Gruppo risulteranno in aumento rispetto gli anni passati, in particolare a causa dell'allargamento delle emissioni indirette (Scope 3) e all'aumento del perimetro di rendicontazione. Lo sviluppo di nuovi business maggiormente emissivi e associata a una sempre maggiore attenzione internazionale (obiettivi di Net Zero da parte dell'UE entro 2050), comporta il rischio di non riuscire a ridurre le emissioni GHG e di disattendere le previsioni di riduzione.			

TABELLA N° 43 – Impatti, Rischi e Opportunità




ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Rischio fisico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Peggioramento qualità dell'acqua per aumento delle temperature nella rete di distribuzione	Negli ultimi anni si è assistito a un progressivo aumento delle temperature e ci si attende che tale tendenza si acuisca nei prossimi anni. Le alte temperature (> 20°C) nelle condotte della rete di distribuzione potrebbero favorire la formazione di batteri e l'aumento del numero di contaminazioni dal punto di vista microbiologico (es. casi di legionella e di ferrobatteri) e pertanto causerebbero il progressivo peggioramento della qualità dell'acqua.			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Rischio fisico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Scarsità di risorse idriche	La progressiva scarsità di risorse idriche (rischio fisico cronico connesso al cambiamento climatico) potrebbe comportare: <ul style="list-style-type: none"> • un impatto sull'operatività del Gruppo considerando la progressiva difficoltà a far fronte alla domanda di acqua; • extra capex per investimenti al fine di adeguare gli impianti di trattamento e potabilizzazione delle acque; • la necessaria modifica del modello di business stesso. 			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Rischio fisico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni su tratti del sistema fognario	L'intensificarsi di fenomeni atmosferici (es. nubifragi) estremi potrebbe compromettere il regolare funzionamento del sistema fognario che non riuscirebbe a smaltire in tempi brevi improvvisi quantitativi di acque meteoriche, portando ad allagamenti con conseguenti disagi alla comunità (es. danni alla viabilità) in aree circoscritte. Attualmente, si sta assistendo all'aumento delle richieste di interventi di regimentazione delle acque meteoriche da parte dei Comuni anche per aree e aspetti non di competenza del Gruppo. Tale rischio è particolarmente sentito per le aree in cui CAP nel corso dei prossimi anni diventerà gestore delle acque meteoriche.			

TABELLA N° 43 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Rischio fisico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni sull'operatività dei depuratori	L'intensificarsi di fenomeni atmosferici estremi potrebbe causare un eccesso di acque meteoriche negli impianti e/o esondazioni dei fiumi nei pressi dei depuratori, comportando allagamenti e/o blackout elettrici che potrebbero compromettere il funzionamento e l'efficienza dei depuratori (es. Bresso, Rozzano). Il blocco operativo dei depuratori comporterebbe disservizi alla comunità e ripercussioni sull'ambiente, in quanto verrebbero scaricati nei corsi d'acqua reflui non depurati.			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Rischio fisico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Fenomeni climatici estremi (ondate di calore / nubifragi) con ripercussioni su acquedotto e fognatura	L'aumento di fenomeni climatici estremi (es. ondate di calore / nubifragi) potrebbero aumentare i blackout elettrici, sia per sovraccarico della rete sia per interventi di manutenzione, causando l'interruzione delle attività operative degli impianti di acquedotto e delle stazioni di sollevamento delle acque reflue. Questo comporterebbe disservizi temporanei alla comunità e, nel caso delle stazioni di sollevamento, la possibile fuoriuscita di reflui non depurati nei corsi d'acqua, con ripercussioni ambientali, soprattutto durante i periodi di siccità.			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Impatto negativo	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni climalteranti da parte dei fornitori	Impatto negativo sull'ambiente causato dal contributo dei fornitori del Gruppo ai cambiamenti climatici tramite la generazione di gas serra nelle proprie attività (es. fornitura realizzazione impianti, autoveicoli, trasporti).			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Impatto negativo	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni climalteranti di ZeroC	Impatto negativo sull'ambiente legato alle emissioni climalteranti che vengono causate dalle Società partecipate (es. ZeroC).			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Impatto negativo	Energia	Consumi di energia del Gruppo	Impatto negativo sull'ambiente legato ai consumi di energia nelle attività del Gruppo. L'aumento di utilizzo di energia può essere necessario alla luce di nuovi e più efficaci trattamenti (quaternari) introdotti al fine di garantire una qualità dell'acqua a livello delle normative vigenti e migliore per i consumatori.			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Impatto negativo	Energia	Consumi di energia a valle nelle attività delle Società Partecipate	Impatto negativo sull'ambiente legato ai consumi di energia delle società partecipate (Pavia Acque).			

TABELLA N° 43 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Impatto positivo	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Promozione di strategie di decarbonizzazione	Impatto positivo sull'ambiente tramite l'implementazione del piano di sviluppo del fotovoltaico finalizzato alla produzione di energia rinnovabile, nell'ambito della strategia di decarbonizzazione del Gruppo.			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Impatto positivo	Energia	Termovalorizzazione degli scarti per la produzione di energia	Impatto positivo sull'ambiente legato alla termovalorizzazione dei fanghi di depurazione, derivanti dall'attività di depurazione delle acque reflue. I fanghi rappresentano un'importante risorsa e contribuiscono alla promozione dell'economia circolare e alla generazione di valore attraverso attività di termovalorizzazione per la produzione di energia.			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Impatto positivo	Energia	Produzione di energia (biogas)	Impatto positivo sull'ambiente legato alla produzione di energia delle società partecipate (es. Neutalia).			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Impatto positivo	Energia	Produzione di energia	Impatto positivo sull'ambiente legato alla produzione di energia elettrica delle società partecipate tramite la termovalorizzazione (Neutalia).			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Opportunità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Aumento della redditività e competitività attraverso progetti di green economy	L'Adozione da parte di CAP di pratiche sostenibili ha aperto la strada a opportunità di sviluppo che coniugano competitività e sostenibilità. CAP adotta pratiche e tecnologie volte a tutelare paesaggio, biodiversità e habitat, ridurre l'inquinamento di aria, acqua e suolo, e limitare l'uso di microplastiche e sostanze preoccupanti nelle proprie attività. Questi miglioramenti nei processi produttivi, unitamente all'implementazione di strategie di economia circolare e autoproduzione energetica, non solo aumentano la competitività, ma facilitano anche l'accesso a finanziamenti e incentivi statali, creando valore per l'intero territorio.			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Opportunità	Energia	Investimenti per l'efficientamento energetico e per la produzione da fonte rinnovabile	Investire in tecnologie per l'efficienza energetica e la produzione da fonte rinnovabile per migliorare l'efficienza economica e la sostenibilità ambientale.			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	Impatto negativo potenziale	Adattamento ai cambiamenti climatici	Inadeguatezza delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici del Gruppo Cap	Poteniale impatto negativo legato all'assenza di dati previsionali solidi che consentano di adottare azioni di adattamento efficaci per i cambiamenti climatici, in particolare in riferimento alle curve di probabilità pluviometrica (intensità e durata delle precipitazioni)			

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

E1 SBM-3

Gruppo CAP ha mappato e monitora i principali rischi climatici ai quali è soggetto, attraverso l'applicazione di un **Enterprise Risk Assessment** e il continuo dialogo e confronto con le principali figure competenti nella gestione delle aree operative più soggette a rischio. Sebbene per il 2024 non sia stata svolta un'analisi di resilienza specifica, comprensiva dell'utilizzo di scenari climatici, il business risulta resiliente, poiché le ipotetiche perdite economiche vengono mappate e monitorate periodicamente, adottando adeguati presidi di mitigazione che limitano l'impatto sul Gruppo. Nell'ambito dell'Enterprise Risk Assessment 2024 sono stati identificati i **rischi climatici fisici e di transizione** riportati nella tabella soprastante, rispetto all'operatività di Gruppo CAP e presenti su almeno uno dei tre orizzonti temporali di analisi.

A fronte di questi rischi, Gruppo CAP si impegna attivamente in diverse **azioni di mitigazione**, quali promuovere la riduzione delle emissioni di CO₂ nelle operazioni proprie e nelle attività dei fornitori e gestire i rischi idraulici attraverso analisi, manutenzione di infrastrutture e piani di emergenza, garantendo la continuità dei servizi e la sicurezza delle comunità. Infine, il Gruppo sta investendo nel riassetto delle fognature e in interventi di invarianza idraulica per aumentare la resilienza del territorio, dimostrando un approccio integrato e proattivo

verso la gestione dei rischi climatici. Le attività indicate sono fondamentali per contenere la probabilità e la magnitudo dei rischi in caso di materializzazione.

In risposta ai rischi connessi ai cambiamenti climatici, Gruppo CAP ha avviato un percorso strutturato che integra strategicamente azioni concrete nei propri processi decisionali e gestionali. Di seguito si elencano le principali azioni che Gruppo CAP sta mettendo in atto e approfondirà nei prossimi anni, suddivise nei principali ambiti di azione:

- ▶ **Valutazione dei rischi climatici**
Mappatura dei principali rischi legati ai territori e alle infrastrutture gestite, con una prospettiva di medio-lungo termine.
- ▶ **Innovazione tecnologica e infrastrutturale**
Investimenti in tecnologie avanzate per l'efficienza idrica e progettazione di infrastrutture resilienti in grado di resistere a eventi climatici estremi.
- ▶ **Gestione della domanda e delle risorse**
Promozione dell'uso consapevole dell'acqua attraverso sensibilizzazione, incentivi e riutilizzo delle acque reflue.
- ▶ **Gestione integrata delle risorse idriche**
Adozione di piani di gestione adattativa e cooperazione con enti pubblici, imprese e istituzioni per soluzioni condivise e resilienti.
- ▶ **Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder**
Trasparenza nelle comunicazioni e attivazione delle comunità locali per rafforzare la resilienza collettiva.
- ▶ **Allineamento normativo e sostenibilità**
Conformità alle normative ambientali e promozione della sostenibilità tramite progetti di riduzione delle emissioni e miglioramento dell'efficienza energetica.
- ▶ **Monitoraggio e aggiornamento continuo**
Sorveglianza costante delle strategie aziendali basata su dati climatici e previsioni, per un miglioramento continuo delle azioni di adattamento.

Questi aspetti verranno integrati nel Piano di transizione climatica che il Gruppo sta redigendo nell'ottica di una pianificazione strategica e operativa, basata su di un approccio proattivo che consenta di affrontare le sfide future.

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

E1-1

Gruppo CAP, riconoscendo l'importanza di adottare una visione strategica sul cambiamento climatico, prevede, nel corso del 2025, di definire una strategia climatica di lungo termine che delinea l'approccio del Gruppo alla gestione dei rischi climatici e al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione, con un focus prioritario sulla riduzione

ne delle emissioni di gas a effetto serra. I contenuti della strategia costituiranno la base per l'elaborazione di un **Piano di transizione climatica**, che permetterà al Gruppo di rafforzare la propria capacità di pianificazione ambientale e di rispondere in modo più strutturato ai requisiti di rendicontazione previsti dalla normativa europea.

Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

E1-2

Il Gruppo si è dotato di politiche specifiche per la gestione dei cambiamenti climatici. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Politiche adottate e relativi requisiti informativi".

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

E1-3

In Gruppo CAP sono state adottate le seguenti azioni con riferimento alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici:

Masterplan fotovoltaico

- ▶ **Tipo di leva:** Uso di energia da fonti rinnovabili
- ▶ **Riduzioni ottenute delle emissioni di GES:** 6.693 tCO₂eq
- ▶ **Riduzioni previste delle emissioni di GES:** 35.557 tCO₂eq

Gruppo CAP si è posto l'obiettivo, entro il 2030, di incrementare la quota di energia autoprodotta e autoconsumata da impianti fotovoltaici, contribuendo alla riduzione delle emissioni di Scope 2 (energia elettrica acquistata) e, parzial-

mente, di Scope 3 – Categoria 3, secondo il GHG Protocol. Questa azione consentirà una riduzione stimata delle emissioni del 29% in valore assoluto per Scope 1 e 2, e del 5,5% per lo Scope 3 rispetto alla baseline 2021. Il masterplan fotovoltaico prevede l'installazione di pannelli su circa 25.000 m² di tetti in aree industriali (depurazione, trattamento acque di falda, acquedotto) e lo sviluppo di due progetti pilota agrivoltaici, destinati esclusivamente all'autoconsumo e realizzati in collaborazione con il settore agricolo.

La tabella presenta il piano d'azione relativo all'implementazione dell'impianto fotovoltaico, con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale

(CapEx) previste per il 2024, nonché il collegamento con il bilancio finanziario e spese in conto capitale future previste dal Piano degli Investimenti al 2033.

TABELLA N° 44 – Materplan fotovoltaico

Piano d'azione	u.m.	Spese operative (OpEx) 2024	Spese in conto capitale (CapEx) 2024	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
Masterplan fotovoltaico	€	15.885,82	4.235.730,28	7.1. Diritti su beni in concessione 8.6 Costi per servizi (Costi per servizi industriali)		14.210.138,30	Proiezione del Piano Industriale al 2033.

Elettificazione della flotta auto

- **Tipo di leva:** Elettificazione
- **Riduzioni ottenute delle emissioni di GES:** 228 tCO₂eq
- **Riduzioni previste delle emissioni di GES:** 557 tCO₂eq

Gruppo CAP punta, entro il 2030, alla parziale elettificazione della flotta aziendale, con l'obiettivo di ridurre i consumi di combustibili fossili associati. A dicembre 2024, il 3% della distanza percorsa è coperta da veicoli

elettrici, ibridi o plug-in benzina, che rappresentano circa il 5% della flotta totale.

È inoltre previsto l'ampliamento della rete di colonnine di ricarica presso gli stabilimenti aziendali.

L'iniziativa contribuirà alla riduzione delle emissioni Scope 1 e Scope 3 – Categoria 3 (GHG Protocol), con un impatto stimato pari allo 0,5% in valore assoluto su Scope 1 e 2 rispetto alla baseline 2021.

Riduzione e ottimizzazione dell'utilizzo dei reagenti chimici

- **Tipo di leva:** Modifica di prodotti
- **Riduzioni ottenute delle emissioni di GES:** 2.616 tCO₂eq
- **Riduzioni previste delle emissioni di GES:** 3.664 tCO₂eq

L'obiettivo che Gruppo CAP si è posto per il 2030 è di ottimizzare l'utilizzo dei reagenti chimici utilizzati in

depurazione per ridurre il loro impatto emissivo. La riduzione andrà a interessare lo Scope 3 per quello che riguarda la Categoria 1 (beni e servizi acquistati secondo la suddivisione delle categorie emissive indicate dal GHG Protocol). Secondo le previsioni, al 2030 questa azione consentirà di **ridurre del 7% circa la quantità di emissioni in valore assoluto di Scope 3 rispetto alla Baseline 2021.**

Efficientamento energetico

Le azioni introdotte per l'efficientamento energetico sono specifiche per il settore depurazione e per il settore acquedotto. Per il settore acquedotto l'obiettivo di efficientamento energetico prevede azioni quali l'ottimizzazione delle pressioni, l'efficientamento dei pozzi e interventi di sostituzione delle pompe.

Per il settore di depurazione delle acque reflue il risparmio energetico è frutto di interventi di efficientamento

dei processi di depurazione e dell'installazione di pannelli fotovoltaici direttamente negli impianti.

La tabella presenta il piano d'azione relativo all'implementazione dell'impianto fotovoltaico, con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx) previste per il 2024, nonché il collegamento con il bilancio finanziario, spese in conto capitale future previste dal Piano degli Investimenti al 2033.

TABELLA N° 45 – Efficienza energetica

Piano d'azione	u.m.	Spese operative (OpEx) 2024	Spese in conto capitale (CapEx) 2024	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
Efficienza energetica	€	117.198,64	943.767,66	7.1. Diritti su beni in concessione 8.6 Costi per servizi (Costi per servizi industriali)	-	4.460.862,80	Proiezione del Piano Industriale al 2033

Inoltre, per affrontare il rischio climatico, è stato avviato un percorso di analisi e confronto con il CMCC – Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici – con l’obiettivo di valutare il rischio a cui sono esposti gli asset aziendali rispetto agli effetti del cambiamento climatico. Oltre a tale collaborazione sono state intraprese alcune azioni quali l’adesione a iniziative nazionali e internazio-

nali, lo sviluppo di soluzioni basate sulla natura – come il progetto “Città Spugna” – e la collaborazione con Epson per la modellazione aggiornata degli scenari climatici e dei relativi impatti sui modelli idrogeologici. Queste attività permetteranno al Gruppo CAP di pianificare interventi mirati per affrontare i principali rischi climatici a cui risultano esposti i propri asset.

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi

E1-4

Gruppo CAP ha fissato obiettivi misurabili orientati ai risultati, sottoscrivendo il suo impegno per la riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030, in linea con l’iniziativa **Science Based Targets (SBTi)**, basando la sua strategia sulle più recenti e aggiornate ricerche scientifiche. I target sono stati approvati nel dicembre 2023. L’obiettivo consiste nel ridurre le emissioni GHG assolute del Gruppo, in particolare:

- del **42%** le emissioni di **Scope 1 e 2** rispetto ai valori di Baseline 2021
- del **25%** le emissioni di **Scope 3** rispetto ai valori di Baseline 2021

Si specifica che l’obiettivo di riduzione approvato da SBTi sullo Scope 3 non include tutte le emissioni rendicontate per lo Scope 3, ma le seguenti categorie (secondo la classificazione proposta dal GHG Protocol):

- Categoria 1: servizi e prodotti acquistati;

- Categoria 3: attività legate ai combustibili e all’energia (comprende l’estrazione, la produzione, il trasporto e la distribuzione dei combustibili consumati);
- Categoria 5: smaltimento dei rifiuti;
- Categoria 11: utilizzo dei prodotti venduti che per Gruppo CAP include la vendita del biometano per autotrazione.

Infatti, come descritto nel documento di SBTi di marzo 2024 “Getting Started Guide”, il target definito per lo Scope 3 deve contenere almeno il 67% del totale delle emissioni del medesimo Scope. Si specifica che i fattori di riduzione delle emissioni utilizzati per definire i target di riduzione delle emissioni al 2030 sono sia settoriali che intersettoriali e le fonti a cui fanno ricorso sono compatibili con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C.

Di seguito gli **obiettivi misurabili**, orientati ai risultati che sono collegati al Piano d'azione descritto in precedenza.

TABELLA N° 46 – Raggiungimento del +11,4% di energia autoprodotta e autoconsumata entro il 2030

Anno	Valore di base	Valore di base u.m.	Anno di base	Progresso attuale	Progresso attuale u.m.
2030	77.876	tCO ₂ eq	2021	71.183	tCO ₂ eq

Questo obiettivo di riduzione è assoluto, rispetto alle emissioni del 2021 (Baseline), riguarda sia la fase di operazioni proprie sia la fase a monte nella catena del valore. I confini geografici sono quelli del Gruppo e dei fornitori di energia elettrica. La coerenza con il perimetro di inventario di GES

e la garanzia che l'obiettivo sia basato su dati scientifici sono garantiti dal fatto che questo target è stato validato dagli standard SBTi. La riduzione andrà a interessare le emissioni di Scope 2 e di Scope 3 per quello che riguarda la Categoria 3 facendo riferimento al GHG Protocol.

TABELLA N° 47 – Elettrificazione della flotta aziendale in modo da ridurre del 50% i consumi di combustibili fossili entro il 2030

Anno	Valore di base	Valore di base u.m.	Anno di base	Progresso attuale	Progresso attuale u.m.
2030	1.343	tCO ₂ eq	2021	1.115	tCO ₂ eq

Questo obiettivo di riduzione è assoluto rispetto alle emissioni del 2021 (Baseline), e riguarda sia l'operatività del Gruppo sia la fase a monte nella catena del valore. I confini geografici sono quelli del Gruppo e della catena di fornitura dei combustibili fossili. La coerenza con il peri-

metro di inventario di GES e la garanzia che l'obiettivo sia basato su dati scientifici sono garantiti dal fatto che questo target è stato validato dagli SBTi. La riduzione andrà a interessare lo Scope 1 e lo Scope 3 per quello che riguarda la Categoria 3, facendo riferimento al GHG Protocol.

TABELLA N° 48 – Costruzione ed entrata in funzione di una Biopiattaforma per lo smaltimento dei fanghi prodotti dal Gruppo entro il 2030

Anno	Valore di base	Valore di base u.m.	Anno di base	Progresso attuale	Progresso attuale u.m.
2030	7101	tCO ₂ eq	2021	14.210	tCO ₂ eq

L'obiettivo che Gruppo Cap si è posto per il 2030 è la costruzione ed entrata in funzione di una Biopiattaforma per lo smaltimento di almeno il 30% dei fanghi prodotti dal Gruppo. L'entrata in funzione della Biopiattaforma è prevista per il 2026, perciò al 2024 non si sono ancora

verificati elementi di riduzione delle emissioni relativamente a questa azione. La riduzione andrà a interessare lo Scope 3 per quello che riguarda la Categoria 5 (smaltimento rifiuti) e la Categoria 9 (trasporto rifiuti) facendo riferimento al GHG Protocol.

TABELLA N° 49 – Riduzione del 20% dell'impatto emissivo dei reagenti utilizzati entro il 2030.

Anno	Valore di base	Valore di base u.m.	Anno di base	Progresso attuale	Progresso attuale u.m.
2030	18.318,3	tCO ₂ eq	2021	15.702	tCO ₂ eq

Questo obiettivo di riduzione è assoluto, rispetto alle emissioni del 2021 (Baseline), riguarda la fase a monte nella catena del valore. I confini geografici sono quelli del Gruppo e dei fornitori di reagenti chimici. La coerenza con il perimetro di inventario di GES e la garanzia

che l'obiettivo sia basato su dati scientifici sono garantiti dal fatto che questo target è stato validato dagli SBTi. La riduzione andrà a interessare lo Scope 3 per quello che riguarda la Categoria 1 (beni e servizi acquistati) facendo riferimento al GHG Protocol.

TABELLA N° 50 – Efficienza energetica dell'acquedotto

Anno	Livello dell'obiettivo	u.m. del livello	Valore base	u.m. del valore base	Anno base	Progressi	u.m. dei progressi
2033	0,30	EN PIA1=Energia consumata Servizio Acquedotto Acqua prelevata dall'ambiente e immessa in rete [kWhm ³]	0,35	EN PIA1=Energia consumata Servizio Acquedotto Acqua prelevata dall'ambiente e immessa in rete [kWhm ³]	2020	0,33	EN PIA1=Energia consumata Servizio Acquedotto Acqua prelevata dall'ambiente e immessa in rete [kWhm ³]

Si rileva un andamento fortemente positivo in termini di efficientamento energetico, con una progressiva riduzione dell'indicatore EN PIA1. Il valore registrato nel 2024 avvicina significativamente al target previsto per il 2033 (0,30 kWh/m³). Questo trend conferma l'efficacia

delle azioni implementate da Gruppo CAP in ottica di sostenibilità energetica, tra cui l'ammmodernamento degli impianti e l'ottimizzazione delle pressioni di rete, contribuendo alla **riduzione dell'impronta ambientale** del sistema acquedottistico.

TABELLA N° 51 – Efficientamento energetico Depurazione

Anno	Valore di base	Valore di base u.m.	Anno di base	Progresso attuale	Progresso attuale u.m.
2024	35,86	kWh/AE	2023	34,67	kWh/AE

L'obiettivo per il settore depurazione è misurato considerando l'energia consumata per abitante equivalente. Per il calcolo effettuato per l'anno 2024, dal totale consumato è stata sottratta l'energia consumata per sollevare i volumi di acqua aggiuntivi registrati rispetto al 2023 a causa

della anomala piovosità del 2024. Il risparmio energetico è frutto di interventi di efficientamento energetico dei processi necessari per la depurazione e l'installazione di pannelli fotovoltaici direttamente negli impianti.



Gruppo CAP aggiorna l'anno base a partire dal 2030 e successivamente ogni cinque anni. Ciò significa che, prima del 2030, l'anno base scelto può essere l'anno base attualmente applicato per gli obiettivi esistenti o il primo anno di applicazione delle prescrizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità di cui all'articolo 5, paragrafo

2, della direttiva (UE) 2022/2464 (2024, 2025 o 2026). Dopo il 2030 dovrà avere cadenza quinquennale (2030, 2035, ecc.).

Gli obiettivi identificati, e riportati di seguito, sono stati impostati e validati secondo la metodologia proposta da SBTi.

TABELLA N° 52 – Target Near Term di riduzione delle emissioni

Obiettivo	Leve di decarbonizzazione	Obiettivo basato sulla scienza	Compatibilità con il limite del riscaldamento globale	Se sì, una spiegazione di tale compatibilità
Ridurre del 42% le emissioni in termini assoluti di Scope 1 e 2 entro il 2030 rispetto ai valori di Baseline 2021	Energia rinnovabile Mobilità sostenibile	Sì	Sì	L'obiettivo è cosiddetto "Near Term" essendo fissato al 2030 ed è compatibile con lo scenario del riscaldamento globale a 1,5°C, in linea con l'accordo di Parigi.
Ridurre del 25% le emissioni in termini assoluti di Scope 3 entro il 2030 rispetto ai valori di Baseline 2021	Energia rinnovabile Mobilità sostenibile Valorizzazione dei rifiuti Ottimizzazione dei processi	Sì	Sì	L'obiettivo è cosiddetto "Near Term" essendo fissato al 2030 ed è compatibile con lo scenario del riscaldamento globale a 1,5°C, in linea con l'accordo di Parigi.

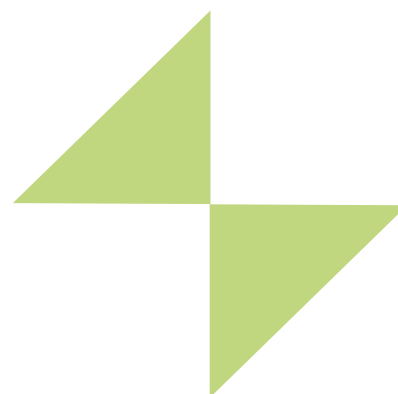
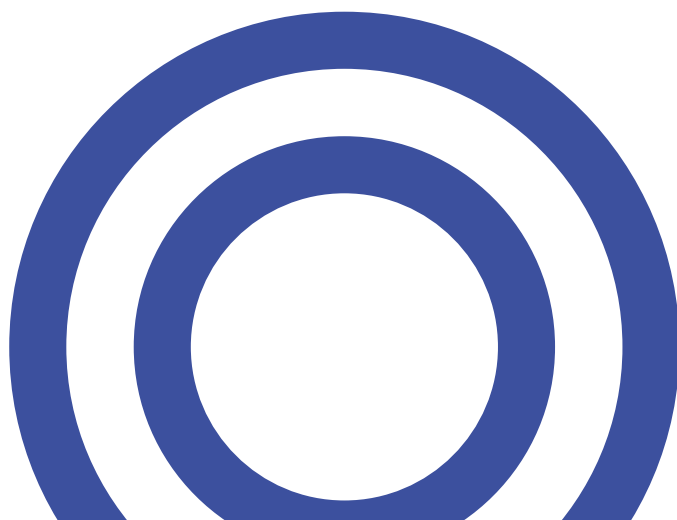
Consumo di energia e mix energetico

E1-5

Noi di Gruppo CAP siamo attivamente impegnati nella transizione che prevede il passaggio da fonti fossili ad alta intensità di carbonio verso soluzioni energetiche a basse emissioni, all'interno di un percorso più ampio verso un'economia più sostenibile da un punto di vista climatico. Questo impegno si traduce nell'adozione di energie rinnovabili, nell'ottimizzazione dell'efficienza energetica e nella progressiva riduzione della dipenden-

za dai combustibili fossili, con particolare attenzione all'intero ciclo del Servizio Idrico Integrato.

L'energia elettrica rappresenta un importante fattore abilitante per il funzionamento del settore idrico. Gruppo CAP, infatti, opera in un settore ad alto impatto climatico e registra un fabbisogno energetico rilevante, che richiede soluzioni gestionali e tecnologiche mirate per una progressiva decarbonizzazione delle attività.



Consumi di energia e mix energetico

TABELLA N° 53 – Consumo energetico e mix

	u.m.	2024
Consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone	MWh	0,0
Consumo di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi	MWh	2.904,9
Consumo di combustibili da gas naturale	MWh	13.624,7
Consumo di combustibili da altre fonti fossili	MWh	0,0
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	12.139,2
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	28.668,7
Percentuale di fonti fossili nel consumo totale di energia	%	12,4
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	0,0
Percentuale del consumo di energia da fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	0,0
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	MWh	26.580,4
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	174.602,8
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	2.156,48
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	203.339,7
Percentuale delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	87,7
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie	MWh	232.008,4

Di seguito i dati disaggregati in cui si indica la produzione di energia del Gruppo.

TABELLA N° 54 – Produzione di energia non rinnovabile e rinnovabile

	u.m.	2024
Produzione di energia non rinnovabile	MWh	0,0
Produzione di energia rinnovabile	MWh	37.802,7

L'energia prodotta da Gruppo CAP proviene interamente da fonti rinnovabili, e si compone di energia elettrica prodotta tramite pannelli fotovoltaici e di biogas e biometano ottenuti grazie al trattamento degli scarti FORSU.

Intensità energetica basata sui ricavi netti

TABELLA N° 55 – Intensità energetica delle attività nei settori ad alto impatto climatico

	u.m.	2024
Consumo totale di energia dalle attività in settori ad alto impatto climatico (41)	MWh	232.008,4
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico usati per calcolare l'intensità energetica (E1-5)	€	321.291.411
Intensità energetica associata alle attività in settori ad alto impatto climatico (40)	MWh/ €	0,0007

TABELLA N° 56 – Riconciliazione ai bilanci

	u.m.	2024
Ricavi netti da attività nei settori ad alto impatto climatico per il calcolo dell'intensità energetica (E1-5)	€	321.291.411
Ricavi netti (altro)	€	0,0
Ricavi netti totali (Bilancio) per E1-5	€	321.291.411

Emissioni totali di GES

E1-6

TABELLA N° 57 – Emissioni di GES

	u.m.	2024
Emissioni lorde di GES di ambito 1	tCO ₂ eq	89.780
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione	tCO ₂ eq	46.602
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato	tCO ₂ eq	7.599
Emissioni lorde di GES di ambito 3 basate sulla posizione	tCO ₂ eq	85.138
Emissioni lorde di GES di ambito 3 basate sul mercato	tCO ₂ eq	66.625
Emissioni totali di GES basate sulla posizione	tCO ₂ eq	221.520
Emissioni totali di GES basate sul mercato	tCO ₂ eq	164.004



TABELLA N° 58 – Inventario GHG protocol

Emissioni di GHG	LOCATION-BASED		MARKET-BASED	
	ton CO ₂ eq.	%	ton CO ₂ eq.	%
Scope 1	89.780	41%	89.780	55%
Scope 2	46.602	21%	7.599	5%
Scope 3				
Cat. 1 Beni e servizi acquistati	32.321	15%	32.321	20%
Cat. 2 Beni strumentali	5.598	3%	5.598	3%
Cat. 3 Attività legate ai combustibili e all'energia	25.211	11%	6.697	4%
Cat. 4 Trasporto e distribuzione a monte	22	0%	22	0%
Cat. 5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni	13.349	6%	13.349	8%
Cat. 7 Pendolarismo dei dipendenti	768	0%	768	0%
Cat. 9 Trasporto a valle	861	0%	861	1%
Cat. 11 Uso dei prodotti venduti	7	0%	7	0%
Cat. 15 Investimenti	7.002	3%	7.002	4%
Emissioni totali	221.520	100%	164.004	100%

Relativamente alle emissioni in ambito 3, le categorie escluse, in quanto non considerate sufficientemente rilevanti per essere calcolate, sono le seguenti:

- ▶ Cat. 6 Viaggi d'affari;
- ▶ Cat. 8 Attivi in leasing a monte;
- ▶ Cat. 10 Trasformazione dei prodotti venduti;
- ▶ Cat. 12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti;
- ▶ Cat. 13 Attivi in leasing a valle;
- ▶ Cat. 14 Franchising.

La stima delle emissioni GES dell'inventario di carbon footprint 2024 di Gruppo CAP è stata condotta in conformità ai principi e requisiti della norma **UNI EN ISO 14064-1**, e verificata annualmente da ente terzo secondo la medesima norma.

Per il calcolo sono stati utilizzati principalmente fattori di emissione fisici provenienti da **DEFRA, ISPRA, TERNA, AIB (2024)** ed **Ecoinvent 3.10**, e, in via residuale, fattori economici da **EUROSTAT (marzo 2022)**.

Si evidenziano inoltre alcune scelte metodologiche specifiche:

- ▶ esclusione del **biogas distrutto in torcia** (Categoria 1) in quanto non rilevante;
- ▶ utilizzo delle formule **IPCC 2019** per stimare le emissioni biogeniche di **N₂O** nei depuratori (Categoria 1);
- ▶ stima delle emissioni da **trasporto rifiuti** (Categoria 3) basata su distanze medie 2023;
- ▶ stima delle emissioni da **acquisti di magazzino** e relativi trasporti (Categorie 3 e 4) proporzionata sulla spesa 2024, a partire da dati 2023;
- ▶ calcolo delle emissioni da **manutenzione fognatura** (Categoria 4) tramite studi forniti dai fornitori;
- ▶ applicazione di un **cut-off dell'1%** per i reagenti chimici di depurazione (Categoria 4);
- ▶ utilizzo di fattori economici per le emissioni dei **cantieri di depurazione**, della **Biopiattaforma** (linee fanghi e FORSU) e della società **Pavia Acque** (Categorie 4 e 6).

Nel 2024 abbiamo incluso interamente nel perimetro di calcolo della carbon footprint di Gruppo CAP l'impatto emissivo di ZeroC, che nel 2023 era stata considerata come società partecipata.

Emissioni totali di GES società Neutalia S.r.l.

E1-6

Le emissioni di Neutalia sono state calcolate considerando i seguenti documenti di rendicontazione:

- ▶ "Report GHG – ISO14064 – Neutalia 2024 – rev. 1 di Rete Clima" (non verificato da parte terza);
- ▶ emissioni verificate ai sensi della direttiva ETS (gestore Neutalia S.r.l., autorizzazione n° 3016).

TABELLA N° 59 – Emissioni di GES (Controllo Congiunto Neutalia S.r.l.)

	u.m.	2024
Emissioni lorde di GES di ambito 1	tCO ₂ eq	74.869,5
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione	tCO ₂ eq	4.500,9
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato	tCO ₂ eq	4.500,9
Emissioni lorde di GES di ambito 3 basate sulla posizione	tCO ₂ eq	24.236,2
Emissioni lorde di GES di ambito 3 basate sul mercato	tCO ₂ eq	24.236,2
Emissioni totali di GES basate sulla posizione	tCO ₂ eq	103.606,7
Emissioni totali di GES basate sul mercato	tCO ₂ eq	103.606,7

Gruppo CAP detiene una partecipazione del 33% nella società Neutalia, la quale è sottoposta a controllo operativo congiunto. In virtù di questa condizione, le emissioni di gas a effetto serra (GES) generate da Neutalia devono essere incluse, pro quota, nel perimetro di rendicontazione del Gruppo CAP.

Approccio secondo ISO 14064-1 – Carbon Footprint di Organizzazione

In conformità alla norma ISO 14064-1 relativa alla Carbon Footprint di Organizzazione, tutte le emissioni di GES (Scope 1, 2 e 3) generate da Neutalia devono essere considerate in proporzione alla quota di partecipazione detenuta da Gruppo CAP (33%). Tali emissioni sono da includere nella Categoria 6 "Investimenti aziendali" dell'inventario GHG del Gruppo, in accordo con la classificazione prevista dalla stessa norma.

Approccio secondo EFRAG IG 2 – Value Chain Implementation Guidance

Secondo l'interpretazione proposta dalla guida EFRAG IG 2: Value Chain Implementation Guidance, in presenza di controllo operativo congiunto le emissioni da rendicontare si limitano agli ambiti 1 e 2, escludendo quindi lo Scope 3. Anche in questo caso, le emissioni devono esse-



re considerate in misura proporzionale alla quota di partecipazione (33%) e ricondotte agli Scope 1 e 2 dell'inventario GHG di Gruppo CAP.

Pertanto, secondo l'approccio aderente alla norma ISO 14064-1:2019 si rilevano 229.518 tonCO₂eq²⁸ per il metodo

location based e 172.002 tonCO₂eq²⁹ per il metodo market based. Invece, con l'approccio aderente alla Corporate Sustainability Reporting Directive si rilevano 221.520 tonCO₂eq³⁰ per il metodo location based e 164.004 tonCO₂eq³¹ per il metodo market based.

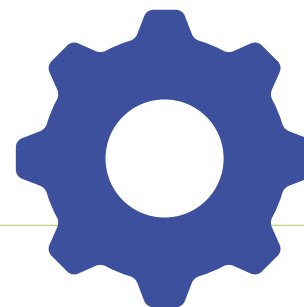
Intensità di GES in base ai ricavi netti

TABELLA N° 60 – Intensità di GES rispetto ai ricavi netti

	u.m.	2024
Emissioni totali di GES basate sulla posizione	tCO ₂ eq	221.520
Emissioni totali di GES basate sul mercato	tCO ₂ eq	164.004
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	€	321.291.411
Intensità delle emissioni di GES basate sulla posizione (53)	tCO ₂ eq /€	0,0006
Intensità delle emissioni di GES basate sul mercato (53)	tCO ₂ eq /€	0,0005

TABELLA N° 61 – Riconciliazione con i bilanci

	u.m.	2024
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES (E1-6)	€	321.291.411
Ricavi netti (altro)	€	0,00
Ricavi netti totali (nei bilanci)	€	321.291.411



28 di cui 65.073 tonCO₂eq in Scope 1, 45.116 tonCO₂eq in Scope 2, 119.328 tonCO₂eq in Scope 3
 29 di cui 65.073 tonCO₂eq in Scope 1, 6.114 tonCO₂eq in Scope 2, 100.815 tonCO₂eq in Scope 3
 30 di cui 89.780 tonCO₂eq in Scope 1, 46.602tonCO₂eq in Scope 2, 85.138 tonCO₂eq in Scope 3
 31 di cui 89.780 tonCO₂eq in Scope 1, 7.599 tonCO₂eq in Scope 2, 66.625 tonCO₂eq in Scope 3



Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

E1-7

Attualmente in Gruppo CAP non sono in atto iniziative di rimozione dei GES.

Nell'evolvere la propria strategia di sostenibilità, Gruppo CAP pone particolare attenzione alla riduzione delle emissioni dirette e indirette e procede solo successivamente alla compensazione. Dal 2024, in seguito all'adesione a SBTi, infatti, il Gruppo sta implementando azioni mirate per abbattere l'impatto emissivo delle proprie attività, con l'obiettivo di raggiungere i target posti per il 2030. La riduzione delle emissioni derivanti dall'operatività e dalla value chain è risultata prioritaria, dunque, rispetto alla compensazione mediante acquisto di crediti di carbonio.

Gruppo CAP ha acquistato crediti di carbonio certificati per compensare le proprie emissioni certificate del 2020, 2021 e 2022.

Oltre all'acquisto dei crediti per la compensazione, nel 2022 il Gruppo ha voluto intraprendere anche azioni mirate di contributo volontario per il clima, agendo direttamente sui territori di competenza. Grazie a una collaborazione con Fondazione Cariplo, CAP ha aderito al

progetto **Join Nature**, sostenendo due progetti siti nel Parco Nord Milano:

1. Costruzione di apistrade per insetti impollinatori;
2. Valorizzazione naturalistica del torrente Seveso.

Tali progetti sono attualmente in corso di realizzazione. In attesa di completare il Piano di Transizione e definire una strategia climatica di lungo termine, **il Gruppo ha deciso di sospendere l'acquisto di crediti per concentrarsi nel finanziamento e definizione di progetti al di fuori del proprio business** e che abbiano una rilevanza climatica significativa in termini di mitigazione, adattamento e resilienza nonché, dove possibile, in termini di co-benefici di sostenibilità.

Per questo, come già realizzato per il 2022, anche per il biennio 2023-2024 è stato rinnovato l'impegno a sostenere iniziative che creino valore per il territorio locale in ottica di mitigazione al cambiamento climatico. In particolare, viene data continuità a progetti di riqualificazione ambientale, nella convinzione che il legame con la comunità e il rispetto per l'ecosistema locale siano elementi chiave della responsabilità d'impresa di CAP.




Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo

ESRS E2

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo a seguito della sua valutazione di doppia rilevanza.

TABELLA N° 62 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E2 – Inquinamento	Impatto negativo	Inquinamento dell'aria	Emissione di inquinanti in atmosfera da parte dei fornitori	Impatto negativo legato alla produzione e dispersione di inquinanti in atmosfera (ad es. ossidi di azoto (Nox), ossidi di zolfo (Sox) e particolato (PM10) nello svolgimento delle attività dei fornitori (i.e. forniture realizzazione impianti, autoveicoli, trasporti).			
ESRS E2 – Inquinamento	Rischio	Inquinamento dell'acqua	Inquinamento delle acque di falda e/o di rete a causa di attività antropiche	L'alta presenza di aziende industriali che utilizzano numerosi solventi / sostanze chimiche nel territorio servito dal Gruppo e/o guasti nelle infrastrutture delle aziende operanti sul territorio, associato al mancato rispetto degli equilibri ambientali da parte dei singoli, potrebbero comportare il progressivo inquinamento della falda per la percolazione nel terreno di sostanze nocive o immissioni dirette in rete di acque di processo. Inoltre, piogge acide potrebbero provocare assorbimento da parte del terreno di sostanze inquinanti che comporterebbero, allo stesso modo, un progressivo inquinamento del sottosuolo.			

Politiche relative all'inquinamento

E2-1

Gruppo CAP ha integrato le politiche specifiche per la gestione dell'inquinamento all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integrato. Per maggiori approfondi-

menti si rimanda al paragrafo "Politiche adottate e relativi requisiti informativi".

Azioni e risorse connesse all'inquinamento

E2-2

Nell'ambito delle azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento, Gruppo CAP ha avviato interventi specifici che coinvolgono anche la catena del valore.

In particolare, CAP gestisce il **servizio di depurazione delle acque reflue urbane** con l'obiettivo di mantenere tutti gli impianti in condizioni di efficienza e corretto funzionamento. Questa attività rientra tra le azioni mirate a **ridurre l'inquinamento** e si estende anche alla **catena del valore a monte**, attraverso interventi specifici quali **manutenzioni ordinarie e straordinarie** e **controlli sugli scarichi industriali in fognatura**, al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi e prevenire potenziali impatti ambientali.

Per affrontare i rischi legati all'**inquinamento delle acque**, CAP ha avviato un ampio programma di investimenti e interventi strutturati, connessi in particolare all'indicatore M4 – adeguatezza del sistema fognario. Gli sforzi si concentrano sull'adeguamento normativo degli scaricatori, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale n. 6/2019, e sulla resilienza del sistema fognario di fronte a eventi climatici sempre più intensi e frequenti. Le attività includono il potenziamento delle reti fognarie, la realizzazione di vasche volano e di prima pioggia, il rifacimento delle infrastrutture esistenti, il relining dei collettori (una tecnica di riabilitazione non invasiva delle condotte) e la riduzione delle acque parassite.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda l'indicatore M6 – Qualità dell'acqua depurata. In questo contesto rientrano numerosi progetti di revamping degli impianti di depurazione esistenti, mirati a risolvere criticità puntuali, rispondere a prescrizioni di ARPA e aumentare la capacità complessiva degli impianti. Questi interventi sono fondamentali per allineare il funzionamento degli impianti alle prescrizioni del Regolamento Regionale 6/2019, prolungarne la vita utile e garantire la conformità alla Direttiva 91/271/CEE in materia di trattamento delle acque reflue urbane.

Oltre alla mitigazione degli impatti negativi, queste iniziative generano significative opportunità per la collettività. In particolare, grazie alla qualità elevata delle acque reflue trattate negli impianti aziendali, è possibile il riutilizzo a fini irrigui, industriali e di servizio. Inoltre, gli investimenti volti alla riduzione delle perdite idriche concorrono a garantire una maggiore disponibilità di risorsa per il territorio, contribuendo così alla sostenibilità idrica e alla resilienza del sistema nel lungo periodo.

La tabella presenta il piano d'azione relativo alla gestione del servizio di depurazione delle acque reflue, con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx) previste per il 2024 e per gli anni futuri, nonché il collegamento con i bilanci finanziari e una breve descrizione degli orizzonti temporali di riferimento.

TABELLA N° 63 – Gestione del servizio di depurazione delle acque reflue

Piano d'azione	u.m.	Spese operative (OpEx) 2024	Spese in conto capitale (CapEx) 2024	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
Gestione del servizio di depurazione delle acque reflue	€	44.273.047,39	40.765.055,25	7.1. Diritti su beni in concessione 7.4. Immobili, impianti e macchinari 8.5 – Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 8.6 Costi per servizio 8.8 Costo personale 8.10 Altri costi operativi	384.200.688,87	122.685.114,21	Proiezione del Piano Industriale al 2033



Obiettivi correlati all'inquinamento

E2-3

Come detto tra gli obiettivi ambientali monitorati da Gruppo CAP rientra anche il rispetto dell'indicatore **M6**, previsto dalla regolazione ARERA (Delibera 917/2017/R/idr) e perciò obbligatorio. L'indicatore misura la qualità dell'acqua depurata, valutando la percentuale di campioni che superano i limiti di emissione stabiliti per i prin-

cipali parametri inquinanti, come indicato nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/2006. Tale obiettivo risponde alla necessità di prevenire e controllare le emissioni in acqua e i relativi carichi inquinanti, rappresentando un requisito normativo obbligatorio per il gestore del servizio idrico.

TABELLA N° 64 – Qualità dell'acqua depurata – M6

Anno	Livello Obiettivo	Livello Obiettivo u.m.	Valore Baseline	Valore Baseline u.m.	Anno Base	Progresso attuale	Progresso attuale u.m.
2025	2,28	%	5,65	%	2019	1,79	%

Metriche Entity Specific

Nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità, Gruppo CAP ha individuato una serie di metriche specifiche (entity-specific) che riflettono in modo puntuale la natura delle proprie attività, l'organizzazione dei processi interni e il contesto territoriale in cui opera. Queste metriche rappresentano uno strumento essenziale per monitorare in maniera approfondita le performance ambientali legate alla gestione degli impianti di depurazione e al controllo degli scarichi industriali, consentendo una valutazione trasparente e coerente con gli standard metodologici applicati.



KPI Quantità acqua depurata

Nel 2024 Gruppo CAP ha trattato complessivamente **387.193.256 m³** di acqua reflua.

Le misurazioni delle portate vengono effettuate utilizzando tecnologie adeguate, selezionate in base alle specifiche caratteristiche degli impianti. Tra gli strumenti più utilizzati vi sono i misuratori magnetici, quelli basati sul principio area-velocità e i misuratori che rilevano il livello e la portata del flusso. Tutti i dati raccolti sono registrati automaticamente, in metri cubi, all'interno del sistema informativo aziendale dedicato.

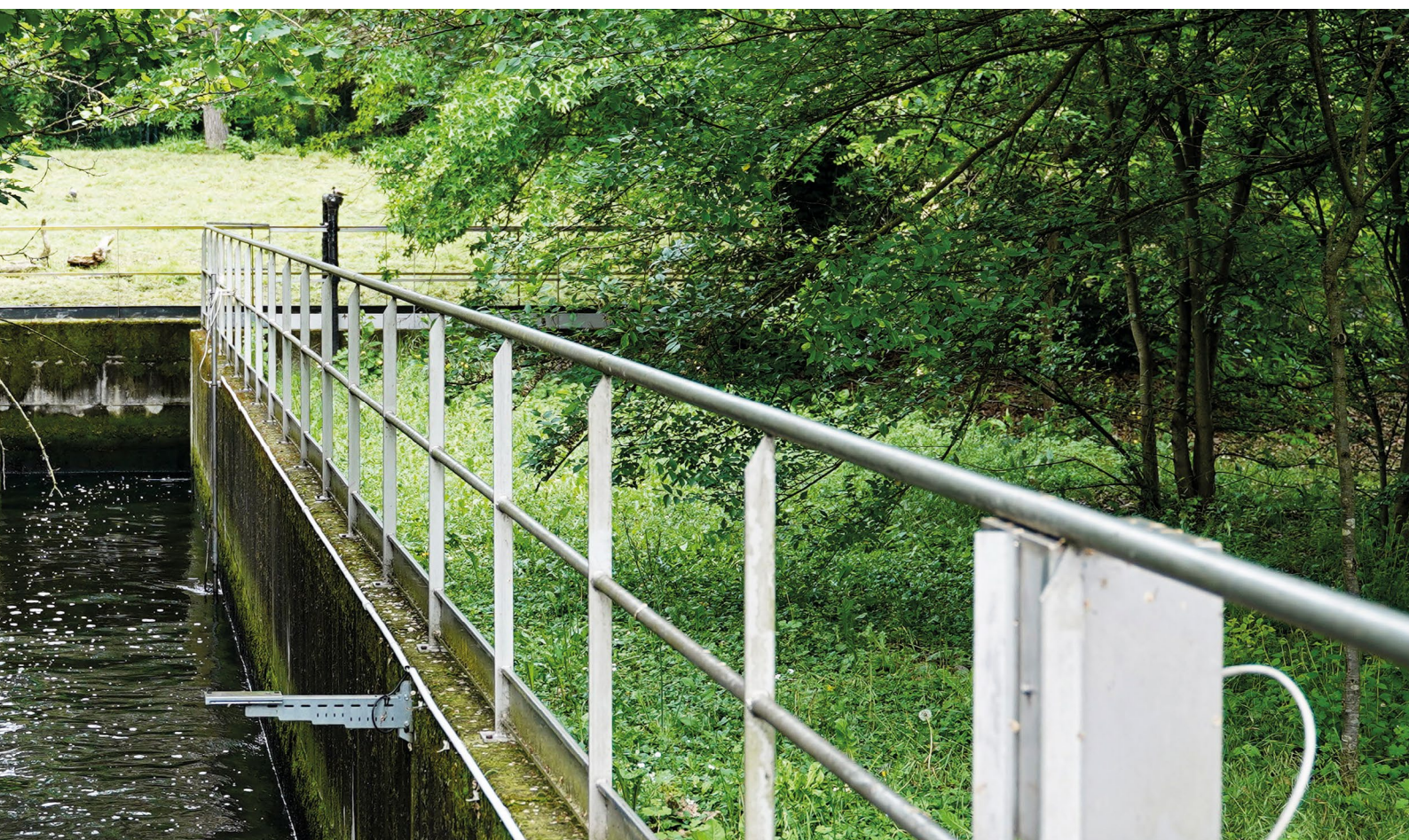
KPI Verifiche effettuate presso le utenze industriali

La seguente tabella riporta i principali dati relativi all'attività di controllo degli scarichi industriali effettuata da Gruppo CAP nel 2024, includendo il numero di aziende controllate, la portata scaricata, i campioni prelevati e le determinazioni analitiche eseguite.

TABELLA N° 65 – Indicatore per disaggregazione

	u.m.	2024
Aziende controllate	n	777
Campioni prelevati	n	884
Determinazioni analitiche	n	22.936

Si precisa che il dato relativo alle **aziende controllate** nel 2024 si riferisce al numero di aziende presso cui è stato effettuato almeno un controllo. Ogni azienda viene conteggiata una sola volta, anche se nel corso dello stesso intervento sono stati redatti più verbali (ad esempio, per diverse linee di scarico) o se è stato effettuato solo un sopralluogo senza campionamento. Tuttavia, se nello stesso anno si è svolto un secondo controllo presso la stessa ditta – ad esempio, su richiesta di ARERA o per emergenze ambientali – anche questo secondo intervento viene conteggiato. Rispetto al totale di **campioni raccolti** nel 2024, 769 sono stati prelevati presso scarichi di utenze industriali, mentre 115 provengono da controlli effettuati su reti fognarie, principalmente per individuare scarichi anomali o abusivi. Ogni campione è tracciato tramite un verbale identificativo e viene inviato al laboratorio acque reflue di CAP per le analisi. Per quanto riguarda le **determinazioni analitiche**, si tratta dei parametri analizzati su ciascun campione. Del totale, 20.598 su campioni prelevati presso le aziende e 2.338 su quelli provenienti dalle reti fognarie, nell'ambito dei controlli sugli scarichi irregolari.



Acqua e risorse marine

ESRS E3

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti per il tema acqua e risorse marine a seguito della sua valutazione di doppia rilevanza.

TABELLA N° 66 – Impatti, Rischi e Opportunità







ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E3 – Acque e risorse marine	Rischio	Acque	Inquinamento delle acque di falda e/o di rete a causa di attività antropiche	L'alta presenza di aziende industriali che utilizzano numerosi solventi / sostanze chimiche nel territorio servito dal Gruppo e/o guasti nelle infrastrutture delle aziende operanti sul territorio, associato al mancato rispetto degli equilibri ambientali da parte dei singoli, potrebbero comportare il progressivo inquinamento della falda per la percolazione nel terreno di sostanze nocive o immissioni dirette in rete di acque di processo. Inoltre, piogge acide potrebbero provocare assorbimento da parte del terreno di sostanze inquinanti che comporterebbero, allo stesso modo, un progressivo inquinamento del sottosuolo.			
ESRS E3 – Acque e risorse marine	Opportunità	Acque	Alleanza Strategica per l'Innovazione e la Gestione Pubblica del Servizio Idrico	Aderendo al "Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato Water Alliance – Acque di Lombardia", Gruppo CAP consolida il suo radicamento territoriale adottando le migliori pratiche nella gestione pubblica dell'acqua, promuovendo innovazione, efficienza e razionalizzazione dei processi attraverso una rete di imprese. Questa collaborazione industriale consente lo scambio di best practice, economie di scala e innovazioni tecnologiche, offrendo a Gruppo CAP una piattaforma strategica per espandersi in nuovi mercati, migliorando la competitività e la sostenibilità operativa.			
ESRS E3 – Acque e risorse marine	Impatto negativo	Acque	Inefficienze nel prelievo e distribuzione dell'acqua	Impatto negativo legato alla depauperazione della risorsa idrica a causa delle inefficienze nel prelievo e delle perdite nella rete di distribuzione.			

TABELLA N° 66 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E3 – Acque e risorse marine	Impatto negativo	Acque	Consumi idrici da parte di utenti, cittadini e clienti industriali	Impatto negativo di utenti e cittadini che prelevano e utilizzano la risorsa idrica fornita dal Gruppo e incidono sulla disponibilità idrica complessiva della falda			
ESRS E3 – Acque e risorse marine	Impatto positivo	Acque	Maggior disponibilità della risorsa idrica per la collettività	Contributo positivo tramite investimenti volti a migliorare l'efficienza delle infrastrutture, comportando una riduzione delle perdite e una maggiore disponibilità di risorse idriche a beneficio della collettività.			
ESRS E3 – Acque e risorse marine	Impatto positivo	Acque	Maggior disponibilità della risorsa idrica per la collettività (Pavia Acque)	Contributo positivo tramite investimenti delle società partecipate volti a migliorare l'efficienza delle infrastrutture a beneficio della collettività (Pavia Acque).			
ESRS E3 – Acque e risorse marine	Impatto positivo	Acque	Depurazione degli scarichi	Impatto positivo legato alla garanzia della depurazione degli scarichi e del loro riutilizzo a fini irrigui, erogando agli agricoltori acqua di qualità superiore rispetto ai corpi idrici superficiali.			
ESRS E3 – Acque e risorse marine	Rischio	Acque	Scarsità di risorse idriche	La progressiva scarsità di risorse idriche (rischio fisico cronico connesso al cambiamento climatico) potrebbe comportare: <ul style="list-style-type: none"> • un impatto sull'operatività del Gruppo considerando la progressiva difficoltà a far fronte alla domanda di acqua; • extra capex per investimenti al fine di adeguare gli impianti di trattamento e potabilizzazione delle acque; • la necessaria modifica del modello di business stesso. 			

Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

E3-1

Gruppo CAP ha integrato le politiche specifiche per la gestione delle acque all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integrato. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Politiche adottate e relativi requisiti informativi".

Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

E3-2

Nel quadro della gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alle risorse idriche, Gruppo CAP ha adottato una serie articolata di azioni, sia nell'anno di riferimento sia in prospettiva futura, finalizzate alla tutela della risorsa idrica, all'efficientamento dei sistemi acquedottistici e alla continuità e qualità del servizio erogato.

Tali iniziative si inseriscono in un piano più ampio che comprende sia azioni previste nell'ambito di specifiche politiche, sia interventi avviati autonomamente per far fronte a esigenze operative o contesti critici, e sono allineate alle finalità strategiche del Gruppo e ai progetti finanziati tramite fondi pubblici (es. PNRR).

Per mitigare i rischi relativi alla progressiva scarsità di risorse idriche connessa al cambiamento climatico, Gruppo CAP partecipa attivamente alla commissione Acque Potabili di Utilitalia e ha avviato il progetto Award, un progetto triennale iniziato a gennaio 2024 e finanziato dalla Commissione Europea – Programma Horizon Europe con l'obiettivo di sviluppare e integrare risorse idriche alternative, affidabili e accettabili, nell'ambito della pianificazione dell'approvvigionamento idrico. Per limitare, invece, il fenomeno delle perdite, Gruppo CAP è in dialogo costante con tutti gli Enti esterni coinvolti nell'attuazione dei progetti di riduzione delle perdite per garantire l'efficace attuazione.

Le principali azioni implementate sono descritte di seguito. Per quanto riguarda la **riduzione delle perdite idriche di acquedotto (M1)**, le attività messe in atto comprendono una gestione mirata delle pressioni di impianto, finalizzata a contenere i volumi di perdita, e un controllo attivo delle perdite attraverso l'utilizzo di strumenti in campo e sistemi di modellazione in tempo reale. A queste si affiancano interventi rapidi e qualitativi sulle riparazioni, una gestione efficiente delle saracinesche, e la creazione di distretti caratterizzati da pressione omogenea. Inoltre, si procede alla sostituzione sia dei contatori di utenza sia di quelli d'impianto, al fine di garantire una corretta contabilizzazione dell'acqua emunta e distribuita. Un ruolo importante è svolto anche dalla sostituzione delle reti di distribuzione obsolete e dagli interventi di ripristino o di estensione della protezione catodica, oltre alla regolarizzazione delle interconnessioni tra i diversi comuni. Nello stesso indicatore rientrano anche le attività incluse nel Progetto di Riduzione Perdite finanziato dal PNRR M2C4 – Investimento 4.2, previste per il periodo 2023-2025.

La tabella presenta il piano relativo alle azioni collegate alla riduzione delle perdite idriche (M1), con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx) previste per il 2024 e future previste dal Piano degli Investimenti, nonché il collegamento con il bilancio finanziario.

TABELLA N° 67 – Riduzione delle perdite idriche di acquedotto (M1)

Piano d'azione	u.m.	Spese operative (OpEx) 2024	Spese in conto capitale (CapEx) 2024	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
M1	€	6.961.794,45	28.059.066,44	7.1. Diritti su beni in concessione 7.3. Altre attività immateriali 7.4. Immobili, impianti e macchinari 8.6 Costi per servizi 8.8 Costo personale	69.023.094,12	161.080.968,99	Proiezione del Piano Industriale al 2033

In merito alla **vulnerabilità idrica e alla riduzione delle interruzioni del servizio (M2)**, le iniziative avviate comprendono il rafforzamento delle interconnessioni tra comuni e sistemi acquedottistici (SAC), il restauro di serbatoi pensili, il potenziamento delle reti di distribuzione e la risoluzione delle interferenze con infrastrutture terze. Particolare attenzione è inoltre rivolta alla manutenzione dei pozzi di cap-

tazione, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza operativa. La tabella presenta il piano relativo alle azioni collegate alla riduzione delle interruzioni del servizio (M2), con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx) previste per il 2024 e future previste dal Piano degli Investimenti, nonché il collegamento con il bilancio finanziario.

TABELLA N° 68 – Vulnerabilità idrica e riduzione delle interruzioni di servizio (M2)

Piano d'azione	u.m.	Spese operative (OpEx) 2024	Spese in conto capitale (CapEx) 2024	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
M2	€	20.899.033,59	5.187.192,06	7.1. Diritti su beni in concessione 7.4. Immobili, impianti e macchinari 8.6 Costi per servizi 8.8 Costo personale	162.193.273,68	26.070.746,29	Proiezione del Piano Industriale al 2033

Per il **miglioramento della qualità dell'acqua distribuita (M3)**, le attività prevedono l'elaborazione e l'aggiornamento dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), che includono un'analisi delle infrastrutture e la definizione di piani di mitigazione. Sono previste anche la costruzione di nuovi pozzi, centrali, dorsali e impianti di potabilizzazione, insieme a interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti esistenti. A ciò si aggiungono la realizzazione di sistemi di trattamento a carboni attivi, la costruzione di nuovi impianti di

disinfezione, il revamping degli impianti di trattamento e la creazione di interconnessioni tra comuni o SAC, finalizzate a garantire sistemi acquedottistici chiusi e resilienti.

La tabella presenta il piano relativo alle azioni collegate al miglioramento della qualità dell'acqua distribuita (M3), con l'indicazione delle spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx) previste per il 2024 e future previste dal Piano degli Investimenti, nonché il collegamento con il bilancio finanziario.

TABELLA N° 69 – Miglioramento della qualità dell'acqua distribuita (M3)

Piano d'azione	u.m.	Spese operative (OpEx) 2024	Spese in conto capitale (CapEx) 2024	Relazione con i bilanci finanziari	Spese operative (OpEx) Future	Spese in conto capitale (CapEx) Future	Descrizione del futuro
M3	€	2.129.743,98	11.530.661,64	7.1. Diritti su beni in concessione 7.4. Immobili, impianti e macchinari 8.5 Costi materie prime, sussidiarie, di consumo merci 8.6 Costi per servizi 8.8 Costo personale	21.520.191,76	100.455.262,80	Proiezione del Piano Industriale al 2033

Infine, in ottica di **efficientamento energetico delle infrastrutture idriche**, si sta procedendo con l'installazione di pompe a magneti permanenti in sostituzione di quelle attualmente in uso e con la gestione ottimizzata delle pressioni di impianto, al fine di ridurre i consumi energetici complessivi.

Si precisa che a oggi Gruppo CAP non ha i siti che ricado-

no in zone sottoposte allo stress idrico, secondo la definizione fornita dagli ESRS per cui una zona a elevato stress idrico è una regione in cui la percentuale totale di acqua prelevata è alta (40-80 %) o estremamente alta (superiore all'80 %) secondo lo strumento Aqueduct Water Risk Atlas (atlante del rischio idrico) del World Resources Institute (WRI).

Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

E3-3

Nel quadro della politica del Sistema di gestione Integrato, Gruppo CAP si impegna a gestire i processi del Servizio Idrico Integrato (Acquedotto, Fognatura, Depurazione) in conformità alle leggi e alle norme applicabili al contesto di riferimento e agli impegni assunti con le parti interessate, con la consapevolezza che la capacità e la rapidità di reazione e adattamento all'evoluzione normativa costituiscono un vantaggio competitivo/opportunità. Nella strategia di gestione sostenibile della risorsa idrica, la politica si concretizza nella definizione di una serie di obiettivi operativi mirati al miglioramento delle prestazioni ambientali e di servizio. Tali obiettivi, alcuni dei quali obbligatori in quanto richiesti dal sistema di standard qualitativi elaborati da ARERA o da altri dispositivi regolatori, rappresentano un riferimento concreto per guidare le azioni di miglioramento nei prossimi esercizi. Gli obiettivi connessi alle acque sono inseriti nel Piano Industriale che viene presentato e discusso dall'Assemblea dei Soci di CAP che sono i sindaci del territorio servito e, come massimi rappresentanti della comunità, esprimono le esigenze e gli interessi dei cittadini.

Le **perdite idriche** delle reti acquedottistiche rappresentano un tema particolarmente sentito nel nostro Paese, oggetto di crescente attenzione da parte dell'opinione pubblica, dei media e dei cittadini, anche in conseguenza dei sempre più frequenti periodi di siccità. Sebbene le reti gestite da Gruppo CAP siano tra le più efficienti a livello nazionale, la questione rimane di primaria importanza, così come lo sono gli obiettivi di investimento correlati, che fanno riferimento all'indicatore ARERA M1 – perdite idriche. Il valore di riferimento è quello rilevato nell'anno precedente, comunicato ufficialmente ad ATO/ARERA secondo le modalità previste dalla RQTI (Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato)³². Alla luce degli ottimi risultati già raggiunti da Gruppo CAP negli anni precedenti, l'obiettivo di ridurre ulteriormente le perdite è particolarmente sfidante, e richiede un'azione coordinata tra più direzioni aziendali: oltre al Settore Acquedotto, risultano coinvolti l'Area Tecnica per la sostituzione delle reti e l'Ufficio Contatori per le attività di aggiornamento dei misuratori e di adeguamento dei sistemi di controllo delle prese antincendio

senza contatore (PASC). In attesa della nuova versione della RQTI, prevista entro fine anno, l'obiettivo è confermato anche per il prossimo esercizio.

La **qualità dell'acqua distribuita** costituisce un altro ambito strategico per Gruppo CAP, che da diversi anni ha fatto proprio l'obiettivo di raggiungere un livello massimo di qualità dell'acqua erogata attivando una specifica campagna di investimenti in tal senso. Grazie al monitoraggio dell'indicatore M3, definito da ARERA, è possibile valutare la performance qualitativa del servizio in modo strutturato e trasparente. Per questo indicatore, si prevede il mantenimento della classe A, già raggiunta, in quanto i margini di miglioramento residui sono ridotti e l'indicatore risulta stabile all'interno del perimetro operativo attuale. Anche in questo caso, i dati ufficiali sono quelli comunicati attraverso la RQTI.

Anche l'efficienza energetica, in particolare l'**efficientamento energetico dell'acquedotto**, rappresenta un'area prioritaria di intervento, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e di riduzione dell'impatto ambientale delle infrastrutture. In quest'ottica, è stato introdotto un obiettivo specifico legato all'efficientamento energetico, monitorato attraverso l'indicatore EnPi (Energy Performance Indicator). L'analisi riguarda esclusivamente gli impianti di acquedotto, escludendo i pozzi di prima falda e i PPC (Punti di Prelievo Costanti), per i quali i consumi sono stabili e poco significativi ai fini dell'indicatore. Non sono inclusi nel calcolo impianti oggetto di modifiche sostanziali o acquisizioni recenti. Questo obiettivo non è normativamente obbligatorio, ma rappresenta un importante riferimento per le strategie di contenimento dei consumi e di ottimizzazione energetica.

Un ulteriore ambito di attenzione riguarda la **continuità del servizio idrico**, fondamentale per garantire affidabilità e qualità nel tempo. A tal fine, viene confermato l'obiettivo legato all'indicatore regolatorio M2, che misura la frequenza e la durata delle interruzioni nella fornitura. Anche in questo caso, l'obiettivo è il mantenimento della classe A, ottenuta attraverso un attento monitoraggio del rapporto tra la popolazione servita e la somma ponderata delle ore di interruzione subite dagli utenti (diretti e indiretti).

³² La Delibera n. 917/2017/R/IDR del 27/12/2017 definisce la disciplina della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI), introducendo un modello di regolazione basato su un sistema di indicatori composto da prerequisiti e standard generali e specifici.

Di seguito un dettaglio per ciascun obiettivo.

TABELLA N° 70 – Riduzione delle perdite idriche – M1

Anno	Livello dell'obiettivo	u.m. del livello	Valore base	u.m. del valore base	Anno base	Progressi	u.m. dei progressi
2033	12,0	mc/km/gg	18,95	mc/km/gg	2020	16,19	mc/km/gg

L'obiettivo finale è calcolato sulla base del dato a consuntivo di bilancio, che verrà comunicato ad ATO. Il **valore base** è 17,02 m³/km/giorno, al 31/12/2023, come aggiornato da ATO nel novembre 2024 (rif. deliberazione 637/23).

TABELLA N° 71 – Qualità dell'acqua erogata – M3

Anno	Livello dell'obiettivo	u.m. del livello	Valore base	u.m. del valore base	Anno base	Progressi	u.m. dei progressi
2033	0,70	%	0,37	%	2020	0,87	%

L'obiettivo è orientato al miglioramento della qualità dell'acqua distribuita. A tal proposito, si evidenziano i seguenti elementi:

- 1. Macro-indicatore M3:** al quarto trimestre 2024, l'avanzamento risulta pari a 0,874%, corrispondente a 78 non conformità su 8.923 campioni (classe A). Il dato è riferito al 31/12/2024.
- 2. Analisi del rischio:** entro la fine del 2024 è stata completata l'analisi di rischio infrastrutturale, analitica e di vulnerabilità per le aree di Cisliano e Gaggia-

no, relative al SAC (Sistema Acquedottistico Chiuso) di riferimento. Con questo intervento si conclude il ciclo di analisi su tutti i SAC.

- 3. Stato dei PSA (Piano di Sicurezza dell'Acqua):** è ancora in corso la redazione dell'analisi del rischio relativa alla rete di distribuzione. Si segnala che, a oggi, non sono ancora disponibili le indicazioni operative per l'approvazione dei PSA da parte del Cen-SiA (Centro Nazionale per la Sicurezza delle Acque), previste per il primo trimestre 2025.





TABELLA N° 72 – Continuità del servizio – M2

Anno	Livello dell'obiettivo	u.m. del livello	Valore base	u.m. del valore base	Anno base	Progressi	u.m. dei progressi
2033	0,70	ore/n interruzioni	0,09	ore/n interruzioni	2020	0,07	ore/n interruzioni

Nel corso del 2024 sono state registrate **711 interruzioni del servizio idrico**. Di queste, 587 hanno avuto una durata pari o superiore a un'ora, così suddivise:

- **Interruzioni programmate:** 373 casi, che hanno coinvolto complessivamente **8.731 utenti**.

- **Interruzioni non programmate:** 214 casi, con un totale di **15.985 utenti** coinvolti.

Per quanto riguarda il servizio sostitutivo, è stato attivato il 26 gennaio 2024, in occasione di un intervento programmato per la riparazione di una perdita di rete presso un comune gestito da Gruppo CAP.

Metriche Entity Specific

Per garantire un monitoraggio accurato e puntuale delle proprie performance operative, Gruppo CAP si avvale di metriche entity-specific che riflettono la complessità e l'evoluzione del Servizio Idrico Integrato sul territorio servito. Questi indicatori, costruiti su base tecnica e infrastrutturale, permettono di cogliere in modo dettagliato l'andamento delle attività, fornendo una visione strutturata sull'efficacia dei processi gestionali e sull'impatto delle azioni intraprese.

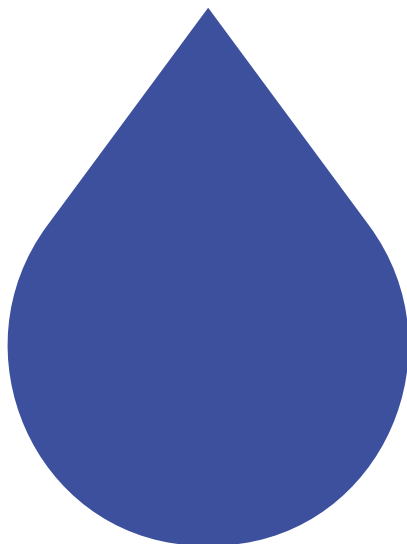
Le metriche descritte di seguito supportano le valutazioni di performance ambientale, tecnica e qualitativa del servizio, rappresentando un presidio fondamentale per la gestione responsabile e sostenibile delle risorse idriche.

KPI Acquedotto

Di seguito riportiamo i dati descrittivi delle aree di lavoro di Gruppo CAP, che aiutano a monitorare negli anni le evoluzioni in termini di acquedotti gestiti, serbatoi, impianti di spinta, lunghezza della rete di acquedotto, pozzi, pozzi monitorati online e SAC monitorati online.

TABELLA N° 73 – Dati rappresentativi Acquedotto

	u.m.	2024
Acquedotti gestiti	n	133
Serbatoi	n	63
Impianti di spinta	n	26
Lunghezza rete acquedotto	km	6.535
Pozzi	n	725
Pozzi monitorati online	n	89
SAC monitorati online	n	36



KPI Impianti di potabilizzazione

Nel 2024 sono presenti 339 impianti di potabilizzazione.

KPI Prelievi d'acqua per fonte

Di seguito si riportano i dati relativi alle quantità di acqua prelevata.

TABELLA N° 74 – Acqua prelevata senza bisogno di trattamento

	u.m.	2024
Acqua prelevata	ML	243.638,6
Acqua prelevata senza bisogno di trattamento	ML	97.086,5
Percentuale di acqua non trattata	%	39,8
Percentuale di acqua trattata	%	60,2

KPI Acqua immessa in rete

Nel 2024 Gruppo CAP ha immesso in rete 234.917.762,80 m³ di acqua.

KPI Acqua consegnata e misurata

TABELLA N° 75 – Volume pro-capite giornaliero dell'anno

	u.m.	2024
Volume d'utenza	m ³	134.985.241,0
Abitanti	n	1.887.859
Consumo pro-capite	l/ab/giorno	195,4

TABELLA N° 76 – Acqua consegnata e misurata

	u.m.	2024
Totale	m ³	187.838.004,0

KPI Ricerca e riparazione perdite

Le attività di ricerca perdite si dividono in:

- ▶ ricerca sistematica classica, di cui ai dettagli “Km di rete monitorati” e “Perdite individuate tramite ricerca”;
- ▶ perdite segnalate al pronto intervento;
- ▶ perdite riparate, che oltre ai due metodi sopra, si riferiscono alle perdite che vengono riscontrate tramite altri metodi rispetto a quelli precedenti (es. noise logger, satellite).

Per il calcolo delle “perdite riparate” vengono estratte due tipologie di dati:

1. il dato totale delle riparazioni eseguite nell'anno dal sistema NEMO che viene diviso in due sottocategorie: “perdite segnalate al pronto intervento” e “perdite occulte”;
2. il dato totale delle “perdite individuate tramite ricerca” nell'anno dal sistema EAM. Tale dato è anche ricompreso nella categoria precedente “perdite occulte”. Per il calcolo dei “km di rete monitorati” viene estratta la lista di Comuni dal sistema EAM, le cui lunghezze sono estraibili dal GIS.

Di seguito il dettaglio per il 2024.

TABELLA N° 77 – Sperimentazioni ricerca perdite evoluta

	u.m.	2024
Km di rete monitorati	km	612
Perdite individuate tramite ricerca	n	94
Perdite segnalate al pronto intervento	n	3.946
Perdite riparate	n	4.552
Percentuale delle perdite riparate sul totale delle perdite individuate/ segnalate	%	112,8

Uso delle risorse ed economia circolare

ESRS E5

La tabella riporta la descrizione degli impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema uso delle risorse ed economia circolare a seguito della sua valutazione di doppia materialità.

TABELLA N° 78 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Impatto negativo	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Consumo di materiali lungo la catena di fornitura	Impatto negativo sull'ambiente causato dall'estrazione e consumo di materiali da parte dei fornitori secondo logiche di economia lineare a sfavore di materie prime riciclate, rigenerate e/o provenienti da recupero. (es. appalti premianti che prevedono utilizzo di materie prime riciclate, recupero delle terre in esubero).			
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Impatto negativo	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Consumo di materiali delle proprie attività	Impatto negativo sull'ambiente causato dal consumo di materiali da parte del Gruppo secondo logiche di economia lineare a sfavore di materie prime riciclate, rigenerate e/o provenienti da recupero (ad esempio, reagenti, carboni attivi).			
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Impatto positivo	Deflussi di risorse	Recupero degli scarichi da destinare all'agricoltura	Impatto positivo legato ai fanghi di depurazione, prodotti come residuo dall'attività di depurazione delle acque reflue, che rappresentano un'importante risorsa e contribuiscono alla promozione dell'economia circolare e alla generazione di valore attraverso attività di recupero per la produzione di fertilizzanti da destinare all'agricoltura.			
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Impatto positivo	Rifiuti	Trattamento dei rifiuti	Impatto positivo sull'ambiente grazie alla promozione da parte del Gruppo di pratiche di economia circolare, che prevedono il recupero di energia dal trattamento dei rifiuti (es. biogas, termovalorizzazione).			

TABELLA N° 78 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Opportunità	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Aumento della redditività e competitività attraverso progetti di green economy	L'adozione da parte di Gruppo CAP di pratiche sostenibili ha aperto la strada a opportunità di sviluppo che coniugano competitività e sostenibilità. Si tratta di pratiche e tecnologie volte a tutelare paesaggio, biodiversità e habitat, ridurre l'inquinamento di aria, acqua e suolo, e limitare l'uso di microplastiche e sostanze preoccupanti nelle proprie attività. Questi miglioramenti nei processi produttivi, unitamente all'implementazione di strategie di economia circolare e autoproduzione energetica, non solo aumentano la competitività, ma facilitano anche l'accesso a finanziamenti e incentivi statali, creando valore per l'intero territorio.			
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Opportunità	Rifiuti	Minimizzazione dei Rifiuti e Massimizzazione del Riutilizzo	Una gestione inefficiente dei rifiuti può aumentare i costi operativi e compromettere gli obiettivi di sostenibilità. Gruppo CAP adotta politiche volte a ridurre la quantità di rifiuti generati e a promuovere il riutilizzo e il riciclo dei materiali. Viene applicata una gestione integrata dei rifiuti che include il monitoraggio e il miglioramento continuo dei processi per minimizzare lo spreco (es. impianto di Abbiategrasso).			

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

E5-1

Gruppo CAP ha integrato le politiche specifiche per la gestione dell'uso delle risorse e dell'economia circolare all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integra-

to. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Politiche adottate e relativi requisiti informativi".

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

E5-2

A conferma del proprio impegno verso un modello circolare e una gestione efficiente delle risorse, Gruppo CAP ha attivato una serie di impianti e iniziative finalizzate al trattamento e alla valorizzazione dei rifiuti organici e liquidi propri e di terzi. Le seguenti azioni rappresentano esempi concreti dell'applicazione di tecnologie innovative per il recupero di materia ed energia, con impatti positivi sia sul piano ambientale sia su quello economico. Presso la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni è attiva, dal luglio 2023, una linea dedicata al trattamento della FORSU (frazione organica del rifiuto solido urbano) proveniente dalla raccolta differenziata. Questo impianto consente il recupero degli scarti organici in sinergia con il depuratore, producendo biometano e digestato, quest'ultimo trasformato in fertilizzante tramite impianto esterno di compostaggio. Nel 2024 sono state trattate 23.097 tonnellate di FORSU, generando 182.921 Smc di biometano immesso nella rete locale di distribuzione.

Il depuratore di Canegrate dispone invece di una linea autorizzata, attiva dal 2023, per il trattamento e il recupero di rifiuti liquidi e confezionati di origine agroalimentare. Nel corso del 2024, l'impianto ha trattato 14.465,71 tonnellate di rifiuti, avviandole con successo a recupero energetico tramite valorizzazione in caldaia.

Nel depuratore di Bresso è operativo dal 2019 il primo impianto in Italia in grado di produrre biometano da fanghi di depurazione civili. Attraverso la purificazione del biogas generato dal trattamento delle acque reflue, l'impianto ha immesso nella rete SNAM, nel 2024, un totale di 533.073 Smc di biometano.

Nel depuratore di Robecco è attivo un impianto specializzato nel trattamento delle sabbie provenienti da dissabbiatura e lavaggio caditoie. Questo processo consente il lavaggio, la classificazione e la disinfezione dei rifiuti, trasformandoli in end of waste riutilizzabili come materiale di riempimento nei cantieri del servizio idrico, riducendo così la dipendenza dalla sabbia di cava. Nel 2024 sono state trattate 2.032,48 tonnellate di sabbie.

All'interno del depuratore di San Giuliano Ovest, dal 2021 è operativo un impianto per il recupero e il trattamento dei rifiuti liquidi agroalimentari. Durante il 2024, l'impianto ha trattato 5.586,90 tonnellate di rifiuti, contribuendo alla valorizzazione della componente organica attraverso il recupero energetico.

Infine, sempre a Robecco, è attivo dal 2021 un impianto per il recupero dei rifiuti liquidi agroalimentari, la cui autorizzazione è stata ampliata nel 2024. Qui i rifiuti vengono trattati per la produzione di biogas, valorizzato successivamente in cogenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e calore. Nel 2024 l'impianto ha trattato 8.669,66 tonnellate di rifiuti, inviandoli a recupero energetico.

Nell'ambito delle proprie politiche ambientali e in coerenza con l'approccio sistemico alla sostenibilità, Gruppo CAP promuove azioni collettive che coinvolgono diversi attori del territorio, istituzioni e comunità locali. Tali iniziative, molte delle quali di carattere pluriennale, mirano a rafforzare la gestione circolare delle risorse e a sensibilizzare gli stakeholder sull'importanza di comportamenti e scelte condivise.

Una delle attività più significative è rappresentata dalla campagna di monitoraggio della qualità della FORSU conferita presso la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni, avviata nel 2020. L'iniziativa, realizzata con il supporto tecnico del Consorzio Italiano Compostatori (CIC), si concentra sull'analisi dei materiali non compostabili (MNC) presenti nei rifiuti organici, al fine di migliorare la qualità del conferimento. I risultati vengono successivamente condivisi con i comuni interessati e con la popolazione, anche attraverso i canali del Residential Advisory Board (RAB), con l'obiettivo di promuovere una raccolta differenziata più consapevole ed efficace.

Sempre in ottica di gestione responsabile, il Gruppo ha adottato la strategia del conferimento dei rifiuti prodotti dalla depurazione e dalla FORSU presso impianti di recupero, evitando lo smaltimento in discarica. In particolare, dal 2022 il conferimento in discarica dei fanghi è stato completamente azzerato, privilegiando esclusivamente soluzioni di recupero (R), in linea con i principi dell'economia circolare e con le direttive europee in materia di gestione dei rifiuti.

A partire dal 2024, è stato inoltre avviato un progetto volto alla massimizzazione del riuso irriguo dell'acqua depurata, attraverso il coinvolgimento di consorzi e gestori dei canali irrigui a valle degli impianti. L'iniziativa ha l'obiettivo di ottimizzare l'impiego della risorsa idrica trattata, contribuendo a ridurre lo stress idrico nei territori più vulnerabili e a rafforzare la resilienza del sistema agricolo locale.

A supporto di questa visione integrata, il Gruppo ha attivato anche percorsi con la propria filiera per aumentare la sostenibilità complessiva delle attività. Tra le iniziative più rilevanti si segnala lo studio sviluppato con ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Milano e Varese e con l'Università dell'Insubria, finalizzato alla costruzione di una filiera industriale per l'adozione delle migliori tecnologie di recupero di terre e rocce da scavo e dei rifiuti da demolizione.

Sempre nell'ottica di coinvolgere i fornitori nelle politiche del Gruppo, il 20 novembre 2024, è stato organizzato l'evento Supplier Day – Sostenibilità nel procurement, un convegno dedicato alla diffusione di buone pratiche nell'ambito degli acquisti sostenibili. L'iniziativa,

promossa in collaborazione con Alfa S.r.l., gestore del Servizio Idrico Integrato della provincia di Varese, ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra operatori del settore ed esperti di sostenibilità.

Nel quadro dell'impegno per una transizione strutturata verso modelli più circolari, Gruppo CAP sta anche portando avanti, insieme a tre partner industriali e tre istituti di ricerca, il progetto Freedom. L'iniziativa mira a testare tecnologie innovative per il trattamento dei fanghi di depurazione, trasformandoli in materiali a valore aggiunto. Questo approccio consente di ridurre in modo significativo l'impatto economico e ambientale della loro gestione come rifiuto solido, contribuendo allo sviluppo di nuove filiere circolari e alla valorizzazione dei sottoprodotti.

Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

E5-3

Nel quadro del monitoraggio delle performance ambientali, Gruppo CAP ha definito una serie di obiettivi specifici legati alla gestione delle risorse e dei rifiuti secondo i principi della circolarità. Le azioni descritte contribuiscono concretamente alla transizione da un modello lineare a uno circolare, promuovendo il recupero e la valorizzazione dei materiali, anche al di fuori degli obblighi normativi.

Uno degli indicatori principali riguarda il **quantitativo totale di rifiuti gestiti secondo i principi dell'economia circolare**. Questo comprende sia i rifiuti liquidi trattati e valorizzati presso impianti autorizzati sia la FORSU gestita da ZeroC presso la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni. L'iniziativa rientra nella categoria del recupero di altro tipo, secondo la gerarchia europea dei rifiuti, ed è strettamente connessa alla strategia di gestione dei rifiuti. Non si tratta, tuttavia, di un'attività soggetta a obbligo normativo.

TABELLA N° 79 – Quantitativo totale di rifiuti gestiti secondo i principi dell'economia circolare

Anno	Livello dell'obiettivo	u.m. del livello	Valore base	u.m. del valore base	Anno base	Progressi	u.m. dei progressi
2033	222.600,0	ton	39.272,0	ton	2023	49.859,0	ton

Un secondo obiettivo riguarda il **quantitativo di fertilizzanti prodotti dai fanghi di depurazione**, anch'esso riconducibile alla categoria del recupero. L'attività si configura come un esempio virtuoso di valorizzazione di sottoprodotti, connessa direttamente alla gestione dei rifiuti secondo un approccio circolare, sebbene non imposta da vincoli legislativi.

TABELLA N° 80 – Quantitativo di fertilizzanti prodotti dai fanghi di depurazione

Anno	Livello dell'obiettivo	u.m. del livello	Valore base	u.m. del valore base	Anno base	Progressi	u.m. dei progressi
2025	20,0	%	5,0	%	2024	/	/

Infine, è stato identificato anche un obiettivo relativo alla **riduzione dell'uso di reagenti nei processi di trattamento**. Sebbene non strettamente legato alla gestione dei rifiuti né inquadrabile in uno specifico livello della gerarchia dei rifiuti, l'obiettivo contribuisce alla riduzione complessiva dell'impatto ambientale, favorendo un utilizzo più efficiente delle risorse chimiche impiegate nelle attività operative.

TABELLA N° 81 – Riduzione dell'uso di reagenti nei processi di trattamento

Anno	Livello dell'obiettivo	u.m. del livello	Valore base	u.m. del valore base	Anno base	Progressi	u.m. dei progressi
2025	3,0	%	0,0	%	2024	/	/

Flussi di risorse in entrata

E5-4

Nell'ambito del monitoraggio delle risorse impiegate nei propri processi, Gruppo CAP ha rilevato i principali **afflussi di materiali tecnici, biologici e secondari** relativi all'anno 2024.

La tabella riporta i principali afflussi di risorse per il 2024, con riferimento al peso totale dei materiali tecnici e biologici impiegati, alla quota di materiali biologici utilizzati a fini non energetici e alla percentuale di componenti secondari riutilizzati o riciclati. Il totale dei materiali utilizzati ammonta a 28.650,8 tonnellate, di cui 2.047,4 tonnellate (pari al 7%) sono riconducibili a componenti secondari. Non risultano invece materiali biologici impiegati nei processi. Il dato evidenzia un livello significativo di integrazione dei principi di circolarità, in particolare attraverso l'impiego di materiali secondari

nei trattamenti correlati all'acqua e ai rifiuti.

La misurazione permette di valutare il grado di circolarità dei materiali impiegati e il livello di integrazione nella gestione delle risorse, con particolare riferimento ai reagenti e al carbone utilizzati nel trattamento delle acque, nonché ai materiali recuperati come le sabbie classificate *end of waste*. Un ulteriore aspetto rilevante riguarda l'uso di materiali riciclati nei PC aziendali: i diversi modelli utilizzati dal Gruppo contengono, in percentuali variabili, plastica (tra il 23% e il 48%) e metallo (tra il 50% e l'80%) riciclati nella componentistica interna ed esterna. Questo dato, tuttavia, non è rappresentato nella tabella sottostante poiché le informazioni fornite dal produttore sono espresse in percentuale e non è stato possibile convertirle nell'unità di misura richiesta dallo standard.

TABELLA N° 82 – Afflussi di risorse

	u.m.	TOTALE 2024
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	t	28.650,8
Peso totale di componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari	t	2.047,4
Percentuale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari	%	7%

Per quanto riguarda il carbone, si precisa che quello vergine è considerato un materiale tecnico (e non biologico) di nuova produzione. Il carbone rigenerato, anch'esso classificato come materiale tecnico, è tuttavia considerato riciclato, poiché viene sottoposto a un processo di riat-

tivazione termica in altoforno da parte di terzi. Tale processo, che avviene al di fuori del perimetro operativo di Gruppo CAP, consente il riutilizzo del materiale, che rientra successivamente nei cicli aziendali.

Flussi di risorse in uscita

E5-5

Nel percorso verso una gestione più efficiente e circolare dei rifiuti, Gruppo CAP monitora sistematicamente i flussi generati dalle proprie attività, distinguendo tra quelli avviati a recupero e quelli destinati a smaltimento. I dati riportati nella tabella sottostante consentono di valutare le performance ambientali in termini di conferimenti in discarica, attività di riutilizzo e riciclaggio e quota di rifiuti non riciclati.

TABELLA N° 83 – Rifiuti generati

	u.m.	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Totale 2024
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo	t	64,5	55.306	55.370,5
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie al riciclaggio	t	1,7	3.121	3.122,7
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie ad altre operazioni di recupero	t	0,0	474,2	474,2
Quantità di rifiuti non destinati allo smaltimento	t	66,2	58.901,1	58.967,3
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso incenerimento	t	0,0	17.714	17.714
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso smaltimento in discarica	t	0,0	0,0	0,0
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso altre operazioni di smaltimento	t	57,1	19.254,5	19.311,6
Rifiuti totali diretti allo smaltimento	t	57,1	36.968,4	37.025,5
Rifiuti totali generati	t	123,3	95.869,6	95.992,8
Rifiuti non riciclati	t	121,6	92.748,6	92.870,2
Percentuale di rifiuti non riciclati*	%	98,6	96,7	96,7

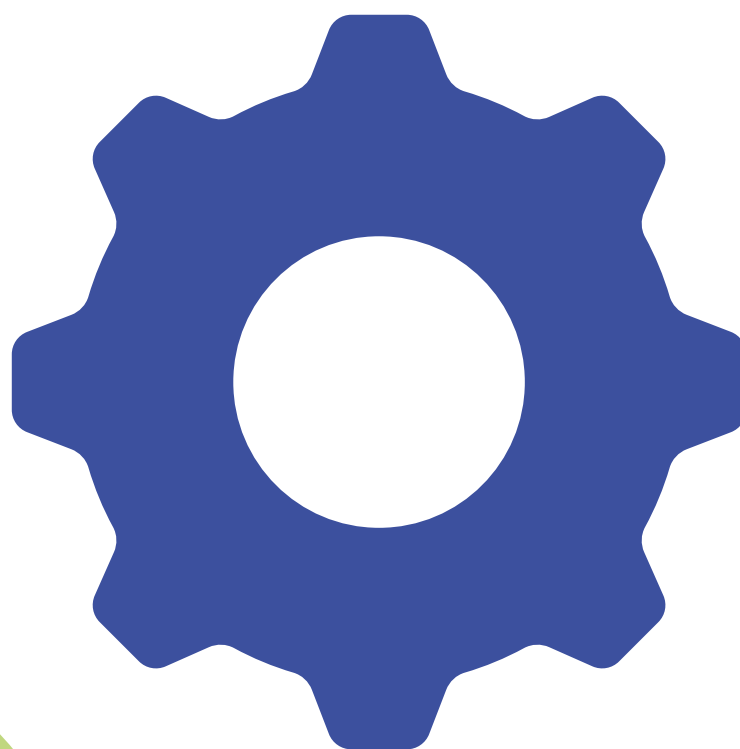
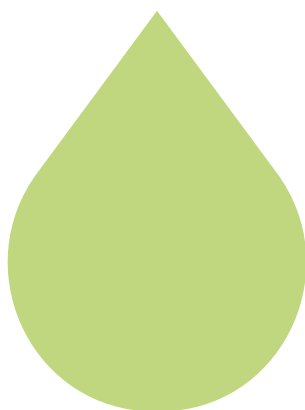
*Percentuale di rifiuti non riciclati rappresenta la quota totale dei rifiuti al netto di quelli inviati a riciclaggio

Si precisa che i rifiuti caratteristici del Servizio Idrico Integrato provengono principalmente dalle attività dei settori depurazione, fognatura e acquedotto. Tra i principali rifiuti prodotti figurano i fanghi e le sabbie derivanti dai processi depurativi, nonché i materiali di vaglio. Per quanto riguarda l'acquedotto, si segnalano i carboni esausti utilizzati nei filtri per la potabilizzazione. Tutti gli altri rifiuti sono generati da attività accessorie, come la gestione e manutenzione degli impianti, delle sedi operative, dei magazzini e dei laboratori aziendali.

Nel corso del 2024, Gruppo CAP ha generato un totale di 123,34 tonnellate di rifiuti pericolosi, mentre non sono stati prodotti rifiuti radioattivi nel periodo considerato.

Tutti i dati relativi alle quantità di rifiuti sono tracciati attraverso formulari di trasporto univoci, registrati quotidianamente nel rispetto della normativa vigente. Viene utilizzata una piattaforma dedicata per

la gestione e l'archiviazione delle movimentazioni, mentre i dati annuali sono estratti, verificati e aggregati dall'Ufficio Waste Management. Ogni tipologia di rifiuto viene destinata a specifiche operazioni di recupero o smaltimento in funzione delle sue caratteristiche chimico-fisiche. In coerenza con i principi dell'economia circolare, Gruppo CAP privilegia il recupero rispetto allo smaltimento, applicando la gerarchia nella gestione dei rifiuti prevista dalla Direttiva 2008/98/CE, così come modificata dalla Direttiva 2018/851. Si precisa che, pur essendo formalmente classificata dalla normativa come operazione di recupero, l'operazione R1 – che consiste nell'utilizzo dei rifiuti come combustibile o per la produzione di energia – è stata, in questa rendicontazione, contabilizzata tra le operazioni di smaltimento tramite incenerimento, al fine di offrire una rappresentazione dei dati più trasparente e comprensibile.







Ripensare le periferie: quando il quartiere diventa comunità

Da luoghi del margine a spazi di sperimentazione

Alla Barona, quartiere storico della periferia sud-ovest di Milano, Gruppo CAP ha avviato il “Progetto Quartiere”, un’iniziativa partita con la realizzazione della nuova sede aziendale. Con l’obiettivo di generare un impatto positivo sul territorio intrecciando architettura, partecipazione, infrastrutture e cultura.



Hey Planet!
Scopri la rubrica del magazine

Linee d’acqua
STORIE DAL TERRITORIO





03. RENDICONTAZIONE
CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

INFORMAZIONI SOCIALI



Forza lavoro propria

ESRS S1

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti in relazione al tema forza lavoro propria a seguito della sua valutazione di doppia rilevanza.

TABELLA N° 84 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Impatto positivo	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Promozione di un clima di rispetto, confronto e supporto	Impatto positivo sui dipendenti di Gruppo CAP grazie alla promozione del rispetto e della collaborazione, attraverso un clima aziendale basato sulla comunicazione aperta, tramite la quale può essere denunciato qualsiasi atto di discriminazione/mobbing/molestie (es. pillole formative, campagna dedicata al linguaggio "ostile", decostruzione dello stereotipo maschile)		✔	
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Impatto negativo	Condizioni di lavoro	Impatto negativo sull'adeguatezza del salario	Impatto negativo sulle persone dovuto all'inadeguatezza dei salari rispetto al costo della vita della città di Milano e conseguente perdita di attrattività nei confronti di risorse che risiedono in altre regioni italiane e sono disincentivate al trasferimento		✔	
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Rischio	Altri diritti connessi al lavoro	Trattamento non conferme dei dati personali	La società ha provveduto ad adottare procedure in materia di privacy secondo il GDPR, ciononostante potrebbero verificarsi trattamenti di dati personali non conformi e/o violazioni di dati tali da comportare discriminazioni, furto o usurpazione d'identità, perdite finanziarie, pregiudizio alla reputazione, perdita di riservatezza dei dati protetti da segreto professionale o qualsiasi altro danno economico o sociale significativo. La non conformità / violazione potrebbe dipendere sia da Gruppo CAP che da terze parti che gestiscono i dati con misure di sicurezza non adeguate o non conformemente a quanto previsto dal GDPR.		✔	

TABELLA N° 84 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Rischio	Condizioni di lavoro	Impatto della digitalizzazione su processi e organizzazione	La strategia di trasformazione digitale adottata da CAP con l'introduzione in alcuni processi dell'intelligenza artificiale generativa che mira ad automatizzare attività e processi aziendali è volta a sostituire l'effort umano con supporti digitali. Questo comporterà il fatto che alcune attività potrebbero essere completamente / parzialmente sostituite con l'IA in modo tale da non prevedere più l'impiego di forza lavoro. Pertanto, una mancata analisi organizzativa preventiva volta a individuare sul lungo termine effort / attività e relativi head count sostituibili dal processo di digitalizzazione potrebbe delineare un organico non rispondente ai requisiti che la trasformazione digitale richiederà in termini di eccesso di risorse nell'organico e nuove competenze necessarie.			
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Opportunità	Condizioni di lavoro	Promozione del Benessere Lavorativo	Gruppo CAP investe attivamente nel benessere dei propri dipendenti, creando un ambiente positivo e innovativo che favorisce la retention dei talenti e rafforza la sua attrattività sul mercato. CAP promuove inoltre iniziative a favore dei dipendenti come lo smart working, il sostegno alla famiglia (e.g. asilo nido) e il supporto sanitario (es. Doc24), per migliorare il benessere psicofisico e l'engagement dei lavoratori. Questo impegno contribuisce a trattenere le competenze e ad attirare nuove figure professionali al fine di sostenere la crescita aziendale.			
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Impatto positivo	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Cultura aziendale sana e inclusiva	Impatto positivo sui dipendenti e collaboratori di Gruppo CAP legato alla promozione di una cultura aziendale sana e inclusiva, che garantisce il rispetto e previene le discriminazioni a tutela della dignità di tutti (es. assetto valoriale aziendale)			
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Impatto negativo	Condizioni di lavoro	Danni alla salute e alla sicurezza di dipendenti, collaboratori e persone	Impatto negativo sui dipendenti legato a infortuni, malattie professionali e/o danni alla salute psico-fisica dei dipendenti e dei collaboratori di CAP a causa della mancata gestione e di una scarsa attenzione al monitoraggio della sicurezza. Inoltre, l'obsolescenza di alcune delle infrastrutture gestite da Gruppo CAP potrebbe portare, in caso di errori nei controlli e/o nelle attività di manutenzione preventiva, a incidenti con danni alla salute delle persone.			

TABELLA N° 84 – Impatti, Rischi e Opportunità







ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Impatto positivo	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Tutela delle diversità e delle pari opportunità rispetto ai processi di selezione e remunerazione dovuti al genere o ad altre condizioni personali	Impatto positivo sui dipendenti legato all'inclusione delle diversità e alle pari opportunità nei processi di selezione del personale e di remunerazione in base al genere (certif. PdR 125, gender pay gap non critico legato a tematiche di seniority, sistema di benchmarking salariale unisex).			
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Impatto positivo	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Supporto a iniziative di formazione e politiche di talent attraction	Impatto positivo sui dipendenti di Gruppo CAP legato alla promozione di nuove iniziative di formazione e di ricerca, comprese forme di apprendistato, scuola-lavoro e progetti di istruzione innovativi, nonché lo sviluppo di politiche di attraction di personale, che potrà favorire l'orientamento e la formazione dei giovani alle nuove professioni green.			
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Impatto negativo potenziale	Altri diritti connessi al lavoro	Perdita o pubblicazione di dati sensibili di dipendenti, utenti o partner	Potenziale impatto negativo sui dipendenti legato alla perdita o pubblicazione di dati sensibili, a causa nel mancato rispetto e/o dell'adozione di procedure in materia di privacy non conformi al GDPR e di mancati presidi di cybersecurity.			
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Impatto positivo	Condizioni di lavoro	Tutela del lavoro stabile e del dialogo sociale	Impatto positivo sulle persone legato alla tutela del lavoro stabile e sicuro, con contratti a tempo indeterminato, il rispetto dell'orario di lavoro prestabilito da CCNL di riferimento e adeguatezza della retribuzione che garantisce un basso turnover. Promozione e incentivazione del diritto di libera associazione delle persone, con consultazioni periodiche tra management e rappresentanti sindacali. Promozione del dialogo a tutti i livelli aziendali grazie alla definizione di specifiche procedure.			

TABELLA N° 84 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Impatto positivo	Condizioni di lavoro	Promozione equilibrio tra vita professionale e vita privata	Impatto positivo sui dipendenti tramite iniziative di conciliazione vita-lavoro da parte di Gruppo CAP (flessibilità orario di lavoro, smart-working, congedo per motivi familiari, orario di lavoro flessibile, accesso all'assistenza all'infanzia) per garantire il benessere psico-fisico e la soddisfazione dei dipendenti e delle loro famiglie.			
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Impatto positivo	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Promozione di un contesto lavorativo meritocratico	Impatto positivo sui dipendenti legato alla promozione da parte di Gruppo CAP di un contesto lavorativo meritocratico, capace di valorizzare e accrescere le competenze e le capacità consentendo inoltre una maggiore soddisfazione dei lavoratori.			
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Impatto positivo	Altri diritti connessi al lavoro	Definizione di politiche, sistemi di interni e formazione dei dipendenti per la consapevolezza sulla protezione dei dati	Impatto positivo sui dipendenti legato alla predisposizione e definizione di politiche/sistemi interni volti alla protezione dei dati e formazione al fine di prevenire fughe di dati intenzionali e non intenzionali legate a incidenti di cybersecurity.			

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S1 SBM-3

Gruppo CAP considera nell'ambito della propria informativa tutti i lavoratori su cui potrebbe generare impatti significativi. Il Gruppo, infatti, riconosce che le dinamiche che coinvolgono i propri lavoratori – in termini di impatti effettivi o potenziali, rischi e opportunità – riflettono e influenzano direttamente le scelte strategiche e il proprio assetto operativo. In particolare, gli impatti positivi volti a migliorare il benessere della forza lavoro orientano la strategia del Gruppo che mira a promuovere un clima di collaborazione, rispetto e parità di trattamento, dalla quale deriva l'opportunità connessa alla capacità del Gruppo di trattenere i propri talenti e attirare nuove figure professionali necessarie per la cre-

scita aziendale; viceversa, gli impatti negativi potenziali connessi alla perdita o pubblicazione di dati sensibili dei dipendenti sono legati al rischio di violazione di tali dati in seguito all'adozione di misure di sicurezza non adeguate, che derivano da un modello aziendale in evoluzione verso una sempre maggiore digitalizzazione dei processi e dell'organizzazione.

Per questo, nell'analisi degli impatti effettivi e potenziali, Gruppo CAP ha considerato l'intera forza lavoro, includendo sia i lavoratori dipendenti sia quelli non dipendenti. La quasi totalità dei dipendenti è assunta con contratto a tempo indeterminato. Oltre a questi, in quota residuale, sono presenti lavoratori non dipendenti, nello

specifico due lavoratori in stage e un lavoratore con contratto di somministrazione.

Dal momento che le attività del Gruppo sono svolte interamente su territorio italiano e circoscritte alla regione Lombardia, non sono considerate esposte a rischi significativi di lavoro minorile, forzato o coatto. Di conseguenza, gli **impatti negativi** rilevanti, individuati durante l'analisi di doppia rilevanza, sono legati a singoli incidenti (quali, ad esempio, gli infortuni sul lavoro e la perdita/pubblicazione di dati sensibili dei dipendenti). Oltre ai singoli incidenti, è risultato materiale un impatto negativo riguardante l'inadeguatezza dei salari rispetto al costo della vita della città di Milano: in questo caso si tratta, invece, di un impatto negativo legato alle disparità socioeconomiche di carattere sistemico presenti a livello nazionale. Infine, il Gruppo non ha riscontrato impatti negativi sulla forza lavoro propria legati alle attività fino ad oggi implementate per la riduzione delle emissioni e la transizione verso la neutralità climatica.

Le attività implementate dal Gruppo generano, altresì, **impatti positivi** rilevanti, che interessano in modo significativo principalmente i lavoratori dipendenti, a tempo indeterminato e determinato, e in parte anche collaboratori, apprendisti e tirocinanti coinvolti nei percorsi di formazione e inserimento. Le diverse iniziative messe in atto contribuiscono a generare valore condiviso, migliorare il clima aziendale interno e rafforzare il legame tra le persone e l'organizzazione. Il Gruppo, infatti, promuove attivamente una cultura aziendale inclusiva e rispettosa, orientata alla valorizzazione delle diversità, alla prevenzione di ogni forma di discriminazione e al benessere relazionale sul luogo di lavoro, attuando diverse iniziative concrete, tra cui:

- ▶ campagne interne sul linguaggio inclusivo e percorsi formativi dedicati;
- ▶ adozione di pratiche per garantire pari opportunità nei processi di selezione, sviluppo professionale e politiche retributive, in coerenza con i principi di equità e trasparenza;
- ▶ adozione della prassi UNI/PdR 125 e monitoraggio del gender pay gap;
- ▶ promozione della stabilità occupazionale tramite contratti a tempo indeterminato, rispetto dei CCNL e sistemi retributivi adeguati, accompagnati da un

dialogo continuo con le rappresentanze sindacali;

- ▶ politiche di conciliazione vita-lavoro, come orari flessibili, lavoro agile, congedi familiari e servizi per la genitorialità;
- ▶ investimenti in formazione continua, programmi di orientamento per i giovani e iniziative legate alle nuove competenze green.

Tra i **rischi** analizzati, sono risultati materiali la trasformazione digitale e l'adeguatezza dell'organico, in relazione all'introduzione di tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale generativa, e la tutela dei dati personali e la sicurezza informatica. La trasformazione digitale potrebbe comportare una parziale o totale automazione di specifiche attività aziendali, caratterizzate da standardizzazione e bassa complessità. Tale rischio non si manifesterà nel breve periodo, ma con un orizzonte temporale superiore ai cinque anni, con impatto particolare su categorie specifiche di lavoratori, quali i lavoratori con competenze digitali limitate, i giovani in formazione e i dipendenti più anziani. Per gestire e mitigare questi rischi, Gruppo CAP ha avviato una serie di azioni preventive, tra cui la definizione di un Masterplan per l'intelligenza artificiale generativa, che guiderà l'introduzione della tecnologia in modo organico e sostenibile. Inoltre, sono previste analisi sui possibili processi da digitalizzare per valutarne l'efficienza e l'efficacia, nonché l'identificazione di un fornitore esterno che collaborerà con il management nella definizione delle priorità e nelle fasi successive di implementazione. Questo approccio ha l'obiettivo di ridurre gli effetti negativi sulle persone, garantendo una transizione tecnologica che valorizzi le competenze e rafforzi la resilienza dell'organizzazione.

Per quanto riguarda le **opportunità**, infine, Gruppo CAP ha identificato due ambiti principali: in primo luogo, la fidelizzazione dei talenti e l'attrattività dell'organizzazione, favorita da un contesto lavorativo attento al benessere delle persone, all'equilibrio vita-lavoro e a strumenti come lo smart working, il supporto alla genitorialità e i servizi sanitari; in secondo luogo, lo sviluppo delle competenze, perseguito attraverso percorsi di aggiornamento e riqualificazione che permettono di affrontare in modo efficace i cambiamenti tecnologici e organizzativi, sostenendo la crescita professionale e l'allineamento con la strategia aziendale.

Politiche relative alla propria forza lavoro

S1-1

Gruppo CAP è dotato di politiche relative alla gestione della propria forza lavoro. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “Politiche adottate e relativi requisiti informativi”.

Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

S1-2

A conferma dell'approccio partecipativo adottato, Gruppo CAP ha implementato un processo strutturato per il coinvolgimento della propria forza lavoro, volto a garantire **ascolto, dialogo e confronto** sugli impatti rilevanti che possono derivare dalle attività aziendali.

A garanzia del coinvolgimento dei lavoratori del Gruppo, la responsabilità sulle attività di engagement ricade, con attività di diverse verticalità, su due team: Ufficio People Caring, all'interno della Direzione HR, e Ufficio Sostenibilità, all'interno della Direzione Relazioni Esterne e Sostenibilità. Inoltre, l'Ufficio Amministrazione HR, relazioni sindacali e normativa del lavoro si occupa di mantenere un dialogo costante con le realtà sindacali.

Le diverse attività organizzate prevedono un coinvolgimento dei propri lavoratori durante tutto l'anno, sia tramite **eventi** aperti a tutti i dipendenti (in presenza, in modalità ibrida o online) sia tramite la diffusione di **contenuti informativi** che spaziano da temi legati alla professione ad argomenti culturali più generali.

Con cadenza mensile, e in particolare in occasione delle principali giornate internazionali dedicate a temi di interesse globale, il Gruppo organizza momenti di attenzione e riflessione, che rappresentano opportunità di **approfondimento e sensibilizzazione** su questioni sociali, ambientali e culturali. Tutte le persone di CAP sono invitate a partecipare attivamente e vengono informate attraverso diversi strumenti aziendali, tra cui newsletter interne, comunicazioni via mail e articoli pubblicati sulla Intranet. Tra queste figurano le iniziative dedicate alla parità di genere, promosse nel mese di marzo, e gli appuntamenti di

novembre, dedicati alla riflessione e al confronto sul tema della violenza di genere. Il mese di giugno è, invece, dedicato alle tematiche LGBTQIA+, con comunicazioni mirate e la partecipazione organizzata al Pride di Milano.

In materia di **diritti umani**, si precisa che Gruppo CAP non dispone di accordi quadro specifici con i rappresentanti dei lavoratori, in quanto già operante nel pieno rispetto delle normative nazionali e sovranazionali vigenti. I documenti utili ai dipendenti, come l'accordo quadro, vengono divulgati sulle diverse piattaforme utilizzate dal Gruppo (intranet, e-mail, bacheche, sistema gestionale) e affisse sulla bacheca sindacale. Nel tentativo di coinvolgere quanto più attivamente possibile tutte le persone del Gruppo in merito alla conoscenza e comprensione dei temi previsti dall'accordo quadro, sono stati erogati corsi di formazione specifici al riguardo.

A rafforzare, infine, l'impegno verso una comunicazione trasparente e partecipata, è attivo il costante monitoraggio dei **riscontri** delle persone di CAP, attraverso un confronto diretto e aperto che favorisce un ambiente di ascolto attivo. Consapevoli del valore di un coinvolgimento strutturato, il Gruppo sta valutando l'introduzione di strumenti più specifici per raccogliere e analizzare **feedback**, con l'obiettivo di potenziare il benessere organizzativo e promuovere la partecipazione attiva in un'ottica di miglioramento continuo. Le misure di ascolto implementate consentono al Gruppo di comprendere meglio le prospettive dei lavoratori propri, inclusi coloro che possono essere considerati particolarmente vulnerabili, sviluppando e progettando in seguito delle attività dedicate all'inclusione e alla diversità.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

S1-3

In linea con l'impegno per un ambiente di lavoro responsabile e trasparente, Gruppo CAP ha attivato un sistema strutturato per la **gestione delle segnalazioni**, che garantisce ascolto, riservatezza e una presa in carico tempestiva delle istanze. Il canale prioritario di whistleblowing è costituito da una piattaforma digitale sicura e intuitiva, che consente anche l'invio anonimo delle segnalazioni grazie all'applicazione di un codice numerico, utile per monitorarne lo stato e comunicare in modo protetto con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), incaricato della gestione del processo, o, in sua assenza, con il Responsabile del Rischio di Misconduct e Compliance (RRM&CC).

Le segnalazioni possono essere ricevute anche dalla RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) o dal Social Performance Team (SPT), a seconda dei casi. Quando arrivano tramite la piattaforma digitale, è il RPCT a inoltrarle al Social Performance Team, composto sia da rappresentanti del management sia da lavoratori, che si occupa di analizzarle in modo imparziale e riservato. Se fondate, vengono registrate e si avviano le opportune azioni correttive; se infondate, sono archiviate con motivazione.

Il Social Performance Team organizza incontri periodici per riesaminare le segnalazioni, monitorare l'efficacia delle azioni intraprese e valutare proposte di miglioramento, anche in relazione all'applicazione degli standard SA8000 e UNI/PdR 125. Ogni incontro si conclude con un verbale condiviso e, in caso di conflitto di interesse, i membri coinvolti vengono temporaneamente sospesi fino alla chiusura del processo.

La piattaforma di whistleblowing è accessibile da qualsiasi dispositivo e disponibile sul sito aziendale. Per maggiori informazioni sulla piattaforma e le modalità

di informazione e formazione erogate alla forza lavoro per il suo corretto utilizzo, si rimanda al paragrafo "G1-1 | Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese". In alternativa, è possibile inviare segnalazioni tramite modulo cartaceo in busta chiusa o verbalmente al RPCT. Se la segnalazione è ricevuta da soggetti diversi, deve essere inoltrata al RPCT entro sette giorni. Nei casi in cui il RPCT sia coinvolto, la segnalazione può essere indirizzata all'ANAC, mentre se riguarda violazioni del Modello 231, viene informato l'Organismo di Vigilanza.

Inoltre, per le segnalazioni relative allo standard di Responsabilità Sociale SA8000, si prevede che il Social Performance Team analizzi le segnalazioni ricevute tramite la intranet e altre piattaforme digitali accessibili e conosciute dai dipendenti, verificandone la fondatezza nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza.

Qualora, al termine delle verifiche, la segnalazione risulti fondata, il Social Performance Team la accetta, la annota nell'apposito Registro delle segnalazioni e avvia le azioni necessarie per risolvere la situazione segnalata, oltre a valutare eventuali misure preventive volte a evitare il ripetersi di casi simili. In caso contrario, se la segnalazione viene ritenuta infondata, viene archiviata con motivazione documentata in un apposito verbale di riunione.

Al termine di ciascun incontro, il Social Performance Team redige un verbale condiviso tra i partecipanti, riportante gli argomenti trattati e le modalità di gestione delle segnalazioni esaminate, utilizzando un format specifico. Inoltre, riesamina periodicamente la procedura di gestione delle segnalazioni, implementando eventuali miglioramenti qualora vengano individuate criticità o margini di miglioramento.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

S1-4

Gruppo CAP ha adottato e pianificato molteplici azioni specifiche in risposta agli impatti rilevanti individuati in relazione alla forza lavoro, con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro positivo, fondato su fiducia, rispetto e benessere delle persone, e di ottenere la certificazione **Great Place to Work**.

In quest'ottica, è stato avviato un percorso pluriennale che prevede l'erogazione del questionario **Trust Index**, strumento validato a livello internazionale per misurare l'esperienza dei collaboratori. Il Trust Index consente di individuare punti di forza e aree di miglioramento, guidando l'attuazione di azioni mirate per il benessere organizzativo.

Tra le azioni attivate in questo ambito, rientrano l'**Employee Assistance Programme**, operativo dal 2023, che offre consulenze gratuite e riservate su aspetti psicologici, legali, fiscali e socioassistenziali disponibili 24 ore su 24, tutto l'anno; e il rafforzamento dell'offerta di **wellbeing**, che comprende anche una piattaforma di **Telemedicina** accessibile da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, grazie alla quale è possibile consultare gratuitamente un medico di base e, attraverso la polizza sanitaria aziendale, anche specialisti, oltre a monitorare costantemente i propri parametri di salute. Sono, inoltre, state introdotte misure concrete a favore della **conciliazione vita-lavoro**, tra cui postazioni di coworking per genitori, part-time su richiesta, congedi parentali estesi, permessi legati all'assistenza scolastica e sanitaria dei figli, congedi aggiuntivi non retribuiti, permessi per cure e uno smart working "potenziato" destinato a persone con problemi di salute o con figli piccoli.

Il forte impegno verso l'inclusione si traduce in diverse iniziative dedicate alla **valorizzazione della diversità**, con particolare attenzione alla parità di genere. Oltre a momenti formativi e collaborazioni con realtà associative, Gruppo CAP ha aderito a manifestazioni pubbliche

e ha promosso eventi di sensibilizzazione, rafforzando una cultura del rispetto. L'efficacia di tutte queste azioni viene monitorata attraverso strumenti strutturati come audit, analisi comparative e feedback degli stakeholder, che alimentano un processo continuo di miglioramento. Tra le iniziative mirate si segnalano il webinar della Giornata Internazionale della Donna in collaborazione con Valore D, l'adesione al Manifesto Equal Panel, corsi sulla mascolinità tossica in collaborazione con Mica Macho, formazioni dedicate ai fornitori promosse con la Consulta Femminile di Milano e convenzioni per corsi di autodifesa. In ottica LGBTQIA+, Gruppo CAP ha aderito come partner al Milano Pride 2024, coinvolgendo attivamente tutta la popolazione aziendale.

In linea con l'impegno continuo nella riduzione del gender pay gap e nella valorizzazione della leadership femminile, il Gruppo ha avviato revisioni puntuali delle posizioni e delle retribuzioni del personale, con l'obiettivo di garantire equità e coerenza con il mercato, rafforzando la fidelizzazione e l'attrattività dei talenti. Grazie al supporto di enti esterni specializzati, Gruppo CAP ha condotto un benchmark salariale, con l'obiettivo di analizzare accuratamente il **posizionamento delle retribuzioni** rispetto al mercato. Quest'analisi consente di rafforzare le politiche di retention, gestire con maggiore efficacia gli scatti contrattuali — che non prevedono l'assorbimento nei passaggi retributivi, valorizzando appieno la crescita professionale — e affrontare gli effetti dell'inflazione e del caro vita. Anche le nuove assunzioni sono state strutturate per offrire trattamenti economici più competitivi e coerenti con il contesto di riferimento, contribuendo a rafforzare l'attrattività e la competitività dell'organizzazione.

Inoltre, sempre nel quadro delle azioni volte a valorizzare il contributo delle persone e a garantire un allineamento

costante con gli obiettivi aziendali, Gruppo CAP ha strutturato un processo di **performance management** che rappresenta un'occasione di confronto e monitoraggio continuo. Il sistema prevede momenti di dialogo tra dipendenti e management, con la restituzione di feedback sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati. Per chi ha i risultati migliori, il processo include strumenti di riconoscimento, come premi o progressioni economiche legate alla performance. Sebbene le valutazioni individuali non coinvolgano direttamente i rappresentanti dei lavoratori, questi partecipano a incontri periodici di monitoraggio, contribuendo a garantire trasparenza e coerenza rispetto agli indirizzi strategici. L'intero processo si configura così come uno strumento dinamico per promuovere la qualità del lavoro e la motivazione delle persone.

Sul piano della **formazione**, è stato avviato un programma strutturato finalizzato a garantire un uso consapevole degli strumenti aziendali e la prevenzione dei rischi operativi. In previsione dell'introduzione di nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, il Gruppo ha attivato percorsi formativi specifici per aggiornare le competenze digitali e ha avviato un processo di riorganizzazione interna volto a integrare le nuove conoscenze nel tessuto operativo aziendale, supportando così una transizione tecnologica inclusiva e sostenibile.

A tutela della **privacy** dei dipendenti, Gruppo CAP ha

implementato misure in linea con il GDPR, rafforzate da attività formative e da sistemi informatici aggiornati per la protezione dei dati personali. L'efficacia di tali misure è oggetto di audit regolari, i cui esiti vengono utilizzati per rafforzare la sicurezza e prevenire rischi come discriminazioni, furto di identità o danni reputazionali.

Il benessere dei dipendenti è promosso, infine, anche attraverso interventi che contribuiscono **all'attrattività** e alla **stabilità** dell'organizzazione. L'adozione di contratti a tempo indeterminato, il rispetto dei CCNL e politiche retributive adeguate rafforzano un contesto lavorativo solido e coerente con gli impegni di CAP per un lavoro dignitoso e sostenibile. Il dialogo con le rappresentanze sindacali è continuo e regolato da procedure dedicate, in grado di affrontare tempestivamente eventuali criticità e rafforzare la partecipazione attiva. Inoltre, specifiche risorse dedicate, sia economiche che organizzative, sono state stanziare per il sostegno al benessere e la gestione delle situazioni sensibili.

A integrazione di questo sistema, Gruppo CAP si avvale di strumenti strutturati di valutazione complessiva dell'efficacia delle azioni rivolte alla forza lavoro, tra cui **audit** interni ed esterni, analisi comparative e riscontri da parte degli stakeholder. Questi strumenti permettono un monitoraggio costante dell'impatto organizzativo, rafforzando ulteriormente il processo di miglioramento continuo.



Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

S1-5

Nel quadro delle proprie iniziative in ambito di sostenibilità sociale e valorizzazione del capitale umano, Gruppo CAP ha definito obiettivi misurabili e temporalmente definiti per monitorare i progressi su due fronti prioritari: il benessere organizzativo e la parità di genere. In quest'ottica, il Gruppo si è posto l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro inclusivo, stimolante e valorizzante per tutte le persone che ne fanno parte.

Gli obiettivi sono stati definiti sulla base di criteri scientifici e metodologici, facendo riferimento a strumenti consolidati come il Piano di Sostenibilità, la certificazione PDR125 e i requisiti della SA8000. Questi strumenti hanno consentito di individuare le aree prioritarie di intervento attraverso un'analisi strutturata e basata su dati oggettivi, garantendo così un approccio misurabile, trasparente e coerente con i valori dell'organizzazione.

Per sostenere concretamente tali obiettivi, sono state avviate attività di benchmarking retributivo in collaborazione con enti esterni specializzati, e sono stati introdotti percorsi strutturati di formazione, valutazione della performance e sviluppo professionale. La definizione degli obiettivi è frutto di un'analisi approfondita dei rischi e delle opportunità, nella consapevolezza che si tratta di sfide complesse ma fondamentali per generare un cambiamento reale.

Elemento chiave di questo percorso è stato il coinvolgimento attivo di tutta la popolazione aziendale: a ciascun collaboratore è stato assegnato un obiettivo individuale, stimolante e allineato ai macro-obiettivi strategici dell'organizzazione, promuovendo così un impegno diffuso e condiviso.

Di seguito, una sintesi dei target adottati e dei relativi avanzamenti.

Certificazione Great Place to Work

- **Obiettivo:** ottenere la certificazione entro il **2027**, raggiungendo un livello minimo del **60%** nel punteggio del questionario **Trust Index**.
- **Valore di base:** 0% (anno di riferimento: 2023)
- **Progresso attuale:** 10%

Il Trust Index è uno strumento internazionale validato, progettato per misurare la qualità dell'esperienza lavorativa. La certificazione richiede un risultato pari o superiore al 60%, da conseguire nell'arco di un percorso consigliato di due anni.

Gender Pay Gap e donne in ruoli di leadership

- **Obiettivo:** ridurre entro il **2033** il gender pay gap a meno del **5%** su tutti i livelli aziendali.
- **Valore di base:** 0% (anno di riferimento: 2023)
- **Progresso attuale:** -2%

L'obiettivo relativo al 2024, come previsto dal piano annuale, è stato raggiunto, riducendo il gap dell'1,8% su due specifici livelli aziendali e del 22,5% sui dirigenti. Il target finale prevede il consolidamento della riduzione su tutti i livelli organizzativi.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

S1-6

Si riportano di seguito i dati aggiornati al 2024 relativi alla composizione per genere del personale, espressi come numero di persone a fine periodo. Gli stessi dati sono riportati anche in Bilancio attraverso la compilazione semestrale dei documenti accessori al Bilancio. Si specifica che tutto il personale del Gruppo opera in Italia, nella regione Lombardia.

TABELLA N° 85 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa – numero di dipendenti per genere

	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti (numero di persone), alla fine del periodo	n.	280	668	0	0	948
Ripartizione dei dipendenti per genere, alla fine del periodo	%	29,5	70,5	0,0	0,0	100,0

Di seguito riportiamo il numero totale di dipendenti per tipo di contratto e genere, per numero di persone alla fine del periodo.

TABELLA N° 86 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa – numero di dipendenti per tipo di contratto e genere, alla fine del periodo

	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	n	276	658	0	0	934
Numero di dipendenti a tempo determinato	n	4	10	0	0	14
Numero di dipendenti a orario variabile	n	0	0	0	0	0
Totale	n	280	668	0	0	948

Di seguito viene rappresentato il numero totale di dipendenti suddivisi per tempo pieno e parziale, per genere.

TABELLA N° 87 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa – numero di dipendenti a tempo pieno e parziale, alla fine del periodo

	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti a tempo pieno	n	265	664	0	0	929
Numero di dipendenti a tempo parziale	n	15	4	0	0	19
Totale	n	280	668	0	0	948

Gruppo CAP monitora costantemente il tasso di avvicendamento della propria forza lavoro, quale indicatore rilevante per valutare la stabilità occupazionale e la capacità di retention. Di seguito si riportano i dati aggiornati al 2024, con dettaglio per genere.

TABELLA N° 88 – Avvicendamento dei dipendenti

	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo	n	11	47	0	0	58
Numero totale di dipendenti	n	280	668	0	0	948
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	%	3,93	7,04	-	-	6,12

Si precisa che il dato è stato costruito attraverso le estrazioni dai sistemi HR in utilizzo. Le estrazioni consentono di suddividere la popolazione aziendale secondo diverse caratteristiche anagrafiche, tra cui il genere, la tipologia di contratto di lavoro (a tempo determinato e a tempo indeterminato, mentre la casistica a orario variabile non è presente) e la tipologia di contratto di lavoro (a tempo parziale e tempo pieno). Questa estrazione può essere storicizzata

consentendo dunque di disporre del dato a ogni fine periodo, sia come dato puntuale che come dato medio.

Il ricorso a contratti a tempo determinato avviene in modo limitato, prevalentemente per sostituzioni maternità e/o, solo di recente, per lavori a progetto (quali le progettualità PNRR) o eventi temporanei, qualora vi fossero criticità legate al reperimento di risorse a causa della forte dinamicità del mercato.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

S1-7

Di seguito riportiamo il numero totale di lavoratori non dipendenti utilizzati nella forza lavoro propria del Gruppo alla fine del 2024. Tali dati vengono gestiti al di fuori del sistema gestionale, visto il numero esiguo.

TABELLA N° 89 – Caratteristiche dei non dipendenti nella forza lavoro dell'azienda per genere alla fine del periodo

	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero totale di non dipendenti	n	0	3	0	0	3

Copertura dei contratti collettivi e dialogo sociale

S1-8

Gruppo CAP garantisce la piena copertura contrattuale a tutta la propria forza lavoro. I dati relativi al 2024 evidenziano che il 100% dei dipendenti è tutelato da contratti collettivi di lavoro, a conferma dell'impegno dell'organizzazione nel garantire condizioni eque e trasparenti. Gruppo CAP, inoltre, assicura un ampio coinvolgimento della propria forza lavoro attraverso sistemi di rappre-

sentanza attiva. I dati riferiti al 2024 mostrano che la quasi totalità dei dipendenti (99%) è coperta da rappresentanti dei lavoratori, a conferma della centralità attribuita al dialogo sociale e alla partecipazione collettiva nei processi aziendali.

Si segnala che nessuno dei lavoratori non dipendenti è coperto da contratti collettivi.

Metriche della diversità

S1-9

Nel perseguimento degli obiettivi di equità e inclusione, Gruppo CAP monitora la composizione di genere anche nei livelli apicali dell'organizzazione. I dati aggiornati al 2024 evidenziano la distribuzione della componente femminile e maschile all'interno dell'alta

dirigenza (definita come il primo e il secondo livello al di sotto degli organi di amministrazione e controllo), elemento rilevante per valutare l'avanzamento verso una maggiore rappresentanza e parità nelle posizioni di leadership.

TABELLA N° 90 – Dipendenti a livello di alta dirigenza per genere

	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti a livello di alta dirigenza	n	3	8	0	0	11
Distribuzione di genere degli impiegati a livello di alta dirigenza	%	27,3	72,7	-	-	100,0

Di seguito riportiamo il numero e la distribuzione dei dipendenti per fascia d'età (sotto i 30 anni, tra 30 e 50 anni, sopra i 50 anni) e per genere nel 2024.

TABELLA N° 91 – Distribuzione per età dei dipendenti

	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti sotto 30 anni	n	10	25	0	0	35
Numero di dipendenti tra i 30 e 50 anni	n	167	374	0	0	541
Numero di dipendenti sopra i 50 anni	n	103	269	0	0	372
Numero totale di dipendenti	n	280	668	0	0	948

La tabella seguente mostra la distribuzione percentuale dei dipendenti per fascia d'età e genere rispetto al totale dei dipendenti (948), evidenziando la prevalenza della

fascia 30-50 anni, che rappresenta oltre la metà della forza lavoro di Gruppo CAP.

TABELLA N° 92 – Distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale di dipendenti

	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Percentuale di dipendenti sotto i 30 anni	%	1,05	2,64	0,00	0,00	3,69
Percentuale dei dipendenti fra 30 e 50 anni	%	17,62	39,45	0,00	0,00	57,07
Percentuale di dipendenti sopra 50 anni	%	10,86	28,38	0,00	0,00	39,24

Salari adeguati

S1-10

A conferma dell'impegno verso l'equità e la valorizzazione delle persone, Gruppo CAP assicura che tutti i dipendenti ricevano una retribuzione adeguata, in linea con i benchmark di mercato applicabili e coerente con il livello di competenze e responsabilità richieste dai diversi ruoli. In linea con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2022/2041 relativa ai salari minimi adeguati nell'Unione Europea, tutti i dipendenti di Gruppo CAP, a seconda del livello di inquadramento coerente con la mansione ricoperta, percepiscono almeno il salario minimo tabellare previsto dal CCNL di riferimento e, così come previsto dalla norma e dagli accordi nazionali, i dipendenti ricevono regolarmente

gli avanzamenti contrattuali. Le soglie economiche applicate riguardano il solo territorio nazionale, in cui opera il Gruppo. Gruppo CAP si è dotato del controllo interno legato al rispetto del living wage (cosiddetto "salario dignitoso") come attestato anche in sede di certificazione SA8000, riconoscendo un salario minimo superiore rispetto ai dati ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) delle tabelle relative al reddito mensile minimo considerato dall'Istituto per stabilire la soglia di povertà.

In Gruppo CAP, operativo solo su territorio italiano, nessuno dei lavoratori non dipendenti guadagna meno del benchmark salariale adeguato applicabile.

Protezione sociale

S1-11

Nel quadro delle tutele previste per la propria forza lavoro, Gruppo CAP garantisce la copertura integrale di tutti i dipendenti attraverso sistemi di **protezione sociale** attivati tramite programmi pubblici o benefici aziendali, in conformità con le disposizioni normative nazionali. Tali misure si configurano come strumenti fondamentali per garantire la continuità del reddito in caso di eventi di vita complessi, come previsto dalla **Direttiva (UE) 2022/2041** e richiamato nel principio generale della **protezione sociale**, intesa come accesso all'assistenza sanitaria e sostegno economico in situazioni quali disoccupazione, malattia, maternità, infortunio, disabilità, congedo parentale o pensionamento.

Per quanto riguarda le tutele in materia di sicurezza sociale, Gruppo CAP applica le disposizioni previste dalle normative **INPS** e **INAIL**, in conformità con la legislazione nazionale e il contratto collettivo di riferimento. Nello specifico:

- ▶ in caso di **malattia**, si seguono le previsioni contrattuali per la gestione delle assenze, come disciplinato dal **CCNL di settore (Art. 32)**;
- ▶ per la **disoccupazione**, i lavoratori sono tutelati fin dall'inizio del rapporto di lavoro;
- ▶ in situazioni di **infortunio sul lavoro o disabilità acquisita**, sono previste forme di integrazione eco-

nomica e protezione specifica;

- ▶ in caso di **congedo parentale**, alle misure di legge si affiancano iniziative aziendali aggiuntive;
- ▶ in relazione al **pensionamento**, è assicurata la protezione sociale in base alla normativa vigente.

Attraverso l'applicazione di questi strumenti, Gruppo CAP garantisce la continuità del reddito e la tutela sociale delle proprie persone, promuovendo un ambiente di lavoro responsabile, equo e orientato al benessere.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

S1-13

Gruppo CAP investe continuamente in un'offerta formativa ampia e accessibile a tutta la popolazione aziendale, articolata su diversi ambiti – dalla sicurezza alle competenze tecniche, soft e digitali – e veicolata attraverso modalità didattiche diversificate, per favorire la partecipazione e l'aggiornamento continuo. Nel 2024 tutti i nostri dipendenti hanno partecipato ad

attività formative. Inoltre, il Gruppo monitora regolarmente la partecipazione dei dipendenti ai processi di valutazione delle performance e di sviluppo professionale. I dati relativi al 2024, suddivisi per genere, evidenziano un'elevata adesione a tali revisioni periodiche, a conferma dell'impegno dell'organizzazione nella crescita continua delle proprie persone.

TABELLA N° 93 – Indicatori di formazione e sviluppo delle competenze per genere

	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	n	255	601	0	0	856
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	%	91,0	90,0	-	-	90,3

Di seguito riportiamo il numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere erogate nel 2024.

TABELLA N° 94 – Numero medio di ore di formazione per genere

	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti	h	5.931,9	17.300,0	0,0	0,0	23.231,9
Numero medio di ore di formazione per dipendente	h	21,1	25,90	-	-	24,51

Metriche di salute e sicurezza

S1-14

Gruppo CAP adotta un sistema di gestione strutturato per la salute e la sicurezza sul lavoro verificato da terza parte, che copre integralmente il 100% dei lavoratori dipendenti e non dipendenti, a testimonianza dell'impegno costante nel garantire ambienti di lavoro sicuri e protetti.

Nel 2024 non si sono registrati decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro all'interno dei lavoratori della forza lavoro propria. Di seguito riportiamo il numero e il tasso di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro relativo all'esercizio di riferimento, esclusi gli infortuni in itinere.

TABELLA N° 95 – Infortuni sul lavoro registrabili

	u.m.	Dipendenti	Non dipendenti	Totale
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	n	11	0	11
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	%	7,61	0,00	7,61

Gruppo CAP rileva e registra con attenzione gli eventi legati a infortuni e malattie professionali: i dati riferiti al 2024 evidenziano l'assenza di casi di malattie connesse all'attività lavorativa e un numero contenuto di giornate perse, a conferma dell'efficacia delle misure preventive adottate.

Anche per quanto riguarda i non dipendenti, non si sono registrati né casi di malattie professionali registrabili né giorni persi a causa di infortuni sul lavoro, malattie professionali e decessi dovuti a malattie.

TABELLA N° 96 – Casi e giorni persi a causa di infortuni sul lavoro, incidenti e decessi (dipendenti)

	u.m.	2024
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	n	0
Numero di giornate perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	n	197

Il sistema di gestione della salute e della sicurezza adottato da Gruppo CAP è stato oggetto di audit interni e di certificazioni esterne, a conferma dell'impegno dell'organizzazione nel garantire elevati standard di tutela per le proprie persone.

La certificazione ISO 45001 esplicita per mezzo dei principali documenti strutturali (Contesto dell'organizzazione, Politica, DVRO, Obiettivi, Riesame) il campo di applicazione del sistema con la descrizione dei lavoratori e dei luoghi di lavoro coinvolti e delle relative attività svolte. Le attività coperte dal sistema di gestione del Gruppo riguardano:

- progettazione, coordinamento e direzione lavori delle attività di costruzione, ristrutturazione e manutenzione di acquedotti, fognature, impianti di potabilizzazione e impianti di depurazione; controllo analitico della qualità delle acque;
- gestione dei processi del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura, depurazione): captazione, potabilizzazione, distribuzione di acqua potabile tramite attività di conduzione e manutenzione di reti e impianti; collettamento e depurazione delle acque reflue tramite attività di conduzione e manutenzione di reti e impianti; servizio di call-center e gestione utenza; coordinamento e direzione lavori delle attività di esecuzione allacciamenti idrici e fognari d'utenza ed estensioni rete idriche e fognarie; trattamento chimico, fisico e biologico di rifiuti solidi e liquidi non pericolosi provenienti da impianti di trattamento acque reflue urbane; produzione di biometano mediante processo di upgrading di biogas.

Si segnala che tale certificazione tiene in primaria considerazione il Documento di Valutazione dei Rischi aziendale, all'interno del quale sono individuati lavoratori, luoghi e attività al fine di una corretta valutazione del rischio per mansioni/incarichi e più in generale la conformità legislativa.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

S1-15

Nel rispetto delle normative vigenti e delle previsioni contrattuali, Gruppo CAP garantisce a tutti i propri dipendenti il diritto di accedere a congedi per motivi familiari, in coerenza con le politiche sociali aziendali e le disposizioni dei contratti collettivi applicati.

Di seguito riportiamo la percentuale di dipendenti aventi diritto che nel 2024 hanno usufruito di congedi per motivi familiari, suddivisi per genere.

TABELLA N° 97 – Dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari

	u.m.	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari	n	53	95	0	0	148
Numero totale di dipendenti	n	280	668	0	0	948
Percentuale di dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari	%	18,9	14,2	-	-	15,6

Metriche di retribuzione (divario retributivo e remunerazione totale)

S1-16

Gruppo CAP monitora regolarmente l'equità retributiva tra generi, con l'obiettivo di garantire pari opportunità e valorizzazione del merito. I dati riferiti al 2024 evidenziano un lieve scostamento a favore della componente femminile, a conferma dell'efficacia delle politiche adottate per la riduzione del divario retributivo di genere. Di seguito si riportano le retribuzioni medie orarie lorde per genere e il relativo indicatore di gap.

TABELLA N° 98 – Divario retributivo di genere

	u.m.	2024
Retribuzione media oraria lorda dei dipendenti di genere femminile	€	16,7
Retribuzione media oraria lorda dei dipendenti di genere maschile	€	16,5
Divario retributivo di genere	%	-1,2

In un'ottica di trasparenza e responsabilità, Gruppo CAP rende disponibile anche il dato relativo al rapporto tra la remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato e la remunerazione mediana del resto del personale. Di seguito si riportano i valori aggiornati al 2024.

TABELLA N° 99 – Rapporto totale annuale di remunerazione

	u.m.	2024
Remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato	€	237.328,1
Remunerazione totale annua mediana (esclusa la persona con il salario più elevato)	€	38.280,63
Rapporto totale annuale di remunerazione della persona con il salario più elevato / Remunerazione totale annua mediana (esclusa la persona con il salario più elevato)	-	6,2

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

S1-17

Nel rispetto dei principi di trasparenza e responsabilità, Gruppo CAP monitora e registra tutti gli episodi rilevanti legati ai diritti umani, comprese le segnalazioni per discriminazione e le denunce presentate attraverso i canali interni. I dati riferiti al 2024 sono riportati nella tabella seguente, con indicazione del numero di casi e delle relative sanzioni economiche.

Le segnalazioni fanno riferimento a comportamenti considerati non adeguati nei luoghi di lavoro e, in un caso, alle procedure di gestione del rapporto di lavoro.

Nel 2024 in Gruppo CAP, non si sono registrate ammende dovute a reclami per i Punti di Contatto Nazionali per le Imprese Multinazionali dell'OCSE.

TABELLA N° 100 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

	u.m.	Numero	Ammende (€)
Episodi di discriminazione	n	0	0
Denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni	n	4	0
Totale	n	4	0



Lavoratori nella catena del valore

ESRS S2

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo, a seguito dell'analisi di doppia materialità, ha valutato come rilevanti in relazione al tema lavoratori nella catena del valore.

TABELLA N° 101 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	Impatto positivo	Condizioni di lavoro	Promozione della salute e sicurezza sulla catena di fornitura	Impatto positivo legato a fornitori di beni e servizi in appalto sulla salute dei propri lavoratori, legato alla prevenzione di infortuni, malattie professionali e/o danni alla salute psico-fisica presso fornitori che garantiscono determinati standard di salute e sicurezza sul posto di lavoro.			
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	Impatto positivo	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Promozione della formazione e sviluppo delle competenze	Impatto positivo dei fornitori di beni e servizi in appalto sui propri lavoratori per erogazione di formazione, indirizzata all'aggiornamento e allo sviluppo di competenze.			
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	Impatto positivo	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Tutela delle diversità nella catena di fornitura	Impatto positivo generato da fornitori di beni e servizi in appalto sui propri lavoratori, legato a presidi volti a tutelare la diversità e l'inclusione. (es. presidio SA8000).			
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	Impatto positivo	Altri diritti connessi al lavoro	Tutela dei Diritti Umani e lotta allo sfruttamento del lavoro forzato	Impatto positivo generato da fornitori di beni e servizi in appalto sui propri lavoratori, legato alla tutela dei diritti umani, in particolare nella lotta allo sfruttamento del lavoro forzato. (fornitori e sub-fornitori di servizi in appalto Tier I e II).			
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	Rischio	Altri diritti connessi al lavoro	Trattamento non conforme dei dati personali	La società ha provveduto ad adottare procedure in materia di privacy secondo il GDPR, ciononostante potrebbero verificarsi trattamenti di dati personali non conformi e/o violazioni di dati tali da comportare discriminazioni, furto o usurpazione d'identità, perdite finanziarie, pregiudizio alla reputazione, perdita di riservatezza dei dati protetti da segreto professionale o qualsiasi altro danno economico o sociale significativo. La non conformità / violazione potrebbe dipendere sia da Gruppo CAP che da terze parti che gestiscono i dati con misure di sicurezza non adeguate o non conformemente a quanto previsto dal GDPR.			

TABELLA N° 101 – Impatti, Rischi e Opportunità




ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	Rischio	Altri diritti connessi al lavoro	Attacco cyber mirato da hacker esterni ai sistemi informativi	Un attacco cyber ai sistemi informativi, qualora fosse condotto da hacker esperti in maniera volontaria e mirata contro Gruppo CAP o ai danni delle terze parti, con una risalita verso Gruppo CAP, potrebbe provocare l'interruzione dei sistemi per la gestione dei dati amministrativi e gestionali, il blocco dei portali Internet e/o la perdita di dati, inclusi quelli per il disaster recovery e/o il furto di dati sensibili. In particolare, il fenomeno potrebbe risultare sempre più rilevante nel corso dei prossimi anni, a seguito della crescente digitalizzazione delle operazioni aziendali, del progressivo aumento dei punti di accesso ai dati (es. a seguito dell'introduzione dello smart working) e la presenza di un numero rilevante di terze parti con cui Gruppo CAP collabora.			
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	Impatto negativo potenziale	Altri diritti connessi al lavoro	Divulgazione di dati Riservati	Potenziale impatto negativo causato da fornitori, legato alla divulgazione di dati riservati, perdita di informazioni sensibili e compromissione della privacy e sicurezza dei dati dei propri dipendenti in seguito a incidenti di cybersecurity. (Fornitori settore Digital_Hub IT)			
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	Impatto positivo	Condizioni di lavoro	Tutela dei diritti del lavoro lungo la catena di fornitura	Impatto positivo legato ai fornitori di beni e servizi in appalto che garantiscono ai propri lavoratori salari adeguati e contrattazione collettiva, libertà di associazione, orari di lavoro adeguati. (fornitori e sub-fornitori di servizi in appalto Tier I e II).			
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	Opportunità	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Promozione della formazione e sviluppo delle competenze dei fornitori	Collaborare con i fornitori per promuovere programmi di formazione continua e sviluppo delle competenze rappresenta una leva strategica per accrescere le loro competenze e capacità operative, garantendo standard elevati lungo la catena di fornitura. Iniziative mirate, come corsi di aggiornamento tecnico e percorsi di crescita delle competenze trasversali, favoriscono direttamente la competitività e l'efficienza dei fornitori. Investire nella formazione dei fornitori contribuisce a rafforzare l'innovazione, l'allineamento agli standard normativi e aziendali e la qualità complessiva della filiera, consolidando relazioni di valore e costruendo una catena di fornitura resiliente e sostenibile nel tempo.			

TABELLA N° 101 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	Opportunità	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Tutela delle diversità nella catena di fornitura	Implementare politiche che stimolino i fornitori ad adottare misure concrete per promuovere la diversità e l'inclusione costituisce un'opportunità strategica per valorizzare e rafforzare la catena di fornitura. Iniziative come l'adesione a standard internazionali (es. SA8000), favoriscono condizioni di lavoro eque, garantendo il rispetto dei diritti umani. Promuovere la diversità e l'inclusione non solo migliora il benessere dei lavoratori, ma anche la cultura aziendale, rafforzando la reputazione di Gruppo CAP come realtà etica e socialmente responsabile.			
ESRS S2- Lavoratori nella catena del valore	Opportunità	Condizioni di lavoro	Tutela dei diritti del lavoro lungo la catena di fornitura	Gruppo CAP promuove attivamente la tutela dei diritti dei lavoratori lungo l'intera catena di fornitura, con un impegno concreto verso legalità, trasparenza e correttezza in ogni ambito operativo. Questa opportunità mira a instaurare collaborazioni con aziende che adottano un approccio socialmente responsabile, chiedendo ai fornitori di sviluppare programmi etici in linea con i propri principi. Gruppo CAP richiede che tali valori siano documentati e verificabili, riservandosi il diritto di agire in caso di mancato rispetto degli standard. L'iniziativa punta a generare valore sostenibile a lungo termine, garantendo elevati livelli di responsabilità e integrità lungo l'intera filiera.			



Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S2 SBM-3

Il processo generale di individuazione degli IRO viene descritto nel paragrafo IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Le principali tipologie di lavoratori lungo la catena del valore che potrebbero subire impatti rilevanti da parte dell'impresa sono quelli che operano per società affidatarie di contratti di appalto e sub-appalto. Gruppo CAP, infatti, si avvale, a valle della propria catena del valore, di lavoratori impiegati prevalentemente nell'ambito della gestione del Servizio Idrico Integrato – che comprende le attività di acquedotto, fognatura, depurazione e servizi trasversali – per **prestazioni d'opera** come la manutenzione degli impianti.

Alla data di redazione della presente rendicontazione consolidata di sostenibilità, non sono state individuate aree geografiche né categorie merceologiche all'interno della catena del valore di Gruppo CAP che presentino un rischio significativo di lavoro minorile, forzato o coatto. L'attività, infatti, si svolge sul territorio nazionale e si avvale di fornitori qualificati e selezionati attraverso procedure conformi al Codice dei Contratti, che prevede requisiti stringenti in materia di legalità, trasparenza e responsabilità sociale.

In ogni caso, Gruppo CAP mantiene alta l'attenzione su questi temi, monitorando costantemente i propri processi di approvvigionamento e le relazioni con la supply chain, anche alla luce di possibili evoluzioni del contesto normativo, operativo o geopolitico, che potrebbero comportare l'emergere di nuovi rischi.

Con riferimento specifico ai lavoratori lungo la catena del valore, sono stati identificati numerosi **impatti positivi**, che derivano dalla strategia del Gruppo, fondata sulla collaborazione con fornitori che adottano pratiche responsabili quali:

- ▶ tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, grazie a misure di prevenzione efficaci;
- ▶ promozione della formazione e dello sviluppo delle competenze;
- ▶ presidi a favore della diversità, dell'inclusione e del rispetto dei diritti umani, anche mediante l'adesione a standard internazionali (come la certificazione SA8000);

- ▶ garanzia di condizioni lavorative eque, tra cui salari adeguati, orari sostenibili e libertà sindacale.

Tra gli **impatti negativi** potenziali emersi è stata rilevata la divulgazione di dati sensibili e la compromissione della privacy dei dipendenti a causa di incidenti informatici causati da fornitori. Questi episodi possono avere ripercussioni su riservatezza, sicurezza e reputazione del Gruppo e sono legati al verificarsi di singoli incidenti.

Infatti, nonostante l'adozione di misure conformi al GDPR, esiste il rischio che terze parti incaricate della gestione dei dati adottino misure di sicurezza non adeguate, con conseguenti violazioni e potenziali danni economici o reputazionali. Ulteriori rischi cyber riguardano possibili attacchi informatici da parte di hacker, con impatti su continuità operativa, perdita di dati e interruzione dei servizi. La crescente digitalizzazione e il ricorso allo smart working aumentano l'esposizione dei lavoratori che ne usufruiscono a tali vulnerabilità.

Gruppo CAP considera la valorizzazione della filiera una leva strategica per lo sviluppo sostenibile. Le principali opportunità includono:

- ▶ collaborare con i fornitori per promuovere formazione continua, migliorando competenze, qualità e innovazione;
- ▶ sostenere l'adozione di politiche inclusive e il rispetto dei diritti umani, rafforzando la reputazione e la coerenza con i valori aziendali;
- ▶ richiedere standard etici elevati, documentabili e verificabili, favorendo una catena di fornitura trasparente e orientata al valore condiviso.

In generale, la resilienza del modello aziendale di Gruppo CAP si manifesta nella capacità di prevenire, assorbire e trasformare in valore impatti e rischi, attraverso una governance integrata che coinvolge l'intera catena del valore. L'adozione di strumenti tecnologici avanzati, un solido impianto normativo interno e una filiera costruita su standard elevati di sostenibilità e responsabilità sociale sono pilastri centrali della strategia, orientata alla creazione di impatti positivi duraturi per il territorio, l'ambiente e le persone.

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

S2-1

Il Gruppo si è dotato di politiche specifiche per la gestione dei lavoratori nella catena del valore. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo “Politiche adottate e relativi requisiti informativi”.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

S2-2

In Gruppo CAP è stato adottato un processo strutturato volto a garantire il rispetto e la tutela dei diritti dei lavoratori presenti nella catena del valore. A tale fine è prevista un'attività di **coinvolgimento e sensibilizzazione dei fornitori**, alla quale si aggiungono costanti verifiche e l'accesso a un sistema premiale applicato in diverse fasi, tra cui la valutazione dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa (OEPV), il sistema di Vendor Rating e la definizione di Accordi di collaborazione. Più nel dettaglio, i criteri presi in considerazione includono:

▶ il possesso di certificazioni come **ISO 45001**,

SA8000, **UNI/PdR 125:2022** e l'adesione a pratiche di **Gender Procurement**;

- ▶ la presenza di **elementi di sicurezza** e di **organizzazione** nei cantieri, nei servizi o nelle forniture;
- ▶ l'adozione di misure di **welfare aziendale**, anche in forma potenziata;
- ▶ la **presenza di rappresentanze sindacali**;
- ▶ l'attivazione di **percorsi di formazione interna**;
- ▶ elementi che comprovano il **supporto all'inclusione**;
- ▶ **indici di frequenza e gravità degli infortuni** inferiori rispetto ai corrispondenti indici INAIL di riferimento.



Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

S2-3

Gruppo CAP ha adottato un **canale dedicato** che consente ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni, in linea con i processi definiti per porre rimedio agli impatti negativi. I lavoratori nella catena del valore che sospettino o vengano a conoscenza di violazioni del Codice Etico devono segnalarlo tramite la piattaforma informatica dedicata (<https://whistleblowing.gruppocap.it/>) che garantisce la riservatezza del segnalante. Gruppo CAP si impegna, infatti, a tutelare la riservatezza dell'identità del segnalante e non tollera, in nessun caso, alcuna forma di ritorsione contro chiunque abbia sollevato preoccupazioni in buona fede, e in nessun caso intraprende o minaccia alcuna azione avversa o discriminazione di alcun tipo nei confronti di chi denuncia illeciti o esprime preoccupazioni relative a questioni etiche.

Il Gruppo, anche per i lavoratori della catena del va-

lore, adotta un approccio responsabile nella gestione dei rimedi di eventuali impatti negativi causati o influenzati dalle proprie attività. A tale proposito Gruppo CAP ha costituito un organismo **denominato Social Performance Team** che analizza le segnalazioni ricevute, verificandone la fondatezza attraverso le attività opportune, nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza.

Qualora, al termine delle verifiche, la segnalazione risulti fondata, il Social performance Team la accetta, la registra nell'apposito Registro delle segnalazioni e avvia le azioni necessarie per risolvere la situazione segnalata, oltre a valutare eventuali misure preventive volte a evitare il ripetersi di casi simili. In caso contrario, se la segnalazione è ritenuta infondata, viene archiviata con motivazione documentata in un apposito verbale di riunione.



Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni.

S2-4

Durante il 2024 Gruppo CAP ha avviato una serie di iniziative mirate a gestire e mitigare gli impatti rilevanti che riguardano i lavoratori presenti nella catena del valore. Tali azioni sono finalizzate al rafforzamento della sostenibilità sociale nella catena di fornitura, e sono volte a generare impatti positivi e opportunità per i lavoratori lungo la catena del valore.

La **suddivisione dei fornitori in cluster**, sulla base dell'ambizione in materia di sostenibilità (ambientale e sociale) e del grado di influenza esercitato da Gruppo CAP, consente di pianificare azioni specifiche e mirate per ciascun cluster, come programmi di formazione, audit e Accordi di Collaborazione. La classificazione dei fornitori ha preso avvio nel 2024 e continuerà a essere monitorata nel 2025.

Nel corso del 2024 si è tenuto il **Supplier Day**, un evento dedicato ai fornitori qualificati, durante il quale è stata illustrata la strategia di acquisto sostenibile del Gruppo. La strategia coinvolge tutte le fasi del rapporto con i fornitori – selezione, aggiudicazione, esecuzione – e integra criteri ESG come il possesso di certificazioni (ISO 45001, SA 8000, UNI/PdR 125:2022), iniziative di welfare, formazione interna, sicurezza, inclusione e presenza di rappresentanze sindacali. L'iniziativa ha lo scopo di accrescere la consapevolezza dei fornitori e favorire un loro allineamento ai valori aziendali.

Sempre nel 2024 è stato istituito il **Top Supplier Award**, con cui Gruppo CAP ha premiato i tre fornitori che hanno ottenuto il punteggio più alto nel sistema di Vendor Rating, distinguendosi per l'approccio alla sostenibilità e l'eccellenza nell'esecuzione contrattuale. Il riconoscimento consiste in un pacchetto formativo destinato ai dipendenti dei fornitori premiati, contribuendo così alla loro crescita professionale.

Un'ulteriore misura di verifica riguarda il **monitoraggio**

degli Accordi di Collaborazione inclusi negli Appalti Quadro banditi nel 2022. Questi accordi prevedono obiettivi volontari di sostenibilità, il cui raggiungimento dà diritto a compensi aggiuntivi. Gli obiettivi comprendono l'inclusione di persone fragili (vittime di mafia, disabili, rifugiati), la parità di genere e il miglioramento della sicurezza sul lavoro. Nel 2024, Gruppo CAP ha monitorato l'andamento di questi obiettivi e incentivato i fornitori tramite nuovi progetti come "Donne che ripartono dal lavoro" e "Alla Pari", che proseguiranno anche nel 2025. Il progetto "**Donne che ripartono dal lavoro**", realizzato con la collaborazione della Consulta Femminile di Milano, mira all'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza o reduci da esperienze detentive. Le aziende aderenti offrono posizioni lavorative e percorsi formativi a donne selezionate da enti specializzati, contribuendo al loro reinserimento sociale. Infine, con il progetto "**Alla Pari**", sempre in collaborazione con la Consulta Femminile, Gruppo CAP promuove moduli formativi rivolti ai dipendenti dei fornitori e alle loro famiglie. I temi affrontati includono le pari opportunità di genere, l'educazione affettiva, il contrasto agli stereotipi e le dinamiche relazionali. L'iniziativa è attiva dal 2024 e continuerà anche nel 2025, come parte dell'impegno del Gruppo per una cultura inclusiva e rispettosa.

Infine, nel corso della valutazione degli impatti, rischi e opportunità, è stato ritenuto rilevante un potenziale impatto negativo causato dai fornitori elegato alla divulgazione di dati riservati, perdita di informazioni sensibili e compromissione della privacy e sicurezza dei dati dei propri dipendenti in seguito a incidenti in grado di compromettere la sicurezza informatica. In particolar modo, questo potenziale impatto negativo è legato ai fornitori del settore Digital_Hub di Gruppo CAP.

Allo stesso modo, nel contesto della crescente digitaliz-

zazione e della gestione di dati sensibili lungo la catena del valore, Gruppo CAP ha identificato due rischi rilevanti in materia di privacy e sicurezza informatica. Il primo riguarda il possibile trattamento non conforme di dati personali o violazioni della privacy, che potrebbero comportare conseguenze quali discriminazioni, furto d'identità, danni reputazionali ed economici, anche a causa di comportamenti non conformi da parte di terze parti. Il secondo rischio è legato a potenziali attacchi informatici mirati ai sistemi aziendali o a quelli di fornitori terzi, con possibili impatti sull'operatività, sulla disponibilità dei dati e sulla continuità dei servizi. Per far fronte a tali rischi, Gruppo CAP ha adottato diverse misure di mitigazione, tra cui percorsi di formazione interna sui temi della privacy e della cybersecurity, la

presenza di un IT Security Manager e del team Privacy (caratterizzato da una composizione multidisciplinare) e l'adozione di policy dedicate. A livello infrastrutturale, la rete è organizzata e segmentata per limitare il perimetro di esposizione agli attacchi. È inoltre attivo un piano di controlli specifici sui fornitori che svolgono attività critiche, come l'amministrazione dei sistemi informativi di Gruppo CAP. Tra le azioni adottate rientra anche la somministrazione periodica di questionari rivolti alle terze parti, finalizzati a valutare l'adeguatezza delle misure tecniche e organizzative adottate in materia di sicurezza informatica. Si precisa che nel 2024 non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti significativi in materia di diritti umani connessi alla catena del valore, né a monte né a valle.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

S2-5

Nell'ambito del Piano di Sostenibilità, Gruppo CAP ha definito una serie di obiettivi quantitativi al 2033, volti a promuovere la sostenibilità ambientale e sociale lungo la catena del valore. Tali obiettivi riguardano aspet-

ti quali la sicurezza sul lavoro, la performance ESG dei fornitori, la formazione, gli incentivi legati agli Accordi di Collaborazione e l'adozione di standard ambientali riconosciuti.

Fornitori qualificati con indici di gravità e frequenza degli infortuni inferiore all'indice INAIL di riferimento

Tale obiettivo si basa su uno dei parametri del Vendor Rating relativo all'indice di frequenza e gravità degli infortuni registrato dai fornitori nell'anno precedente alla

misurazione e mira a incrementare progressivamente la quota di fornitori che presentano valori inferiori rispetto agli indici INAIL di riferimento.

TABELLA N° 102 – Fornitori qualificati con indici di gravità e frequenza degli infortuni inferiore all'indice INAIL di riferimento

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Livello obiettivo u.m.	Valore di base	Valore di base u.m.	Anno base	Progresso attuale	Progresso attuale u.m.
2033	90,00	%	0,00	%	2023	37,00	%

Numero di fornitori con punteggi ESG maggiore o uguale a 70 nella valutazione Vendor Rating per i fornitori iscritti nell'Albo Fornitori

L'obiettivo riguarda la valutazione ESG attribuita ai fornitori qualificati nell'ambito del sistema di Vendor Rating, che include parametri di sostenibilità ambientale e socia-

le. La finalità è quella di aumentare progressivamente la quota di fornitori che raggiungono un punteggio ESG pari o superiore a 70, rispetto al totale dei fornitori qualificati.

TABELLA N° 103 – Numero di fornitori con punteggi ESG maggiore o uguale a 70 nella valutazione Vendor Rating per i fornitori iscritti nell'Albo Fornitori

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Livello obiettivo u.m.	Valore di base	Valore di base u.m.	Anno base	Progresso attuale	Progresso attuale u.m.
2033	28,00	%	0,00	%	2023	22,00	%

Numero di fornitori formati nel corso dell'anno rispetto al totale dei fornitori qualificati in Albo Fornitori su temi di sostenibilità ambientale e sociale

Questo obiettivo riguarda l'erogazione annuale di corsi di formazione gratuita rivolti ai fornitori qualificati, con focus su tematiche di sostenibilità ambientale e sociale.

La finalità è quella di incrementare progressivamente, anno dopo anno, la percentuale di fornitori formati rispetto al totale.

TABELLA N° 104 – Numero di fornitori formati nel corso dell'anno rispetto al totale dei fornitori qualificati in Albo Fornitori su temi di sostenibilità ambientale e sociale

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Livello obiettivo u.m.	Valore di base	Valore di base u.m.	Anno base	Progresso attuale	Progresso attuale u.m.
2033	28,00	%	11,22	%	2023	18,50	%

Totale incentivi messi a disposizione a seguito della promozione di politiche di sostenibilità da parte dei fornitori (es. opzione negli accordi di collaborazione)

L'obiettivo riguarda il valore complessivo degli incentivi economici messi a disposizione nell'ambito degli Accordi di Collaborazione legati a obiettivi di sostenibilità. Dopo la pubblicazione di quattro accordi quadro nel 2022 (per

un valore di 7 milioni di euro in opzioni) e uno nel 2023 (per ulteriori 1,5 milioni), il target al 2033 prevede l'incremento di tali strumenti attraverso la pubblicazione di nuovi accordi con opzioni dedicate.

TABELLA N° 105 – Totale incentivi messi a disposizione a seguito della promozione di politiche di sostenibilità da parte dei fornitori (es. opzione negli accordi di collaborazione)

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Livello obiettivo u.m.	Valore di base	Valore di base u.m.	Anno base	Progresso attuale	Progresso attuale u.m.
2033	10,00	€ Milioni	7,00	€ Milioni	2022	8,50	€ Milioni

Numero di fornitori con inventario di impronta carbonica che segue standard internazionali

È stato definito un obiettivo relativo alla rendicontazione dei fornitori qualificati presenti nell'Albo che adottano standard internazionali per la misurazione dell'impronta carbonica, in particolare lo standard ISO 14064-1.

TABELLA N° 106 – Numero di fornitori con inventario di impronta carbonica che segue standard internazionali

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Livello obiettivo u.m.	Valore di base	Valore di base u.m.	Anno base	Progresso attuale	Progresso attuale u.m.
2033	176,00	Numero fornitori	8,00	Numero fornitori	2023	28,00	Numero fornitori

I lavoratori della catena del valore e i loro rappresentanti legittimi non sono stati direttamente coinvolti nella definizione degli obiettivi. D'altra parte ci impegniamo quotidianamente a coinvolgere i loro rappresentanti legittimi per comunicare i valori e i progressi del Gruppo sui temi di sostenibilità e a migliorare il coinvolgimento della catena del valore nelle scelte strategiche aziendali. Riconosciamo l'importanza del loro contributo e ci adoperiamo per includerli sempre di più nei processi decisionali, al fine di promuove

vere una collaborazione efficace e la creazione di valore condiviso.

I fornitori, anche se non direttamente coinvolti nell'identificazione di miglioramenti derivanti dalle performance aziendali, sono stati sensibilizzati sulla strategia di acquisto responsabile di Gruppo CAP in occasione del Supplier Day 2024.

Di seguito si riportano alcune metriche specifiche di Gruppo CAP, rappresentative delle caratteristiche e delle performance della propria catena di fornitura.

Metriche Entity Specific

KPI Fornitori iscritti nel sistema di qualificazione

Nel 2024 sono iscritti al sistema di qualificazione 1.252 fornitori.

KPI Fornitori attivi

TABELLA N° 107 – Fornitori attivi per area geografica

	u.m.	Valore	%
Milano	n	202	78,0
Monza e Brianza	n	22	8,5
Pavia	n	13	5,0
Varese	n	22	8,5
Totale fornitori attivi delle province servite	n	259	75,7
Fornitori attivi delle altre province lombarde	n	83	24,2
Totale fornitori attivi locali	n	342	55,4
Altre regioni (fuori dalla Lombardia)	n	263	42,6
Extra Italia	n	12	1,2
Totale	n	617	100,0

KPI Fornitori qualificati per criteri sostenibilità

Nel 2024 una parte significativa dei fornitori di Gruppo CAP è risultata qualificata sulla base di criteri di sostenibilità ambientale e sociale, come riportato nella tabella.

TABELLA N° 108 – Fornitori qualificati con criteri di sostenibilità

	u.m.	2024
Fornitori qualificati con criteri di sostenibilità	n	781
Totale fornitori	n	1252
Fornitori qualificati con criteri di sostenibilità	%	62,38

Si precisa che la metrica utilizzata prende in considerazione i Fornitori Qualificati in Albo Fornitori con almeno uno dei seguenti parametri di sostenibilità: ISO 14001, ISO 45001, SA 8000, ISO 50001, ISO 20400, ISO 37001, ISO 14064, UNI PDR 125/2022, Legalità, Società di Benefit, Parità di Genere, Formazione Interna in materia di sostenibilità, Formazione esterna in materia di sostenibilità, Rappresentanze Sindacali in azienda, Inclusione, Welfare, Eliminazione della plastica in ufficio per il consumo di acqua, Mitigazione e Adattamento, Ufficio CSR, Acquisti sostenibili, DNF/PDS, Innovazione, Promozione delle micro e piccole imprese, Indici INAIL infortuni inferiori agli indici di riferimento.

KPI Appalti secondo standard GPP (Green Public Procurement)

Nel 2024 la maggior parte degli appalti aggiudicati con il criterio dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa (OEPV) è stata gestita secondo gli standard del Green Public Procurement (GPP), come evidenziato di seguito.

TABELLA N° 109 – Appalti gestiti secondo standard di Green Public Procurement

	u.m.	2024
Appalti gestiti secondo standard GPP	n	41
Appalti totali con OEPV	n	55
Appalti gestiti secondo standard GPP	%	74,55

Si specifica che la metrica delle OEPV identifica le procedure di gara bandite con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che identifica il miglior offerente sulla base di parametri prezzo e qualità. La metrica GPP identifica le procedure aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nelle quali per la valutazione tecnica sono stati applicati criteri GPP (Green Public Procurement – Criteri di sostenibilità).



Comunità Interessate

ESRS S3

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti rispetto al tema comunità interessate a seguito della sua valutazione di doppia rilevanza.

TABELLA N° 110 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S3 – Comunità Interessate	Rischio	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Peggioramento qualità dell'acqua all'utenza per obsolescenza della rete di distribuzione	La progressiva obsolescenza della rete di distribuzione del sistema acquedottistico, anche in considerazione di un tasso di sostituzione annua delle rete di circa lo 0,2-0,3%, potrebbe favorire la formazione di batteri e l'aumento del numero di contaminazioni dal punto di vista microbiologico (es. casi di legionella e di ferrobatteri) e pertanto causerebbero il progressivo peggioramento della qualità dell'acqua all'utenza. Il rischio aumenta in caso di lavori di manutenzione alla rete che potrebbero comportare l'esposizione al sole/fattori esterni di alcune tubature, con conseguente aumento della temperatura dell'acqua e proliferazioni batteriche in rete.			
ESRS S3 – Comunità Interessate	Impatto negativo	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Emissioni olfattive moleste e conflitti con la comunità	Impatto negativo sulla comunità e il territorio legato alle emissioni odorigene dei depuratori o dalla produzione di biogas da rifiuti organici.			
ESRS S3 – Comunità Interessate	Impatto positivo	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Progetti e iniziative che promuovono la creazione di valore per il territorio	Impatto positivo sulla comunità tramite la promozione di progetti e iniziative da parte di Gruppo CAP che apportano benefici per l'economia locale in cui è presente il Gruppo e contribuiscono a incrementare il benessere e la qualità della vita della comunità circostante.			
ESRS S3 – Comunità Interessate	Opportunità	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Investimenti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale	L'assenza di investimenti a livello locale può compromettere la crescita economica e sociale della comunità, riducendo l'accettazione e il supporto alle attività dell'azienda. Promuovendo questo tipo di progettualità viene stabilito un dialogo costante con i rappresentanti locali per garantire che gli investimenti soddisfino le esigenze reali. Così facendo vi è un miglioramento della qualità della vita delle comunità e costruzione di relazioni solide con il territorio.			

TABELLA N° 110 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S3 – Comunità Interessate	Rischio	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Revisione del Piano investimenti e perdite di opportunità strategiche per Gruppo CAP e stakeholder	Le evoluzioni macroeconomiche e geopolitiche recenti hanno portato a un generale incremento dei prezzi che ha reso necessaria una revisione del Piano Investimenti per il periodo 2023-2027, la quale non ha potuto prendere in considerazione fattori di valutazione a lungo termine, come il cambiamento climatico e i cambiamenti nelle dinamiche sociali e territoriali, comportando quindi la perdita dell'opportunità strategica di favorire la crescita e lo sviluppo del Gruppo e degli stakeholder a lungo termine, sia in termini di sostenibilità che di espansione del business.			
ESRS S3 – Comunità Interessate	Rischio	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità/ Diritti civili e politici delle comunità	Opposizione e resistenza degli stakeholder rispetto a progetti e attività gestionali	I progetti pianificati potrebbero incontrare opposizione e resistenza da parte degli stakeholder, con possibili proteste da parte di comitati locali, associazioni ambientaliste e ostruzionismo delle amministrazioni comunali. Tali reazioni potrebbero comportare ritardi significativi o, in casi estremi, il blocco dei progetti, compromettendo il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano e peggiorando diversi indicatori di qualità tecnica, che dipendono strettamente dal rispetto delle tempistiche di attuazione degli investimenti. Inoltre, la scarsa accettabilità sociale di cantieri e impianti particolarmente critici dal punto di vista ambientale, socio-sanitario e sociale (ad esempio, interventi con presenza di amianto o con impatti rilevanti sulla viabilità) rischia di generare tensioni con la comunità locale, incluse associazioni di cittadini e commercianti, inducendo le autorità a richiedere il rinvio dei lavori.			
ESRS S3 – Comunità Interessate	Rischio	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità/ Diritti civili e politici delle comunità	Tensioni con utenti industriali e/o cittadini per aumento delle tariffe nel corso del Piano	I trend del settore e il regolatore si stanno orientando verso logiche di aumento delle tariffe per gli utenti che consumano e/o inquinano di più. Tuttavia, finora è stato utilizzato un meccanismo di calmieramento con incremento graduale (+9% annuo) rispetto alla tariffa dell'anno precedente (a parità di volume e qualità dell'acqua scaricata) che è oggetto di revisione ogni 4 anni. Poiché nei prossimi anni potrebbe essere rimosso il Cap e applicata la tariffa piena, si potrebbe generare un forte malcontento da parte delle utenze che potrebbe sfociare in contestazioni e ricorsi. Inoltre, all'aumento delle tariffe contribuirebbe anche l'estensione del perimetro degli investimenti inclusi in tariffa (es. investimenti a prevenzione / mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico), già in parte a Piano, che potrebbe tradursi in tensioni anche nei rapporti con gli utenti.			

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S3 SBM-3

Durante l'identificazione degli IRO rilevanti, sono state incluse nell'ambito di applicazione dell'informativa tutte le comunità che possono subire impatti rilevanti da parte del Gruppo.

Il Gruppo riserva particolare attenzione alle comunità che vivono o lavorano intorno ai siti operativi, come gli impianti di depurazione e i termovalorizzatori gestiti direttamente o tramite società partecipate, come Neutalia e ZeroC. Tali comunità possono essere soggette a impatti legati, ad esempio, alle emissioni odorigene. Anche le comunità situate lungo la catena del valore, influenzate dalle attività di fornitori o operatori logistici, sono considerate in queste valutazioni.

Durante l'analisi è stato identificato un **impatto negativo** rilevante che colpisce le comunità interessate. L'impatto può essere ricondotto alle operazioni proprie dell'impresa, in particolare alle emissioni odorigene prodotte dalle attività di depurazione del Gruppo.

Gruppo CAP con le sue attività genera anche **impatti positivi** rilevanti sulle comunità attraverso la promozione di progetti e iniziative che favoriscono lo sviluppo dell'economia locale e contribuiscono a migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone. Il Gruppo sostiene, infatti, attivamente attività culturali, sociali ed economiche, con particolare attenzione ai valori dell'inclusione e della sostenibilità. Tra le iniziative promosse rientrano, ad esempio, le sponsorizzazioni a favore di società sportive impegnate in progetti di integrazione sociale e sostenibilità ambientale, nonché il supporto a manifestazioni locali organizzate dalle amministrazioni comunali, come fiere cittadine, e a progetti portati avanti da piccole associazioni del territorio.

Con riferimento alla valutazione della materialità finanziaria, sono stati identificati **rischi** rilevanti connessi alle comunità interessate, che possono emergere in diverse aree operative del Gruppo. In particolare, ci si è focalizzati sulla qualità dei servizi erogati, la sostenibilità degli investimenti e la gestione del consenso da parte degli stakeholder. Alcuni di questi rischi possono derivare da fattori operativi e gestionali, tra cui l'inadeguatezza infra-

strutturale, che può causare un possibile peggioramento della qualità dell'acqua, o la mancata inclusione di considerazioni strategiche di lungo termine nella pianificazione degli investimenti (2023-2027) a causa delle recenti evoluzioni macroeconomiche e geopolitiche. Altri rischi sono legati alla percezione e al coinvolgimento delle comunità, che possono influenzare l'attuazione di progetti strategici, con potenziali effetti negativi sui risultati e sulla qualità del servizio. Accanto ai rischi, è stata identificata una rilevante opportunità strategica: il rafforzamento del dialogo e della cooperazione con le comunità locali attraverso investimenti condivisi e orientati allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Questo approccio permette di rispondere meglio ai bisogni concreti dei territori, migliorando la qualità della vita e la percezione dell'azienda da parte degli stakeholder locali. Esiste anche un'importante **opportunità** legata **agli investimenti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale**. L'assenza di interventi sul territorio potrebbe infatti ostacolare la crescita delle comunità e ridurre il livello di accettazione e supporto alle attività dell'azienda. Al contrario, promuovere progettualità condivise permette di instaurare un dialogo costante con i rappresentanti locali, assicurando che gli investimenti rispondano a bisogni concreti. Questo approccio contribuisce a migliorare la qualità della vita delle comunità e a rafforzare il legame tra il Gruppo e il territorio in cui opera.

Sebbene tutta la comunità sia potenzialmente esposta ai rischi mappati, in funzione della loro natura – come, ad esempio, quelli legati alla qualità dell'acqua o all'aumento delle tariffe – le fasce più fragili dal punto di vista sanitario o economico risultano maggiormente impattate. Per questo motivo, Gruppo CAP mantiene saldo il rapporto con gli enti locali e gli amministratori di condominio, in quanto entrambi possono supportare l'azienda nel prestare attenzione alle diverse situazioni di vulnerabilità presenti sul territorio. Al contrario, le opportunità derivanti dagli investimenti e dai progetti condivisi interessano l'intera comunità, offrendo benefici trasversali in termini di sviluppo sociale, ambientale e culturale.

Politiche relative alle comunità interessate

S3-1

Il Gruppo non ha finora rilevato la necessità di adottare specifiche politiche relative alle comunità interessate, poiché queste coincidono con gli utenti del Gruppo. Su questo tema, CAP ha individuato diversi impatti positivi

e si impegna a monitorare l'eventuale necessità di adottare politiche in questo ambito durante l'aggiornamento della rendicontazione nei prossimi anni.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

S3-2

Gruppo CAP, per mantenere attivo il dialogo con utenti e cittadini, organizza sia **incontri periodici** sui temi rilevanti sia iniziative più specifiche per singoli impatti, come incontri pubblici sui cantieri e sui depuratori, o visite guidate. È anche presente sulle piattaforme **social** per rafforzare la conoscenza del brand e consolidare il proprio dialogo con i cittadini. Durante l'analisi IRO, il Gruppo ha mappato e discusso con gli stakeholder i diversi impatti, positivi e negativi, relativi ai temi materiali. La mappatura delle attività di stakeholder engagement realizzate dalle Direzioni Aziendali durante l'anno di riferimento mostra che tutti i temi materiali sono presidiati da attività di ingaggio e coinvolgimento degli stakeholder.

Il coinvolgimento attivo e il dialogo costante con gli stakeholder sono elementi centrali per portare avanti le attività e gli impegni di sostenibilità. Questo approccio rappresenta un impegno concreto verso una gestione responsabile e consapevole. La strategia si fonda su un'interazione continua con il territorio: ascoltiamo le esigenze dei cittadini per offrire un servizio sempre più efficiente, collaboriamo stabilmente con il mondo scientifico e accademico per migliorarne la qualità, e coinvolgiamo associazioni, professionisti e cittadini nella definizione dei progetti, così da favorire la condivisione delle scelte ed evitare eventuali opposizioni o resistenze.

Come strumenti e canali di dialogo segnaliamo:



In queste iniziative, gli stakeholder vengono coinvolti con diversi gradi di **partecipazione**, determinati in base alla valutazione dell'efficacia dei metodi di coinvolgimento rispetto alla tipologia di tema trattato e agli obiettivi da raggiungere. L'analisi del grado di partecipazione, svolta attraverso il software di rendicontazione e fondamentale per individuare eventuali

lacune, ha infatti evidenziato che, sebbene la maggior parte delle attività rivolte alle comunità nel corso del 2024 si sia concentrata su livelli informativi e comunicativi, numerose iniziative hanno attivato forme di coinvolgimento più profonde, che spaziano dalla consultazione alla mediazione, fino a vere e proprie sinergie industriali.

Fig. 14 – Grado di coinvolgimento/Numero di attività rendicontate 2024



Questo approccio strutturato al coinvolgimento degli stakeholder si inserisce nel più ampio sistema di governance della sostenibilità adottato dal Gruppo e consente di prestare grande attenzione alle richieste della comunità in cui operiamo, comprendendone i bisogni crescenti e le nuove esigenze legate ai cambiamenti demografici e sociali in atto. In linea con quanto previsto dalla Politica di Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Gruppo di lavoro Controllo, Rischi e Sostenibilità, nel perseguire il successo sostenibile, delega al Comitato Manageriale (ERM & ESG) la responsabilità del processo di due diligence per l'identificazione, prevenzione e mitigazione degli impatti negativi attuali e/o potenziali su economia, ambiente e persone. Quest'ultimo incarica la Funzione Sostenibilità, nella figura apicale del Direttore

Relazioni Esterne e Sostenibilità, di garantire la corretta esecuzione delle diverse fasi del processo.

La gestione dell'interazione con gli stakeholder si sviluppa attraverso un sistema strutturato di monitoraggio e reportistica, integrato nel modello di governance, che coinvolge tutte le figure aziendali impegnate in relazioni regolari o formalizzate con i portatori di interesse. La mappatura sistematica delle iniziative consente di identificare eventuali lacune rispetto ai temi e agli impatti ritenuti più rilevanti, evidenziando le aree che necessitano di un maggiore approfondimento o intervento. Sulla base di questa analisi viene successivamente elaborato un piano d'azione per l'engagement degli stakeholder, mirato a rafforzare il dialogo e la condivisione delle strategie aziendali.





Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

S3-3

Gruppo CAP adotta un approccio responsabile e trasparente nella gestione dei rischi e delle segnalazioni, in linea con i principi del proprio Codice Etico. Attraverso il Sistema di Gestione Integrato e specifici meccanismi di segnalazione accessibili a tutti, l'azienda garantisce strumenti efficaci per intercettare e gestire eventuali non conformità o impatti negativi. Oltre ai canali ufficiali, sono previsti strumenti dedicati per le comunità, in particolare nei casi di attività considerate particolarmente impattanti, mentre la consultazione periodica degli stakeholder consente di mantenere un dialogo aperto anche su potenziali criticità o preoccupazioni emergenti. Gruppo CAP mette a disposizione una pluralità di canali attraverso i quali tutti gli stakeholder possono segnalare comportamenti non conformi o potenzialmente impattanti. Questi canali sono esplicitati nel portale web, nei canali social e in tutte le altre forme di comunicazione diretta con gli utenti, come le bollette. Oltre alla piattaforma informatica, alla posta elettronica e cartacea, sono attivi diversi strumenti per la raccolta di segnalazioni, tra cui la casella dell'Organismo di Vigilanza, i canali previsti nell'ambito della certificazione SA8000, gli indirizzi dedicati per i reclami e per eventuali problematiche legate alla protezione dei dati personali, così come le segnalazioni specifiche sugli impatti odorigeni degli impianti. In alcune situazioni, il Gruppo ha attivato anche organismi di controllo aperti al confronto con le associazioni del territorio, con l'obiettivo di monitorare in modo trasparente l'attività e l'impatto ambientale degli impianti.

Per garantire un'interazione efficace anche in situazioni specifiche, il Gruppo mette a disposizione canali dedicati: i cittadini, i commercianti e gli stakeholder coinvolti da attività di cantiere possono scrivere a comunicazione.cantieri@gruppocap.it, mentre i residenti nei pressi della sede centrale possono utilizzare la mail comunicazione.nuovasede@gruppocap.it per segnalare eventuali disagi. In caso di eventi con potenziale impatto elevato, l'intera comunità può fare riferimento al Numero verde del Pronto Intervento, attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che attiva tempestivamente il personale reperibile secondo le procedure definite nella Carta del Servizio, la cui efficacia è oggetto di monitoraggio continuo. Tutti i canali di segnalazione attivati da Gruppo CAP sono regolati da specifiche procedure che ne garantiscono la presa in carico e la gestione strutturata, a tutela di tutti gli interlocutori coinvolti. Le comunicazioni degli utenti e le chiamate al Pronto Intervento sono disciplinate dalla Carta e dal Regolamento del Servizio Idrico.

Il dialogo costante con tutti gli stakeholder consente di avere un periodico riscontro sull'adeguatezza dei canali messi a disposizione. Ogni anno Gruppo CAP sviluppa un piano di ricerche mirate che, attraverso un osservatorio di monitoraggio continuo, consente di rilevare indicatori strategici utili a guidare le azioni aziendali. I risultati supportano il miglioramento di aspetti specifici del servizio, come l'espansione dei canali di contatto, l'offerta online e la comunicazione su tariffe, consumi e comportamenti responsabili.

Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

S3-4

Nell'ambito del proprio impegno verso la sostenibilità e in linea con le indicazioni previste dalla normativa europea, Gruppo CAP ha adottato una serie di azioni concrete per affrontare gli impatti rilevanti sulle comunità interessate. Queste azioni, anche se talvolta attuate in assenza di una politica formalizzata vista la variabilità e la relativa imprevedibilità dei fenomeni presi in esame, contribuiscono in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi aziendali in materia di responsabilità ambientale e sociale. Ogni intervento è pensato per generare risultati misurabili, con un'estensione che abbraccia diverse aree geografiche, attività aziendali e categorie di stakeholder, secondo orizzonti temporali definiti e con l'obiettivo di mitigare rischi attuali o potenziali, migliorare la qualità del servizio e costruire relazioni durature con il territorio.

Tra le azioni più rilevanti rientrano gli **interventi legati all'indicatore M2**, volto a garantire la continuità del servizio idrico e a ridurre le interruzioni non programmate. Le attività connesse a questo ambito includono, ad esempio, il restauro di serbatoi pensili, la realizzazione di dorsali e interconnessioni, nonché interventi di manutenzione straordinaria delle reti, tutte misure che rispondono all'esigenza di limitare i disagi per la comunità.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene, è stato sviluppato un sistema di monitoraggio presso i principali impianti di depurazione, affiancato da momenti di coinvolgimento attivo della cittadinanza e da protocolli formali sottoscritti con gli enti locali. In parallelo, è stato definito un iter specifico per la gestione dei cantieri critici – ovvero quelli con impatti rilevanti su ambiente e comunità – basato su una checklist condivisa e definita in modo intersettoriale. In questi casi, la Funzione Sostenibilità è coinvolta nella definizione di soluzioni di mitigazione condivise con le comunità interessate. Ne sono esempi la gestione dei cantieri nei comuni di Busto Garolfo, Canegrate, Paderno Dugnano e il progetto “Città

Metropolitana Spugna”, che coinvolge 32 amministrazioni locali. In questo ambito si collocano anche iniziative strutturate di confronto, come il percorso partecipativo attorno al termovalorizzatore di Neutalia a Busto Arsizio o il Residential Advisory Board (RAB) della Biopiattaforma di ZeroC a Sesto San Giovanni.

Un altro ambito prioritario è rappresentato dagli interventi correlati all'indicatore M3, orientato alla **qualità dell'acqua erogata**. Tra le iniziative significative si segnalano la realizzazione della nuova Centrale di Cornaredo con la relativa dorsale, accompagnata da un percorso partecipativo con i comuni coinvolti, il potenziamento degli impianti di potabilizzazione, la creazione di nuovi pozzi e il progetto PIA (Piano Infrastrutturale Acquedotti) a cura dell'Ufficio Geologia.

L'impegno del Gruppo si estende anche alla **promozione dello sviluppo sociale e culturale del territorio**.

La Direzione Relazioni Esterne e Sostenibilità organizza eventi e iniziative che favoriscono l'inclusione, la diffusione della cultura della sostenibilità e la crescita della **cittadinanza attiva**. Ne sono esempi la Sustainability Winter School rivolta agli amministratori locali lombardi, il progetto Valori in campo a sostegno dello sport inclusivo, gli interventi nelle scuole, l'Osservatorio Smart City e numerosi eventi pubblici legati alla transizione ecologica e sociale.

Il Servizio Idrico Integrato presenta connessioni rilevanti con le tematiche ambientali che possono riflettersi in modo diretto sulle comunità beneficiarie di questo servizio essenziale. Per questa ragione, nell'analisi degli impatti rilevanti sulla comunità, sono stati considerati anche gli aspetti ambientali. In particolare, sono stati individuati impatti, rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici, all'inquinamento, alla gestione della risorsa idrica e all'utilizzo delle risorse (si vedano i rispettivi capitoli relativi ai diversi ESRS ambientali).

Gli investimenti a livello locale sono infine orientati al

miglioramento continuo su tutti e tre i rami del Servizio Idrico Integrato, attraverso un dialogo costante con i rappresentanti del territorio, così da garantire coerenza tra gli interventi programmati e i bisogni reali delle comunità.

A tutela delle comunità stesse, il sistema di prevenzio-

ne, pronto intervento e gestione delle crisi garantisce un livello elevato del servizio e la protezione da eventuali impatti negativi derivanti dalle attività aziendali. Si specifica infine che nel 2024 non si sono rilevati incidenti in materia di diritti umani.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

S3-5

Come esplicitato al punto 5.2 della Politica di Sostenibilità, Gruppo CAP ha sviluppato un Piano di Sostenibilità in cui determina le linee d'azione per rispondere alle sfide e ai rischi del settore in cui opera e definisce gli obiettivi da traguardare entro il 2033. La strategia è costituita intorno ai 3 pilastri Sensibili, Resilienti, Innovatori, per ognuno dei quali sono stati identificati obiettivi specifici.

L'impegno di Gruppo CAP nel sostenere iniziative sociali e di promozione territoriale è parte del pilastro "Sensibili ai bisogni delle persone e delle comunità" e si traduce in un contributo economico misurabile, con un obiettivo specifico fissato al 2033. Di seguito riportiamo i dati relativi all'evoluzione di questo impegno.

Contributo economico erogato in iniziative sociali e/o di promozione territoriale (% euro erogati in sponsorizzazioni e iniziative di promozione territoriale sul totale dei ricavi)

TABELLA N° 111 – Contributo economico erogato in iniziative sociali e/o di promozione territoriale (% euro erogati in sponsorizzazioni e iniziative di promozione territoriale sul totale dei ricavi)

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Livello obiettivo u.m.	Valore di riferimento	Valore di riferimento u.m.	Anno base	Avanzamento attuale	Avanzamento attuale u.m.
2033	0,1	%	0,07	%	2023	0,06	%

Tali contributi economici sostengono progetti e iniziative sociali e di promozione territoriale che promuovono i valori dello sport, della sostenibilità e dell'inclusione che generano un impatto positivo sulla comunità.

La definizione dei valori dell'obiettivo è il frutto di una riflessione interna che ha tenuto conto di una duplice esigenza: da un lato l'ambizione di aumentare i contributi erogati per supportare lo sviluppo sociale, economico e ambientale della comunità e del territorio nel quale il Gruppo opera, dall'altra la necessità di mantenere l'equilibrio finanziario e dunque la sostenibilità economica delle iniziative. Per questo motivo l'obiettivo è stato defi-

nito come una crescita graduale nel tempo in percentuale rispetto al dato dei ricavi.

La definizione e l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità – in cui sono fissati gli obiettivi del Gruppo e i relativi KPI – sono il risultato di un percorso condiviso, in cui il Top Management ha rappresentato un ruolo cruciale. È stato poi indispensabile ascoltare anche il parere delle persone di CAP in relazione alla definizione dei nuovi obiettivi di sostenibilità, consapevoli che obiettivi condivisi e definiti collettivamente possano portare a un maggiore senso di appartenenza e a un maggior impegno profuso nel loro raggiungimento. È stato condiviso

un sondaggio in cui le persone hanno scelto l'obiettivo più importante tra le alternative di ciascun pilastro: Sensibili, Resilienti, Innovatori.

Gruppo CAP ha inoltre coinvolto attivamente personalità chiave appartenenti al **mondo accademico, al settore idrico e all'attivismo sociale e ambientale**, consentendo così di comprendere e integrare le diverse aspettative delle parti interessate all'interno del Piano di Sostenibilità, e di garantire un approccio inclusivo. Attraverso il coinvolgimento dei diversi stakeholder, sono emerse te-

matiche che sono state considerate e integrate nel Piano di Sostenibilità. A completamento di questo processo di trasparenza e dialogo continuo, Gruppo CAP utilizza anche il sito web aziendale per pubblicare gli obiettivi del Piano di Sostenibilità, comunicare i risultati raggiunti e consolidare il proprio rapporto con gli stakeholder.

Il Piano di Sostenibilità viene presentato e discusso dall'Assemblea dei Soci di CAP che sono i sindaci del territorio servito e, come massimi rappresentanti della comunità, esprimono le esigenze e gli interessi dei cittadini.



Consumatori e utilizzatori finali

ESRS S4

La tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema consumatori e utilizzatori finali a seguito della sua valutazione di doppia rilevanza.

TABELLA N° 112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatto positivo	Informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali	Miglioramento dell'esperienza dell'utente grazie allo sviluppo di soluzioni digitali e innovative	Lo sviluppo di servizi innovativi e digitali, anche attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, facilita gli utenti nel miglioramento dell'esperienza nell'accesso a prodotti e servizi.			
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatto positivo	Informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali	Trasparenza e completezza delle informazioni	Impatto positivo legato alla garanzia di trasparenza e alla completezza delle informazioni fornite agli utenti e clienti, assicurando una condivisione aperta che facilita responsabilità e rendicontazione, contribuendo a una migliore gestione delle aspettative. Una comunicazione chiara e trasparente favorisce decisioni informate e consapevoli, aumentando la fiducia e la collaborazione.			
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	Altri diritti connessi al lavoro	Trattamento non conforme dei dati personali	La società ha provveduto ad adottare procedure in materia di privacy secondo il GDPR, ciononostante potrebbero verificarsi trattamenti di dati personali non conformi e/o violazioni di dati tali da comportare discriminazioni, furto o usurpazione d'identità, perdite finanziarie, pregiudizio alla reputazione, perdita di riservatezza dei dati protetti da segreto professionale o qualsiasi altro danno economico o sociale significativo. La non conformità / violazione potrebbe dipendere sia da Gruppo CAP sia da terze parti che gestiscono i dati con misure di sicurezza non adeguate o non conformemente a quanto previsto dal GDPR.			
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Peggioramento qualità dell'acqua per aumento delle temperature nella rete di distribuzione	Negli ultimi anni si è assistito a un progressivo aumento delle temperature e ci si attende che tale tendenza si acuisca nei prossimi anni. Le alte temperature (> 20°C) nelle condotte della rete di distribuzione potrebbero favorire la formazione di batteri e l'aumento del numero di contaminazioni dal punto di vista microbiologico (es. casi di legionella e di ferrobatteri) e pertanto causerebbero il progressivo peggioramento della qualità dell'acqua.			

TABELLA N° 112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni su tratti del sistema fognario	L'intensificarsi di fenomeni atmosferici (es. nubifragi) estremi potrebbe compromettere il regolare funzionamento del sistema fognario che non riuscirebbe a smaltire in tempi brevi improvvisi quantitativi di acque meteoriche, portando ad allagamenti con conseguenti disagi alla comunità (es. danni alla viabilità) in aree circoscritte. Attualmente, si sta assistendo all'aumento delle richieste di interventi di regimentazione delle acque meteoriche da parte dei Comuni anche per aree e aspetti non di competenza del Gruppo. Tale rischio è particolarmente sentito per le aree in cui CAP nel corso dei prossimi anni diventerà gestore delle acque meteoriche.			
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatto positivo	Informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali	Accesso universale all'acqua	Le soluzioni per le utenze deboli – come la rateizzazione delle bollette, il bonus idrico ecc. – migliorano la qualità della vita delle persone appartenenti alle fasce di utenti più deboli e, in generale, per tutta la comunità.			
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatto positivo	Informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali	Sensibilizzazione di utenti e cittadini sull'importanza e l'uso responsabile della risorsa idrica	Impatto positivo tramite iniziative di informazione di utenti e cittadini al fine di promuovere un uso responsabile della risorsa idrica e creare consapevolezza sull'importanza di questa risorsa nel contesto attuale.			
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni sull'operatività dei depuratori	L'intensificarsi di fenomeni atmosferici estremi potrebbe causare un eccesso di acque meteoriche negli impianti e/o esondazioni dei fiumi nei pressi dei depuratori, comportando allagamenti e/o blackout elettrici che potrebbero compromettere il funzionamento e l'efficienza dei depuratori (es. Bresso, Rozzano). Il blocco operativo dei depuratori comporterebbe disservizi alla comunità e ripercussioni sull'ambiente, in quanto verrebbero scaricati nei corsi d'acqua reflui non depurati.			
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Fenomeni climatici estremi (ondate di calore / nubifragi) con ripercussioni su acquedotto e fognatura	L'aumento di fenomeni climatici estremi (es. ondate di calore / nubifragi) potrebbero intensificare blackout elettrici, sia per sovraccarico della rete sia per interventi di manutenzione, causando l'interruzione delle attività operative degli impianti di acquedotto e delle stazioni di sollevamento delle acque reflue. Questo comporterebbe disservizi temporanei alla comunità e, nel caso delle stazioni di sollevamento, la possibile fuoriuscita di reflui non depurati nei corsi d'acqua, con ripercussioni ambientali, soprattutto durante i periodi di siccità.			

TABELLA N° 112 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Attacco cyber mirato da hacker esterni ai sistemi di telecontrollo delle infrastrutture di depurazione ed erogazione di acqua potabile	Un attacco cyber ai sistemi di telecontrollo delle infrastrutture, qualora fosse condotto da hacker esperti in maniera volontaria e mirata contro Gruppo CAP o ai danni delle proprie terze parti, con una risalita verso Gruppo CAP, potrebbe provocare il blocco temporaneo dell'operatività degli impianti in quanto gestiti con la tecnologia del telecontrollo e problemi di sicurezza con riferimento alla depurazione ed erogazione di acqua potabile.			
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatto negativo potenziale	Informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali	Perdita o pubblicazione di dati sensibili degli utenti	Possibile impatto negativo causato agli utenti/clienti da Gruppo CAP per la perdita o pubblicazione di dati sensibili a causa nel mancato rispetto e/o dell'adozione di procedure in materia di privacy non conformi al GDPR e alla perdita di dati in seguito a incidenti di cybersecurity.			
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatto negativo	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Disservizi e disagi su utenti e clienti	Potenziabile impatto negativo sugli utenti e clienti, legato alla difficoltà, da parte di Gruppo CAP, di rispondere in maniera tempestiva e immediata al verificarsi di eventi critici, quali eventi atmosferici estremi. Questo potrebbe comportare il blocco dell'operatività e conseguenti disagi e disservizi agli utenti e clienti (es. reclami dovuti all'allagamento delle strade in caso di bombe d'acqua).			
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatto negativo	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Danni economici per gli utenti	L'aumento delle tariffe, causato da trend di settore, potrebbe causare per questi ultimi aggravii economici.			

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S4 SBM-3

I consumatori e gli utenti del servizio idrico sono stati individuati come soggetti potenzialmente esposti a impatti negativi, legati principalmente alla protezione dei dati personali e all'accessibilità economica del servizio. Violazioni del GDPR o incidenti informatici possono compromettere la riservatezza delle informazioni, con conseguenze anche rilevanti. Parallelamente, l'adeguamento delle tariffe potrebbe rappresentare un ostacolo per le utenze economicamente più fragili, specie laddove si combinano condizioni di vulnerabilità sociale e minore alfabetizzazione digitale. Un'ulteriore criticità può derivare dalla difficoltà di reazione tempestiva in situazioni emergenziali, in particolare durante eventi climatici estremi, che possono incidere sulla continuità del servizio o sulla qualità dell'acqua distribuita, peggiorata da fenomeni come l'aumento delle temperature.

Accanto ai possibili impatti negativi, Gruppo CAP genera anche impatti positivi rilevanti nei confronti di consumatori e utenti finali. Lo sviluppo di servizi digitali e soluzioni innovative, anche grazie all'uso di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale, consente di migliorare l'esperienza dell'utente. Il costante impegno nella trasparenza e nella chiarezza delle informazioni offerte alla clientela rafforza la fiducia e permette agli utenti di compiere scelte consapevoli. Inoltre, l'attenzione alla dimensione sociale del servizio si esprime attraverso misure che garantiscono l'accesso universale all'acqua, come la possibilità di rateizzare le bollette o di accedere a bonus idrici, a beneficio delle fasce più fragili della popolazione. Infine, le numerose campagne di informazione e sensibilizzazione sull'importanza dell'uso responsabile della risorsa idrica rafforzano la consapevolezza ambientale e promuovono comportamenti sostenibili da parte della cittadinanza.

Dall'analisi IRO sui consumatori emergono anche rischi e opportunità di rilievo commerciale. Tra i rischi, si segnala in particolare il trattamento non conforme dei dati personali, che potrebbe generare danni economici, reputazionali o sociali, soprattutto in caso di gestione da parte di terze parti non pienamente conformi al quadro normativo. I cambiamenti climatici rappresentano un

ulteriore fattore di vulnerabilità, in quanto eventi meteorologici estremi, siccità o alluvioni possono influenzare la disponibilità e la qualità del servizio idrico, con potenziali impatti sull'accessibilità e sulla continuità del servizio per i consumatori più fragili. Anche il rischio di attacchi informatici ai sistemi di telecontrollo è considerato rilevante, poiché potrebbe compromettere la continuità operativa e la sicurezza delle infrastrutture. Tuttavia, le azioni avviate da Gruppo CAP in ambito di digitalizzazione, miglioramento della comunicazione e tutela dell'accessibilità economica al servizio offrono importanti opportunità per rafforzare la relazione con l'utenza, aumentare l'efficienza operativa e consolidare la reputazione aziendale.

Le categorie di consumatori e utenti maggiormente esposte a rischi specifici sono quelle considerate generalmente più fragili dal punto di vista sanitario (persone in condizioni di salute precarie che non possono subire interruzioni di fornitura di acqua) o economico (persone in stato di indigenza economica consistente). Un rischio significativo è infatti rappresentato dalle **potenziali tensioni con utenti industriali o cittadini derivanti dall'aumento delle tariffe** previsto nel Piano. Le attuali tendenze del settore, e le indicazioni del regolatore, puntano verso una differenziazione tariffaria in base ai consumi e all'impatto ambientale delle utenze. Finora è stato applicato un meccanismo di calmieramento, con un incremento graduale del 9% annuo rispetto alla tariffa dell'anno precedente (a parità di volume e qualità dell'acqua scaricata), ma tale meccanismo è soggetto a revisione quadriennale. L'eventuale rimozione del limite massimo e l'introduzione della tariffa piena potrebbero generare malcontento tra gli utenti, dando origine a contestazioni o ricorsi. Anche l'inclusione in tariffa di un perimetro più ampio di investimenti, come quelli legati alla prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, potrebbe acuire queste tensioni. Anche grazie al dialogo costante con le associazioni dei consumatori, Gruppo CAP affronta la mitigazione di questi rischi con strumenti specifici e dedicati alle fasce di popolazione maggiormente colpite.

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

S4-1

Gruppo CAP ha integrato le politiche specifiche per la gestione dei consumatori e degli utenti finali all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integrato. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Politiche adottate e relativi requisiti informativi".

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

S4-2

Nel contesto del Servizio Idrico Integrato, il rapporto con i consumatori e gli utenti rappresenta una leva strategica per orientare in modo efficace e responsabile le politiche aziendali. In quanto gestore di una risorsa essenziale come l'acqua, Gruppo CAP riconosce il ruolo centrale degli utenti finali non solo come destinatari del servizio, ma anche come interlocutori attivi nella definizione di un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e resiliente.

Tutte le iniziative, dalla digitalizzazione dei processi alla personalizzazione dell'offerta, sono orientate a costruire un rapporto fondato su fiducia e partecipazione. I valori di inclusione, responsabilità e soddisfazione dell'utenza sono parte integrante della mission aziendale e trovano espressione concreta nella cura quotidiana del servizio, ispirata ai principi di equità, innovazione e qualità.

Il monitoraggio della qualità percepita avviene attraverso strumenti avanzati e internazionalmente riconosciuti come le indagini di Customer Satisfaction e il metodo del Mystery Client già citati in precedenza, che consentono di identificare aree di miglioramento. L'attenzione all'esperienza dell'utente si riflette anche nel costante potenziamento dei **canali di comunicazione**, resi sempre più accessibili, intuitivi e coerenti con le aspettative generate dall'evoluzione digitale. A completamento di questo sistema di ascolto, nel 2024 è stata condotta un'indagine telefonica basata sulla metodologia CATI (Computer Aided Telephone Interviews), impostata su quote rappresentative dell'utenza CAP, con l'obiettivo di garantire un campione statisticamente solido. I risultati confermano un elevato livello di soddisfazione generale con un risultato pari

al 95,7%. Oltre alle survey di ampio respiro, Gruppo CAP utilizza questionari di valutazione puntuali per raccogliere feedback su specifiche attività aziendali, così da poter intervenire in modo mirato sul miglioramento del servizio. Inoltre, tutti gli indicatori di qualità tecnica e contrattuale sono costantemente monitorati, con una reportistica trimestrale condivisa con gli organi di controllo e internamente. Vengono anche organizzati due incontri all'anno con le **associazioni dei consumatori**, alle quali partecipano le Funzioni Sostenibilità e Clienti. La Funzione Sostenibilità, tramite l'ufficio Stakeholder engagement e relazioni con i territori, ha il compito di supervisionare queste attività.

In linea con l'impegno di garantire un servizio equo e inclusivo, Gruppo CAP ha rafforzato le misure di supporto per le **utenze economicamente più fragili**, riconoscendo le difficoltà che possono derivare dall'attuale contesto di instabilità socioeconomica. Oltre al bonus sociale previsto da ARERA, è stato introdotto un bonus idrico integrativo per i comuni della Città metropolitana di Milano, accompagnato dalla possibilità di rateizzare il pagamento delle bollette a partire da importi accessibili. Parallelamente, il Gruppo ha compiuto importanti passi avanti nella digitalizzazione dei servizi, ampliando l'accessibilità attraverso strumenti come chatbot, assistenti virtuali, SPID, firma digitale, PagoPA, e offrendo il sito in più lingue. Particolare attenzione è stata posta all'inclusione delle persone con disabilità, grazie all'introduzione di soluzioni dedicate come contratti in braille e sistemi di trascrizione telefonica, per garantire a tutti un accesso pieno e consapevole al servizio idrico.



Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

S4-3

La capacità di ascoltare e gestire in modo strutturato le segnalazioni provenienti da consumatori e utilizzatori finali rappresenta per Gruppo CAP un elemento chiave. Per questo motivo, abbiamo sviluppato un sistema articolato di raccolta e gestione dei reclami, coerente con i principi dell'Impegno Etico e integrato nella più ampia cornice del Sistema di Gestione.

Grazie a tale impostazione, Gruppo CAP si impegna a intervenire su segnalazioni di illeciti e infrazioni normative attraverso un insieme di strumenti regolamentati da procedure specifiche. Il **Sistema di Gestione Integrato** svolge un ruolo centrale nell'identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, consentendo di attivare azioni correttive in presenza di non conformità. Per quanto riguarda in particolare le segnalazioni da parte di consumatori e utenti finali, è stato istituito un apposito ufficio dedicato alla gestione dei rapporti con i clienti e con le associazioni dei consumatori, con l'obiettivo di assicurare il rispetto degli standard di qualità, anche in conformità alla normativa vigente sulla Qualità Contrattuale (delibera 655/2015/R/idr di ARERA), integralmente richiamata nella Carta del Servizio Idrico Integrato e nel relativo Regolamento.

A supporto di questo presidio è stata redatta la procedura "Gestione reclami e conciliazione controversie", che definisce il processo di **trattamento dei reclami** e le modalità di accesso alla conciliazione. Tale procedura prevede un'analisi trimestrale dei reclami ricevuti ed eventuali criticità sistematiche o rilevanti vengono annotate nel "Registro delle Criticità", sottoposto alla valutazione del management aziendale. L'obiettivo è individuare le cause ricorrenti e implementare tempestivamente azioni correttive, volte a eliminare o mitigare gli impatti sulle attività e sulla qualità del servizio erogato al cliente.

Per facilitare un'interazione trasparente e accessibile con il servizio, mettiamo a disposizione degli utenti diversi canali attraverso i quali è possibile esprimere osservazioni, segnalazioni o reclami. All'interno della Carta del Servizio Idrico Integrato sono chiaramente

indicati gli strumenti a disposizione di consumatori e utilizzatori finali. È possibile rivolgersi al numero verde 800.428.428 per richieste generiche, o al numero di Pronto Intervento 800.175.571 per segnalazioni urgenti. Gli utenti possono inoltre recarsi allo sportello fisico presso la sede di Milano, in via Rimini 38, oppure fissare un appuntamento nei Punti Acqua, spazi aziendali o comunali dedicati.

In alternativa, è possibile inoltrare reclami via posta elettronica, utilizzando l'indirizzo PEC reclami.gruppocap@legalmail.it o l'indirizzo mail ordinario reclami@gruppocap.it, oppure compilare il modulo online disponibile sul sito www.gruppocap.it. Resta attivo anche il canale postale, con invio all'indirizzo: CAP Holding – Settore Gestione Clienti, via Rimini 38, 20142 Milano.

Inoltre, per assicurare accessibilità e trasparenza a tutti i nostri clienti riteniamo fondamentale la divulgazione di tutti i canali disponibili per effettuare una lamentela. Tale informazione, e anche la possibilità di attivare la conciliazione gratuita presso l'Autorità di settore, è presente su tutti i moduli di rapporto contrattuale (allacciamento, voltura, subentro), sul sito web aziendale, nei form online e nelle bollette.

Anche i nostri documenti ufficiali – Carte del Servizio Idrico Integrato e Regolamento del Servizio Idrico – hanno una sezione dedicata alla gestione delle lamentele in cui vengono dettagliate le modalità con cui contattare il gestore ed esprimere le proprie lamentele.

In linea con i principi di trasparenza e tutela dell'utenza, la Carta del Servizio Idrico Integrato della Città metropolitana di Milano stabilisce specifiche garanzie per i clienti che presentano un reclamo, assicurando protezione da eventuali discriminazioni o ritorsioni. Come ulteriore elemento di presidio, nell'ambito dell'indagine di Customer Satisfaction viene verificata la conoscenza, da parte degli utenti, dell'esistenza dell'ufficio reclami e la comprensibilità delle relative informazioni, al fine di accertare che le modalità di accesso siano effettivamente chiare e alla portata di tutti.

Di seguito si riportano i reclami ricevuti, tutti trattati in

modo riservato e nel rispetto dei diritti alla riservatezza e alla protezione dei dati, relativi al 2024 e suddivisi in base alla provenienza.

TABELLA N° 113 – Numero di reclami

	u.m.	2024
Ricevuti dai consumatori (vale a dire individui che usufruiscono dei servizi erogati da Gruppo CAP per uso personale o domestico, e non per finalità commerciali o di rivendita)	n	1.138
Ricevuti dagli utilizzatori finali (soggetti che, in ultima istanza, utilizzano o beneficiano concretamente dei servizi forniti da Gruppo CAP, anche qualora non siano gli intestatari diretti del contratto; ad esempio, i membri del nucleo familiare o gli utenti di strutture collettive servite)	n	208
Totale (consumatori e utilizzatori finali)	n	1.346

Da un'analisi più dettagliata risulta che i reclami provengono prevalentemente dai clienti **residenziali**, sia individuali che condominiali, che rappresentano la base più ampia e diretta dell'utenza e con cui l'interazione è più frequente e quotidiana.

Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni

S4-4

Nell'ottica di prevenire e mitigare i potenziali impatti negativi sui consumatori e sugli utilizzatori finali, Gruppo CAP ha attivato un insieme articolato di azioni che concorrono al miglioramento continuo della relazione con i clienti, alla tutela dei loro diritti e all'incremento della qualità del servizio offerto.

Per garantire la **protezione dei dati personali** degli utenti e prevenire eventuali rischi legati alla perdita o pubblicazione di informazioni sensibili, è stata implementata una procedura privacy pienamente conforme al GDPR. Questa misura è parte di un più ampio sistema di protezione che comprende protocolli avanzati di sicurezza,

aggiornamenti regolari delle infrastrutture informatiche e rigorosi controlli sugli accessi. L'obiettivo di tale azione è mitigare gli effetti di eventuali incidenti informatici e garantire un livello elevato di tutela rispetto agli standard europei.

Sul piano dell'accessibilità economica, il Gruppo ha adottato **strumenti di sostegno** mirati alle utenze più vulnerabili, affiancando al bonus sociale previsto da ARERA un bonus idrico integrativo e la possibilità di rateizzazioni agevolate delle bollette, senza interessi, a partire da un importo minimo. Questo strumento consente di evitare situazioni di morosità e di garantire la

continuità del servizio.

Per affrontare il **rischio di tensioni legate all'aumento delle tariffe**, Gruppo CAP persegue una politica di equilibrio gestionale che consente di sostenere investimenti strategici mantenendo tariffe accessibili. Per rafforzare il dialogo con le associazioni dei consumatori, nel 2024 si sono tenuti due incontri, durante i quali sono emerse proposte concrete come la redazione di un vademecum sui comportamenti corretti e sicuri legati all'uso dell'acqua, e la costruzione condivisa di una procedura di conciliazione per situazioni di difficoltà commerciale. Entrambe le proposte sono state discusse internamente e verranno riprese in un incontro fissato per la primavera del 2025.

Gruppo CAP è inoltre impegnato nello sviluppo di **soluzioni tecnologiche innovative** volte a migliorare l'esperienza del cliente. Nel 2024 è stato implementato un chatbot basato su intelligenza artificiale, operativo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, accessibile dalla home page del sito aziendale, pensato per fornire assistenza nella navigazione e risposte a richieste di tipo commerciale. Il sistema, attivo dal 19 dicembre 2024, sarà ulteriormente migliorato nel corso del 2025 sulla base dei feedback ricevuti, con l'obiettivo di offrire un supporto sempre più personalizzato e tempestivo.

In ambito tecnico, il Gruppo ha proseguito con significativi investimenti per migliorare la **continuità e l'efficienza del servizio**. Relativamente all'indicatore M2 – Interruzioni del servizio, sono stati pianificati interventi mirati a evitare interruzioni impreviste e a ridurre al minimo la durata di quelle programmate. Tra le attività realizzate si segnalano il restauro di serbatoi pensili, la realizzazione di dorsali e interconnessioni e la manutenzione straordinaria delle reti. Nell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, sono stati destinati oltre 26,4 milioni di euro a queste attività.

Per quanto riguarda invece l'indicatore M3 – Qualità dell'acqua erogata, Gruppo CAP ha consolidato il proprio impegno attraverso un programma di investimenti

volto a garantire i più alti standard qualitativi. Le iniziative comprendono la realizzazione della Centrale di Cornaredo e della relativa dorsale, interventi di potenziamento degli impianti di potabilizzazione, la costruzione di nuovi pozzi e lo sviluppo del progetto PIA a cura dell'Ufficio Geologia. In totale, il Piano Industriale prevede oltre 71,5 milioni di euro di investimenti collegati a questo indicatore.

A queste attività si affianca un intenso lavoro di **educazione e sensibilizzazione** rivolto ai cittadini. Nel 2024 è stata pubblicata, in collaborazione con Altroconsumo, la guida "Dalla sorgente al rubinetto. L'acqua potabile nella vita quotidiana", pensata per promuovere un utilizzo consapevole e informato della risorsa idrica. La guida è stata supportata da una campagna di comunicazione dedicata. Parallelamente, continua la pubblicazione del blog "Acqua del Rubinetto", nato per rispondere ai dubbi dei consumatori e contrastare la disinformazione. Solo nel 2024, il blog ha ospitato 19 nuovi articoli, contribuendo a diffondere conoscenze corrette sulla qualità, i benefici e gli usi dell'acqua di rete.

Per assicurare un controllo costante sulla qualità e sull'efficacia delle iniziative rivolte ai consumatori e utilizzatori finali, Gruppo CAP ha sviluppato un sistema di **monitoraggio** basato su reportistica automatica, in grado di raccogliere e analizzare i dati in modo strutturato. Questo strumento consente un'osservazione continua delle performance e dell'impatto generato, garantendo l'affidabilità e la tracciabilità delle informazioni. I report vengono trasmessi periodicamente ad ARERA e all'Autorità d'Ambito (ATO), in ottemperanza alle normative vigenti. Inoltre, il Gruppo realizza indagini di Customer Satisfaction, con l'obiettivo di rilevare la percezione degli utenti, valutarne il grado di soddisfazione e guidare le azioni di miglioramento continuo del servizio.

Si precisa che nel 2024 non si sono verificati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

S4-5

Nel percorso verso una relazione sempre più trasparente, partecipata e orientata al miglioramento continuo, Gruppo CAP ha definito alcuni obiettivi chiave che riflettono l'impegno nei confronti della qualità del servizio, della sensibilizzazione della cittadinanza e del coinvolgimento

delle nuove generazioni. Questi traguardi, misurati attraverso indicatori specifici, consentono di monitorare con costanza l'efficacia delle iniziative intraprese e l'impatto positivo generato sui consumatori, sugli utenti finali e sul territorio servito.

Qualità complessiva del servizio (indice di percezione complessiva del servizio)

Come definito al punto 5.2 della Politica di Sostenibilità, Gruppo CAP ha sviluppato un Piano di Sostenibilità in cui determina le linee d'azione per rispondere alle sfide e ai rischi del settore in cui opera e definisce gli obiettivi da raggiungere entro il 2033. La strategia è costituita intorno ai 3 pilastri Sensibili, Resilienti, Innovatori, per ognuno dei quali sono stati identificati degli obiettivi specifici. L'impegno di Gruppo CAP nell'ascoltare le esigenze di consumatori e utilizzatori finali e definire strategie dedicate alla loro soddisfazione è parte del pillar "Sensibili ai

bisogni delle persone e delle comunità" e si traduce in un dato numerico misurabile. Gruppo CAP, infatti, monitora costantemente la percezione degli utenti rispetto al servizio offerto mediante l'indice di percezione complessiva del servizio³³, per assicurarsi di rispondere al meglio alle loro esigenze e garantire un servizio sempre all'avanguardia. Gruppo CAP si è dato un obiettivo di mantenimento dell'indice di percezione complessiva del servizio, impegnandosi a registrare un indice sempre superiore all'85%, fino al 2033.

TABELLA N° 114 – Qualità complessiva del servizio (indice di percezione complessiva del servizio)

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Livello obiettivo u.m.	Valore di riferimento	Valore di riferimento u.m.	Anno base	Avanzamento attuale	Avanzamento attuale u.m.
2033	85,0	%	89,5	%	2023	90,6	%

33 Il risultato dell'Indice di Percezione Complessiva del Servizio da parte dei Clienti per l'anno 2024 è stato calcolato in adempimento a quanto previsto dal Disciplinare Tecnico art. 26 comma 7 e 8 e dalla Delibera n° 10395 del 29.09.2014: sulla base di valutazioni quantitative identificate, quali "rispetto standard emissione preventivi, esecuzione lavori allacciamento, cessazione della fornitura, pronto intervento, risposta a reclami scritti", e valutazioni qualitative emerse dall'indagine di Customer Satisfaction - relativa all'anno 2024 - quali la qualità del prodotto fornito, la continuità del servizio, l'accessibilità del servizio, i servizi commerciali, i reclami e la loro gestione, i servizi tecnici" e dei relativi pesi.

Studenti coinvolti in azioni di educazione e sensibilizzazione (incremento % su baseline)

Gruppo CAP promuove attività di educazione e sensibilizzazione all'uso consapevole dell'acqua e agli impatti positivi che un consumo oculato e responsabile può avere sull'ambiente. Si tratta di iniziative rivolte a studenti e insegnanti presso le scuole di primo e secondo grado che generano un impatto positivo sugli utilizzatori finali apportando benefici per l'economia locale e contribuiscono a incrementare il benessere e la

qualità della vita della comunità circostante. L'obiettivo di Gruppo CAP, coerente con la Politica di Sostenibilità e definito all'interno del Pillar Sensibili del Piano di Sostenibilità, è quello di aumentare gradualmente dal 2023 al 2033 il numero di studenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale. Il target definito corrisponde alla crescita dell'1% annuo rispetto al valore base misurato nel 2023.

TABELLA N° 115 – Studenti coinvolti in azioni di educazione e sensibilizzazione (incremento % su baseline)

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Livello obiettivo u.m.	Valore di riferimento	Valore di riferimento u.m.	Anno base	Avanzamento attuale	Avanzamento attuale u.m.
2030	7,0	%	6.773,5	n.	2023	4.243,0	n

NOTA: Gli studenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale nel corso del 2024 risultano in numero inferiore rispetto al 2023 perché il dato non è confrontabile di anno in anno. Infatti, le attività di educazione ambientale sono organizzate su base biennale e seguono il calendario scolastico (settembre-giugno). Questo comporta il fatto che ogni due anni il dato considera solo il periodo gennaio-giugno, come avvenuto nel 2024.

Sensibilizzazione e comunicazione verso i cittadini e le istituzioni (incremento % indicatore R su baseline)

Questo obiettivo si riferisce a iniziative di sensibilizzazione rivolte ai cittadini e utilizzatori finali che hanno l'obiettivo di generare un impatto positivo fornendo informazioni complete e trasparenti. L'obiettivo viene definito attraverso l'indice reputazionale R, un valore definito e monitorato nel suo andamento nel tempo attraverso un metodo di misurazione scientifico che si basa su oltre 100 parametri, suddivisi tra indicatori globali relativi alla fonte e indicatori specifici del contenuto.

Anche se i consumatori e/o gli utilizzatori finali non sono stati direttamente coinvolti, per la formulazione di questi obiettivi Gruppo CAP ha tenuto in considerazione le istanze ed esigenze emerse dal dialogo aperto e continuo con le associazioni dei consumatori e da altre fonti, come ad esempio l'indagine di Customer Satisfaction.

TABELLA N° 116 – Sensibilizzazione e comunicazione verso i cittadini e le istituzioni (incremento % indicatore R su baseline)

Anno obiettivo	Livello obiettivo	Livello obiettivo u.m.	Valore di riferimento	Valore di riferimento u.m.	Anno base	Avanzamento attuale	Avanzamento attuale u.m.
2033	519,0	%	140.219,0	n	2023	20,7	%

Metriche Entity Specific

Per un operatore pubblico come Gruppo CAP, la disponibilità di metriche chiare, tracciabili e coerenti con il proprio perimetro operativo rappresenta uno strumento strategico fondamentale per garantire trasparenza, misurabilità e miglioramento continuo. La definizione e il monitoraggio di questi indicatori – che riflettono l'impatto sull'esperienza degli utenti, sull'efficienza operativa e sulla qualità del servizio – consentono non solo di rispondere agli obblighi di rendicontazione verso le autorità competenti, ma anche di orientare in modo più efficace le decisioni gestionali e i processi di innovazione, assicurando che le politiche aziendali restino sempre allineate ai bisogni reali del territorio e della comunità servita.

KPI Consumatori e utilizzatori finali

Di seguito rappresentiamo il numero totale di utenti nel 2024 suddivisi per tipologia.

TABELLA N° 117 – Numero utenti

	u.m.	2024
Domestica	n	233.476
Pubblica	n	10.306
Agro-zootecnica	n	875
Altri usi non domestici	n	37.100
Uso antincendio e uso cantiere	n	12.273
Totale	n	294.030

Le metriche adottate sono definite in conformità con le Delibera ARERA che classifica le utenze in base all'uso del servizio e alle caratteristiche del Punto di fornitura. La classificazione delle utenze, definita da ARERA, si basa su criteri oggettivi e standardizzati, volti a differenziare in modo inequivocabile le tipologie di consumatori e avviene secondo parametri ben definiti.

KPI Soddisfazione degli utenti

Nel 2024 l'indagine di Customer Satisfaction ha registrato un indice di soddisfazione complessiva del servizio pari a 95,7%, mentre il livello di soddisfazione espresso dagli utenti in merito alla qualità dell'acqua si è attestato al 94,1%. Parallelamente, l'Indice di Percezione Complessiva del Servizio ha raggiunto un valore pari a 90,59%, evidenziando un giudizio positivo sull'esperienza complessiva offerta da Gruppo CAP.

KPI Bollette rateizzate ai diversi utenti

Nel quadro delle misure a sostegno dell'accessibilità economica del servizio, Gruppo CAP prevede la possibilità di rateizzare il pagamento delle bollette. Di seguito si riporta il numero e il valore economico di bollette rateizzate nel 2024 suddivise per tipologia di utenza.

TABELLA N° 118 – Numero bollette rateizzate per tipologia di utenza

	u.m.	2024
Domestica	n	18.222
Pubblica	n	75
Agro-zootecnica	n	56
Altri usi non domestici	n	2.229
Uso antincendio e uso cantiere	n	1.086
Totale	n	21.668

TABELLA N° 119 – Valore economico bollette rateizzate per tipologia di utenza

	u.m.	2024
Domestica	€	12.506.567
Pubblica	€	163.255
Agro-zootecnica	€	31.068
Altri usi non domestici	€	2.386.103
Uso antincendio e uso cantiere	€	322.128
Totale	€	15.409.121

Si precisa che il numero delle bollette rateizzate ai diversi utenti è ricavata dal CRM aziendale che traccia le richieste che i clienti inoltrano tramite web form, mail e canale telefonico.

La BioPiattaforma di Sesto San Giovanni

*Dalla simbiosi industriale tra un depuratore
e un termovalorizzatore un innovativo esempio
di "governo" dell'economia circolare*

Oggi il sito è diventato un centro d'innovazione che unisce il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) con la valorizzazione energetica dei fanghi di depurazione, in un'ottica di economia circolare e completa integrazione



Hey Planet!

Scopri la rubrica del magazine

Gocce d'innovazione

TECNOLOGIE E SOLUZIONI CHE TRASFORMANO





03. RENDICONTAZIONE
CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

Condotta delle Imprese

ESRS G1

La tabella riporta la descrizione degli impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema Condotta delle imprese, a seguito della sua valutazione di doppia rilevanza.

TABELLA N° 120 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Rischio	Cultura d'impresa	Clienci e/o intermediari nel business di smaltimento dei rifiuti coinvolti in cause giudiziarie	Il Gruppo è recentemente entrato nel business dei rifiuti, fornendo sul mercato il servizio di trattamento e valorizzazione dei rifiuti liquidi attraverso i propri depuratori. Qualora i soggetti che conferiscono i rifiuti al Gruppo commettessero atti illeciti (es. in materia di anticorruzione) e fossero coinvolti in procedimenti giudiziari, questo potrebbe avere ripercussioni anche sull'immagine di Gruppo CAP.			
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Rischio	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Difficoltà di reperimento fornitori / forniture nell'ambito dell'esecuzione degli investimenti	Già da adesso e nel corso dei prossimi 5 anni, specialmente a fronte dell'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si sta assistendo all'avvio di numerosi progetti in ambito di ingegneria a livello locale e nazionale e all'apertura dei cantieri (la cui chiusura è prevista entro il 2026). Questo sta generando un significativo aumento della richiesta di beni e servizi sul mercato, da cui consegue una maggiore difficoltà nell'approvvigionamento, che potrebbero ostacolare il Gruppo nel raggiungere i propri obiettivi in ottica di investimenti.			
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Impatto negativo potenziale	Corruzione attiva e passiva	Corruzione e condotta illecita	Potenziale impatto negativo causato da Gruppo CAP e legato a episodi di corruzione e condotta illecita, con possibili danneggiamenti della relazione di fiducia con gli stakeholder.			
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Impatto positivo	Cultura d'impresa	Promozione della trasparenza fiscale lungo la catena di fornitura	Impatto positivo legato alla trasparenza fiscale richiesta ai fornitori di beni e servizi di Gruppo CAP (appaltatori e sub-appaltatori)			
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Impatto positivo	Cultura d'impresa	Promozione della trasparenza fiscale e di una condotta trasparente nella gestione dei contenziosi di Gruppo CAP	Impatto positivo legato alla promozione della trasparenza fiscale del Gruppo Cap			

TABELLA N° 120 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Impatto positivo	Protezione delle informazioni	Protezione degli informatori (whistleblowing)	Impatto positivo sulle persone in seguito alla promozione e corretta gestione dei processi di segnalazione di comportamenti illegali anche attraverso la formazione, illeciti o non etici e di protezione del segnalatore.			
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Impatto positivo	Impegno politico e attività di lobbying	Promozione degli interessi del settore	Impatto positivo legato ad attività di lobbying che influenzano decisioni politiche e proposte di legge, facendosi portatori di interessi delle aziende che operano nel settore attraverso l'adesione ad associazioni di categoria (i.e. Utilitalia, Water Alliance, Conservizi, Acqua Pubblica Europea, SGI Europe)			
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Impatto positivo	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Promozione di criteri sociali e ambientali per i fornitori	Impatto positivo del Gruppo Cap sui fornitori attraverso la promozione di buone pratiche, tramite verifiche e valutazioni periodiche, attività di engagement, criteri di sostenibilità sociale e ambientale nel processo di qualifica. Tali impatti positivi e comportamenti virtuosi vengono stimolati da Gruppo Cap attraverso i propri presidi di selezione e monitoraggio dei fornitori sono favoriti dalla puntualità dei tempi di pagamento verso i fornitori.			
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Opportunità	Protezione delle informazioni	Promozione della Trasparenza e Integrità Aziendale attraverso la Protezione degli Informatori	Mantenimento della trasparenza e dell'integrità aziendale. Continuare a garantire un ambiente sicuro per chi segnala comportamenti illeciti o non etici può migliorare la cultura aziendale e prevenire frodi e violazioni normative. Questo non solo tutela la reputazione del Gruppo, ma favorisce anche la conformità legale e riduce il rischio di sanzioni. Inoltre, incoraggia i dipendenti a contribuire proattivamente al miglioramento delle pratiche aziendali.			
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Opportunità	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Promozione della formazione e sviluppo delle competenze dei fornitori	Collaborare con i fornitori per promuovere programmi di formazione continua e sviluppo delle competenze rappresenta una leva strategica per accrescere le loro competenze e capacità operative, garantendo standard elevati lungo la catena di fornitura. Iniziative mirate, come corsi di aggiornamento tecnico e percorsi di crescita delle competenze trasversali, favoriscono direttamente la competitività e l'efficienza dei fornitori. Investire nella formazione dei fornitori contribuisce a rafforzare l'innovazione, l'allineamento agli standard normativi e aziendali e la qualità complessiva della filiera, consolidando relazioni di valore e costruendo una catena di fornitura resiliente e sostenibile nel tempo.			

TABELLA N° 120 – Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	Topic/Sub Topic	Titolo IRO	Descrizione IRO	Perimetro: upstream	Perimetro: own operations	Perimetro: downstream
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Impatto positivo	Corruzione attiva e passiva	Attuazione di misure anticorruzione	Impatto positivo generato da Gruppo CAP sulle persone legato all'adesione e promozione di misure anticorruzione, includendo formazione per la prevenzione erogata. (es. formazione erogata a dipendenti, corsi di formazione erogati ai fornitori che aderiscono in modo volontario all'interno del Vendor Rating, processi di segregazione quali la sottoscrizione dei contratti)			
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Rischio	Corruzione attiva e passiva	Coinvolgimento di un apicale CAP Holding in indagini giudiziarie	L'eventuale coinvolgimento di soggetti apicali, anche in assenza di responsabilità, in indagini giudiziarie potrebbe comportare danni reputazionali per CAP Holding. Il rischio potrebbe verificarsi anche nel caso in cui un soggetto apicale risulti essere titolare di procure e poteri di firma in altre società controllate o società con cui CAP Holding intrattiene rapporti di partnership che risultano essere destrutturate a livello di Sistema di Controllo Interno. Inoltre, qualora nei confronti dei soggetti apicali fossero adottate misure di prevenzione personale e/o patrimoniale e misure cautelari personali e/o patrimoniali per reati presupposto ex D.Lgs. 231 o di natura corruttiva, ne deriverebbe l'obbligo informativo verso l'AGCM con conseguenze sul possesso dei requisiti richiesti dal Rating di legalità di CAP Holding.			
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Impatto positivo	Corruzione attiva e passiva	Attuazione di misure anticorruzione lungo la catena di fornitura	Impatto positivo generato dai fornitori di Gruppo CAP grazie all'adesione a misure anticorruzione da parte di fornitori, intermediari e di qualsiasi soggetto che intrattenga rapporti con CAP, includendo formazione per la prevenzione. (es. checklist ISO 37001, sistema premiale Vendor Rating, sottoscrizione di clausole contrattuali di Gruppo CAP).			

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

G1-1

Gruppo CAP è dotato di una politica relativa alla condotta delle imprese. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “Politiche adottate e relativi requisiti informativi”.

Come l'impresa stabilisce, sviluppa, promuove e valuta la propria cultura d'impresa

I CdA sono centrali nella definizione della condotta di impresa. In particolare:

- ▶ individuano gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e approvano, con cadenza annuale, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito, Piano 190) che le società del Gruppo predispongono in aderenza alle normative;
- ▶ ratificano e aggiornano costantemente il documento Impegno Etico; promuovono la diffusione della cultura, dell'etica e della prevenzione della corruzione all'interno del Gruppo, favorendo la partecipazione attiva delle persone sia al processo di gestione del rischio sia alle attività di informazione e formazione;
- ▶ con cadenza semestrale vengono informati circa l'andamento delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza e circa i riesami predisposti ai sensi dello standard ISO 37001.

I valori ai quali il Gruppo si ispira e che guidano l'operato delle società, comunicati a tutti i dipendenti attraverso l'Impegno Etico, sono: **passione, eccellenza, essere d'esempio, rispetto e coraggio**.

Le società di Gruppo CAP, oltre ad avere sviluppato un sistema di prevenzione della corruzione in linea con la L. 190/2012 e allineato alla Convenzione delle Nazioni Unite, si sono dotate di una specifica procedura per la “Segnalazione di illeciti e violazioni”, finalizzata a rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto del **whistleblowing**. Si tratta di una misura volta a favorire l'emersione delle fattispecie di illecito all'interno di Gruppo CAP, supportando il segnalante nell'affrontare eventuali dubbi o incertezze su come effettuare una segnalazione e contribuendo a dissipare timori legati a possibili ritorsioni o discriminazioni conseguenti alla segnalazione stessa. La procedura è pienamente conforme a quanto previsto dal D.lgs.

24/2023. I soggetti che possono effettuare le segnalazioni sono i seguenti:

- ▶ persone di Gruppo CAP;
- ▶ lavoratori autonomi, collaboratori e consulenti che prestano la propria attività presso Gruppo CAP;
- ▶ lavoratori o collaboratori di fornitori del Gruppo;
- ▶ volontari e tirocinanti che prestano la propria attività presso Gruppo CAP;
- ▶ enti soci (da intendersi come la persona fisica segnalante).

Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso i **canali interni** tra cui la piattaforma informatica E-whistle, il servizio postale, la posta interna o mediante dichiarazione verbale al RPCT o il **canale esterno** (ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, in presenza di determinate casistiche). Le segnalazioni sono trattate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2023, che le gestisce nel rispetto del principio di riservatezza senza che l'identità del segnalante venga rivelata in assenza del suo consenso. Il gestore delle segnalazioni, individuato nel RPCT, ha seguito percorsi formativi finalizzati a ottenere tutti gli elementi conoscitivi e le competenze necessarie. Nella procedura “Segnalazione di illeciti e violazioni” vengono elencate le tutele riconosciute al segnalante, tutte pienamente conformi a quanto previsto dal D.lgs. 24/2023. A conferma di tale impegno, il Gruppo ha adottato specifiche politiche in materia di protezione degli informatori, in linea con i requisiti legali previsti dalla normativa nazionale di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937, o da disposizioni equivalenti in materia. La tematica del whistleblowing e della gestione delle segnalazioni da parte delle società di Gruppo CAP è portata a conoscenza del personale, oltre che attraverso attività formative, tramite la intranet. Infatti, all'interno della sezione “sistema di gestione integrato”, è reso disponibile il collegamento al tool E-whistle. Nel sito

istituzionale è presente, inoltre, un'apposita sezione "Altri – contenuti prevenzione della corruzione" dove è possibile trovare le informazioni necessarie a effettuare una segnalazione.

Le società di Gruppo CAP, in conformità con quanto previsto dalla L.190/2012, hanno implementato un sistema di prevenzione della corruzione che è pienamente conforme alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione. Inoltre, CAP Holding ha implementato lo standard ISO 37001, il cui ultimo rinnovo è avvenuto nel mese di ottobre 2024.

Le persone di Gruppo CAP sono informate riguardo alle politiche e alle procedure di integrità aziendale e viene erogata una specifica formazione su questi temi, grazie a un piano annuale che nel 2024 è composto dalle seguenti attività formative interne:

- ▶ formazione sulla compliance e adempimenti connessi ai neoassunti;
- ▶ programma WET ai nuovi assunti relativamente agli

adempimenti di compliance di Gruppo CAP, all'Impegno Etico, alla Politica anticorruzione e al Sistema di Controllo Interno;

- ▶ corso ISO 37001 rivolto ai neoassunti;
- ▶ corso sui conflitti di interesse e sul divieto di pantouflage;
- ▶ Pillole ai RUP in merito all'applicazione delle penali e alla gestione delle non conformità;
- ▶ Pillola "Anticorruzione perché devo conoscerla".

I corsi rivolti ai neoassunti vengono riproposti annualmente. Sempre con cadenza annuale viene elaborato un programma formativo che tiene conto di tutte le esigenze formative del personale di Gruppo CAP in materia di etica, legalità, anticorruzione e condotta dell'impresa. In ottemperanza a quanto previsto dalla ISO 37001, le funzioni considerate a maggiore rischio di corruzione sono indicate in uno specifico allegato alla procedura "Processo di due diligence".

Gestione dei rapporti con i fornitori

G1-2

Per la selezione dei suoi fornitori, Gruppo CAP applica il Codice dei contratti pubblici, dal momento che opera in uno dei settori definiti come "speciali", secondo quanto previsto dalla normativa europea e italiana.

In Gruppo CAP condividiamo i **valori** del nostro Sistema di gestione integrato con i fornitori, che sottoscrivono la Politica Integrata e l'Informativa sugli appalti sia in fase di partecipazione a gare sia all'atto dell'iscrizione all'Albo Fornitori; in tal modo è garantita la loro piena consapevolezza e accettazione delle nostre policy. Inoltre, i fornitori si impegnano a rispettare la nostra "Politica di diversità, equità, inclusione e pari opportunità" e a essere informati sulle norme del D.lgs. n. 231/2001 e, in particolare, sul documento "Impegno Etico di Gruppo CAP".

Abbiamo, inoltre, adottato lo standard ISO 20400 per l'approvvigionamento sostenibile, rafforzando l'integrazione della sostenibilità nelle nostre politiche di acquisto. Attraverso il sistema di **Vendor Rating**, che include KPI allineati al Piano di Sostenibilità e agli SDGs dell'ONU, valutiamo le prestazioni ambientali e sociali dei fornitori. Il punteggio ottenuto alimenta l'algoritmo di selezione per le procedure a evidenza pubblica. Questo sistema consente di monitorare i progressi in termini di sostenibilità, anche sulla base di eventuali non

conformità registrate.

Abbiamo, inoltre, adottato gli Accordi di Collaborazione come strumento strategico nei principali Accordi Quadro in corso, incentivando condotte sostenibili e responsabili lungo tutta la filiera produttiva. Questa iniziativa, in linea con il nostro Piano di Sostenibilità, mira a rafforzare la cooperazione tra i partecipanti, incrementare l'efficienza contrattuale, prevenire conflitti e massimizzare il valore pubblico dei contratti.

Ci siamo posti **dieci obiettivi** per promuovere pratiche di sostenibilità, inclusione sociale, tutela ambientale, legalità e sicurezza lavorativa, nonché per incentivare la partecipazione delle piccole e medie imprese e l'adozione di approcci di approvvigionamento sostenibili. Il successo nel raggiungimento di questi obiettivi entro il termine degli accordi permetterà agli appaltatori di beneficiare di premialità, che includono vantaggi reputazionali, l'ampliamento contrattuale mediante opzioni di lavori aggiuntivi e un miglioramento del loro indice nel nostro Albo Fornitori.

Eventuali azioni non consone da parte dei fornitori durante la gestione di un appalto, come violazioni delle norme SA 8000, ISO 14001, ISO 45001, ISO 20400 o del Modello 231, possono portare all'attribuzione di non conformità. Queste non conformità, se gravi, possono a

loro volta comportare penalità contrattuali, la sospensione o la cancellazione dall'Albo Fornitori.

La crescita dell'impegno in sostenibilità dei fornitori è monitorato sempre attraverso il sistema di Vendor Rating grazie a una valutazione effettuata in due momenti diversi: durante l'iscrizione, con la valutazione di criteri reputazionali aggiornabili costantemente durante la validità dell'iscrizione; e poi in fase contrattuale, con una valorizzazione successiva all'emissione del certificato di regolare esecuzione (CRE).

Nei principali Accordi Quadro è prevista una verifica semestrale degli avanzamenti dei target stabiliti. Per supportare i fornitori in questo percorso, è stata istituita la figura del manager della collaborazione.

Nelle procedure a Offerta Economicamente Più Vantaggiosa (OEPV), abbiamo inserito anche criteri di sostenibilità per selezionare i fornitori, in modo da verificare che il rapporto qualità-prezzo garantisca standard qualitativi elevati dal punto di vista ESG.

Inoltre, gestiamo le richieste di acquisto attraverso sistemi ERP (Enterprise Resource Planning) che assicurano il tracciamento e il monitoraggio di tutte le fasi del processo. Le diverse direzioni o strutture del Gruppo identificano il fabbisogno, mentre i buyer della Funzioni Market Procurement e Contract Execution, con il coordinamento dei Project Manager della direzione, conducono un'attività istruttoria di compliance. Questo processo identifica il miglior operatore economico disponibile sul mercato, in linea con i fabbisogni specificati, la normativa e le procedure aziendali. Un elemento fondamentale è la chiara separazione tra chi richiede il fabbisogno e chi seleziona il fornitore, un importante presidio ai sensi del D.lgs. 231/01 e della normativa sulla trasparenza e anticorruzione. L'attività dell'Ufficio Contract Execution offre un supporto amministrativo e giuridico costante ai Responsabili Unici del Procedimento (RUP), ai Direttori Lavori (DL) e ai Direttori Esecutivi (DE) dei vari contratti d'appalto.

Gruppo CAP ha integrato i criteri sociali e ambientali come elementi strutturali e trasversali in tutte le fasi del processo di approvvigionamento:

Fase di Qualifica

In fase di qualifica nell'Albo Fornitori, la sostenibilità degli operatori economici è misurata attraverso 70 criteri sociali e ambientali. I criteri sociali e ambientali sono basati sulle principali fonti internazionali in materia di sostenibilità quali i 17 Sustainable Development Goals dell'ONU e i regolamenti UE in materia di investimenti sostenibili e sono stati individuati con il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni. Costituiscono fin dalla

qualifica una guida per il percorso di sostenibilità richiesto ai fornitori.

1. Valutazione e Algoritmo di Selezione

L'adesione ai criteri sociali e ambientali permette a Gruppo CAP di valutare l'approccio sostenibile dei fornitori attraverso un punteggio di Vendor Rating attribuito a ogni fornitore qualificato. Tale punteggio, insieme al tempo intercorso dall'ultimo invito, alimenta l'algoritmo che seleziona i fornitori da coinvolgere nelle procedure a invito.

2. Fase di scelta del contraente

Nelle procedure di gara a offerta economicamente più vantaggiosa, Gruppo CAP inserisce alcuni dei criteri sociali e ambientali già valutati in fase di qualifica, a seconda dell'oggetto della procedura, per valutare il punteggio tecnico delle offerte e individuare i fornitori aggiudicatari.

3. Fase di Esecuzione

In caso di aggiudicazione, la valutazione sulla base di criteri sociali e ambientali accompagna il fornitore anche nella fase di esecuzione del contratto. Al termine del contratto viene fotografata non solo la qualità del lavoro svolto ma anche il mantenimento degli standard ESG. Questa valutazione alimenta il Vendor Rating del fornitore. In fase di esecuzione i criteri sociali e ambientali sono valutati anche nell'ambito di eventuali accordi di collaborazione. Si tratta di accordi facoltativi integrati all'interno dell'Appalto con i quali i fornitori possono accettare di perseguire obiettivi di sostenibilità. Al raggiungimento di questi obiettivi avranno diritto a una percentuale di importo ulteriore composto da opzioni sul contratto principale.

Gruppo CAP non ha adottato una specifica politica per prevenire il ritardo dei pagamenti verso i fornitori, ma ha previsto nelle condizioni contrattuali le indicazioni specifiche volte a dare informazioni e metodologie specifiche da seguire da parte di tutti i fornitori affinché i documenti da loro emessi siano recepiti correttamente e consentano di completare l'iter contabile nel più totale rispetto degli accordi contrattuali in essere sottoscritti fra le parti. Nello specifico, Gruppo CAP deve rispettare per ogni pagamento dei dettami obbligatori sia in termini di tracciabilità dei flussi finanziari in base alle disposizioni ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) sia di controlli previsti dalla normativa per le Pubbliche Amministrazioni e Società soggette a controllo analogo come Gruppo CAP quali la Verifica inadempimenti (ex Art. 48-bis D.P.R. n. 602/73) nei confronti di Equitalia, ovvero la regolarità contributiva del Durc.

Prevenzione e individuazione della corruzione

G1-3

In Gruppo CAP sono in atto specifiche procedure per prevenire, individuare e reagire a asserzioni o episodi di corruzione attiva e passiva.

Per assicurare una gestione del business trasparente e corretta, i Consigli di Amministrazione delle società di Gruppo CAP hanno adottato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 (Modello 231). L’Organismo di Vigilanza effettua attività di audit per verificare la corretta applicazione delle regole e l’adeguatezza del Modello. Nel 2024 è stata monitorata l’evoluzione normativa, che ha apportato una serie di modifiche, introduzioni e abrogazioni al catalogo dei reati rilevanti (in particolare, L. 90/2024, L. 112/2024, L. 114/2024), al fine di verificare la coerenza e l’adeguatezza del sistema di gestione dei rischi e dello stesso Modello 231 delle società.

Per Gruppo CAP **la lotta alla corruzione resta un aspetto cruciale**. In particolare, la Politica anticorruzione, progettata nel rispetto della L. 190/2012, del D.lgs. 231/01 e in conformità con il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui il Gruppo aderisce in materia di lotta alla corruzione.

A questi strumenti si affianca il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Piano 190) che il Gruppo predispone e aggiorna ogni anno dal 2014 in piena aderenza alle normative, sottolineando l’impegno continuo verso l’integrità e la responsabilità aziendale. Il Piano 190 si basa sull’individuazione delle aree potenzialmente a rischio di corruzione, mappate attraverso una specifica analisi di rischio. Nel Piano 190 viene definita una serie di misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione e trasparenza, il cui monitoraggio da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e relativa rendicontazione ai Consigli di amministrazione avviene con cadenza semestrale. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è approvato dai Consigli di amministrazione delle società di Gruppo CAP, che definiscono gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione, ed è pubblicato sul sito delle società, sulla intranet aziendale e trasmesso alla Città metropolitana di Milano e all’Ufficio d’Ambito. Nel 2025, a seguito di una serie di interviste, nel corso delle quali sono stati individuati e valutati, per ciascun processo aziendale, i relativi

rischi di corruzione. È stato approvato l’aggiornamento del Piano 190 per il periodo 2025-2027, i relativi allegati e la mappatura delle aree a rischio.

Nell’Impegno Etico di Gruppo CAP è contenuta la Politica anticorruzione con la quale si richiede a tutti i destinatari – vale a dire le persone di Gruppo CAP e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, instaurano rapporti con il Gruppo quali fornitori, collaboratori, consulenti – di tenere una condotta coerente con i principi e le regole in essa definite. Inoltre, nelle condizioni generali di contratto sottoscritte dagli appaltatori è inserito l’obbligo del rispetto dei principi contenuti nell’Impegno Etico e quindi nella Politica anticorruzione.

Infine, la società nel 2024 ha ottenuto il rinnovo della certificazione relativa allo standard ISO 37001 circa la prevenzione della corruzione.

Le società di Gruppo CAP hanno nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) quale soggetto indipendente e autonomo, con il compito di verificare l’efficace attuazione delle misure di prevenzione. Il RPCT riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione. Nel corso del 2024, i membri dei CdA delle società del Gruppo hanno ricevuto specifica comunicazione in materia di anticorruzione, trasparenza, integrità ed etica, attraverso la presentazione, condivisione e approvazione del Programma di Due Diligence, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e della relazione annuale predisposta dal RPCT.

Per favorire la diffusione dei principi legati ai temi di legalità, etica e anticorruzione, la comunicazione e la formazione hanno un ruolo fondamentale affinché la conoscenza della materia e il rispetto delle regole costituiscano parte integrante della cultura professionale di ciascun dipendente e collaboratore. Con questa consapevolezza, ogni anno viene strutturato un piano di informazione/formazione rivolto a tutte le persone di CAP, diversificato a seconda del ruolo svolto, che ha l’obiettivo di creare una conoscenza diffusa e una cultura aziendale adeguata alle tematiche della legalità, dell’anticorruzione e della trasparenza, mitigando così il rischio della commissione di illeciti. Nel piano sono riportati i corsi suddivisi per macro-argomenti, durata, modalità e tempistiche di erogazione e partecipanti. Con cadenza semestrale, in occasione del riesame ISO 37001, viene richiesto un follow up circa gli effettivi par-

tecipanti. Per Gruppo CAP è fondamentale che le sue persone abbiano gli strumenti pratici e culturali necessari per il rispetto dei diritti fondamentali, nella gestione dei rapporti interpersonali e lungo la catena del valore. Per questo, anche nel 2024, il Gruppo ha informato

le sue persone delle politiche e delle procedure di integrità aziendale e ha erogato una specifica formazione su questi temi, grazie a un piano annuale composto da attività formative interne relative all'anticorruzione e ai conflitti di interesse.

Percentuale di funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione

TABELLA N° 121 – Copertura della formazione – Funzioni a rischio

	u.m.	2024
Numero di dipendenti che ricevono formazione contro la corruzione attiva e passiva, media dell'intero periodo	n	272
Numero di dipendenti (numero di persone), media dell'intero periodo	n	926
Percentuale di dipendenti contemplati dai programmi di formazione	%	29,4

I corsi sui temi di anticorruzione sono erogati a persone considerate a rischio o perché neoassunte o perché ricoprono una posizione sensibile nell'organigramma. Tuttavia, attraverso la pubblicazione nella intranet aziendale e nelle bacheche aziendali, vengono comunicate le politiche e le procedure di integrità aziendale a tutte le persone di Gruppo CAP.

In occasione della nomina dei Consigli di Amministrazione viene fornita una induction specifica circa le attività

svolte dall'impresa; tale formazione include anche tutte le attività svolte in materia di prevenzione della corruzione. Le sessioni di Board induction sono finalizzate a fornire agli amministratori e ai sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la società. Nello specifico, i Direttori e i Responsabili presentano al CdA le attività svolte dai loro uffici sottolineando l'attinenza e l'importanza rispetto al business.

Casi di corruzione attiva o passiva

G1-4

Nel 2024 Gruppo CAP non ha registrato né condanne né ammende per casi di corruzione attiva o passiva. Inoltre, non si sono neanche registrati episodi di corruzione accertati né cause legali legate alla corruzione in-

traprese contro l'organizzazione o i suoi dipendenti, di conseguenza, non vi è stato alcun procedimento legale in materia di corruzione attiva o passiva intentato verso l'impresa.

Influenza politica e attività di lobbying

G1-5

Le società del Gruppo non svolgono direttamente attività di lobbying verso le istituzioni pubbliche. Tuttavia, attraverso l'adesione ad associazioni di categoria o a organizzazioni e fondazioni tematiche rilevanti per il proprio business – come Utilitalia, Water Alliance, Confservizi e Aqua Pubblica Europea – partecipano al dibattito pubblico, contribuendo con strumenti tecnici e strategici a supporto delle decisioni politiche e delle proposte normative. Alcuni rappresentanti del board della Capogruppo ricoprono incarichi all'interno di tali associazioni, garantendo così la piena sorveglianza di queste attività da parte dell'organo di amministrazione, direzione e controllo. Inoltre, diversi top manager prendono parte a gruppi di lavoro o organismi operativi delle stesse organizzazioni, portando il punto di vista tecnico e strategico delle aziende del Gruppo. Si specifica che nessuna delle organizzazioni, associazioni o fondazioni cui aderisce Gruppo CAP è collegata a partiti politici o li sostiene.

Il Presidente di CAP Holding ha in precedenza ricoperto la carica di Sindaco del Comune di Cornaredo (MI), da cui

si è dimesso prima della nomina attuale.

Le quote di adesione annuali per il 2024, non configurabili quindi come attività di lobbying ma come contributo dell'azienda alla crescita della riflessione nazionale e internazionale sui temi rilevanti per il business aziendale, sono le seguenti:

- ▶ Aqua Pubblica Europea: 9.900 €
- ▶ Confservizi: 51.000 €
- ▶ Kyoto Club: 5.000 €
- ▶ Utilitalia: 74.953 €
- ▶ Fondazione Global Compact: 4.700 €
- ▶ Fondazione per la Sostenibilità Digitale: 26.500 €

Le attività di lobbying svolte indirettamente riguardano l'influenza circa normative e tematiche afferenti al business del Gruppo, ossia Servizio Idrico Integrato, trattamento dei reflui fognari, valorizzazione dei rifiuti e produzione di energia green.

L'impresa è legalmente obbligata a essere iscritta a una Camera di Commercio³⁴.

Prassi di pagamento

G1-6

Nel rispetto dei principi di trasparenza e tracciabilità lungo la catena del valore, e in coerenza con l'impegno del Gruppo CAP verso una gestione responsabile dei rapporti commerciali, è stata adottata una procedura sistematica per identificare e classificare le Piccole e Medie Imprese (PMI) che rientrano nei rapporti di fornitura. Tale classificazione consente di monitorare e valutare l'efficacia delle prassi di pagamento applicate.

La selezione dei pagamenti riferiti alle PMI ha riguardato il **100% di tali soggetti**. L'identificazione è avvenuta tramite le informazioni anagrafiche raccolte nell'Albo Fornitori del Gruppo, secondo criteri statistici basati sulla **Raccomandazione 2003/361/CE**, recepita dal **Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18.04.2005 (GU 238/2005)**. I parametri di classificazione, tuttora validi, risultano meno restrittivi rispetto a quelli introdotti dal **Decreto 125/2024**

(valido ai fini di bilancio).

I fornitori sono tenuti ad aggiornare obbligatoriamente i seguenti parametri:

Micro Impresa

- A. Meno di 10 dipendenti
- B. Fatturato ≤ € 2 milioni
- C. **oppure** attivo patrimoniale ≤ € 2 milioni

Piccola Impresa

- A. Meno di 50 dipendenti
- B. Fatturato ≤ € 10 milioni **oppure**
- C. Attivo patrimoniale ≤ € 10 milioni

I criteri a) e b) oppure a) e c) devono coesistere, a seconda della configurazione più vantaggiosa per l'impresa. Il numero degli occupati è misurato in unità-lavorative-anno (ULA), che corrisponde al numero medio mensile di dipendenti a tempo pieno nell'arco di un anno. I lavoratori part-time o stagionali sono calcolati in proporzione.

³⁴ Iscrizione alla Camera di Commercio di Milano, Monza e Brianza e Lodi. Numero iscrizione: MI - 1622889.

Tempi di pagamento ai fornitori

A completamento dell'analisi sulla relazione con le PMI, Gruppo CAP analizza puntualmente le modalità di gestione dei pagamenti, con particolare riferimento alla puntualità nei confronti dei fornitori.

Nel 2024, Gruppo CAP ha monitorato i tempi medi di pagamento delle fatture, calcolati dalla data dalla quale inizia a decorrere il termine di pagamento contrattuale o legale. I giorni effettivi di pagamento sono così distribuiti:

TABELLA N° 122 – Giorni effettivi per i pagamenti

	u.m.	2024
Intervallo 1 (entro 30 giorni)	%	13,0
Intervallo 2 (da 31 a 50 giorni)	%	31,0
Intervallo 3 (da 51 a 70 giorni)	%	50,0
Intervallo 4 (da 71 a 90 giorni)	%	5,0
Intervallo 5 (più di 91 giorni)	%	1,0

Il perimetro di consolidamento per il calcolo della metrica ha considerato CAP Holding, CAP Evolution e ZeroC. Per ZeroC, consolidata da fine aprile in CAP Holding, nel 2024 sono stati effettuati in totale 126 pagamenti, prevalentemente a Comuni soci e controllante. Nel corso dell'anno, sono stati effettuati **35.225 pagamenti complessivi**, di cui **2.504 riferiti a Piccole e Medie Imprese**

(PMI), pari al 7% del totale. Il 99% di questi pagamenti è avvenuto nei termini contrattuali stabiliti, mentre il restante 1% (34 pagamenti) ha superato tali scadenze.

In conformità alle procedure interne del Gruppo, le PMI devono emettere una fattura (o documento equipollente), da cui decorre l'iter contabile. È tassativamente richiesto che il documento riporti il numero d'ordine o contratto relativo al servizio richiesto e sia accompagnato dal numero di autorizzazione al pagamento rilasciato dal Responsabile del Procedimento.

I termini di pagamento sono determinati in funzione della natura del servizio:

- ▶ Per **lavori, forniture e servizi** regolati da contratto di appalto, si applicano le disposizioni del **Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023)**, che prevede pagamenti entro **30 giorni dall'emissione del certificato di pagamento** e comunque entro **60 giorni dallo stato di avanzamento lavori**.
- ▶ Per le **altre tipologie di servizi**, non soggette a contabilità lavori, i pagamenti sono regolati contrattualmente secondo la clausola "**60 giorni fine mese data fattura**". I giorni effettivi sono dunque calcolati dalla data di emissione della fattura fino alla fine del secondo mese successivo.

Si precisa che Gruppo CAP utilizza il **bonifico bancario** come strumento standard di pagamento, in ottemperanza agli obblighi di tracciabilità. Nel 2024 non si sono registrati procedimenti giudiziari relativi a ritardi di pagamento nei confronti dei fornitori.

Metriche Entity Specific

KPI Vendor Rating

Nel 2024 l'8% dei fornitori inseriti nel sistema di Vendor Rating ha ottenuto il punteggio massimo previsto dal sistema adottato da Gruppo CAP, come riportato nella tabella.

TABELLA N° 123 – Fornitori che hanno ottenuto il massimo punteggio nel sistema di vendor rating

	u.m.	2024
Fornitori con punteggio soglia alta nel sistema di Vendor Rating	n	101
Fornitori inseriti nel sistema di qualificazione	n	1.252
Fornitori con punteggio soglia alta nel sistema di Vendor Rating	%	8,07







03. RENDICONTAZIONE
CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Cap Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2024

CTD/VDN/srt - RC031132024BD2938



Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cap Holding S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Cap Holding (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Cap Holding relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "La tassonomia europea: trasparenza e impegno per la sostenibilità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Altri aspetti

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "La tassonomia europea: trasparenza e impegno per la sostenibilità", le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cap Holding S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "ESRS2 IRO-1 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "La tassonomia europea: trasparenza e impegno per la sostenibilità".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Cap Holding S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;



- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

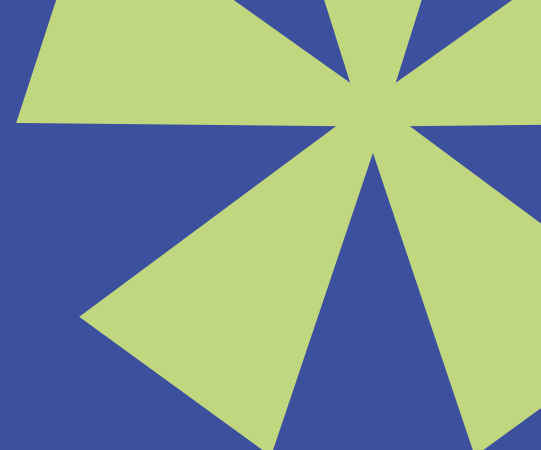
Milano, 23 maggio 2025

BDO Italia S.p.A.


Claudio Tedoldi
Socio



04.





NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO



04. NOTE INTEGRATIVE
AL BILANCIO CONSOLIDATO

PROSPETTI DI BILANCIO DI GRUPPO CAP AL 31/12/2024

Predisposto in accordo con gli IFRS adottati
dall'Unione Europea ("UE IFRS").

Situazione Patrimoniale Finanziaria

TABELLA N° 124 – Situazione patrimoniale finanziaria

	Note	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Diritti su beni in concessione	7.1	991.093.274	892.289.805	98.803.469	11%
Diritti d'uso	7.2	4.077.453	3.551.187	526.266	15%
Altre attività immateriali	7.3	15.650.420	14.018.161	1.632.258	12%
Immobilizzazioni materiali	7.4	24.539.381	27.265.825	(2.726.443)	-10%
Attività per imposte anticipate	7.5	8.778.832	21.750.059	(12.971.227)	-60%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	34.982.270	34.996.304	(14.034)	0%
Totale attività non correnti		1.079.121.629	993.871.341	85.250.288	9%
Attività correnti					
Crediti commerciali	7.7	318.731.656	245.967.858	72.763.798	30%
Rimanenze	7.8	2.491.288	2.871.298	(380.010)	-13%
Lavori in corso su ordinazione	7.9	5.536.650	5.474.288	62.361	1%
Disponibilità liquide	7.10	84.753.415	146.860.499	(62.107.084)	-42%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	9.306.685	6.582.908	2.723.776	41%
Totale attività correnti		420.819.693	407.756.852	13.062.841	3%
Attività non correnti destinate alla vendita	7.12	0	0	0	0%
TOTALE ATTIVITÀ		1.499.941.322	1.401.628.193	98.313.130	7%
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.13	571.381.786	571.381.786	0	0%
Altre riserve	7.13	293.956.975	281.945.091	12.011.883	4%
Riserva FTA	7.13	(989.327)	(989.327)	0	0%
Risultato netto dell'esercizio	7.13	83.061.253	12.485.115	70.576.138	565%
Totale patrimonio netto consolidato del Gruppo		947.410.686	864.822.665	82.588.021	10%
Totale patrimonio netto di Terzi		557.227	0	557.227	100%
Totale Patrimonio Netto		947.967.913	864.822.665	83.145.248	10%
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Fondo per rischi e oneri	7.14	69.747.991	65.287.939	4.460.052	7%
Benefici ai dipendenti	7.15	3.617.619	3.692.635	(75.017)	-2%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	233.673.958	254.217.816	(20.543.859)	-8%
Altri debiti non correnti	7.17	64.439.907	60.139.792	4.300.114	7%
Totale passività non correnti		371.479.473	383.338.183	(11.858.710)	-3%
Passività correnti					
Debiti commerciali	7.18	98.208.298	81.468.635	16.739.663	21%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	23.096.606	30.763.086	(7.666.480)	-25%
Altri debiti correnti	7.19	59.189.032	41.235.624	17.953.408	44%
Totale passività correnti		180.493.936	153.467.344	27.026.592	18%
Passività non correnti destinate alla vendita	7.20	0	0	0	0%
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.499.941.322	1.401.628.193	98.313.130	7%

Conto Economico complessivo

TABELLA N° 125 – Conto economico complessivo

	Note	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Ricavi	8.1	321.291.411	268.008.827	53.282.585	20%
Incrementi per Lavori Interni	8.2	5.810.103	2.328.071	3.482.032	150%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	117.991.891	98.521.965	19.469.926	20%
Altri ricavi e proventi	8.4	79.979.900	44.665.143	35.314.757	79%
Totale ricavi e altri proventi		525.073.305	413.524.007	111.549.299	27%
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(12.697.761)	(15.077.753)	2.379.993	-16%
Costi per servizi	8.6	(141.132.760)	(165.056.197)	23.923.437	-14%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(105.699.863)	(61.838.915)	(43.860.949)	71%
Costo del personale	8.8	(57.367.458)	(53.749.931)	(3.617.527)	7%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(74.115.966)	(85.320.925)	11.204.959	-13,1%
Altri costi operativi	8.10	(10.294.487)	(9.813.782)	(480.705)	5%
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	0	0	0%
Totale costi		(401.308.294)	(390.857.502)	(10.450.792)	2,7%
Risultato operativo		123.765.011	22.666.504	101.098.507	446%
Proventi finanziari	8.12	6.534.869	3.434.521	3.100.347	90%
Oneri finanziari	8.12	(12.179.348)	(9.647.496)	(2.531.852)	26%
Risultato prima delle imposte		118.120.532	16.453.529	101.667.002	618%
Imposte	8.13	(35.037.757)	(3.968.415)	(31.069.342)	783%
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	8.14	0	0	0	0%
Risultato netto dell'esercizio (A)		83.082.775	12.485.115	70.597.660	565%
Risultato di esercizio di Gruppo		83.061.253	12.485.115		0%
Risultato di esercizio di Terzi		21.522	0		100%
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	7.15	39.953	(41.931)	81.884	-195%
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		46	0	46	100%
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		3.435	3.308	127	4%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(665)	(640)	-25	4%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		42.769	(39.263)	82.032	-209%
		83.125.544	12.445.852	70.679.692	568%

Rendiconto Finanziario

TABELLA N° 126 – Rendiconto finanziario Gruppo CAP

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO CAP ANNO (*)	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	83.082.775	12.485.115
Imposte sul reddito	35.037.757	3.968.415
Interessi passivi/(interessi attivi)	5.728.335	6.249.793
Interessi passivi IFRS 16	(83.856)	(36.818)
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(464.530)	77.132
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	123.300.481	22.743.636
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	5.652.196	4.529.835
Ammortamenti delle immobilizzazioni	59.515.255	53.900.703
Svalutazioni per perdite durevoli di valore (**)	(29.852.979)	19.666.344
Altre rettifiche per elementi non monetari	(436.718)	(2.632.228)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	34.877.753	75.464.654
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	317.649	(210.903)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(76.604.215)	12.134.524
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	37.779.898	15.091.702
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.738.086	(916.046)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(36.768.583)	26.099.277
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(5.132.242)	(6.216.625)
(Imposte sul reddito pagate)	(6.013.798)	(2.178.441)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(127.390)	(368.268)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(11.273.430)	(8.763.334)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	110.136.221	115.544.232
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(14.064.534)	(6.565.915)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	828.984	16.344

TABELLA N° 126 – Rendiconto finanziario Gruppo CAP

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO CAP ANNO (*)	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(8.971.990)	(10.335.343)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni beni in concessione		
(Investimenti)	(115.407.538)	(95.845.915)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	605.524	(71.109)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(629.601)	(735.993)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.438.436	1.492.328
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	(109.033)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	71.730	85.766
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(136.128.990)	(112.068.870)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	105.000.000
Rimborso finanziamenti	(31.767.786)	(33.608.645)
Rimborso debiti finanziari IFRS 16	(2.596.528)	(1.920.573)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	(1.750.000)	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(36.114.315)	69.470.782
<i>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</i>		
Disponibilità liquide al 1 gennaio	146.860.499	73.914.355
Disponibilità liquide al 31 dicembre	84.753.415	146.860.499
Variazione	(62.107.084)	72.946.144

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori.

(**) nella voce è esposto il saldo tra ripristino (-) e svalutazioni (+), di cui ai parr.7.1 e 7.4 delle note esplicative.

Movimentazione Patrimonio Netto

TABELLA N° 127 – Movimentazione patrimonio netto

	Capitale Sociale	Riserva FTA	Riserva Cash Flow hedge	Altre riserve	Risultato netto	Totale Gruppo CAP	Totale di terzi	Totale
Patrimonio Netto 31.12.2023	571.381.786	(989.327)	(4.706)	281.949.797	12.485.115	864.822.665	0	864.822.665
Patrimonio Netto di Terzi al 30.04.2024							535.705	535.705
Destinazione risultato 31.12.2023	0	0	-	12.485.115	(12.485.115)	0	0	0
Variazione fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	0	0	2.770	0	0	2.770	0	2.770
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	39.999	0	39.999	0	39.999
Altre variazioni	0	0	0	(516.000)	0	(516.000)	0	(516.000)
Utili (perdite portate a nuovo)	0	0	0	0	0	0	0	0
Adeguamento imposte anticipate FoNi	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato d'esercizio 31.12.2024	0	0	0	0	83.061.253	83.061.253	21.522	83.082.775
Patrimonio Netto 31.12.2024	571.381.786	(989.327)	(1.936)	293.958.911	83.061.253	947.410.687	557.227	947.967.914



 CAP

 CAP

SIMATIC HMI

VOLUME MAX voice





04. NOTE INTEGRATIVE
AL BILANCIO CONSOLIDATO

**NOTE ESPLICATIVE
AL BILANCIO
CONSOLIDATO
AL 31.12.2024**

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito “CAP” o la “Società”) è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Milano (MI), Via Rimini, 38, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il “Gruppo”) operano principalmente nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori “monutility” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2024 è formata unicamen-

te da Enti Locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato nel principale ambito territoriale ottimale (ATO) e cioè quello della Città metropolitana di Milano è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l’Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Città metropolitana di Milano, a valere dall’1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 maggio 2025.

2. Sintesi dei Principi Contabili

2.1 Dichiarazione di conformità ai principi internazionali e transizione agli IAS/IFRS

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese.

In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d’esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La data di transizione agli IFRS è stata dunque il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Anche il presente bilancio consolidato di CAP Holding S.p.A. è stato dunque redatto in applicazione degli “UE IFRS”).

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimonial-

le-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, il conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci consolidati, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in euro, che rappresenta la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all’unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Struttura del bilancio

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell’ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stato predisposto classificando le

attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;

- il prospetto di conto economico complessivo consolidato – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi – comprende, oltre al risultato dell’esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il “metodo indiretto”.

2.2 Area e criteri di consolidamento

Il presente Bilancio Consolidato include le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 e la situazione economica per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 della Società e delle società controllate, approvati dai rispettivi organi amministrativi. L’elenco delle società consolidate integralmente dal Gruppo al 31 dicembre 2024 è riportato di seguito:

- CAP Evolution S.r.l. di Milano, con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1716795, numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA n. 03988160960, avente capitale sociale complessivo di euro 23.667.606 posseduto per euro 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31 dicembre 2024 (pari a quella detenuta al 31 dicembre 2023 e ad oggi invariata).
- ZeroC S.p.A. con sede in Sesto San Giovanni (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1501332, numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA n. 85004470150 (già CORE S.p.A.), avente capitale sociale i.v. pari a euro 2.000.000,00, posseduto per euro 1.600.000, pari all’80% al 31.12.2024 (pari a quella detenuta al 31.12.2023 e ad oggi invariata). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti. Il 20% del capitale è suddiviso tra i comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). CAP Holding S.p.A. ne ha assunto il controllo dal 29 aprile 2024. La società con verbale di assemblea straordinaria del 17.11.2024 (a rogito del notaio dott. S. Ajello di Milano, rep.83021, racc.20214) ha modificato il proprio statuto, eliminando alcune clausole, tra le quali quelle che attribuivano ai soci “enti locali” il controllo congiunto sulla società, e che la società stessa riteneva essere già divenute inefficaci a fa data dal 29 aprile 2024,

per effetto del comma 6 dell’art.16 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, a seguito delle non favorevoli prospettive circa gli affidamenti del servizio di smaltimento della FORSU *in house providing* da parte dei Comuni soci stessi. Conseguentemente dalla stessa data sono venuti meno i diritti assicurati al 20% del capitale sociale, per cui CAP Holding S.p.A. ha ottenuto il controllo di ZeroC S.p.A. di cui già deteneva la maggioranza delle azioni.

In sede di primo consolidamento, il bilancio della ZeroC S.p.A. redatto secondo i principi contabili nazionali (OIC) è stato oggetto di rettifiche per l’allineamento agli IFRS. Tali rettifiche, effettuate per garantire l’uniformità dei principi contabili all’interno del perimetro di consolidamento, non hanno avuto effetti significativi sul patrimonio netto e sull’utile d’esercizio consolidato. In considerazione dell’entità non significativa delle differenze riscontrate, non si è ritenuto necessario presentare un prospetto analitico delle rettifiche apportate.

A proposito dell’assunzione del controllo di ZeroC S.p.A., l’operazione si configura come una business combination senza il pagamento di corrispettivo che, coerentemente con quanto disposto dall’IFRS 3 per tali fattispecie (vedasi anche infra), è figurativamente rappresentato dal fair value della società alla data di acquisizione del controllo, pari a euro 2.142.820.

La valutazione al *fair value* della partecipazione detenuta precedentemente dal Gruppo in ZeroC ha generato una minusvalenza, rilevata negli oneri finanziari, pari a euro 18.898 (determinata come differenza tra il *fair value* dell’interessenza detenuta da Cap Holding S.p.A. in ZeroC S.p.A. al 29 aprile 2024 – pari a circa euro 2.142.820, equivalente al 80% del *fair value* di ZeroC S.p.A., pari a circa euro 2.678.525– e il valore della partecipazione contabilizzata con il metodo del patrimonio netto alla data di acquisizione – pari a circa euro 2.161.718.

TABELLA N° 128 – Riespressione a fair value interessenza ZeroC ante controllo IFRS3

Riespressione a fair value interessenza ZeroC ante controllo IFRS3 par. 41-44	
Valore contabile partecipazione ZeroC – consolidato CAP 31/12/23	2.161.718
Fair value 80% ZeroC al 30/04/2024	2.142.820
Minusvalenza da riespressione al FV 80% ZeroC	-18.898

Con riferimento ai valori oggetto di acquisizione, si segnala che non si è ancora completato il processo di *purchase price allocation*, così come consentito dall'IFRS 3, pertanto, il *fair value* delle singole attività e passività potrebbe risultare differente al termine del processo di allocazione, il cui completamento è previsto entro il bilancio al 31 dicembre 2025.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2024 in via transitoria si suppone che il *fair value* di ZeroC S.p.A. coincida con il *fair value* delle attività nette acquisite.

CAP Holding Spa ha determinato in via provvisoria il *fair value* delle attività nette acquisite come di seguito riportato:

TABELLA N° 129 – Determinazione del Fair value attività nette acquisite ZeroC

	Valore contabile	adj	Fair value	
Valutazione al fair value di ZeroC (80%) al 29 aprile 24 – corrispettivo BC	2.161.718	-18.898	2.142.820	a
Partecipazione di minoranza – 20% AeP acquisite	535.705		535.705	
			2.678.525	
Attività nette acquisite, escluso avviamento	2.686.343	-7.818	2.678.525	b
Attività immateriali derivanti dalla BC al netto delle relative imposte differite				c
Avviamento/(Buonaffare)			0	a-b-c

Come desumibile dalla tabella, i risultati ottenuti, in applicazione delle metodologie e delle assunzioni operate, evidenziano in via provvisoria che l'ammontare del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte (attività nette acquisite), incluso le passività potenziali, sostanzialmente coincide con il fair value la somma del corrispettivo trasferito, dell'importo della partecipazione di minoranza (pari a euro 535.705) e dell'interessenza nell'acquisita precedentemente detenuta dall'acquirente valutati in conformità all'IFRS 3.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del *management* per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il ma-

agement analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali.

Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata. Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

In merito all'area di consolidamento, solo le società CAP Evolution S.r.l. e ZeroC S.p.A. sono consolidate con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che:

- ▶ per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati patrimoniali ed economici della società controllata al 31 dicembre 2023, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio;
- ▶ la società Neutalia S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una *joint venture*) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale nella teoria dell'entità a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della capogruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- ▶ le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;
- ▶ le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione (“*acquisition method*”). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (“*fair value*”) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- ▶ il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a *fair value* alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di *fair value* vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è con-

tabilizzata direttamente nel patrimonio netto;

- ▶ le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante;
- ▶ le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono un acquisto o una perdita di controllo sono trattate come “*equity transaction*”; pertanto, per acquisti successivi alla acquisizione del controllo e per le cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo, l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto/prezzo di cessione e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo;
- ▶ nel caso in cui le cessioni parziali di controllate determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo *fair value* e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione;
- ▶ gli utili e le perdite significativi, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati. Sono inoltre eliminati, se significativi, i rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

2.3 Criteri di Valutazione

Il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

GRUPPO  CAP

ECOMEMBRANE CE Ex

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Immobili, Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo inoltre include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "component approach".

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

TABELLA N° 130 – Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche – sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su

fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Riduzione del valore delle Attività Materiali e Immateriali (impairment test)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Diritto d'uso

Si tratta delle attività iscritte in relazione a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16. Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "*right of use*") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. *leasing*, affitto o noleggio).

Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, man mano che il Gruppo adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo all'iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili e alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se il Gruppo ha diritto a un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio il Gruppo, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto. Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente a eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basato sulle perdite attese (*expected loss*, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includono dati storici, attuali e prospettici, relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle varia-

zioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico consolidato, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso

interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. Il Gruppo utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse. Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- ▶ la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- ▶ la copertura deve essere designata come tale all'inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell'efficacia);
- ▶ la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- ▶ l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- ▶ viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- ▶ se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- ▶ se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a

patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- ▶ Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- ▶ Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale. A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Si ricorda che a decorrere dall'esercizio 2020, la particolare componente della tariffa annuale del servizio idrico denominata "FoNi" (che deve essere destinata ad investimenti), è trattata contabilmente come un contributo in conto impianti. In sostanza il FoNi è portato a riduzione del costo dei singoli cespiti che entrano in esercizio di anno in anno, alla stregua di contributi pubblici in conto impianto.

In precedenza (fino all'esercizio 2019) era invece accolta tra i ricavi dell'esercizio.

Si informa che la quota riconosciuta a Gruppo, per il solo ambito della Città metropolitana di Milano, a titolo di FoNi ammonta, per il 2024, a euro 5.694.643.

Attività – Passività Operative Classificate per vendita

Non ve ne sono al 31.12.2024.

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto del Gruppo, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata

dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB (International Accounting Standards Board) sono riportati nelle seguenti tabelle:

TABELLA N° 131 – Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	settembre 2022	1° gennaio 2024	20 novembre 2023	(UE) 2023/2579 21 novembre 2023
Classificazione delle passività come correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1)	gennaio 2020 – ottobre 2022	1° gennaio 2024	19 dicembre 2023	(UE) 2023/2822 20 dicembre 2023
Accordi di finanziamento per le forniture (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7)	maggio 2023	1° gennaio 2024	15 maggio 2024	(UE) 2024/1317 16 maggio 2024

Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2024

TABELLA N° 132 – Nuovi principi contabili IFRS o modifiche ai principi contabili IFRS applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	agosto 2023	1° gennaio 2025	12 novembre 2024	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

TABELLA N° 133 – Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2024

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements	aprile 2024	1° gennaio 2027	TBD
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	maggio 2024	1° gennaio 2027	TBD
Modifiche ai principi contabili IFRS			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Amendments to the classification and measurement of financial instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	maggio 2024	1° gennaio 2026	TBD
Annual improvements – Volume 11	luglio 2024	1° gennaio 2026	TBD

Nota: con TBD si intende che la data di omologazione è incerta e deve ancora essere definita.

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2024 ammonta a complessivi euro 3.569.308, pari a circa l'1% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2024.

Alla stessa data ad una parte di tale indebitamento, per euro 692.308 a tasso variabile, si accompagna un contratto di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, il Gruppo ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione

positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

TABELLA N° 134 – Interest rate swap - Sensitivity analysis

In euro	Ipotesi A)	Ipotesi B)
Sensitivity analysis	-200 basis points	+200 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2024	66.313	(66.313)

L'obiettivo del Gruppo è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi. Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remo-

ta, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvenza.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2024 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale verso il rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, il Gruppo ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio del Gruppo, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo. Tale scelta è stata confermata anche nel 2023 con l'emissione e quotazione presso la Borsa irlandese di un ulteriore Bond per l'importo di 105 mln euro, come più avanti specificato.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità del Gruppo di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (*maturity analysis*) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati (valore nominale). I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

TABELLA N° 135 – Debiti verso banche e BOND: importo erogato e rimborsabile

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2024
Debiti verso Banche e Bond	384.764.522	21.266.516	89.354.849	142.477.494	231.832.343	253.098.859

Il Gruppo provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2024 a 17.550.000 euro, non ancora utilizzate.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo derivano da crediti commerciali, dalla fornitura del Servizio Idrico Integrato, riscossi dal Gruppo ovvero altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

Il Gruppo cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempimento della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e con-

siderando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) Rischio di prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente in un mercato regolamentato (Servizio Idrico Integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei

prezzi dei servizi prestati dal Gruppo risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto e i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dal Gruppo potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni del Gruppo.

Per tale motivo il Gruppo adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per i relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs. 36/2023.

4. Continuità Aziendale

Il bilancio di Gruppo CAP al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia al precedente paragrafo 2.3, sottolineando che

si ritiene che permanga la capacità del Gruppo di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione del reddito.

5. Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio Consolidato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

(b) Valore residuo al termine della Concessione

Il Gruppo riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

(c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

(d) Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito atte-

se negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

(e) Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

(f) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettive, dei mercati di riferimento.

(g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2024:

TABELLA N° 136 – Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2024

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale al 31.12.2024
ATTIVITÀ:					
Altre attività non correnti	0	25.036.779	0	9.945.492	34.982.270
Crediti commerciali	0	318.658.761	0	72.895	318.731.656
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	84.753.415	0	0	84.753.415
Altre attività correnti	0	7.755.318	0	1.551.366	9.306.685
PASSIVITÀ:					
Passività finanziarie non correnti	0	41.338.611	0	192.335.347	233.673.958
Altre passività non correnti	0	59.405.411	0	5.034.495	64.439.907
Debiti commerciali	0	98.208.298	0	0	98.208.298
Passività finanziarie correnti	2.401	9.196.818	0	13.897.387	23.096.606
Altre passività correnti	0	58.407.666	0	781.366	59.189.032

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- ▶ livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- ▶ livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- ▶ livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

La tabella seguente riassume le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2024, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

TABELLA N° 137 – Attività e passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2024

	al 31 dicembre 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)	0	2.401	0

Lo strumento è, riferito a passività sottostante di tipo finanziario, di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.



6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative *performance*.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Ai sensi del paragrafo 13 dell'IFRS 8, il Gruppo ha valutato

i propri settori operativi sulla base dei criteri quantitativi previsti e ha rilevato che, ad eccezione del settore principale, rappresentato dal:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso); nessun altro settore operativo raggiunge i parametri richiesti per l'informativa separata. Pertanto, non si rende necessaria la presentazione disaggregata di ulteriori settori operativi nei prospetti informativi.

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi ed i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

L'EBIT è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

7.1 Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024:

TABELLA N° 138 – Movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" dal 31/12/23 al 31/12/24

Diritti su beni in concessione	Valore al 31.12.2023	Incrementi	Giroconti a cespite	Decrementi	Girocon- to/ade- guamenti	Contributi	Mise	FoNI	giro mise a cespite	mise C/C	Ammorta- menti	Ripristino da impair- ment test	Valore al 31.12.2024
Diritti su beni in concessione in esercizio	768.529.447	92.799.530		(1.663)	136	(5.638.764)		(5.116.999)	0	265.717	(43.128.728)	40.765.581	848.474.257
Diritti su beni in concessione in corso	123.760.358	123.858.388	(101.250.380)	(603.860)	0	(3.635.354)		0	755.582	(265.717)	0		142.619.016
Totale diritti su beni in concessione	892.289.805	216.657.918	(101.250.380)	(605.524)	136	(5.638.764)	(3.635.354)	(5.116.999)	755.582	0	(43.128.728)	40.765.581	991.093.273

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 991.093.274 al 31 dicembre 2024 ed euro 892.289.805 al 31 dicembre 2023. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, al netto del relativo valore residuo al termine della concessione, in quanto destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce "Diritti su beni in concessione" inoltre è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 5.638.764 maturati per il 2024, così come è esposta al netto anche della componente tariffaria FoNi, assimilata a contributi in conto impianto, ammontante per il 2024 ad euro 5.116.999. Nel 2024 si aggiungono anche contributi per la revisione prezzi (sopra, in tabella, identificati come "MISE") per euro 3.635.354.

Gli investimenti dell'esercizio 2024 sono pari a euro 123.858.388 e sono composti principalmente da "Costi per lavori su beni in concessione" per 117.991.891 euro; la rimanente parte, pari a 3.844.535 euro, è rappresentata per lo più da ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento e materiali capitalizzati per euro 1.946.360 e per acconti su lavori in corso per euro 75.602.

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Occorre ricordare che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, era stata operata una svalutazione di euro 23.481.221, dei diritti su beni in concessione (impairment loss), emersa a seguito della periodica procedura annuale di impairment test secondo il principio IAS 36.

Si ricorda inoltre che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, è stata operata una seconda svalutazione di euro 19.437.004.

Le svalutazioni in discorso riflettevano un peggioramento dei flussi finanziari operativi attesi in futuro e scontavano altresì l'aumento dei tassi di attualizzazione utilizzati nella valutazione del valore d'uso dei diritti sui beni in concessione.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, al 31 dicembre 2024 è stato effettuato un nuovo test di impairment sui diritti su beni in concessione.

Il test condotto ricerca il calcolo del valore d'uso tramite il modello del DCF (discount cash flow). Esso utilizza, come per gli esercizi precedenti, le previsioni economiche finanziarie recate dall'aggiornamento annuale del piano industriale della società, proiettato fino al termine della concessione ed adeguato in base anche al contesto esterno, inclusi gli andamenti di mercato e la regolamentazione di settore.

In particolare, per l'elaborazione di tali previsioni, sono state utilizzate le seguenti assunzioni:

- ▶ per le uscite operative ci si è basati sull'esito di un

processo analitico di formazione dei budget per le varie direzioni aziendali e che considera anche i dati consuntivi disponibili nonché per le principali voci di costi c.d. "esogene" (es.: energia elettrica), sono state effettuate proiezioni future in coerenza con l'attuale contesto di mercato e delle migliori fonti disponibili;

- ▶ lo sviluppo dei ricavi da tariffa è stato stimato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione ad oggi conosciuta (c.d. MTI-4) e nei limiti di quelle, per quanto concerne le componenti tariffarie legate ai costi, tenendo conto delle specifiche loro previsioni;
- ▶ è valutato un Terminal Value al 2033 (euro 1.203.669.800 a moneta 2024) sulla base del valore della RAB (Regulatory Asset Base: ovvero il valore degli investimenti ai fini regolatori) e del capitale circolante operativo netto alla scadenza della concessione.

Le suddette proiezioni sono appunto alla base della successiva determinazione dei flussi di cassa (avuto riguardo a quelli solo operativi), consumati e/o generati nel periodo, del Terminal Value, che, dapprima inflazionati tenendo conto della dinamica inflattiva attesa, sono poi stati opportunamente attualizzati all'istante di valutazione. Il risultato è il valore attuale del capitale operativo netto da mettere a confronto col suo equivalente a valori "contabili".

Nella determinazione dei componenti che costituiscono il tasso di attualizzazione (WACC), si assumono i parametri qui di seguito:

TABELLA N° 139 – Movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" dal 31/12/23 al 31/12/24

WACC calculation	Italy
Risk-free rate	3,57%
Equity market risk premium	5,50%
Beta Levered	0,87
Market Risk Premium	4,78%
Small Stock Premium	2,91%
Ke	11,26%
Gross cost of debt	3,60%
Corporate tax rate	24,00%
Tax shield	-0,86%
Kd after-tax	2,74%
D/(D+E)	59,98%
E/(D+E)	40,02%
WACC	6,15%
WACC currency	EUR

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione (WACC del 6,15% per il 2024 è costruito principalmente col ricorso a parametri di mercato i quali incorporano in sé, tra l'altro, le attese circa la futura inflazione.

Tale tasso non è immediatamente confrontabile con le WACC utilizzate per il 2023 (pari allo 4,9%) e per il 2022 (pari allo 3,51%) che riflettevano principalmente parametri regolatori e che erano applicati a flussi futuri operativi sviluppati a moneta costante (reale).

Ne è emerso un valore recuperabile superiore (headroom) di circa 47.222 migliaia di euro rispetto al valore di iscrizione contabile prima dell'*impairment test*.

A conferma della prudenza e ad ulteriore validazione di tale approccio, si segnala che questo valore è apparso inferiore di quello emerso da un'ulteriore simulazione, condotta sulla base dei medesimi flussi, mantenuti a moneta costante e sulla base di una WACC elaborata, secondo l'impostazione utilizzata nel 2023, con ricorso prevalente ai parametri indicati dall'autorità ARERA nelle delibere di regolamentazione tariffaria oltre che dell'andamento del costo del debito. Tale situazione evidenzia un *headroom* di circa 57,8 milioni di euro.

Da qui la necessità di ripristinare, ai sensi dello IAS n.

36, par.14, il valore dei "diritti sui beni in concessione", nel limite dell'inferiore tra: a) il valore recuperabile; b) il valore contabile che si sarebbe determinato (al netto dell'ammortamento) se negli esercizi 2022 e 2023, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività. Il ripristino al 31.12.2024 è di 40.765.581 euro e corrisponde all'assorbimento totale/parziale degli effetti della svalutazione operata nel 2022 e nel 2023. Il ripristino è stato imputata in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte dei "beni in concessione".

7.2 Diritto d'uso

La voce "Diritti d'uso" riguarda il ROU (*Right of use*) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all'applicazione del principio contabile IFRS16. L'effetto dell'applicazione del principio sopra menzionato ha riguardato i contratti di noleggio a lungo termine relativi ad immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio di automezzi ed autocarri, e a locazioni immobiliari. Nell'anno 2024 l'ammortamento è stato pari a euro 2.460.918.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2024:

TABELLA N° 140 – Diritti d'uso

In Euro	Valore al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Amm. ti	Valore al 31.12.2024
Diritto d'uso	3.551.187	3.198.245	(211.061)	(2.460.918)	4.077.452
Totale Diritto d'uso	3.551.187	3.198.245	(211.061)	(2.460.918)	4.077.452

Durante l'anno 2024 sono stati stipulati nuovi contratti e/o rinnovati accordi per il proseguimento del noleggio e/o locazione di terreni.

Si segnala che nell'esercizio 2024 sono state dismesse autovetture e sono stati contabilizzati ammortamenti per euro 211 mila.

7.3 Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2023:

TABELLA N° 141 – Movimentazione della voce Altre attività immateriali dal 31/12/23 al 31/12/24

In Euro	Valore al 31.12.2023	Incrementi	Giroconti	Decrementi	Decrementi/ giro a cespite	FoNI	Consolidamento ZeroC	Amm.ti	Valore al 31.12.2024
Altre attività immateriali in esercizio	13.604.547	3.989.957		0	0	(271.634)	12.795	(7.080.892)	10.254.772
Altre attività immateriali in corso	413.614	8.183.095		0	(3.201.060)				5.395.649
Altre attività immateriali	14.018.161	12.173.052	0	0	(3.201.060)	(271.634)	12.795	(7.080.892)	15.650.421

L'ammontare pari ad euro 15.650.421 al netto della relativa componente FoNi comprende euro 4.541.635 pari al valore residuo dell'importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in euro 5.698.014 e successivamente incrementato per euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della

società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga). Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

7.4 Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2024 ad euro 24.539.381 con una differenza rispetto al valore al 31 dicembre 2023 pari ad euro 2.726.443.

TABELLA N° 142 – Movimentazione della voce Altre attività materiali dal 31/12/23 al 31/12/24

In Euro	Valore al 31.12.2023	Incrementi	Giroconti	Decrementi/ CG a cespite	Decrementi	FoNIdi- missioni	FoNI	ZeroC	Amm.ti	Svaluta- zione da impairment test	Valore al 31.12.2024
Altre attività materiali in esercizio	17.981.213	12.579.842	(136)	0	(828.984)	71.135	(306.010)	1.942	(4.036.080)	(11.692.846)	13.770.077
Altre attività materiali in corso	9.284.612	1.484.805	0	(113)	0						10.769.304
Altre attività materiali	27.265.825	14.064.646	(136)	(113)	(828.984)	71.135	(306.010)	1.942	(4.036.080)	(11.692.846)	24.539.381

Alcune immobilizzazioni residuali di proprietà sono estranee al perimetro di attività "servizio idrico del Gruppo". Si tratta in particolare dell'area e del relativo fabbricato, sito in Sesto S. Giovanni, Via Manin, acquisito nel 2020, per la quota parte dedicata ad accogliere un impianto di trattamento della "Forsu" (frazione organica del rifiuto solido urbano), per un valore residuo contabile al 31.12.2024 pari a euro 1.170.522, cui si aggiunge il costo per la costruzione dell'impianto, per un valore al 31.12.2024 di euro 14.393.869. Questo complesso costituisce un'unità generatrice di cassa (CGU) distinta dal "servizio idrico".

L'impianto avrebbe dovuto, secondo i programmi aziendali, essere dato in locazione alla società ZeroC S.p.A., società partecipata da CAP Holding S.p.A., che avrebbe gestito il servizio "forsu" a favore degli enti locali che partecipano al suo capitale sociale (affidamenti contrattuali diretti "in house providing"). Nel corso del 2024 sono venuti meno per quella società i presupposti per ricevere gli affidamenti in questione. Poiché il mercato di riferimento per le attività che l'impianto può esercire è conseguentemente cambiato, evolvendo dall'affidamento *in house* a quello delle procedure concorrenziali indette da

enti locali, in applicazione del paragrafo 25 dello IAS 36, è stato effettuato un *impairment test* sulle immobilizzazioni materiali attinenti la CGU in discorso.

Il test condotto ricerca il calcolo del valore d'uso tramite il modello del DCF (discount cash flow). Esso utilizza, le previsioni economiche finanziarie recate dall'aggiornamento annuale del piano industriale della società.

In particolare, per l'elaborazione di tali previsioni, sono state utilizzate le seguenti assunzioni:

- per le uscite ed i ricavi operativi annali futuri ci si è basati sull'esito di un processo analitico di formazione dei budget per le varie direzioni aziendali che considera anche oltre ai dati consuntivi disponibili, alcune proiezioni future, per un orizzonte temporale di dieci anni (2025-2034), in coerenza con l'attuale contesto di mercato e delle migliori fonti disponibili;
- è stato valutato un Terminal Value al 31.12.2034 per sintetizzare le proiezioni di flussi finanziari oltre tale data, utilizzando un tasso di crescita del 2%,

Le suddette proiezioni sono appunto alla base della successiva determinazione dei flussi di cassa (avuto riguardo a quelli solo operativi), consumati e/o generati nel periodo, del Terminal Value, sono poi stati opportunamente attualizzati

all'istante di valutazione. Il risultato è il valore attuale del capitale operativo netto attinente alla CGU "rifiuti", da mettere a confronto col suo equivalente a valori "contabili". Nella determinazione dei componenti che costituiscono il tasso di attualizzazione (WACC), si assumono i parametri qui si seguito:

TABELLA N° 143 – Impairment test sulle immobilizzazioni materiali: parametri di determinazione del WACC

WACC calculation	Italy
Risk-free rate	3,57%
Equity market risk premium	5,50%
Beta Levered	1,19
Market Risk Premium	6,55%
Small Stock Premium	2,91%
Ke	13,03%
Gross cost of debt	3,60%
Corporate tax rate	24,00%
Tax shield	-0,86%
Kd after-tax	2,74%
D/(D+E)	41,26%
E/(D+E)	58,74%
WACC	8,78%
WACC currency	EUR

Ne è emerso un valore recuperabile inferiore di 11.692.846 euro rispetto al valore di iscrizione contabile prima dell'*impairment test*.

Da qui una svalutazione di pari importo che (\$104, IAS 36) è stata imputata in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte delle immobilizzazioni materiali "rifiuti".

Non ancora pronto all'uso è un impianto fotovoltaico di Cap Evolution S.r.l. per un valore contabile al 31.12.2024 pari a euro 1.347.285 che non rientra tra le attività idriche, per il quale alla data di riferimento del bilancio non vi sono indicazioni che possa avere subito una riduzione di valore.

7.5 Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024:

TABELLA N° 144 – Movimentazione della voce Attività per imposte anticipate dal 31/12/23 al 31/12/24

Imposte anticipate	Valore al 31.12.2023	Adeguamenti	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2024
Per ammortamento avviamento	8.603	0	0	(3.456)	5.147
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	10.602.501	0	727.513	0	11.330.014
Per accantonamento per cause in corso	491.814	0	137.136	(65.275)	563.675
Per accantonamento accordi bonari	60.460	0	0	(56.447)	4.013
Per accantonamento altri rischi	35.510	0	20.396	0	55.906
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	563.295	0	0	0	563.295
Per accantonamento fondo rischi di bonifica vasche	1.364.956	0	305.254	0	1.670.210
Per accantonamento fondo rischi di bonifica aree depuratore	7.921.083	0	488.145	0	8.409.228
Per accantonamento danni percolamento reti fg	2.133.012	0	154.874	(21.944)	2.265.942

TABELLA N° 144 – Movimentazione della voce Attività per imposte anticipate dal 31/12/23 al 31/12/24

Imposte anticipate	Valore al 31.12.2023	Adeguamenti	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2024
Per accantonamento danni ambientali	182.160	0	11.396	(720)	192.836
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	70.090	0	54.764	(37.136)	87.718
Per spese smaltimento amianto	2.004.000	0	120.000	0	2.124.000
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	1.130	0	0	(665)	465
Per accantonamento per oneri diversi	170.865	0	0	(84.000)	86.865
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	0	0	0	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	0	0	0	680.095
Per svalutazione beni in concessione	10.116.677	0	0	(10.116.677)	(0)
Per svalutazione beni materiali	0	0	2.806.283	0	2.806.283
Per perdita fiscale riportabile	3.533.105	40.378	0	(989.201)	2.584.282
Per ACE riportabile	475.483	(1.159)	0	(247.300)	227.024
Per accantonamento rischi su costi del personale	19.070	0	39.410	0	58.480
Per restatement bilancio ZeroC	0	0	3.560	0	3.560
TOTALE IRES	40.646.503	39.219	4.868.731	(11.622.820)	33.931.632
Per contributi di allacciamento da utenti	0	0	0	0	0
Per ammortamento avviamento	1.505	0	0	(605)	900
Per accantonamento fondo rischi di bonifica vasche	238.867	0	53.420	0	292.287
Per accantonamento fondo rischi di bonifica aree depuratore	1.386.190	0	85.425	0	1.471.615
Per accantonamento danni percolamento reti fg	373.278	0	27.103	(3.840)	396.541
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	12.265	0	9.584	(6.499)	15.350
Per svalutazione beni in concessione	1.770.418	0	0	(1.770.418)	0
Per svalutazione beni materiali	0	0	491.100	0	491.100
Per spese smaltimento amianto	350.700	0	21.000	0	371.700
Per restatement bilancio ZeroC	0	0	650	0	650
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	37.204	0	0	0	37.204
TOTALE IRAP	4.170.428	0	688.282	(1.781.362)	3.077.348
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	44.816.931	39.219	5.557.013	(13.404.182)	37.008.980
IMPOSTE DIFFERITE					
Per interessi di mora attivi da incassare	(523.871)	0	(692.134)	383.358	(832.647)
Per ammortamenti fiscali	(22.386.439)	0	(4.807.079)	143.617	(27.049.901)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	0	0	0	(88.852)
Per operazioni di consolidamento	0	0	0	0	0
Per rivalutazione partecipazione Neutalia	(67.709)	0	(191.038)	0	(258.747)
Per rivalutazione partecipazione Zeroc	0	0	0	0	0
Per acca.nto per op. di copertura finanz.attesi	0	0	0	0	0
TOTALE IRES	(23.066.872)	0	(5.690.251)	526.975	(28.230.148)
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	(23.066.872)	0	(5.690.251)	526.975	(28.230.148)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	21.750.059	39.219	(133.238)	(12.877.207)	8.778.832

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima

giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2024 per imposte anticipate, compensate con imposte differite passive, ammontano a euro 8.778.832.

Il Gruppo prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.6 Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2024 si riferisce a:

TABELLA N° 145 – Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Partecipazioni in imprese	20.197.192	19.268.616	928.576
Ratei e risconti attivi	5.054.750	5.365.454	(310.704)
Crediti diversi	4.308.345	4.862.351	(554.006)
Crediti tributari	3.176.274	2.999.436	176.838
Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie	140.743	274.883	(134.141)
Depositi cauzionali	999.920	946.675	53.244
Crediti verso istituti previdenziali	90.660	90.660	0
Crediti finanziari	738.163	732.277	5.886
Altri crediti finanziari non correnti	276.223	455.950	(179.727)
Totale Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	34.982.270	34.996.304	(14.034)

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2024 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Pavia Acqua S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica, Neutalia S.r.l.:

TABELLA N° 146 – Partecipazioni in imprese

In Euro	Valore al 31.12.2023	Incrementi/ rivalutazioni	Decrementi/ svalutazioni	Giroconto a imprese controllate	Valore al 31.12.2024
Pavia Acque S.c.a.r.l.	14.392.813	49,83	0	0	14.392.862
Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione	445.297	0	0	0	445.297
Water Alliance – acqua di Lombardia, contratto di rete	67.909	0	(15.746)	0	52.163
ZeroC S.p.A	2.161.718	0	0	(2.161.718)	0
Neutalia S.r.l	2.200.879	3.105.990	0	0	5.306.870
Totale Partecipazioni	19.268.616	3.106.040	(15.746)	(2.161.718)	20.197.192

Si ricorda che al 31.12.2023 la società ZeroC S.p.A era collegata.

La partecipazione in Pavia Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia al REA n. 0256972, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 02234900187, capitale sociale complessivo di euro 15.048.128, è posseduta per euro 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2024 (pari a quella detenuta al 31.12.2023 e ad

oggi invariata). Ai sensi dell'art. 2359 del c.c., la società non è collegata a CAP Holding S.p.A.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito, con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta di Pavia n.140.125/54.195.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.519.861 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale “targata” con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2023 ad euro 12.872.828. Nel 2024 è stata acquisita, con riferimento all’offerta di opzione sull’acquisto delle quote di partecipazione in Pavia Acque S.c.a.r.l. oggetto di alienazione da parte del Socio Amministrazione Provinciale di Pavia, depositata in data 12/03/2024 presso il Registro Imprese della provincia di Pavia, una quota per euro 50 dalla Provincia di Pavia. La partecipazione è valutata con il metodo del costo.

La quota di partecipazione di CAP Holding S.p.A. in Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete iscritto al registro imprese, avente soggettività giuridica ai sensi della legge 9 aprile 2009 n.33, P.IVA: 11150310966, con sede in Milano, è pari al 17,35% al 31.12.2024 (euro 319.682 vs il fondo totale di euro 1.842.259). Il valore al 31.12.2024, al netto della copertura delle spese di esercizio, è pari a euro 52.163. La partecipazione è valutata in base alla percentuale di contribuzione al fondo patrimoniale della rete, definita dal contratto di rete e tiene conto delle risultanze contabili al 31.12.2024 trasmesse dalla stessa.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione (con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1130781, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n.07007600153, avente capitale sociale i.v. di euro 53.100,00) deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in Cap Holding S.p.A. La percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e tiene conto del bilancio al 31.12.2023, ultimo approvato.

CAP Holding S.p.A. inoltre partecipa alla società Neutalia S.r.l., in partnership con altre società.

Neutalia S.r.l, con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, costituita nel 2021, avente capitale sociale i.v. pari ad euro 500.000 posseduto per euro 165.000, pari al 33% al 31.12.2024. Le quote sono state acquisite nel corso del 2021 per effetto di conferimenti in natura e danaro. Il restante capitale è di-

stribuito per euro 165.000 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per euro 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per euro 2.500 ad Aemme Linea Ambiente S.r.l. (anche ALA S.r.l.) di Magenta (MI) (quest’ultima, a sua volta, controllata – al 72% – da Amga S.p.A.) e per euro 2.500 ad ASM Magenta S.r.l. La società agisce nel settore della gestione dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al Servizio Idrico Integrato). La società Neutalia S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una *joint venture*) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all’*Equity Method* (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38. Nello specifico il valore di iscrizione al 31.12.2024, pari a euro 5.306.870, con un incremento nel 2024 dovuto per euro 2.310.000 a conferimenti in conto futuro aumento di capitale e per euro 795.990 per la valutazione ad Equity al 31.12.2024.

In merito alla sottovoce “Crediti diversi”, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2024, e relativi principalmente a:

- ▶ Euro 4.218.575 verso la società Brianzacque S.r.l. per cessione di ramo d’azienda;

In merito alla sottovoce “Crediti finanziari”, si tratta per lo più di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2024, e sono relativi a:

- ▶ euro 80.062 costituiti principalmente da depositi effettuati per euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l’acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.
- ▶ Finanziamento infruttifero a Neutalia S.r.l per euro 658.101. A tal proposito si ricorda che i soci nel novembre 2021 hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021).

In merito alla sottovoce “altri crediti finanziari non correnti” pari a euro 276.223, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2024, e sono relativi a:

- ▶ euro 34.320 per crediti verso Comuni per lavori e servizi con esigibilità oltre i 12 mesi;
- ▶ euro 76.080 per crediti verso clienti con esigibilità oltre i 12 mesi;
- ▶ euro 165.823 per anticipi a enti pubblici.

La voce “Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie” per euro 140.473 è relativa a crediti verso Pavia Acque S.c.a.r.l. La voce “Crediti tributari” è relativa a:

- ▶ Euro 2.719.952 per crediti verso erario per imposte dirette anno 2007. Tale credito è stato contabilizzato nell'esercizio 2008 a seguito di un versamento effettuato dalla società incorporata CAP Gestione S.p.A. di imposte IRES, IRAP e dei relativi interessi e sanzioni ridotte e per le quali è stato richiesto rimborso mediante istanza a norma dell'art. 38 del DPR n. 602/1973. A fronte del suddetto credito è appostato un accantonamento a fondo rischi di pari importo;
- ▶ Euro 279.484 per crediti verso erario relativi al rimborso ex art. 2, comma 1-quater, D.L. n. 201/2011, convertito con Legge 22 dicembre 2011 n. 214, dell'I-

RES per mancata deduzione dell'IRAP sui costi del personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011, comprensivi di interessi maturati; nell'anno 2024 non vi sono stati incassi relativi a tali crediti.

- ▶ Euro 176.838 per crediti IRES e IRAP della consolidata ZeroC S.p.A..

La voce “Risconti attivi” accoglie un ammontare pari ad euro 1.549.189 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia su finanziamenti rilasciati dalla Banca Europea per gli Investimenti nel 2014, e garantiti dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 603.085.

7.7 Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2024:

TABELLA N° 147 – Crediti commerciali

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Crediti verso utenti civili	271.316.279	210.432.599	60.883.680
Per fatture emesse	177.314.059	141.771.661	35.542.398
Per fatture da emettere	136.676.152	107.479.373	29.196.779
Fondo svalutazione crediti	(42.673.931)	(38.818.434)	(3.855.497)
Crediti verso utenti produttivi	5.916.077	(380.479)	6.296.556
Per fatture emesse	7.823.043	8.328.887	(505.844)
Per fatture/Note credito da emettere	670.505	(6.210.257)	6.880.762
Fondo svalutazione crediti	(2.577.470)	(2.499.109)	(78.362)
Crediti verso altri gestori per tariffe	3.964.041	6.373.083	(2.409.042)
Per fatture emesse	0	0	0
Per fatture da emettere	3.964.041	6.373.083	(2.409.042)
Crediti verso altri gestori grossista	20.354.324	15.691.567	4.662.757
Per fatture da emettere	20.354.324	15.691.567	4.662.757
Altri crediti commerciali	9.551.772	6.786.728	2.765.044
Per fatture emesse	10.541.642	8.104.981	2.436.661
Per fatture da emettere	3.560.110	4.142.169	(582.059)
Fondo svalutazione crediti	(4.549.980)	(5.460.422)	910.442
Crediti verso collegate	196.037	565.154	(369.117)
Per fatture emesse	19.369	326.931	(307.563)
Per fatture da emettere	176.668	238.222	(61.554)
Crediti verso controllata (Rocca Brivio Sforza)	4.886	0	4.886
Per fatture emesse	4.886	0	4.886
Crediti verso comuni	7.428.240	6.499.207	929.034
Per fatture emesse	1.490.226	4.053.028	(2.562.802)
Per fatture da emettere	6.013.050	2.521.215	3.491.835
Fondo svalutazione crediti	(75.036)	(75.036)	0
Totale	318.731.656	245.967.858	72.763.798

I crediti commerciali si riferiscono principalmente a fatture emesse e stanziamenti per fatture da emettere verso utenti civili, produttivi ed altri clienti. Rientrano nel saldo anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari.

Le fatture da emettere per “ricavi garantiti” si riferiscono alle somme che, in base alle convenzioni di affidamento

del servizio idrico ed alla regolamentazione “tariffaria” dell’Autorità di settore (ARERA), costituiscono attività finanziarie, di origine regolatoria, maturate entro la data del 31.12.2024, ma che potranno essere applicate all’utenza sui consumi successivi a quella data. Il valore alla data del 31.12.2024 è pari a euro 110.557.293, rispetto al 31.12.2023 (euro 77.732.896), la voce è cresciuta di euro 32.824.397.

7.8 Rimanenze

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Rimanenze”.

TABELLA N° 148 – Rimanenze

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.491.288	2.871.298	(380.010)	-13%
Totale Rimanenze	2.491.288	2.871.298	(380.010)	-13%

La voce rimanenze è costituita da componenti di parti elettriche, idrauliche, elettropompe per pozzi, materie

prime per potabilizzazione, contatori e altri materiali di consumo giacenti a magazzino al 31 dicembre 2024.

7.9 Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad 5.536.650 euro accoglie il valore delle commesse per lavori in corso inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia.

Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2024, si veda il commento al passivo, voce 7.19.

L’importo al 31 dicembre 2024 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti”:

TABELLA N° 149 – Disponibilità liquide

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Depositi bancari e postali	84.739.260	146.846.692	(62.107.432)
Denaro e altri valori in cassa	13.385	13.807	(422)
Totale disponibilità liquide	84.753.415	146.860.499	(62.107.084)

Si rileva che alla data del presente bilancio non sono presenti vincoli, pegni e/o indisponibilità sui depositi sopra elencati.

7.11 Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre attività correnti”:

TABELLA N° 150 – Altri crediti e altre attività finanziarie correnti

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Crediti tributari IVA/tributari	744.880	1.771.320	(1.026.440)
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	5.315.075	1.711.243	3.603.832
Crediti verso imprese collegate	330.000	330.000	0
Crediti per contributi c/impianti	121.958	302.476	(180.518)
Crediti verso istituti di credito	736.481	837.765	(101.284)
Crediti verso Brianzacque (cessione ramo)	770.000	770.000	0
Altri crediti diversi	1.127.242	613.545	513.697
Crediti verso enti previdenziali	14.970	36.426	(21.455)
Crediti verso dipendenti	43.816	39.563	4.253
Ratei e risconti attivi	102.263	170.572	(68.309)
Totale altri crediti e altre attività finanziarie correnti	9.306.685	6.582.908	2.723.776

I crediti tributari per euro 744.880 sono costituiti da:

- ▶ euro 344.302 per credito Ires da utilizzare in compensazione nell'esercizio successivo;
- ▶ euro 16.095 per credito IRAP da utilizzare in compensazione nell'esercizio successivo;
- ▶ euro 143.539 per credito IVA;
- ▶ euro 50.015 per rimborso imposte dirette;
- ▶ euro 60.128 per crediti per imposta bollo virtuale;
- ▶ euro 130.800 per crediti d'imposta.

Le altre voci sono di seguito dettagliate:

- ▶ Crediti verso Enti pubblici per una somma pari a euro 121.958, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei Piani Stralcio;
- ▶ Crediti per cessione ramo Brianzacque S.r.l. per euro

770.000 relativi al ramo ceduto per la quota corrente;

- ▶ Crediti verso Neutalia S.r.l. per prestito infruttifero per euro 330.000;
- ▶ Crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 3.566.701 relativi ai contratti commerciali e fatture da emettere per euro 1.748.374;
- ▶ Crediti verso istituti di credito per euro 736.841 fanno riferimento principalmente per euro 603.805 a risconti attivi su garanzie, per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 7.6;
- ▶ Crediti verso enti previdenziali per euro 14.970;
- ▶ Crediti verso dipendenti per euro 43.816;
- ▶ Altri crediti diversi per euro 1.127.242, di cui euro 584.472 verso CSEA (cassa per i servizi energetici e ambiente) per bonus sociale ed euro 308.869 per depositi cauzionali a fornitori;

7.12 Attività disponibili per la vendita

La posta non presenta variazioni rispetto al 31.12.2023 ed ammonta a zero euro al 31.12.2024.

7.13 Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale (riferito alla consolidante CAP Holding S.p.A.) è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata nei prospetti del presente bilancio.

Nel patrimonio netto al 31.12.2024 sono accolte anche euro 557.227 per interessenze di terzi riconducibili ai soci di minoranza della società Zeroc S.p.A (si rinvia al precedente paragrafo 2.2.).

7.14 Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri”:

TABELLA N° 151 – Movimentazione della voce Fondo per rischi ed oneri dal 31/12/23 al 31/12/24

	Valore al 31.12.2023	Accantonamento	Utilizzo/esubero	Consolidamento ZeroC	Valore al 31.12.2024
Fondo per rischi perdite future	147.957	84.984	0	0	232.940
Fondo rischi su contributi INPS personale	79.461	164.210	0	0	243.671
Fondo per cause in corso	2.049.228	571.399	(271.980)	0	2.348.646
Fondo per accordi bonari	251.916	0	(235.196)	0	16.720
Fondo rischi istanza rimborso imposte 2007	2.719.952	0	0	0	2.719.952
Fondo oneri diversi	711.939	0	(350.000)	18.992	380.931
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	759.000	47.485	(3.000)	0	803.486
Fondo spese per asfalti	292.045	228.185	(154.734)	0	365.496
Fondo rischi di bonifica vasche	5.687.316	1.271.893	0	0	6.959.209
Fondo rischi di bonifica aree depuratori	33.004.513	2.033.939	0	0	35.038.452
Fondo bonifica danni percolamento	8.887.549	645.310	(91.435)	0	9.441.424
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	8.350.000	500.000	0	0	8.850.000
Fondo per future dismissioni di impianti	2.347.064	0	0	0	2.347.064
Totale fondo per rischi e oneri	65.287.939	5.547.404	(1.106.345)	18.992	69.747.991

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2024:

- euro 2.348.646 per fondo cause in corso si riferisce a cause diverse tra cui contenziosi con enti previdenziali, controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un'area attigua ad un depuratore, altre cause minori di richieste risarcitorie, per un contenzioso IMU con il Comune di Pero. Il fondo è stato adeguato per euro 271.980, di cui euro 202.974 per l'attesa di minori sanzioni relative ad un contenzioso con il Comune di Pero (MI). Il fondo si è incrementato di euro 220.578 per il ricorso amministrativo presentato dall'azienda relativo a richieste avanzate da INPS in merito ad un diverso inquadramento aziendale assegnato dall'ente post riforma ammortizzatori sociali e per euro 320.821 a seguito accertamento dell'inadempimento contrattuale di CAP per il mancato allaccio alla rete fognaria di un impianto di lavaggio automezzi pesanti.
- euro 16.720 per fondo “accordi bonari”. Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all'art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163” (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D. Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all'aprile 2016. L'art.12

prevedeva la obbligatoria pre-constituzione di un fondo pari al 3% del “quadro economico” per i rischi connessi alle “controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori”. Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;

- Il fondo rischi perdite future, pari a 232.940 euro, si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale e da contestazioni varie IMU;
- euro 35.038.452 per fondo per il rischio di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni, in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- euro 9.441.424 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- euro 2.347.064 per fondo spese future per la dismissione anticipata di alcuni impianti.

- euro 6.959.209 per fondo per il rischio di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti, con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;
- euro 8.850.000 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A. non più in esercizio che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima aggiornata alla data del 31.12.2024 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall'art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. La società ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell'EGA di riferimento;
- euro 803.486 per fondo per spese future per danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili ad eventuali sanzioni per scarichi in fognatura non ancora conformi;
- euro 365.496 per fondo accantonamento future spese per "ripristini stradali". L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2024 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi, CAP Holding S.p.A. deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti "margini di tolleranza") da interventi plurimi di manomissio-

ne eseguiti nell'ambito delle attività del Servizio Idrico Integrato, sulle strade comunali.

- euro 361.939 per fondo oneri diversi stanziato per accantonamento di imposte indirette;
- euro 2.719.952 per il "fondo rischi istanza rimborso imposte 2007" che comprende l'accantonamento fatto nell'esercizio 2008 a fronte della contabilizzazione di un credito di pari importo nei confronti dell'Erario, rappresentato da imposte (IRES e IRAP) versate e ritenute come non dovute e dai relativi interessi e sanzioni ridotte, pagate in data 30 settembre 2008 dalla società CAP Gestione S.p.A. (incorporata da CAP Evolution S.r.l. nel 2008) a, e richieste a rimborso mediante istanza a norma art. 38 del DPR n. 602/1973, presentata in data 11 maggio 2009 presso l'agenzia delle Entrate, e successivo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto con sentenza n. 78/47/12. Avverso tale sentenza è stata proposta impugnazione avanti la Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza n. 110/28/13, depositata il 19.09.2013, ha dichiarato inammissibile l'appello. CAP Evolution S.r.l. ha, quindi, deciso di impugnare la sentenza n. 110/28/13 con ricorso per revocazione. A fronte del rigetto dello stesso, si è deciso di interporre ricorso per Cassazione. La Corte di Cassazione civ. con ordinanza del 28.11.2023, n. 250, pubblicata in data 4.1.2024. ha annullato con rinvio la sent. CTR Lombardia 110/28/2013; in data 26.06.2024 è stato effettuato il deposito telematico del ricorso per il giudizio di riassunzione. Si sono costituite l'Agenzia delle Entrate- Direzione Regionale della Lombardia e la Direzione Provinciale 1 di Milano. Si è in attesa fissazione udienza.

Non sono presenti altre passività anche "possibili" che si valuta possano produrre perdite.

7.15 Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per il periodo dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024:

TABELLA N° 152 – Movimentazione della voce Benefici ai dipendenti dal 31/12/23 al 31/12/24

	Valore al 31.12.2023	Utilizzi	(Proventi)/ Oneri finanziari	(Utili)/ perdite attuariali	Altre variazioni	Consolidamento ZeroC	Totale variazioni	Valore al 31.12.2024
Trattamento di fine rapporto	3.692.635	(163.120)	56.350	(40.143)	55.067	16.830	(75.017)	3.617.619
Totale benefici ai dipendenti	3.692.635	(163.120)	56.350	(40.143)	55.067	16.830	(75.017)	3.617.619

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

TABELLA N° 153 – Assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali del 2024

%	2024	2023
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di sconto	3,18%	3,00%

7.16 Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci “Passività finanziarie correnti” e “Passività finanziarie non correnti” al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

TABELLA N° 154 – Passività finanziarie correnti e Passività finanziarie non correnti

	Valore al 31.12.2024		Valore al 31.12.2023	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	8.968.632	130.940.691	6.267.003	139.909.323
Mutui cassa depositi e prestiti	0	0	0	0
Mutui Intesa San Paolo	2.585.597	6.769.031	2.454.283	9.354.628
Mutui banca nazionale del lavoro	461.538	230.769	461.538	692.308
Scoperti di conto corrente	0	0	0	0
Mutui monte dei paschi di siena	150.808	634.333	151.973	777.326
Finanziamenti finlombarda S.p.A.	97.115	70.484	97.115	167.599
Banca Popolare di Milano	484.616	1.607.243	461.173	2.091.859
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	603.805	1.549.188	705.088	2.152.993
Prestito obbligazionario 2017 ISIN: XS1656754873	0	0	5.704.603	0
Prestito obbligazionario 2023 ISIN: XS2726850881	7.450.101	89.644.754	7.432.762	97.094.855
Debito verso banche per derivati	2.401	0	5.836	0
Debiti verso banche quote interessi e mutui	393.463	0	492.271	0
Debiti finanziari diritti d'uso	1.898.530	2.227.463	1.546.608	1.976.926
Anticipazione finanziaria CSEA	0	0	4.982.833	0
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	23.096.606	233.673.957	30.763.086	254.217.816

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamenti a breve, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella seguente tabella:

TABELLA N° 155 – Informazioni sui mutui bancari, finanziamenti a breve, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari

in Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2- 5 anni	In scadenza oltre 5 anni
Banca Intesa Opi 2006	2026	2.967.748	1.448.081	1.519.667	0
BEI (I tranche)	2029	8.428.231	1.652.020	6.776.211	0
BEI (II tranche)	2030	5.167.451	913.967	3.769.278	484.206
BEI (III tranche)	2030	6.668.107	1.090.602	4.445.196	1.132.309
BEI (IV tranche)	2031	7.185.027	1.087.500	4.414.857	1.682.670
BEI (V tranche)	2032	12.508.228	1.608.484	6.614.646	4.285.098
BEI BIS (I tranche)	2040	49.966.872	1.336.198	11.430.507	37.200.167
BEI BIS (II tranche)	2040	49.985.407	1.279.861	11.138.556	37.566.990
Debiti verso Cassa DDPP per Garanzia BEI	2032	2.152.993	603.805	1.404.211	144.978
Prestito obbligazionario 2023	2037	97.094.855	7.450.101	29.818.929	59.825.825
Debiti verso banche per quote interessi mutui e prestiti	n/a	393.463	393.463	0	0
Banca Intesa Ex Tasm	2029	6.386.880	1.137.516	5.249.364	0
BNL (fusione IDRA)	2026	692.308	461.538	230.769	0
Finlombarda	2026	79.892	53.262	26.631	0
Finlombarda	2026	87.707	43.853	43.853	0
Debito verso banche/Derivato	2026	2.401	2.401	0	0
Mutuo Banco BPM (ex Banca di Legnano) ex Amiacque	2028	2.091.859	484.616	1.607.242	0
Mutuo Monte dei Paschi di Siena ex Amiacque	2029	785.141	150.808	634.334	0
Totale finanziamenti		252.644.571	21.198.076	89.124.251	142.322.245

Mutui bancari

Si segnala che nei debiti verso banche risulta iscritto anche il debito residuo a titolo di capitale (a valere su contratto di finanziamento n. 202135 sottoscritto in data 29 maggio 2006 tra CAP Holding S.p.A. e Banca OPI - oggi Intesa Sanpaolo) per quote di finanziamento trasferite per:

- ▶ conferimento di ramo d'azienda, ex art. 2560 c.c., a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atto del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2024 al valore nominale di euro 274.883, e l'iscrizione all'attivo per residuo credito verso Pavia Acque S.c.a.r.l. per il medesimo importo al valore nominale al 31.12.2024, di cui per euro 134.141 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 140.743 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- ▶ scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana

S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residui euro 68.572 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per euro 86.768 (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15, rep. 94891, raccolta n. 24276, notaio Mattea di Lodi, è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana S.r.l.), di cui per euro 51.659 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 35.110 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);

- ▶ cessione di ramo di azienda alla società Brianzacque S.r.l. per residui euro 148.592 al valore nominale, non ancora novato, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Brianzacque S.r.l. per il medesimo importo al 31.12.2024. Il credito risulta iscritto per euro 72.512 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 76.081 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6).

Al 31.12.2024 vi sono inoltre i seguenti ulteriori mutui bancari:

- ▶ euro 2.091.859 quale valore residuo del finanziamento con Banco BPM acceso nel 2013 per finanziare l'acquisto della sede di Legnano, la costruzione della nuova sede di Magenta e altri interventi strutturali sugli immobili che erano in proprietà di CAP Evolution S.r.l.;
- ▶ euro 785.141 quale valore residuo del finanziamento acceso con Monte dei Paschi di Siena, oltre l'importo di euro 2.928 quale iscrizione di debito per quote di interessi sul mutuo, rilevato nella stessa voce. È stato acquisito nel 2013 con il ramo di azienda di

AMAGA unitamente alla sede di Abbiategrasso, che fu acquistata con il finanziamento in oggetto. A garanzia del mutuo risulta iscritta sull'immobile di Abbiategrasso un'ipoteca volontaria;

- ▶ euro 6.386.880 quale valore residuo del prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000 ammortamento con inizio 1° gennaio 2013, fine 30 novembre 2029.

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce per euro 2.152.993 al 31.12.2024 (di cui euro 603.805 quota corrente ed euro 1.549.189 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce Altre attività correnti e non correnti (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamenti BEI

Fa riferimento a due linee concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), la prima nel 2014 e la seconda nel 2022.

In merito al debito concesso nel 2014 per un importo massimo di euro 70.000.000, esso s'è poi concretizzato nelle seguenti erogazioni:

- ▶ nel maggio 2015 una prima di euro 18.000.000, che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2019 al dicembre del 2029;
- ▶ nel novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000, che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2019 al giugno del 2030.
- ▶ nel maggio 2016 una terza di euro 12.000.000, che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2020 al dicembre del 2030;
- ▶ nel luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000, che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2020 al

giugno del 2031;

- ▶ nel luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2021 al giugno del 2032.

In data 11 aprile 2022 è stato sottoscritto un ulteriore finanziamento con BEI ("CAP WATER INVESTMENT GREEN LOAN"), per un importo massimo di euro 100.000.000.

Esso s'è poi concretizzato nelle seguenti erogazioni:

- ▶ a luglio 2022 una prima di euro 50.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2025 a giugno 2040;
- ▶ a novembre 2022 una seconda (e ultima) di euro 50.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2025 a giugno 2040.

Complessivamente al 31 dicembre 2024 il debito verso BEI ammonta a nominali euro 139.957.045, (al costo ammortizzato ammonta a euro 139.909.323).

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del finanziamento a titolo di commissioni di istruttoria sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e verranno successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento:

- ▶ per euro 97.094.855 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS2726850881) Sustainability-Linked non convertibile, di nominali originari euro 105.000.000,

ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Euronext Dublino il 5 dicembre 2023. Il prestito è stato interamente sottoscritto da Pricoa Private Capital, società del gruppo statunitense PGIM, INC. Sulle obbligazioni aventi durata di 14 anni (scadenza finale dicembre 2037) maturano interessi pagabili su base semestrale a un tasso fisso pari al 5,10%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti (prima scadenza nel mese di dicembre 2024), fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle obbligazioni. La quota interessi di competenza dell'anno 2024, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 355.179. La quota capitale esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 7.450.101, la quota capitale esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a 89.644.754 di cui la quota esigibile oltre i 5 anni è pari a 59.825.825. Si tratta della prima emissione nel quadro del programma Shelf sustainability-linked che consentirà la eventuale ulteriore emissione entro la data del 30 giugno 2026, in una o più soluzioni, di obbligazioni per un importo massimo in linea capitale complessivo fino a euro 250 milioni, stipulato tra CAP Holding S.p.A e l'investitore statunitense. La quota degli oneri sostenuti relativi alla emissione e quotazione del prestito obbligazionario emesso è stata iscritta a riduzione delle passività finanziarie e successivamente sarà iscritta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato secondo quanto previsto dello IFRS 9. La Società ha sostenuto oneri che hanno carattere pluriennale e per la quota da rinviare al futuro sono stati iscritti tra le attività finanziarie (di cui quota non corrente per euro 109.033 e quota cor-

rente per euro 109.033).

Il Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2024 il valore dell'unico derivato in essere ammonta ad euro 2.401, come nel seguente specchio:

TABELLA N° 156 – Interest rate swap - caratteristiche contratto

Tipologia contratto derivato	Interest rate swap bnl
Data contratto	16/05/11
Finalità	copertura su tasso
N. contratto	5963433
Scadenza	16/05/26
Valore bilancio 31.12.2024	2.401
Attività/passività coperta	Prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	Interest rate swap bnl

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9. Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2024 debiti finanziari. Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

TABELLA N° 157 – Movimentazione del Debito Lease IFRS 16 dal 31/12/23 al 31/12/24

In euro Debito lease IFRS 16	Valore al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2024	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Noleggi a lungo termine autovetture/autocarr	3.117.403	3.174.090	(2.546.745)	3.744.748	1.816.487	1.928.259
Locazioni immobiliari	406.130	24.897	(49.783)	381.244	82.042	299.204
Totale	3.523.533	3.198.987	(2.596.528)	4.125.992	1.898.530	2.227.463

7.17 Altri debiti e passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri debiti e passività non correnti”:

TABELLA N° 158 – Altri debiti e passività non correnti

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Debiti per contributi allacciamenti ert-nert e altri progetti finanziati terzi	6.675.685	5.733.096	942.589
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	1.734.910	1.050.202	684.708
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	802.083	461.855	340.228
Debiti per contributi PNRR	696.587	0	696.587
Debiti peR contributi ATO/Regione su lavori in corso	3.306.971	1.028.107	2.278.864
Totale passività non correnti per contributi	13.216.236	8.273.259	4.942.977
<i>Debiti verso altri</i>			
Ratei e risconti passivi	16.104.935	14.563.278	1.541.657
Finanziamenti accollati	9.175.160	11.302.062	(2.126.901)
Depositi cauzionali da utenti e clienti	25.169.551	25.094.805	74.746
Altri debiti non correnti	774.025	906.389	(132.364)
Totale passività non correnti vs altri	51.223.671	51.866.533	(642.863)
Totale altri debiti e passività non correnti	64.439.907	60.139.792	4.300.114

Significativa sottovoce è costituita da debiti vs utenti e clienti per i depositi cauzionali del Servizio Idrico Integrato, per euro 25.169.551.

Euro 16.104.935 si riferiscono a risconti passivi per contributi allacciamenti e accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2024 in correlazione con l’ammortamento dei relativi cespiti.

Circa, infine, i debiti per finanziamenti accollati, pari a euro 9.175.160, si tratta delle quote oltre i 12 mesi per:

- ▶ euro 8.813.964 per residuo debito verso ATO per “accollo” corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell’Autorità d’Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013
- ▶ euro 361.196 per altri accollati di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a

CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 115.274.

Le quote di questi debiti per accollati di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce “altre passività correnti”.

Le quote a breve di accollati di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.126.901, questi ultimi sono già commentati più estesamente alla voce “debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti” paragrafo 7.16.

7.18 Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell’attività commerciale da parte del Gruppo, relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi per euro 98.208.298. Al 31 dicembre 2024 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

7.19 Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti”:

TABELLA N° 159 – Altri debiti e passività correnti

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Debiti verso comuni per servizi e altri	665.376	627.421	37.956
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.050.097	1.050.097	0
Debiti verso comuni per servizi e altri	1.715.473	1.677.518	37.956
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	92.935	144.047	(51.112)
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	2.569.167	3.010.319	(441.152)
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.703.731	2.898.191	(194.460)
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	787.194	787.194	0
Debiti verso altri per quote tariffa	6.153.027	6.839.752	(686.725)
Debiti verso soci	0	1.234.000	(1.234.000)
Debiti verso soci	0	1.234.000	(1.234.000)
Acconti	3.274.772	4.933.756	(1.658.984)
Altri debiti verso utenti e clienti	3.075.247	1.589.097	1.486.150
Anticipi da utenti	5.391.153	2.450.118	2.941.035
Acconti da comuni per servizi e altri	193.571	193.571	0
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.623.368	8.623.368	0
Altri debiti verso dipendenti	5.131.461	4.924.066	207.395
Finanziamenti accollati	2.126.901	2.461.126	(334.225)
Debiti tributari	19.562.878	2.156.367	17.406.511
Debiti verso istituti previdenziali	3.686.893	3.687.517	(624)
Altre passività	254.288	465.370	(211.082)
Debiti verso altri	51.320.532	31.484.355	19.836.177
Totale Altre passività correnti	59.189.032	41.235.624	17.953.408

Per un commento alle sotto-voci “per quote tariffa”, si richiama quanto già detto al paragrafo 7.17 ove sono esposte le quote oltre i 12 mesi delle passività qui sopra. Gli acconti ammontano a euro 8.816.939 al 31 dicembre 2024 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da enti pubblici (euro 193.571) e dalla Regione Lombardia e dall’Ufficio d’Ambito della Città metropolitana di Milano (8.623.368).

Si segnala che di tale importo euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata “sistemazione del Fontanile Cagnola”. Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall’ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione. Alla voce “finanziamenti accollati BT” sono comprese le

quote a breve di accolti finanziamenti esigibili entro i 12 mesi per euro 2.126.901, già commentati più estesamente alla voce “altre passività non correnti”, paragrafo 7.16. I debiti tributari si riferiscono essenzialmente al debito Iva relativo al saldo del IV trimestre 2024 versato nel 2025 per euro 2.740.466, euro 13.339.068 per debito IRES, euro 2.122.562 per debito IRAP dell’esercizio e alle ritenute IR-PEF dei dipendenti e professionisti per euro 1.360.782.

7.20 Passività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2024 non sono contabilizzate passività destinate alla vendita.

8. Note al conto economico complessivo consolidato

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2024 ad euro 321.291.411.

Di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell'esercizio 2024 così suddivisi:

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- ▶ Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città metropolitana di Milano.

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della Città metropolitana di Milano, determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti (VRG), ammontano a euro 273.582.038.

- ▶ Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza.

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza, determinati nell'ambito del VRG relativo, ammontano per il 2024 ad euro 16.358.136 riguardante interamente la quota per i servizi di "grossista".

- ▶ Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese
Per l'ambito pavese l'intera tariffa dall'1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l., in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

Il Gruppo non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A. è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l., dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni del pavese, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2024 i proventi ammontano ad euro 4.154.357 (conduzione e manutenzione impianti).

Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali del Gruppo che agisce offrendo alcuni segmenti di servizio (e gestite attraverso una c.d. tariffa di scambio), relative ai seguenti casi:

- ▶ servizio di depurazione svolto attraverso il depura-

tore del Gruppo posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana e Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;

- ▶ servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiante e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città metropolitana di Milano;
- ▶ servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Nel 2024 i ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 513.538, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 228.449 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 3.296.478.

La gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A).

Sono inoltre epilogati nella voce 8.1 anche sopravvenienze attive, per euro 19.738.000 relative a conguagli regolatori (per riconoscimento di costi di esercizi precedenti, a loro tempo non ammessi in tariffa). Tra di essi, i principali, sono: euro 10.430.261 per energia elettrica, euro 1.260.549 per smaltimenti fanghi, euro 4.971.496 per recupero straordinario inflazione.

Nella voce "Altri ricavi" sono compresi tra gli importi più significativi:

- ▶ euro 2.339.838 per corrispettivi per smaltimento fanghi e reflui di terzi
- ▶ euro 173.634 per diritti fissi;
- ▶ euro 120.975 per servizi di fatturazione ed incasso a società ed enti;
- ▶ euro 60.125 per adesione al fondo perdite occulte;
- ▶ euro 62.361 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A., incorporata nel 2013.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2024 ammonta a euro 5.810.103 con una variazione di euro 3.482.032 rispetto al 2023 (euro 2.328.071). Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 117.991.891 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (euro 98.521.965 nel 2023). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica. La voce trova, lato costi operativi, corrispondenza nelle voci 8.7 per la quota direttamente realizzata dalla capogruppo (euro 105.699.863), nonché nelle voci 8.5 (euro 1.946.360), 8.6 (euro 6.501.133) e 8.8 (euro 3.844.535) per le quote realizzate da CAP Evolution S.r.l. a favore di Cap Holding S.p.A.

8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

TABELLA N° 160 – Altri ricavi e proventi

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Diversi				
Stralcio fondi	857.176	2.222.295	(1.365.119)	-61%
Altri ricavi e proventi	24.105.796	22.835.262	1.270.533	6%
Altre sopravvenienze e insussistenze	5.460.862	5.741.606	(280.744)	-5%
Rimborso per personale distaccato	1.094.548	1.148.703	(54.155)	-5%
Penalità a fornitori e clienti	1.118.002	940.775	177.227	19%
Rimborsi danni ed altri rimborsi	1.986.970	2.230.562	(243.592)	-11%
Affitti attivi e canoni di locazione	836.413	892.078	(55.665)	-6%
Ricavi da servizi di progettazione	188.207	128.716	59.491	46%
Ripristino valore beni in concessione	40.765.581	0	40.765.581	100%
Totale diversi	76.413.554	36.139.997	40.273.557	111%
Contributi in conto esercizio				
Contributi in conto esercizio	2.255.402	5.902.022	(3.646.621)	-62%
Totale contributi	2.255.402	5.902.022	(3.646.621)	-62%
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	1.310.944	2.623.124	(1.312.180)	-50%
Totale corrispettivi	1.310.944	2.623.124	(1.312.180)	-50%
Totale altri ricavi e proventi	79.979.900	44.665.143	35.314.757	79%

Si segnala che la voce "Stralcio fondi" comprende lo storno per adeguamento delle quote non utilizzate dei fondi tra cui:

- ▶ "Accordi bonari" per euro 235.196 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14);
- ▶ "Definizione contenziosi" per euro 271,980;
- ▶ "TOSAP/COSAP annualità 2018 per scadenza dei termini di accertamento" per euro 350.000.

Nella voce "Altri proventi" sono compresi, tra l'altro: proventi per lavori e servizi diversi a favore di varie imprese per euro 5.307.327; proventi per la vendita di biometano per euro 652.423; ricavi per progettazione, direzione ed esecuzione lavori a favore principalmente di Comuni, Città metropolitana di Milano ed Alfa S.r.l. per euro 16.452.005.

La voce “Altri proventi per sopravvenienze attive” accoglie principalmente sopravvenienze per conguaglio contratto prestazioni in materia di information technology anno 2023 verso Alfa S.r.l. per euro 363.635, ed adeguamento, in riduzione, di parte del fondo svalutazione crediti per euro 2.050.764, euro 2.030.812 è principalmente composta da da insussistenze attive per minori costi relativi ad esercizi precedenti per euro 1.931.018, maggiori ricavi di esercizi precedenti per euro 68.450. Nella voce “Altri rimborsi” sono compresi, tra gli altri:

euro 1.047.552 per rimborso (a seguito della definizione di relativo contenzioso) da parte dell’Agenzia delle Entrate dell’imposta di registro pagata nel 2017 e relativa all’acquisto di infrastrutture di proprietà della società AMGA S.p.A. di Legnano, oltre ad interessi e spese legali. Si segnala infine che nella voce” Ripristino valore beni in concessione”. è altresì presente l’importo di euro 40.765.581 relativa a ripristino di valore sui “diritti su beni in concessione” a seguito di impairment test (si rinvia al precedente paragrafo 7.1).

8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Costi per materie prime, di consumo e merci” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

TABELLA N° 161 – Costi per materie prime, di consumo e merci

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Materiali destinati in opera	7.063.972	9.804.520	(2.740.547)	-28%
Componenti elettriche e idrauliche	1.463.372	1.757.259	(293.887)	-17%
Variazione rimanenze di magazzino	380.010	(206.686)	586.696	-284%
Contatori	1.042.010	1.034.516	7.494	1%
Carburanti e combustibili	366.416	1.115.757	(749.341)	-67%
Materiali di consumo	877.581	631.997	245.583	39%
Materiale di consumo per sicurezza sui luoghi di lavoro	667.478	590.873	76.605	13%
Elettropompe	456.103	349.466	106.637	31%
Filtri potabilizzatori e materie prime per potabilizzazione	258	51	207	405%
Totale costi per materie prime, di consumo e di merci	12.697.761	15.077.753	(2.379.993)	-16%

Tale voce include principalmente i costi per l’acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Costi per servizi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

TABELLA N° 162 – Costi per servizi

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Costi per servizi industriali	58.727.964	72.793.561	(14.065.597)	-19%
Lavori realizzati per CAP, privati e comuni	26.764.355	40.507.637	(13.743.282)	-34%
Manutenzione ordinaria	14.609.045	14.771.100	(162.054)	-1%
Demolizione serbatoi	115.579	197.142	(81.563)	-41%
Interventi su impianti e case dell’acqua	756.578	17.987	738.591	4106%
Totale costi per servizi industriali	100.973.521	128.287.427	(27.313.906)	-21%

TABELLA N° 162 – Costi per servizi

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Altri costi amministrativi, generali e commerciali	23.998.445	21.831.239	2.167.206	10%
Ricerca e sviluppo	291.109	267.360	23.749	9%
Accantonamento fondi spese future	4.679.327	3.751.954	927.373	25%
Totale altri costi amministrativi, generali, commerciali e accantonamenti	28.968.880	25.850.552	3.118.327	12%
Rimborsi mutui e canoni concessori	2.827.313	3.069.214	(241.900)	-8%
Canoni di locazione e licenze	5.773.594	5.154.594	619.000	12%
Canone uso pozzo e attraversamenti	2.263.140	2.273.735	(10.595)	0%
Noleggi	326.313	420.675	(94.363)	-22%
Totale costi per il godimento di beni di terzi	11.190.360	10.918.218	272.142	2%
Totale costi per servizi	141.132.760	165.056.197	(23.923.437)	-14%

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 4.679.327. Gli accantonamenti in questa voce sono:

- ▶ euro 228.185 per fondo spese per asfalti;
- ▶ euro 500.000 per fondo spese smaltimento amianto su reti idriche dismesse;

- ▶ euro 645.310 per fondo rischio bonifica danni da percolamento reti fognarie;
- ▶ euro 1.271.893 per fondo rischio di bonifica vasche;
- ▶ euro 2.033.939 per fondo rischio per future bonifiche aree dei depuratori.

La voce “costi per servizi industriali” è dettagliata nella seguente tabella:

TABELLA N° 163 – Costi per servizi industriali

Costi per servizi industriali	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	%
Energia elettrica	40.471.651	52.733.541	(12.261.890)	-23%
Costi per smaltimento fanghi	10.057.209	11.502.099	(1.444.891)	-13%
Altri costi industriali	3.981.898	4.306.174	(324.276)	-8%
Pulizia reti e impianti	1.147.518	1.185.146	(37.627)	-3%
Rigenerazione carboni attivi	1.486.168	1.065.572	420.596	39%
Costi contratto depurazione grossista	1.583.520	2.001.029	(417.509)	-21%
Totale costi per servizi industriali	58.727.964	72.793.561	(14.065.597)	-19%

Di seguito si riporta un dettaglio dei costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

TABELLA N° 164 – Altri costi amministrativi, generali e commerciali

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Manutenzione su attrezzature, sw, hw, automezzi e sedi	5.711.227	4.596.122	1.115.105	24%
Altri costi	3.415.625	3.366.518	49.107	1%
Spese di gestione sedi, pulizia e vigilanza	3.331.227	3.137.966	193.261	6%
Spese per il personale	2.244.145	2.521.690	(277.545)	-11%
Assicurazioni	2.370.876	2.380.688	(9.812)	0%
Spese di pubblicità e propaganda	1.225.287	1.348.174	(122.886)	-9%
Consulenze specialistiche	1.754.074	1.418.826	335.248	24%
Lettura contatori	939.060	682.871	256.189	38%
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	897.809	576.198	321.611	56%
Servizi di connettività e social network	665.774	638.411	27.363	4%
Spese bancarie e commissioni	570.341	510.022	60.319	12%
Emolumenti e costi organi societari e ODV	540.048	466.425	73.623	16%
Sponsorizzazione e manutenzione Idroscalo	0	0	0	0%
Altre sopravvenienze	84.608	90.132	(5.524)	-6%
Casse dell'acqua	210.326	95.177	115.149	121%
Studio rischio idraulico	38.018	2.020	35.998	1782%
Totale altri costi amministrativi, generali e commerciali	23.998.445	21.831.239	2.167.206	10%

8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 105.699.863 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (euro 61.838.915 nel 2023). Rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Si rinvia anche al commento alla voce 8.3.

8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

TABELLA N° 165 – Costi per il personale

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	40.605.188	38.284.905	2.320.284	6%
Oneri sociali	12.565.848	11.774.802	791.045	7%
Trattamento di fine rapporto	2.558.610	2.415.770	142.840	6%
Trattamento di quiescenza	391.918	312.147	79.772	26%
Altri costi	1.245.893	962.307	283.586	29%
Totale costi per il personale	57.367.458	53.749.931	3.617.527	7%

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie:

TABELLA N° 166 – Movimentazione personale dipendente per categorie dal 31/12/23 al 31/12/24

Livello	In forza al 31.12.2023	Entrate	Uscite	Consolidamento ZeroC	In forza al 31.12.2024
<i>Dirigenti:</i>					
Tempo indeterminato	1	0	0		1
Tempo determinato	9	3	2		10
Totale dirigenti	10	3	2		11
<i>Personale a tempo indeterminato / apprendistato:</i>					
Quadri	40	4	2		42
8° livello	54	17	5		66
7° livello	89	28	28		89
6° livello	177	33	32		178
5° livello	183	20	29		174
4° livello	173	32	17		188
3° livello	164	16	25		155
2° livello	27	0	11		16
1° livello	0	0	0		0
Totale indeterminato e apprendistato	907	150	149		908
Totale tempo determinato	5	3	4		4
Totale CCNL settore gas acqua	912	153	153		912
<i>Dirigenti:</i>					
Tempo indeterminato	0	0	0	0	0
Tempo determinato	0	0	0	0	0
Totale dirigenti	0	0	0	0	0
<i>Personale a tempo indeterminato / apprendistato:</i>					
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	0	0	0	11	11
Operai	0	0	0	14	14
Totale indeterminato e apprendistato	0	0	0	25	25
Totale tempo determinato	0	0	0	0	0
Totale CCNL Ambiente	0	0	0	25	25
Totale dipendenti	922	156	155	25	948

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

TABELLA N° 167 – Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Ammortamento concessioni	43.128.728	40.682.949	2.445.779	6%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	7.080.892	8.107.886	(1.026.993)	-13%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.036.080	3.396.942	639.138	19%
Ammortamenti diritti d'uso	2.460.919	1.913.134	547.785	29%
Svalutazione beni in concessione	0	19.437.004	(19.437.004)	-100%
Svalutazione immobilizzazioni materiali	11.692.846	0	11.692.846	100%
Svalutazione dei crediti	4.848.424	11.081.254	(6.232.831)	-56%
Totale ammortamenti e svalutazioni	73.247.888	84.619.169	(11.371.281)	-13%
Accantonamenti	868.078	701.757	166.321	24%
Totale ammortamenti e svalutazioni	868.078	701.757	166.321	24%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	74.115.966	85.320.925	(11.204.959)	-13%

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad euro 868.078 si riferisce all'adeguamento di fondo rischi e spese future per:

- ▶ euro 571.399 per accantonamento fondo rischi controversie legali;
- ▶ euro 84.984 per accantonamento fondo copertura perdite future;
- ▶ euro 47.485 per accantonamento fondo danni ambientali scarichi fognatura;

▶ euro 164.210 per accantonamento al fondo rischi su contributi INPS personale.

In ordine all'*impairment loss* di euro 11.692.846 relativa ad immobilizzazioni materiali (CGU “rifiuti”), si rinvia al precedente paragrafo 7.4.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2024 è stato pari a euro 4.848.824.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

TABELLA N° 168 – Altri costi operativi

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Altre sopravvenienze/insussitenze	2.003.274	2.283.857	(280.583)	-12%
Minusvalenze immobilizzazioni	224.576	100.012	124.564	125%
Imposte e tasse	2.758.953	2.638.169	120.784	5%
Spese di funzionamento Enti (ATO-AEEG)	1.461.851	1.251.986	209.865	17%
Bonus idrico integrativo	1.835.260	1.678.604	156.655	9%
Rimborsi spese a terzi	466.017	816.239	(350.222)	-43%
Altri oneri diversi di gestione	613.132	359.064	254.069	71%
Quote associative	430.018	385.958	44.060	11%

TABELLA N° 168 – Altri costi operativi

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Costi per assistenze sociali liberalità	94.919	29.961	64.957	217%
Diritti vari	158.131	144.833	13.299	9%
Contravvenzioni e multe	154.593	55.158	99.435	180%
Libri riviste e giornali	19.576	69.764	(50.188)	-72%
Perdite su crediti	74.187	177	74.010	41783%
Totale altri costi operativi	10.294.487	9.813.782	480.705	5%

La voce “Altre sopravvenienze/insussistenze” si riferisce principalmente a conguagli regolatori fanghi competenza 2022, approvati da ATO e da Arera a seguito dell’applicazione del MTI-4 per 1.088.676 euro, conguagli tariffa per fatturazione bollette a utenti civili di competenza anni ante 2021 per euro 150.835, corrispettivi per servi-

zio di adduzione e penalità antincendio per euro 75.769, regolazione premio 2023 per 120.465 euro, minor ricavi per 572.353 euro.

La voce “Minusvalenze immobilizzazioni” è relativa perlopiù a dismissioni di immobilizzazioni di beni in concessione.

8.11 Operazioni non ricorrenti

Non ve ne sono nel 2024, come già nel 2023.

8.12 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro -5.644.479.

I proventi finanziari al 31 dicembre 2024 ammontavano complessivamente a euro 6.534.869.

TABELLA N° 169 – Proventi finanziari

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Altri interessi attivi	3.049.222	2.745.711	303.512	11%
Rivalutazione Partecipazioni	795.990	282.119	513.871	182%
Interessi attivi bancari	2.689.656	388.404	2.301.252	592%
Sopravvenienze attive	0	18.288	(18.288)	-100%
Totale proventi finanziari	6.534.869	3.434.521	3.100.347	90%

La voce “sopravvenienze attive” si riferisce all’adeguamento della riserva utili e perdite attuariali per benefici a dipendenti formatasi negli esercizi precedenti, a seguito

di migliore stima.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a euro 12.179.348.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri:

TABELLA N° 170 – Oneri finanziari

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Mutui e prestiti da banche	4.455.068	5.148.614	(693.545)	-13%
Oneri prestito BEI	705.088	801.491	(96.403)	-12%
Accolli mutui	499.937	592.585	(92.648)	-16%

TABELLA N° 170 – Oneri finanziari

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Swap (a banche)	3.504	5.118	(1.614)	-32%
Prestiti obbligazionari	5.380.057	556.579	4.823.478	867%
Altro	1.051.838	2.506.292	(1.454.454)	-58%
Oneri finanziari diritti d'uso	83.856	36.818	47.037	128%
Totale oneri finanziari	12.179.348	9.647.496	2.531.852	26%

8.13 Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Imposte” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

TABELLA N° 171 – Imposte

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
IRES	18.128.613	4.039.159	14.089.454	349%
IRAP	3.915.397	1.709.997	2.205.400	129%
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	13.404.678	3.128.653	10.276.025	328%
Imposte anticipate dell'esercizio	(5.593.539)	(9.200.132)	3.606.594	-39%
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(526.974)	(353.851)	(173.123)	49%
Imposte differite dell'esercizio	5.690.399	4.737.320	953.079	20%
Imposte esercizi precedenti	19.182	(92.731)	111.913	-121%
Totale imposte	35.037.756	3.968.415	31.069.342	783%

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.5 “Attività per imposte anticipate”.

9. Operazioni con parti correlate

Con i soci

La Società consolidante CAP Holding S.p.A. è a totale partecipazione pubblica. Al 31.12.2024 i Soci sono 196, di cui 194 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci di CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

Il comune di Cabiato (CO) promosse nel 2020 la liquidazione della partecipazione ex art.20 e 24 D.lgs. n.175/2006 Ne seguì un contenzioso, promosso da CAP Holding S.p.A., avanti al giudice amministrativo che, in sede di appello, vide il Consiglio di Stato accogliere la tesi del Comune di Cabiato (sentenza n. 6862 del 4 agosto 2022, confermata poi, in sede di ricorso per evocatoria, con decisione n. 4340/2023 del 28 aprile 2023 sempre dal Consiglio di Stato).

In data 17 ottobre 2023, il C.d.A. di CAP Holding S.p.A., ha proceduto a determinare il valore di liquidazione delle n. 1.554.528 azioni del Comune di Cabiato, le cui azioni risultavano già depositate presso la sede sociale.

Il Comune ha presentato ricorso datato 6.12.2023 al Tribunale di Milano ex art.696 bis del Codice di procedura civile (consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite), ritenendosi non soddisfatto del quantum deliberato da CAP Holding S.p.A. Durante la vertenza il CTU ha invitato, con successo, le parti a conciliare la causa nell'estate del 2024. Infine, in data 29 luglio 2024 il Comune ha girato le n. 1.554.528 azioni a CAP Holding S.p.A. Il procedimento di liquidazione risulta perciò concluso. In data 29.07.2024 ad esito del procedimento di recesso del socio, CAP Holding S.p.A. ex art.24 D.lgs. n. 175/2006 ha rilevato dal Comune di Cabiato n. 1.554.528 azioni dello stesso.

Diversa sorte hanno invece le decisioni degli altri due comuni soci di Cap Holding S.p.A., appartenenti alla Provincia di Monza e Brianza, e cioè quelli di Nova Milanese e Veduggio al Lambro, che deliberarono di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A.". Con sentenze del Consiglio di Stato n. 4123/2024 e n. 4153/2024, entrambe pubblicate il 7 maggio 2024, sono stati infatti respinti gli appelli promossi dai due comuni, confermandosi in tal modo le sentenze del TAR per la Lombardia, Milano rispettivamente n. 1211/2021 e n. 1212/2021, che avevano annullato le relative decisioni dei due comuni di dismettere la propria partecipazione in CAP Holding S.p.A. I due comuni rimangono pertanto soci di CAP Holding S.p.A.

Si segnala da ultimo che il Comune di Nova Milanese ha, ciò nonostante, adottato in sede di revisione periodica, una nuova deliberazione di consiglio comunale (n.79 del 23/12/2024) con cui ha ribadito la volontà di dismettere la propria partecipazione in CAP Holding S.p.A. Tale deliberazione è stata oggetto di impugnativa da parte di CAP Holding S.p.A. con ricorso notificato il 06.03.2025.

La Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni nei confronti degli enti territoriali serviti.

Le principali operazioni intervenute nel 2024 tra il Gruppo e gli enti locali che controllano congiuntamente la CAP Holding S.p.A. non sono rilevanti singolarmente. Nel loro insieme sono quasi interamente legate alla fatturazione delle tariffe relative al Servizio Idrico Integrato da parte del Gruppo a detti enti locali.

Circa altre operazioni si segnala che al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha iscritti debiti vs enti soci per fatture da ricevere per un totale di euro 691.368 relativi a lavori e servizi effettuati da comuni.

Al paragrafo 10 si indicano, tra le altre cose, informazioni su altri impegni vs enti locali soci.

Con Neutalia S.r.l.

Con riferimento alla società partecipata Neutalia S.r.l. sono in corso e/o sono intervenute nel 2024 le seguenti, principali, operazioni:

- ▶ Attività svolta da CAP Holding S.p.A. per Neutalia S.r.l. relativa al supporto per attività di *engineering* per l'anno 2024 per euro 5.564;
- ▶ Attività svolta da CAP Holding S.p.A. per Neutalia S.r.l. relativa al coordinamento comunicazione, *stakeholder engagement* e piano benefit per l'anno 2024 euro 45.000;
- ▶ Attività svolta da CAP Holding S.p.A. per Neutalia S.r.l. relativa all'accordo di collaborazione gare d'appalto PNRR teleriscaldamento, per conto dell'ATI Amga-Agsp-Neutalia per euro 1.512;
- ▶ Attività svolta da CAP Holding S.p.A. per Neutalia S.r.l. relativa all'attività di service per prestazioni di corporate per Neutalia S.r.l. - anno 2024 per euro 152.907;
- ▶ Attività svolta da CAP Holding S.p.A. per Neutalia S.r.l. relativa alla proposta per il supporto e mantenimento all'attività di controllo interno e compliance per euro 18.973;

- ▶ Attività svolta da Neutalia S.r.l. per CAP Holding S.p.A. relativa al servizio di smaltimento rifiuti per euro 873.307.

Circa altri rapporti con Neutalia S.r.l. di natura finanziarie (conferimenti di capitale, prestiti soci e garanzie) si rinvia ai dettagli forniti in altre parti della nota integrativa.

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Si segnalano vari impegni, obbligazioni di regresso, fidejussioni passive. Di seguito si espongono i dettagli.

Impegni per euro 76.529.817 di cui:

- ▶ euro 9.433.457 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali soci per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2023-2033, di cui euro 7.621.960 con scadenza oltre i dodici mesi;
- ▶ euro 66.843.033 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo al 1° gennaio 2025, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio;
- ▶ euro 253.327 per TFR verso dipendenti da fusione.

Obbligazioni verso terzi per euro 339.502

- ▶ per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atto conferimento del 2016).

Fidejussioni passive per euro 62.048.098 di cui:

- ▶ euro 49.460.482 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse del Gruppo (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI del 2014, per residui euro 45.950.601 al 31.12.2024);
- ▶ euro 12.587.615 quali fidejussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Gruppo CAP principalmente per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza.

Altro

Si segnalano infine:

- ▶ Impianti concessi in uso dagli enti locali per euro 175.464.466 relativi a reti, collettori e impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo al Gruppo;
- ▶ euro 51.157.725 per fidejussioni attive (ricevute) per lavori;
- ▶ euro 621.637 per fidejussione rilasciata dal Gruppo a garanzia di un mutuo concesso da un istituto di credito alla società Neutalia S.r.l., per euro 3.000.000.

11. Compensi ad amministratori e sindaci, OdV.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a euro 265.197 ed euro 156.957. Il compenso spettante all' ODV è stato pari a euro 113.047.

TABELLA N° 172 – Indennità organi sociali

	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	265.197	219.481	45.716	21%
Indennità Collegio Sindacale	156.957	135.088	21.870	16%
Compenso organismo di vigilanza	113.047	103.624	9.423	9%
Totale indennità	535.202	458.193	77.008	17%

Gli importi includono oltre ai compensi, anche gli oneri relativi ai contributi.

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il costo sostenuto dal Gruppo per la revisione legale dei conti ammonta a euro 58.839.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025. Il compenso è stato poi adeguato con deliberazione dell'assemblea dei soci del 25 maggio 2021.

L'Assemblea dei Soci di CAP Evolution S.r.l. del 27 maggio 2021 ha deliberato di confermare l'incarico di revisione legale dei conti alla società BDO Italia S.p.a., per il perio-

do 2021 – 2023, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 2409 bis del c.c., fissando il relativo compenso. L'assemblea di quella società, in data 22 maggio 2024, ha deliberato di confermare BDO Italia S.p.A. per l'incarico di revisione legale per i bilanci 2024, 2025 e 2026.

Ad esse si aggiungono nel 2024, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- ▶ costi riconducibili agli adempimenti di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- ▶ compenso per parere ex 2437ter del Codice Civile per euro 10.000.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019 Decreto crescita (convertito in L. n. 58 del 28/06/2019), impone alle imprese italiane di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" al Gruppo.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto-legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, se di essi si dichiara l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica" per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- ▶ gli identificativi del soggetto erogante;
- ▶ l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- ▶ breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società Cap Holding S.p.A. ha ricevuto i seguenti contributi:

TABELLA N° 173 – Contributi ricevuti da CAP Holding nel 2024

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO Ufficio D'Ambito Della Città Metropolitana Di Milano	989.013	Contributi conto impianti
ATO erogazione PNRR	2.257.939	Contributi conto impianti
Totale	3.246.952	

Va infine ricordato che la disciplina di cui sopra, presenta ancora numerose difficoltà interpretative che spingono a ritenere auspicabili interventi chiarificatori sul piano

normativo. In loro assenza, quanto illustrato sopra è la nostra migliore interpretazione della norma.

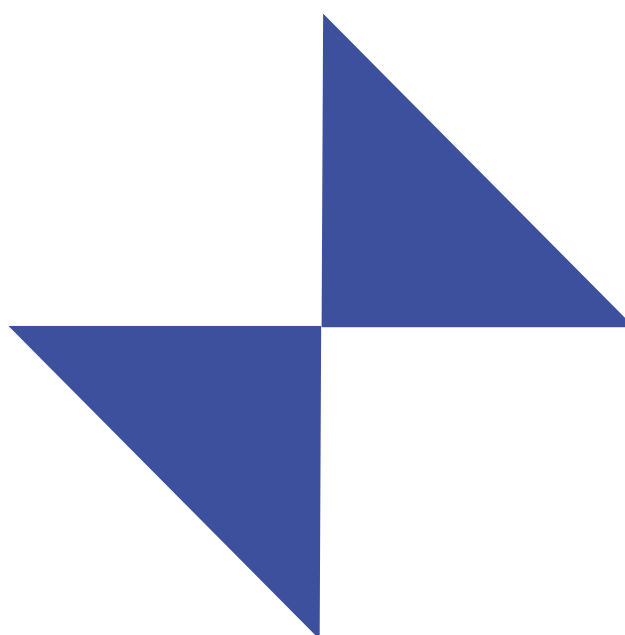
14. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio (se già non commentati nelle sezioni precedenti)

In merito al clima di incertezza legato alle tensioni geo-politiche e commerciali in corso (dal perdurare del conflitto scoppiato il 24 febbraio 2022 tra Russia e Ucraina, alle più recenti politiche daziarie dell'amministrazione statunitense), per quanto oggi valutabile, non si ritengono sussistere significative incertezze in merito alla continuità di Gruppo CAP. Non si può tuttavia del tut-

to escludere che i fatti di cui sopra, per le conseguenze che possono avere, per esempio, sui prezzi delle materie prime e/o l'andamento dei tassi di interesse, possano in futuro indirettamente interessare il Gruppo.

Non si segnalano ulteriori e particolari eventi di rilievo, successivi alla data di chiusura dell'esercizio, dei quali non si sia già fornita evidenza nei precedenti paragrafi.

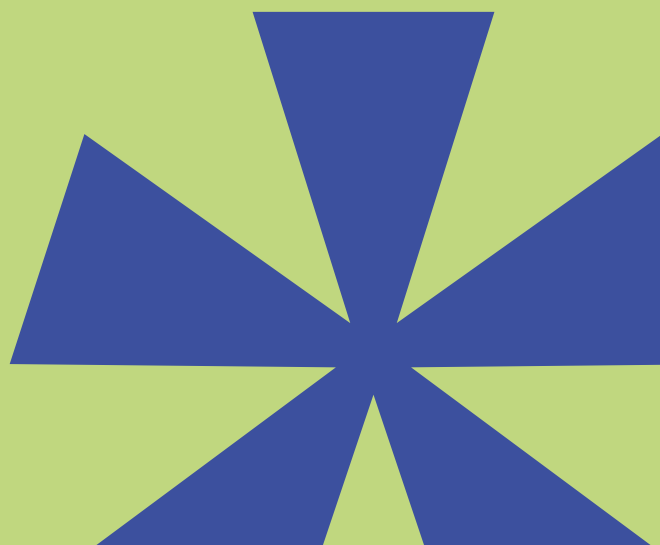
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Yuri Santagostino





**04. NOTE INTEGRATIVE
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Cap Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

CTD/CMS/srt - RC031132024BD2934

BDO



Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Cap Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cap Holding (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Cap Holding S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave

Diritti su beni in concessione

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 991.093 migliaia al 31 dicembre 2024.

La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment in merito ai diritti su beni in concessione.

In particolare, nell'esercizio è stato effettuato il test di impairment in merito alla CGU Servizio Idrico, all'esito del quale è emerso valore recuperabile superiore di circa euro 47.222 migliaia rispetto al valore di iscrizione contabile prima dell'*impairment test*.

La società al 31 dicembre 2024 ha pertanto proceduto a rilevare il ripristino, ai sensi dello IAS n. 36, par.14, il valore dei "diritti sui beni in concessione", nel limite dell'inferiore tra: a) il valore recuperabile; b) il valore contabile che si sarebbe determinato (al netto dell'ammortamento) se negli esercizi 2022 e 2023, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività. Il ripristino al 31 dicembre 2024 è stato pari ad euro 40.765 migliaia e corrisponde sostanzialmente all'assorbimento degli effetti della svalutazione operata nel bilancio al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2023. Il ripristino è stato imputato in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte dei "beni in concessione".

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile dei diritti su beni in concessione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura, alla determinazione dei flussi di cassa nominali in considerazione del tasso di inflazione, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri contenuti nel piano industriale utilizzato come base per il test di impairment.

In considerazione della complessità del processo di stima e delle incertezze ad esso connesse, ed alla rilevanza della voce sul bilancio, abbiamo ritenuto che la valutazione dei diritti su beni in concessione rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave individuato hanno riguardato, tra l'altro:

- Comprensione e valutazione della metodologia adottata dalla direzione per lo svolgimento dell'*impairment test* sulla unità generatrici di flussi di cassa;
- Verifica della presenza di indicatori di impairment;
- Verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano economico finanziario 2025-2033;
- Verifica mediante il supporto di un esperto interno, dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;
- Verifica della accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Analisi della relazione dell'esperto che ha assistito la Direzione della Società nell'*impairment test*, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;
- Verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione;
- Reperforming dell'analisi di sensitività effettuata dalla Società e riportata nella relazione dell'esperto nominato dalla stessa al variare delle assunzioni chiave;
- Lettura e discussione con la Direzione della Società della Relazione predisposta dall'esperto;
- Raffronto tra i dati contabili e le risultanze del test di impairment;
- Verifica del corretto ripristino di valore;
- Verifica dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.



L'informativa di bilancio relativa alla stessa è riportata nelle note alla situazione patrimoniale e finanziaria al punto 7.1- Diritti su beni in concessione

Immobili, impianti e macchinari

Servizio Rifiuti (CGU Forsu)

La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment in merito all'impianto Forsu realizzato e detenuto da Cap Holding.

In particolare, nell'esercizio è stato effettuato il test di impairment in merito alla CGU Rifiuti all'esito del quale è emerso un minor valore recuperabile di euro 11.693 migliaia rispetto al valore di iscrizione contabile prima dell'impairment test.

La società al 31 dicembre 2024 ha pertanto proceduto a rilevare una svalutazione di pari importo che, ai sensi dello IAS n. 36, par.104, è stata imputata in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte delle immobilizzazioni materiali "rifiuti";

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile dei diritti su beni in concessione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura, alla determinazione dei flussi di cassa nominali in considerazione del tasso di inflazione, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri contenuti nel piano industriale utilizzato come base per il test di impairment.

In considerazione della complessità del processo di stima e delle incertezze ad esso connesse, ed alla rilevanza della voce sul bilancio, abbiamo ritenuto che la valutazione dell'impianto Forsu rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla stessa è riportata nelle note alla situazione patrimoniale e finanziaria al punto 7.4- Immobili, impianti e macchinari.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave individuato hanno riguardato, tra l'altro:

- Comprensione e valutazione della metodologia adottata dalla direzione per lo svolgimento dell'impairment test sulla unità generatrici di flussi di cassa;
- Verifica della presenza di indicatori di impairment;
- Verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano economico finanziario 2025-2034;
- Verifica mediante il supporto di un esperto interno, dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;
- Verifica della accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Analisi della relazione dell'esperto che ha assistito la Direzione della Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;
- Verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione;
- Reperforming dell'analisi di sensitività effettuata dalla Società e riportata nella relazione dell'esperto nominato dalla stessa al variare delle assunzioni chiave;
- Lettura e discussione con la Direzione della Società della Relazione predisposta dall'esperto;
- Raffronto tra i dati contabili e le risultanze del test di impairment;
- Verifica dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cap Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cap Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1° giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Cap Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Cap Holding al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cap Holding al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10 emessa in data odierna.

Milano, 23 maggio 2025

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Claudio Tedoldi'.

Claudio Tedoldi
Socio



Indice tabelle

1	Indicatori di qualità tecnica contrattuale ed ambientali oggetto di premialità ARERA.....	23	36	Obblighi di informativa degli ESRS.....	107
2	Approvazione dei documenti semplificati e avvio della gestione reti di acque bianche da parte dei Comuni.....	25	37	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente.....	112
3	Interest rate swap – Sensitivity analysis	43	38	Attività ammissibili all'obiettivo mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM).....	132
4	Interest rate swap – dettagli contratto	45	39	Attività ammissibili all'obiettivo adattamento ai cambiamenti climatici (CCA).....	133
5a	Interventi in precontenzioso oggetto di monitoraggio: stato di attuazione – aggiornamento al 31.12.24	46	40	Attività ammissibili all'obiettivo uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR).....	133
5b	Interventi in precontenzioso oggetto di monitoraggio: stato di attuazione – aggiornamento al 31.01.25	46	41	Attività ammissibili all'obiettivo transizione verso un'economia circolare (CE)	133
6	Conto economico complessivo	47	42	Risultati di ammissibilità e allineamento.....	153
7	Ricavi e altri proventi	48	43	Impatti, Rischi e Opportunità	154
8	Ricavi da tariffa	49	44	Materplan fotovoltaico.....	160
9	Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	49	45	Efficienza energetica	161
10	Totale costi.....	51	46	Raggiungimento del +11,4% di energia autoprodotta e autoconsumata entro il 2030.....	162
11	Conferimento fanghi: tipologie di destino	53	47	Elettrificazione della flotta aziendale in modo da ridurre del 50% i consumi di combustibili fossili entro il 2030	162
12	Costi per godimento di beni di terzi	54	48	Costruzione ed entrata in funzione di una Biopiattoforma per lo smaltimento dei fanghi prodotti dal Gruppo entro il 2030.....	162
13	Indennità organi sociali	55	49	Riduzione del 20% dell'impatto emissivo dei reagenti utilizzati entro il 2030.	163
14	Indicatori patrimoniali	57	50	Efficienza energetica dell'acquedotto.....	163
15	Indicatori reddituali	57	51	Efficientamento energetico Depurazione	163
16	Indici di redditività	57	52	Target Near Term di riduzione delle emissioni ...	164
17	Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	58	53	Consumo energetico e mix	165
18	Indici sulla struttura dei finanziamenti	58	54	Produzione di energia non rinnovabile e rinnovabile.....	165
19	Indicatori di solvibilità	58	55	Intensità energetica delle attività nei settori ad alto impatto climatico.....	165
20	Investimenti.....	58	56	Riconciliazione ai bilanci	165
22	Investimenti: suddivisione per segmento di attività idriche e non	59	57	Emissioni di GES.....	166
21	Investimenti: somme progettate e realizzate.....	59	58	Inventario GHG protocol	166
23	Perdite idriche: indicatori ARERA M1a e M1b	60	59	Emissioni di GES (Controllo Congiunto Neutalia S.r.l.)	167
24	Valori dei volumi m3 acqua prelevati, erogati e scambiati con l'ambiente.....	61	60	Intensità di GES rispetto ai ricavi netti	168
25	Riepilogo scambi volumi m ³ acqua tra gestori.....	61	61	Riconciliazione con i bilanci	168
26	Indicatore M6 – qualità dell'acqua depurata	65	62	Impatti, Rischi e Opportunità	170
27	Vasche volano rete fognaria in gestione al 31.12.24	67	63	Gestione del servizio di depurazione delle acque reflue.....	171
28	Andamento incidenza Costo del personale rispetto totale costi e totale ricavi	71	64	Qualità dell'acqua depurata – M6.....	172
29	Valori di sviluppo quantitativo del sistema WebGIS al 31.12.24	74	65	Indicatore per disaggregazione.....	173
30	Focus valori di interventi e manutenzioni: WebGIS Gruppo CAP	74	66	Impatti, Rischi e Opportunità	174
31	Gruppo CAP: budget 2025.....	76	67	Riduzione delle perdite idriche di acquedotto (M1)	176
32	Membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo	84			
33	Diversità di genere nel Consiglio	84			
34	Elementi fondamentali della due diligence.....	88			
35	Tabella di sintesi degli IRO materiali	98			

68	Vulnerabilità idrica e riduzione delle interruzioni di servizio (M2)	177	100	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani.....	209
69	Miglioramento della qualità dell'acqua distribuita (M3)	177	101	Impatti, Rischi e Opportunità	210
70	Riduzione delle perdite idriche – M1	179	102	Fornitori qualificati con indici di gravità e frequenza degli infortuni inferiore all'indice INAIL di riferimento	217
71	Qualità dell'acqua erogata – M3	179	103	Numero di fornitori con punteggi ESG maggiore o uguale a 70 nella valutazione Vendor Rating per i fornitori iscritti nell'Albo Fornitori ..	218
72	Continuità del servizio – M2.....	180	104	Numero di fornitori formati nel corso dell'anno rispetto al totale dei fornitori qualificati in Albo Fornitori su temi di sostenibilità ambientale e sociale	218
73	Dati rappresentativi Acquedotto	180	105	Totale incentivi messi a disposizione a seguito della promozione di politiche di sostenibilità da parte dei fornitori (es. opzione negli accordi di collaborazione).....	218
74	Acqua prelevata senza bisogno di trattamento ..	181	106	Numero di fornitori con inventario di impronta carbonica che segue standard internazionali.....	219
75	Volume pro-capite giornaliero dell'anno	181	107	Fornitori attivi per area geografica	219
76	Acqua consegnata e misurata.....	181	108	Fornitori qualificati con criteri di sostenibilità.....	220
77	Sperimentazioni ricerca perdite evoluta.....	181	109	Appalti gestiti secondo standard di Green Public Procurement	220
78	Impatti, Rischi e Opportunità	182	110	Impatti, Rischi e Opportunità	222
79	Quantitativo totale di rifiuti gestiti secondo i principi dell'economia circolare	185	111	Contributo economico erogato in iniziative sociali e/o di promozione territoriale (% euro erogati in sponsorizzazioni e iniziative di promozione territoriale sul totale dei ricavi) ..	230
80	Quantitativo di fertilizzanti prodotti dai fanghi di depurazione	186	112	Impatti, Rischi e Opportunità	232
81	Riduzione dell'uso di reagenti nei processi di trattamento	186	113	Numero di reclami.....	239
82	Afflussi di risorse	187	114	Qualità complessiva del servizio (indice di percezione complessiva del servizio) ..	241
83	Rifiuti generati	187	115	Studenti coinvolti in azioni di educazione e sensibilizzazione (incremento % su baseline) .	242
84	Impatti, Rischi e Opportunità	192	116	Sensibilizzazione e comunicazione verso i cittadini e le istituzioni (incremento % indicatore R su baseline).....	242
85	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa – numero di dipendenti per genere	202	117	Numero utenti	243
86	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa – numero di dipendenti per tipo di contratto e genere, alla fine del periodo	202	118	Numero bollette rateizzate per tipologia di utenza	243
87	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa – numero di dipendenti a tempo pieno e parziale, alla fine del periodo	202	119	Valore economico bollette rateizzate per tipologia di utenza	243
88	Avvicendamento dei dipendenti	203	120	Impatti, Rischi e Opportunità	246
89	Caratteristiche dei non dipendenti nella forza lavoro dell'azienda per genere alla fine del periodo	203	121	Copertura della formazione – Funzioni a rischio	253
90	Dipendenti a livello di alta dirigenza per genere	204	122	Giorni effettivi per i pagamenti.....	255
91	Distribuzione per età dei dipendenti.....	204	123	Fornitori che hanno ottenuto il massimo punteggio nel sistema di vendor rating	255
92	Distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale di dipendenti.....	205	124	Situazione patrimoniale finanziaria.....	267
93	Indicatori di formazione e sviluppo delle competenze per genere	206	125	Conto economico complessivo	268
94	Numero medio di ore di formazione per genere	206	126	Rendiconto finanziario Gruppo CAP.....	269
95	Infortuni sul lavoro registrabili	207			
96	Casi e giorni persi a causa di infortuni sul lavoro, incidenti e decessi (dipendenti)	207			
97	Dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari.....	208			
98	Divario retributivo di genere.....	208			
99	Rapporto totale annuale di remunerazione.....	208			

127	Movimentazione patrimonio netto	271	146	Partecipazioni in imprese	297
128	Riespressione a fair value interessenza ZeroC ante controllo IFRS3.....	275	147	Crediti commerciali.....	299
129	Determinazione del Fair value attività nette acquisite ZeroC.....	276	148	Rimanenze.....	300
130	Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	279	149	Disponibilità liquide.....	300
131	Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024	284	150	Altri crediti e altre attività finanziarie correnti....	301
132	Nuovi principi contabili IFRS o modifiche ai principi contabili IFRS applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024	284	151	Movimentazione della voce Fondo per rischi ed oneri dal 31/12/23 al 31/12/24.....	302
133	Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2024	285	152	Movimentazione della voce Benefici ai dipendenti dal 31/12/23 al 31/12/24	303
134	Interest rate swap - Sensitivity analysis	285	154	Passività finanziarie correnti e Passività finanziarie non correnti	304
135	Debiti verso banche e BOND: importo erogato e rimborsabile	286	153	Assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali del 2024	304
136	Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2024.....	289	155	Informazioni sui mutui bancari, finanziamenti a breve, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari	305
137	Attività e passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2024	289	157	Movimentazione del Debito Lease IFRS 16 dal 31/12/23 al 31/12/24	307
138	Movimentazione della voce “Diritti su beni in concessione” dal 31/12/23 al 31/12/24	291	156	Interest rate swap - caratteristiche contratto.....	307
139	Movimentazione della voce “Diritti su beni in concessione” dal 31/12/23 al 31/12/24	292	158	Altri debiti e passività non correnti	308
140	Diritti d'uso	293	159	Altri debiti e passività correnti.....	309
141	Movimentazione della voce Altre attività immateriali dal 31/12/23 al 31/12/24	293	160	Altri ricavi e proventi.....	311
142	Movimentazione della voce Altre attività materiali dal 31/12/23 al 31/12/24	294	161	Costi per materie prime, di consumo e merci.....	312
143	Impairment test sulle immobilizzazioni materiali: parametri di determinazione del WACC	295	162	Costi per servizi	312
144	Movimentazione della voce Attività per imposte anticipate dal 31/12/23 al 31/12/24.....	295	163	Costi per servizi industriali	313
145	Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti ..	297	164	Altri costi amministrativi, generali e commerciali.	314
			165	Costi per il personale	314
			166	Movimentazione personale dipendente per categorie dal 31/12/23 al 31/12/24.....	315
			167	Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	316
			168	Altri costi operativi	316
			169	Proventi finanziari	317
			170	Oneri finanziari.....	317
			171	Imposte.....	318
			172	Indennità organi sociali	320
			173	Contributi ricevuti da CAP Holding nel 2024.....	321

Indice figure

1	Mappa interconnessioni.....	30	9	Water Safety Plan – SAC (Sistemi Acquedottistici Controllati)	64
2	Mappa del servizio idrico integrato della provincia di Pavia	31	10	Stato di avanzamento documenti semplificati di rischio idraulico.....	66
3	Spesa per famiglia tipo a 3 componenti per macroarea geografica	50	11	Vasche volano.....	70
4	Costo unitario totale	52	12	Inquadramento territorio sistema WebGis acque di Lombardia	74
5	Confronto consumi per servizio Gruppo CAP	53	13	Mappa fibra ottica cmm/Gruppo cap	75
6	Evoluzione destino fanghi.....	54	14	Grado di coinvolgimento/Numero di attività rendicontate 2024.....	226
7	Investimenti	59			
8	Analisi investimenti 2024 per servizio	59			



GRUPPO  CAP



gruppocap.it [f](#) [in](#) [@](#) [X](#)